Anno 107 Numero 245

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero anno L. 58.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico sezioni 65.46 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Novembre 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 552.065
10125 Torino, via Maroncelli 13 - telefono 668.044
10139 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 659.005
20125 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 65.90
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.304
16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.360
40100 Bologna, via Rizzoli 28 - telefono 229.529
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.333

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x35) - Tariffe festive, per posizione o data richiesta indicate in personal (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 66.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. ediz. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia au. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 5; *Canada (Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 15; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 5; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cn 0,5; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna pias 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino f.s 1.10; *Turchia lt. 7; *USA: New York $ 0,50; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

È accorso nel Sahara

Prima mossa di Juan Carlos

In Africa, il futuro re si è impegnato a difendere il prestigio dell'esercito spagnolo

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 2 novembre.

Con una decisione a sorpresa, che gli ha guadagnato molte simpatie, il quasi re Juan Carlos è stamane s'è imbarcato su un «Mystère» e in meno d'un'ora ha raggiunto il Sahara spagnolo. Dinamismo, spirito d'iniziativa, capacità d'intervento: qui a Madrid non si parla d'altro, Franco, il vecchio dittatore moribondo, è sempre più dimenticato. Il Paese scopre un capo di Stato giovane e moderno e gli trasferisce con ammirazione il carisma logoro d'un tiranno fatti del tempo. Oggi Juan Carlos ha segnato un punto a favore nel confronto che, da ieri sera, lo oppone all'antifranchismo unito in un Cln politico.

Ed è un punto molto importante: appena passato in rassegna il picchetto d'onore, nel Sahara spagnolo, il successore di Franco ha fatto un discorso che poneva in evidenza, soprattutto, il suo impegno a difendere il prestigio dell'esercito spagnolo; ed è noto che sarà l'atteggiamento dei militari a decidere la lotta del dopo-Franco: una proficua opera di pubbliche relazioni ner. mancherà di dare i suoi frutti al momento dello scontro.

Il viaggio a El Ayun non ha, però, motivi esclusivamente pubblicitari. Il Sahara è un problema serio, sul quale la Spagna sta rischiando una crisi diplomatica e una serie di brutte figure a livello internazionale. Se giovedì sera si è giunti alla decisione di trasferire i poteri del dittatore alla Zarzuela, questo è soprattutto perché la questione sahariana imponeva ormai decisioni chiare, che solo un capo dello Stato poteva assumere.

Il Sahara è una provincia dell'Africa settentrionale, al confine con Marocco, Algeria e Mauritania, sotto sovranità spagnola; il suo interesse è legato allo sfruttamento dei fosfati, di cui questo territorio ha il più grande giacimento mondiale. L'avvio della fase di decolonizzazione era stato contemporaneo ai gravi malanni di Franco e alla pressioni del Marocco, che minacciava l'annessione. Madrid aveva risposto con molta debolezza: confusa e priva di guida, la Spagna inviava a Rabat il ministro del «Movimiento», Solis, per svendere il Sahara ad Hassan II in cambio d'una compartecipazione allo sfruttamento dei giacimenti.

Era una sordida storia d'affari, una delle tante che segnano il libro della liberta delle colonie africane. Cominciava lo scollamento dei residenti spagnoli, il delegato marocchino veniva a Madrid a incontrarsi con i ministri finanziari per trattare i termini economici dell'accordo, l'esercito occupava militarmente El Ayun e imponeva il coprifuoco per prevenire ogni possibile protesta degli ottantamila indigeni. Però ci si metteva di mezzo l'Algeria, alle prese con i suoi problemi di egemonia nel Maghreb: Bumedien faceva sapere che l'invasione marocchina nel Sahara sarebbe stata considerata dichiarazione di guerra.

Rottura delle trattative più o meno segrete, la questione ritorna al Consiglio di sicurezza dell'Onu, la Spagna — che fino a ieri si stava ritirando nel territorio metropolitano — ora proclama ad alta voce che non tollererà un passo dei marocchini oltre il confine. E Juan Carlos vola rapido in Africa a dar forza a questa affermazione.

Molto probabilmente, non ci sarà guerra, anche il capo di Stato maggiore spagnolo, generale Vallespin, è da ieri a El Ayun: la smarcia verde, frenata finora da Hassan, giungerà ai confini entro marzo. Tutti ora guardano all'Onu, sperando che riesca a trovare, prima di dopodomani, una soluzione decente. Né l'Algeria né il Marocco possono più fare un passo indietro, e la presenza di Juan Carlos è il segno d'un irrigidimento: forse un vertice a quattro fornirà suggerimenti utili.

L'esercito spagnolo morirebbe realmente per difendere un territorio che ha deciso di abbandonare? Fino a poco tempo fa, i militari affermavano di non avere alcuna intenzione di morire in Africa, e si diceva del Sahara come di una possibile Angola della Spagna. Ora Juan Carlos ha dato al problema un'impronta nazionalistica e l'esercito non sa sottrarsi più alle suggestioni dell'orgoglio e del prestigio da difendere. Qualche soldato morto accanto a una bandiera spagnola farebbe stringere tutto il Paese attorno al suo re: non è la prima volta che un problema di politica interna si risolve con le cannonate ai confini.

E' sperabile che non si giunga a tanto. Juan Carlos, comunque, sta giocando molto bene la sua partita; l'opposizione, che forse ne ha sottovalutato la forza, dovrà subire le condizioni dell'avversario più di quanto possa imporgliele. Stamane c'è stata un'altra conferenza stampa di forze politiche democratiche: clandestina, naturalmente.

Mimmo Càndito

Franco con la moglie assiste alla Messa

Madrid, 2 novembre.

Restano gravi le condizioni del «Generalissimo» Franco: nel bollettino rilasciato nel pomeriggio i medici parlano di un nuovo accumulo di fluido nello stomaco dell'ottantaduenne Caudillo.

Stamane il Caudillo, presenti la moglie, la figlia Carmen, la nipote di Villaverde, il genero e i nipoti, ha assistito alla Messa.

(Associated Press)

Juventus e Napoli in testa

Domenica nel segno del Torino

Juventus e Napoli sono tornate vittoriose dalle trasferte di Cagliari e Verona e guidano insieme la classifica, ma la domenica calcistica è tornata sotto il segno del Torino, che ha battuto (2-1) l'Inter al Comunale. Nella foto: Graziani, uno dei migliori, nell'area nerazzurra

Lo sport da pagina 9 a pagina 15

La tragica fine del poeta-regista in un campo presso Fiumicino

PASOLINI ASSASSINATO

E' stato trovato all'alba di ieri con il cranio fracassato da bastonate e il corpo schiacciato dalle ruote di un'auto - L'omicida, di 17 anni, ha confessato - La notte precedente era stato fermato sull'Alfa dello scrittore per eccesso di velocità - Scambiato, in un primo tempo, per un ladro - I due non si conoscevano - Pasolini gli ha offerto un passaggio nei pressi della stazione Termini

Roma, 2 novembre.

Pier Paolo Pasolini è stato ucciso. Lo hanno trovato all'alba in uno spiazzo di terreno a una centina di metri da via dell'Idroscalo, una strada che da Ostia porta alla foce di Fiumara grande, dove una dei bracci del Tevere sfocia a mare. Giuseppe Pelosi, 17 anni, che era stato fermato dai carabinieri all'una e trenta di notte, ha confessato in carcere di essere l'omicida. Per la polizia il caso non è definitivamente chiuso. Potrebbero esserci dei complici nel delitto? Viene scartato il movente politico dell'assassinio.

«Eravamo arrivati alle 6 e mezzo. Vicino casa, in mezzo alla strada — dice *Alfredo Principessa, carpentiere* — mia moglie ha visto un mucchio scuro a terra». *Racconta Maria Teresa Lollobrigida:* «Mi sono avvicinata e solo allora ho visto il corpo. Ho gridato, mi sono sentita svanire».

Un uomo giace a pancia sotto, il braccio destro sotto il corpo: ha il cranio sfondato. E' in canottiera verde scuro, blue-jeans, calze e stivaletti neri. E' martoriato di ferite. Il volto è irriconoscibile. A terra c'è un anello d'oro con pietra rossa. Arriva la polizia. Le tracce di sangue portano a un campetto di calcio. Viene trovata la sua camicia, macchiata di sangue, un giubbotto a strisce e un mazzo di chiavi. Tutta la zona, desolata, pullula di baracche abusive. Nessuno ci abita d'inverno. Ci vanno la domenica per tirare su muri e costruire casupole fatiscenti.

Nessuno ancora lo sa riconosciuto. Dal giubbotto arriva la prima indicazione: all'interno si legge, appena, il nome Pasolini. La polizia avverte Ninetto Davoli, amico fraterno del poeta-regista. Sono le 10 quando avviene il riconoscimento ufficiale. Davoli non ha dubbi: «Dio mio». Poi piange. Ecco il suo racconto: «Avevamo parlato a lungo ieri sera al ristorante. Mi aveva lasciato dicendomi che sarebbe andato a casa. Stavamo preparando un film. Era tranquillo, del tutto simile all'uomo, profondamente buono, che avevo conosciuto. Una sola frase mi aveva colpito. Aveva detto: "E' odiosa la gente. Venendo qui ho camminato a lungo a testa bassa per non vedere nessuno negli occhi"».

Sul posto, arriva Alberto Moravia. E' acceso. Il cadavere di Pasolini è già in viaggio per l'obitorio. «E' orribile, orribile». Sono le sue uniche parole. Intanto le indagini hanno preso una svolta decisiva. Polizia e carabinieri collegano l'assassinio di Pasolini con l'arresto di un minorenne, Giuseppe Pelosi. Il ragazzo era stato fermato dai carabinieri a Ostia, durante un normale servizio di pattugliamento. Era a bordo di una «Gt Alfa Romeo» metallizzata: procedeva a velocità sostenuta in una strada a senso unico, contromano. Erano quasi le due di notte. Il giovane non era riuscito a dare spiegazioni, aveva balbettato poche parole a sua difesa. Il motivo dell'arresto era furto d'auto e guida senza patente. Mentre lo trasportavano al carcere minorile di Casal del Marmo aveva detto a un carabiniere: «L'anello. Mi sono perso il mio anello d'oro con un rubino. Lo devo andare a cercare».

Così i due episodi si saldano. L'auto è di Pasolini. L'anello trovato accanto al cadavere dell'artista è di Giuseppe Pelosi. Il ragazzo viene messo alle strette, mentre si indaga nei suoi trascorsi. Si prende in esame l'ipotesi del delitto politico che viene però immediatamente scartata. Di fronte alle precise contestazioni del magistrato di turno, il ragazzo confessa e dà la sua versione dei fatti, drammatica nella sua cruda e atroce durezza.

Qual è il motivo dell'assassinio? Secondo Pelosi, arrivati a Ostia, Pasolini gli chiede di avere rapporti sessuali. Il giovane protesta e rifiuta. Scendono dall'auto ed è Pasolini — sempre secondo la versione del minorenne — a colpirlo con un bastone. La versione di Giuseppe Pelosi è

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A colloquio con lo scrittore sei ore prima della morte

"Oggi sono in molti a credere che c'è bisogno di uccidere,,

L'ultima intervista di Pier Paolo Pasolini destinata a "Tuttolibri" - Con la lucidità di sempre ha parlato di cinema, di letteratura e di se stesso - "C'è in me grande contraddizione, nostalgia ma anche malessere"

Roma, 2 novembre.

Sono le quattro e un quarto di sabato pomeriggio. Sopra il citofono della palazzina di via Eufrate, all'Eur, c'è scritto «Dr. P. Pasolini». E' una strana casa, uno strano luogo per vivere, perché ha due facce. Guardo davanti e vedo, sopra quella targhetta, la palazzina confortevole, senza stile e senza gusto che è il condominio dell'Eur, il quartiere residenziale più ambito di Roma. Volto le spalle alla palazzina, e oltre la strada vedo quel vuoto strano e angoscioso che circonda Roma. Un vuoto che non è né città né campagna. Il verde sono cespugli, non alberi, passano strade che non si vedono. La campagna di Fiumicino è proprio là davanti, senza una fascia, come la periferia di Roma e i suoi desolati misteri.

Nella strada deserta incrociano due motociclisti giovani, uno in tuta azzurra e splendore di cromature lampo, entrambi col casco e la visiera scura davanti alla faccia. I due motociclisti vanno e vengono come se facessero a gara a chi sta più in equilibrio evitando di accelerare. Con la macchina accosto due volte. Per due volte le facce nascoste dal casco non rispondono alla domanda sulla strada e sul numero. Accelerano lievemente, due ragazzi che guidano bene. Quando esco, due ore più tardi, vedo ancora la tuta blu, la moto, le gambe ferme e divaricate, lontano, in mezzo alla strada. Ma ormai è buio, è un frammento d'immagine inquadrata dai fari, mentre faccio marcia indietro, con la paura eccessiva di sbagliare, di cadere indietro nel vuoto, nel punto dove Roma finisce.

Fra i libri

Dentro, al primo piano, al fondo di una scala buia, di un pianerottolo buio (nei condomini rispettabili si risparmia la luce) c'è Pasolini. Mi aspetta, seduto di fianco, ben coperto nello stesso gelido, un ambiente sproporzionato che nei condomini si chiama «salone di rappresentanza». Pasolini è su una poltrona, e la poltrona è una moquette che non è grande abbastanza per coprire tutto quel vuoto. Accanto c'è un enorme camino spento. L'unica difesa sembrano i libri, tanti libri sul tavolo basso e per terra, come una trincea provvisoria. Davanti c'è un volumetto spagnolo («Conversaciones con P. Pasolini»). Lui ha la mano sinistra, «La scomparsa di Majorana».

Nel libro spagnolo, aperto, mi pare con un gesto brusco, che ha forzato la legatura, faccio in tempo a leggere la fine di una domanda: *«Tenerezza, nostalgia, violenza, avventura, solitudine, avversione, odio, a momenti, oppure anche dolcezza... Sono questi i sentimenti che le vengono dal ricordo del padre?»*.

E l'inizio di una risposta: *«Sì, un po' di tutto. Devo ammettere che c'è in me una grande contraddizione, la nostalgia ma anche il malessere...»*. Incominciamo a parlare.

— E' bello, è bello il Majorana di Sciascia. E' bello perché ha visto il mistero ma non ce lo dice, hai capito? C'è una ragione per quella scomparsa. Ma lui sa che in questi casi un'indagine non rivela mai niente. E' un libro bello proprio perché non è una indagine ma la contemplazione di una cosa che non si potrà mai chiarire.

Pasolini abita nel suo maglione, nei suoi stivaletti, nelle rughe dure della sua faccia, nelle mani che apre e chiude inavvertitamente come per un esercizio, abita nel suo corpo ben difeso e in guardia. E' lì che bisogna cercarlo e stanarlo, è in quegli occhi sempre in guardia, nonostante l'amicizia, la dolcezza o il sorriso. Non nelle case, non negli oggetti, che si sono accumulati qui intorno, o nell'altra che sta finendo, al mare, o in quella di campagna, che dicono sembri un castello. E' circondato di oggetti che potrebbero sparire di colpo, senza toccarlo.

Unica gioia

Stando con lui si capisce che i suoi articoli, i suoi *«Scritti corsari»*, anche nei momenti più acuti del paradosso sono assolutamente sinceri. Toccava le cose come un prestigiatore, facendo apparire quel che voleva, persuaso che non esistono. Qualcuno doveva sapere che solo colpendolo al corpo, con tutta la violenza possibile, si poteva finirlo. Il cervello ottuso che ha risposto all'impulso di un folle mandato (saturato dentro o fuori di lui? Non ce lo diranno mai) doveva avere percepito la forza di quella sfida.

— Ho la vita di un gatto — diceva Pasolini. E allora rideva offrendosi al rischio di vivere con una specie di gioia che forse era la sua unica gioia. Temeva la protezione degli oggetti, temeva la protezione della ideologia, persino la protezione dei pensieri saggi, del buon senso. Rompeva ogni volta l'involucro per sentire in faccia solitudine e rischio, due cose che lo riguardavano profondamente. Tutto, detto o non detto, sembrava esprimere in lui questa idea fissa: non c'è niente da fare, non la scampi. E allora perché proteggersi, perché adattarsi ai compromessi delle cose mezze fatte, mezze dette, mezze accettate? Giocava col privilegio (del cinema, del successo) come il mago Houdini con catene sempre più dure, bauli sempre più fondi e rischi sempre più «inevitabili». In questo gioco terribile diventava profeta. Uno stesso profeta, agile, in guardia, proprio perché disarmato e separato da ogni forma di protezione e alleanza.

— Hai fatto il film sulla Repubblica di Salò proprio prima del delitto del Circeo.

— Sì, e adesso mi fa impressione guardarlo. Il mio film prima ci pensi come a una intuizione, che per quanto terribile ha la pace e l'armonia delle cose pensate. Poi ci lavori, e il cinema è tecnica, scena dopo scena, un'inquadratura dopo l'altra, e questo lavoro è come una enorme routine, dilata i tempi, ti macina nei dettagli, sei sulla catena di montaggio del tuo stesso prodotto. Poi guardi, vedi quello che è successo. Quello che è successo è "anche" quello che hai fatto o voluto. Ma c'è qualcosa che vedi per la prima volta. Io ho sentito disagio e paura.

— Hai fatto il film pensando a "quella" Salò, alla terribile storia di allora, o i tuoi incubi su questa violenza, uno in avanti, un'idea di vivere dopo?

— Ma non vedi che gli assassini del Circeo cercavano disperatamente una divisa, un travestimento? Che avrebbero dato chissà che cosa per avere in mano un ordine, una ragione, un'idea che desse un senso al loro massacro? Non lo sapevano, ma erano già travestiti. Travestiti da nuovi assassini.

Una delle ultime foto di Pasolini: quando ha presentato il suo film «Salò - Sade»

Ultima sera

Pasolini parlava, verso le cinque, mentre veniva sera, tirandosi sempre più dentro di sé, con gli occhi sempre più lucidi, con quella specie di disperata felicità di chi sa di più perché vive fra la parte in luce del mondo — la razionalità, l'immaginare, il creare, il dibattere, le polemiche, il confronto dell'intelligenza — e la zona retta in cui si vede da vicino, senza le maschere, una faccia vera e tremenda. Pasolini si era dedicato, come a una ossessione, alla descrizione di quella faccia. La vedeva venire vicina. Era, in modo misterioso ma vero, l'identikit del suo o dei suoi assassini.

Pasolini parlava, rispondendo attento, puntiglioso, alle domande di una lunga intervista, per *Tuttolibri*. E intanto sembrava constatare in sé nel suo essere vivo, testimone disperato di cose che sapeva da solo, l'unica garanzia, l'unico segno.

— Io dico che le vostre obiezioni sono sbagliate perché non vi siete accorti che sui codici della malavita, come da quelli che chiamate «politica» è ormai esclusa l'umanità. Oggi «si deve uccidere», voi non avete idea in quanti siano a crederlo. La morte è un comportamento di massa.

Però non era triste. Non lo angosciava quel panorama vuoto della città che finisce davanti alle sue finestre, nei cespugli di Fiumicino. Pasolini si alza, mette da parte con cura le pagine che abbiamo scritto. E va a farsi uccidere. Mancavano sei ore o trentacinque minuti al massacro.

Furio Colombo

In terza pagina servizi di Leo Pestelli ed Enzo Siciliano sulla fine di Pasolini.

Il corpo martoriato di Pasolini scambiato per un sacco di rifiuti

E' morto nello squallido scenario romano che gli aveva ispirato le sue opere migliori

Roma, 2 novembre.

Alle 12,45 il furgone funerario del comune ha varcato i cancelli dell'obitorio di Roma. Il corpo straziato di Pier Paolo Pasolini è stato subito chiuso in una cella frigorifera: nessuno accompagnava la salma, nessuno del personale dell'Istituto di medicina legale era oggi in servizio. Erano passate circa 13 ore dal momento della morte: per tutto questo tempo lo scrittore è rimasto supino là dove era caduto, fra via dell'Idroscalo e il mare di Ostia, in un campo aperto al vento e devastato dalla sabbia, dalle costruzioni abusive, dai rifiuti di plastica, dai cani randagi e affamati.

E' lo scenario di terzi suoi racconti, letterari e cinematografici. Si lascia la strada asfaltata, stretta e tortuosa, per inoltrarsi in un sentiero fiancheggiato. A distanza — come un muro compatto di cemento — corrono le case nuove di Ostia. Il mare è a circa cinquanta metri, una striscia grigiastra che lambisce una spiaggia praticamente inesistente, di continuo mangiata dalle mareggiate. Al centro di questa terra di nessuno — delimitata in un altro lato dalla fiumara, uno dei bracci del Tevere — s'erge un rudere cadente, la torre di San Michele. Tutt'intorno, baracche, case di lamiera, muri di tufo, recinzioni che crollano, cancelletti chiusi con catenacci, palizzate che proteggono altri «Lavori in corso», patetiche scritte («Villa Serena»), cartelli che contrassegnano fazzoletti di terra («Lotto n...a»), una marrana che scorre a cielo aperto, brancolide di ogni genere.

«Oddio, adesso lasciano i rifiuti anche in mezzo al passaggio», ha esclamato stamattina la donna che per prima ha scoperto il cadavere di Pasolini, scambiandolo per un mucchio di stracci insanguinati. Era da poco giorno, e insieme con il marito e la figlia aveva raggiunto la casetta che con le loro mani, domenica dopo domenica, si vanno costruendo. Esattamente come i loro vicini, come nasce tutta la zona, abusivamente, senza legno, senza elettricità, senz'acqua. Una sorta di villaggio per la vacanze dei poveri, di fronte a un mare povero e squallido, che pure rappresenta una conquista per il sottoproletariato della grande periferia urbana espropriato di tutto, anche della possibilità di godere della natura.

«Brutti, sporchi e cattivi» è il titolo di un film con Manfredi che Ettore Scola sta girando nella stessa zona. Il guardiano delle roulottes, Bruno Ortensi, dice: «Pure con Pasolini ho lavorato qui. Non mi ricordo per quale film. Forse "Uccellacci e uccellini", forse "Accattone". Era un posto che gli piaceva».

Veniva anche per giocare a pallone nel campetto a mala pena delimitato sulla terra battuta, a pochi metri di distanza. Sotto la porta rudimentale è stata trovata la sbarra di legno con cui, probabilmente, l'assassino o gli assassini lo hanno colpito.

Arriva un autobus, vuoto, e prosegue fino al capolinea, uno spiazzo deserto su cui si affaccia un ristorante che espone questa scritta: «Si accettano clienti con cibi propri». La desolazione è quella di sempre, così bene conosciuta e interpretata da Pasolini. C'è un gran silenzio intorno quando il suo corpo viene sollevato e portato via: due palate di sabbia coprono le macchie di sangue. A terra, di lui, non resta più nessuna traccia.

Liliana Madeo

La tavola con la quale è stato massacrato lo scrittore

Giovedì incontro azienda-sindacati

La vertenza Fiat verso lo sblocco?

Il "clima favorevole" creato dalle intese raggiunte all'Alfa Romeo, alla Piaggio, alla Honeywell - Il "Punto crisi" nel settore metalmeccanico resta la Innocenti

In settimana Fiat e sindacati metalmeccanici si ritroveranno per riprendere il discorso troncato la sera del 9 ottobre. L'incontro, com'è noto, è fissato per giovedì pomeriggio all'Unione Industriale di Torino. Sembra ci siano le premesse, salvo imprevisti, per concludere finalmente la *sterza verifica congiuntiva* della situazione produttiva, cominciata il 3 settembre. Perché, ci si chiede, una trattativa, che fino a ieri sembrava arenata, si è ora sbloccata tanto che si parla di possibilità d'accordo?

E' evidente che, in queste settimane di silenzio ufficiale, il dialogo tra le parti è proseguito in via informale per verificare se esistevano adisponibilità per una ripresa. Ma, soprattutto, sono maturati — in sede nazionale e piemontese — alcuni fatti che hanno certamente influito sui rapporti tra l'azienda e la Federazione lavoratori metalmeccanici.

Innanzitutto sono state raggiunte intese (che i sindacati definiscono *importanti*) all'Alfa Romeo di Milano, alla Piaggio di Genova e alla Honeywell di Caluso (Torino) e Milano. Complessi dove erano aperte vertenze su problemi analoghi a quelli che attendono tuttora una soluzione alla Fiat: garanzie sugli orari e il posto di lavoro, eccetera.

Nel corso della Conferenza piemontese sull'occupazione, inoltre, il segretario dei metalmeccanici, Corrado Ferro, parlando a nome della Fim provinciale, aveva detto chiaramente che i sindacati rifiutavano l'ipotesi di una rottura *sper motivi di intransigenza ideologica*. La Fim, in sostanza, era pronta a sedersi al tavolo del negoziato in qualsiasi momento, per affrontare *«positivamente»* tutte le questioni, purché ci fossero dei *«contenuti»*. Lo dimostrava l'accordo raggiunto all'Alfa Romeo.

In effetti, però, la vertenza Fiat presenta aspetti diversi rispetto a quelle già concluse nel settore metalmeccanico. All'Alfa e alla Piaggio (in parte) non si parlava di investimenti e di ristrutturazioni per la piccola fabbriche fornitrici (l'indotto). Temi che invece sono stati oggetto di scontro all'Unione Industriale di Torino.

Tenendo conto di queste premesse, su quali basi riprenderà il confronto Fiat-Firm? La trattativa sarà probabilmente articolata su quattro punti. 1) determinazione degli orari, garanzia di non licenziamento per il '76, e ripresa delle assunzioni; 2) investimenti nel Mezzogiorno; 3) esame sul processo di diversificazione in atto nel Gruppo; 4) indotto.

Argomenti sui quali, come si è detto, sembra ci siano della apertura. *«L'occasione da cui siamo partiti per impostare un discorso diverso è stato l'incontro in cui si è concordata la breve sospensione dell'attività per i Santi»* ha detto Ferro. *«Abbiamo cercato di verificare se la rottura era "politica" o se c'erano ancora margini per una trattativa. Credo che, probabilmente, il vero motivo era che la Fiat non aveva la "possibilità politica" di essere la prima a mettere nero su bianco parziale di non licenziamento e di ripresa dei turnover. Ritengo che oggi la situazione sia decisamente cambiata.*

Se si riuscirà a sbloccare la vertenza alla Fiat, si afferma negli ambienti sindacali, si farà fatto un notevole passo avanti anche sul piano generale dei rapporti tra la Federazione lavoratori metalmeccanici e le associazioni degli imprenditori. I sindacati, infatti, puntano a sgomberare il campo da tutte le vertenze aziendali prima del decollo della trattativa per il rinnovo del contratto di categoria. Il 13 novembre si terrà a Milano la Conferenza nazionale dei delegati per varare definitivamente la «piattaforma» di richiesta per un milione e quattrocentomila metalmeccanici. A quella data, molto probabilmente, si arriverà con un unico «punto-crisi»: la Leyland-Innocenti di Lambrate in provincia di Milano.

La British-Leyland inglese non sembra affatto disponibile a ritirare la richiesta di millecinquecento licenziamenti (in caso contrario è decisa a chiudere lo stabilimento automobilistico, con 3000 dipendenti). La scadenza ultima, fissata in un primo tempo per il 3 novembre, è slittata di una settimana. Oggi, intanto, si riunirà a Roma il consiglio d'amministrazione della Leyland-Innocenti. Si dovrebbe discutere il bilancio, che si è chiuso con un deficit di oltre sedici miliardi, superiore di circa un miliardo al capitale sociale. In un secondo tempo sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci che prenderà una decisione sul futuro dello stabilimento italiano.

I sindacati, in attesa che il governo ufficializzi le garanzie espresse nella riunione interministeriale di giovedì scorso, mantengono nelle fabbriche un «presidio simbolico». L'Innocenti, in provincia di Milano, è una delle poche aziende in cui le maestranze non hanno fatto il «ponte».

Roberto Bellato

Così si difende l'assassino di Pier Paolo Pasolini

"Mi ha colpito lui per primo io ho reagito e l'ho ucciso„

Ci sono ancora dei dubbi: il giovane ha agito da solo? - Sembra impossibile che lo scrittore, che era un uomo robusto, abbia avuto la peggio contro un ragazzo - Alcune testimonianze

Roma. L'assalto che ha tradito l'assassino - A destra il corpo di Pasolini pietosamente ricoperto con un lenzuolo

(Segue dalla 1ª pagina)

violenta: lo colpisce con una tavola di legno accecato dall'ira. Poi fugge con la macchina passando sul corpo della vittima.

In base a questa e ad altre testimonianze la polizia ricostruisce le ultime quattro ore di vita dello scrittore.

Ore 22 di sabato, 1 novembre: Pasolini va al ristorante «Pomidoro», al quartiere San Lorenzo. Si incontra con Ninetto Davoli, la moglie e i loro due bambini.

Ore 23: Pasolini esce dal ristorante. In macchina raggiunge la zona della Stazione Termini. Si incontra con un ragazzo e lo porta a cena in un ristorante del quartiere San Paolo.

Ore 0,15 di domenica 2 novembre: c'è la testimonianza precisa di un automobilista (la sua auto mobile non ne vuole fornire il nome) che ricorda Pasolini e un giovane fermi ad un distributore automatico «Totals della via Ostiense.

Ore 2,30: Giuseppe Pelosi viene arrestato dai carabinieri.

L'ora del delitto si localizza così tra l'una e l'una e un quarto di notte. C'è la spiegazione difensiva del ragazzo. Si apprende che Pasolini conosceva la zona ed è quindi possibile che sia stato lui a portare il giovane alla periferia di Ostia. Resta da appurare la verità. Delle macchie di sangue e dei segni di colluttazione sembra più plausibile che sia stato Pasolini a tentare di sfuggire all'aggressore.

Dalle indagini finora svolte non risulta traccia che altre persone abbiano partecipato al delitto. Ma una domanda da porsi è precisa: Pasolini aveva un fisico atletico, giocava a calcio, era molto forte. Poteva soccombere contro un ragazzo di diciassette anni?

Di Giuseppe Pelosi si conosce quasi tutto: vive a Guidonia ma è nato a Roma. Il padre fa il commesso di negozio. Ha una sorella più grande, di diciannove anni. Aveva studiato fino alla seconda media poi si era messo a lavorare come panettiere. Aveva avuto una denuncia per furto, estinta da perdono giudiziario. Il ragazzo è alto un metro e sessantanove, riccio di capelli, bruno. Ha solo sogni quelli cari ai racconti e ai film di Pasolini. Era un ragazzo di vita? Perché aveva accettato un passaggio in macchina da uno sconosciuto per poi rifiutarsi il rapporto sessuale? Pelosi non era solo? Il racconto, in carità lacunoso, lo ha fatto per proteggere altri giovani? Sono domande ancora da chiarire. L'autopsia potrà in parte rispondere.

Sullo sfondo del delitto c'è l'angoscia di un uomo che, non era un mistero per nessuno, ricercava rapporti omosessuali e che, per questo, più volte aveva pagato. L'anno scorso, alla Ferma di Cardella, lo aggredirono a calci e a pugni. In altri casi era stato derubato e umiliato. Ora Pier Paolo Pasolini è stato ucciso dalla violenza che lo attirava, proprio nell'estrema periferia della città che amava.

Fabrizio Carbone

Roma. Giuseppe Pelosi ha confessato il delitto (Telef.)

Mercoledì prossimo riunita la Camera

Roma: anche col ponte si discuterà sul cumulo

Proseguono pure gli incontri fra rappresentanti del governo e sindacati

Roma, 2 novembre.

Il week di novembre fa sperare una battuta di arresto anche all'attività del governo e dei partiti, e impone una pausa nella discussione dei problemi di maggiore attualità, da quello relativo alle nomine nella Rai-tv al difficile dialogo fra esecutivo e sindacati in materia di pubblico impiego.

Settimana non impegnativa per la Camera. Il Senato terrà la prossima seduta "11 novembre, mentre giovedì" e venerdì sono in programma riunioni della commissione Bilancio, per completare l'esame in sede referente delle entrate e delle spese statali. L'assemblea di Montecitorio è stata invece convocata per mercoledì 5; all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge del ministro Visentini relativo al cumulo dei redditi ed ai miglioramenti per i lavoratori finanziari. Giovedì 6 alla Camera si saranno sedute della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa e della commissione Finanze e Tesoro.

Il dialogo fra governo e sindacati per risolvere i numerosi nodi del pubblico impiego sono ancora al centro dell'attenzione. Dopo la battuta di arresto dei giorni scorsi, e la conseguente proclamazione di uno sciopero, da parte delle Confederazioni, per il 19 novembre, e per la durata di 24 ore di tutto il personale statale, civile del fuoco e dipendenti dell'Anas inclusi, le parti torneranno a vedersi in questa settimana.

I rappresentanti della Federazione Cgil Cisl Uil saranno giovedì prossimo un incontro al ministero dell'Industria per discutere della tariffe telefoniche. I punti in discussione riguardano l'adeguamento del minimo garantito di duecento scatti, e gli investimenti nel settore; il governo ha proposto, per compensare le minori entrate derivanti dall'abolizione del «mi», un aumento del canone. Non è escluso, sul caso che anche quest'incontro dovesse avere risultati insoddisfacenti, che si arrivi ad un'azione di protesta sindacale.

Venerdì l'incontro Federazione - governo verterà sulla questione dell'anticipo salariale ai postelegrafonici. La positiva soluzione della vertenza dei ferrovieri, dovrebbe agevolare la ricerca di uno sbocco analogo anche per i postelegrafonici (ai ferrovieri sono state concesse 20 mila lire mensili per tutti), che chiedono inoltre all'esecutivo una risposta per quel che riguarda la riorganizzazione dei servizi e la riforma dell'ente.

Le segreterie nazionali dei lavoratori statali Cgil, Cisl e Uil si incontreranno mercoledì prossimo per fare il punto sullo stato della trattativa con il governo. Non si esclude inoltre che i sindacati autonomi decidano di attuare una serie di scioperi in segno di protesta contro la loro esclusione dal dialogo con il governo.

Nei prossimi giorni infine dovrebbero riprendere i contatti in relazione al contratto di lavoro per i dipendenti del settore trasporto aereo. Nei giorni scorsi le trattative erano state interrotte, e rinviate. Il nodo non ancora sciolto riguarda il contratto unico per tutti i lavoratori del settore, voluto dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e rifiutato dalla grande maggioranza dei piloti, che fanno capo all'Anpac, il sindacato autonomo di categoria, che, come negli anni passati, chiede un contratto proprio.

L'Anpac ha annunciato che proseguiranno «per domani giornata di astensioni dal lavoro senza preavviso. Venerdì prossimo si riuniranno i direttivi dei piloti confederali, la Fulat, per decidere se organizzare azioni di protesta nei confronti del governo e della controparte padronale a causa dell'atteggiamento tenuto nella vertenza.

Marco Tosatti

Vercelli: distribuiti volantini alla gente

Manifestazione nelle strade dei lavoratori Montefibre

Protestano per la chiusura del reparto Helion (settecento dipendenti)

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 2 novembre.

Nonostante la giornata festiva e l'inclemenza del tempo, diverse centinaia di lavoratori dello stabilimento Montefibre di Vercelli hanno sfilato stamane per le vie della città, distribuendo manifestini propagandistici vicino ai caffè più frequentati e alle chiese, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi occupazionali che interessano l'intera vita cittadina. In particolare, le maestranze della Montefibre protestano per l'annunciata chiusura del reparto Helion, con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni per circa 700 lavoratori, per un periodo di diciotto mesi a seguire.

Nonostante le assicurazioni giunte da Roma che nessun licenziamento verrà effettuato dalla Montefibre, i lavoratori chiedono assicurazioni circa le attività alternative che la Montedison dovrebbe allestire a Vercelli per impiegare le maestranze lasciate libere dallo smantellamento di reparti dell'attuale stabilimento di fibre tessili artificiali. Gli animi sono accesi poiché, dal 1973 ad oggi, la azienda non ha mai tenuto fede agli accordi ed ancora recentemente ha rotto le trattative procedendo alla chiusura di un reparto, nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale.

Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, si è fatto carico di ristabilire i rapporti, convocando un nuovo incontro fra azienda e sindacati per il 12 novembre prossimo.

Nel quadro delle iniziative di lotta, il coordinamento sindacale regionale ha deciso di attuare uno sciopero di 8 ore complessive dal primo al 20 novembre e di indire a Vercelli il 10 novembre, in occasione dello sciopero nazionale dei chimici, un raduno di lavoratori degli stabilimenti Montedison del Piemonte e della Liguria. Al raduno parlerà il segretario generale dei chimici della Cgil, Sergio Garavini. Nella stessa giornata scenderanno in sciopero anche i dipendenti del Gruppo Pozzi-Richard Ginori, una parte dei quali minacciati di licenziamento. Dovrebbero essere colpiti infatti da tale provvedimento 500 dipendenti del Gruppo, di cui seicento dello stabilimento Pozzi di Gattinara.

w. n.

Il cileno Leighton forse sarà operato

Parma, 2 novembre.

Bernardo Leighton, il vicepresidente democristiano cileno rimasto gravemente ferito il 6 ottobre scorso da alcuni colpi di pistola sparatigli da un sicario appostato nel giardino della sua abitazione romana, è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica dell'ospedale civile di Parma.

Pare che, nei prossimi giorni, Leighton verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. *(Ansa)*

In molti campi l'attività di Pasolini

Dalle poesie in dialetto al film (inedito) su Salò

Pier Paolo Pasolini è nato il 5 marzo 1922, a Bologna, da Carlo Pasolini, romagnolo, ufficiale di carriera, e da madre friulana. Gli spostamenti frequenti del padre lo portarono da Bologna, dove si laureò in lettere, nel Friuli, dove visse alcuni anni e iniziò la propria formazione poetica. E' infatti di quel tempo il suo primo libretto di versi, scritti nel dialetto materno, *«Poesie a Casarsa»* (1942). A Casarsa Pasolini abitò dal 1943 al 1949, promuovendo studi sul dialetto locale e stampando una rivistina; *«Quaderno romanzo»*. I versi friulani di quest'epoca sono riuniti con i precedenti nel libro *«La meglio gioventù»*, uscito nel 1954; i versi che scriveva contemporaneamente in lingua, li poeta li raccolse in un altro libro, *«L'usignolo della Chiesa cattolica»* (1958).

Nel 1949 Pasolini si trasferì a Roma, dove scoprì i due romani del sottoproletariato delle borgate romane. *«Ragazzi di vita»* (1955) e *«Una vita violenta»* (1959), che gli diedero la fama e suscitarono una infinità di discussioni letterarie. Essi appartengono al neorealismo e trovano origine in una matrice ideologica marxista.

Altri libri di poesia, oltre a *«La meglio gioventù»* e *«L'usignolo della Chiesa cattolica»*, sono *«Le ceneri di Gramsci»* (1957), *«La religione del mio tempo»* (1961) e *«Poesia in forma di rosa»* (1964). Tra i romanzi, usciranno nel 1962 *«Il sogno di una cosa»*, nel 1965 *«Alì dagli occhi azzurri»* e nel 1968 *«Teorema»*.

Notevoli sono i suoi libri di critica, da quello sulla *«Poesia dialettale»* (1947) a *«Passione e ideologia»* e alla *«Poesia popolare italiana»* (entrambi del 1960). Quest'anno sono usciti gli *«Scritti corsari»*.

Pasolini è stato anche un grandissimo regista. Cominciò la sua attività cinematografica nel 1955, come sceneggiatore del film di Mario Soldati *«La donna del fiume»*. Nel 1957 curò i dialoghi in romanesco di *«Le notti di Cabiria»* di Fellini, due anni dopo scrisse il soggetto di *«Morte di un amico»* di Franco Rossi e curò la sceneggiatura di *«La notte brava»* di Bolognini, di cui sceneggiò anche, l'anno successivo, *«Il bell'Antonio»*.

«Accattone», del 1961 (Gran premio del Festival di Karlovy Vary), riproposto spesso in questi anni dalla televisione, segnò il passaggio di Pasolini alla regia. Dell'anno successivo è *«Mamma Roma»*, interpretato dalla Magnani, ritratto di una prostituta. Nello stesso anno, ancora due sceneggiature: *«La commare secca»*, dell'allora esordiente Bernardo Bertolucci, e *«Una vita violenta»*, per la regia di Heusch e Rondi. Seguirono *«La ricotta»*, un episodio di *«Ro.go.pag»* (1963) e *«Il Vangelo secondo Matteo»* (1964), vincitore del premio speciale della giuria alla mostra di Venezia nel 1964 e del nastro d'argento per la miglior regia nel 1965.

Del '66 è *«Uccellacci e uccellini»* (definito, dallo stesso regista, *«un film ideocomico»*) interpretato da Totò e da Ninetto Davoli. Negli anni successivi Pasolini ricostruì per lo schermo due miti classici, *«Edipo Re»* (1967) e *«Medea»* (1970), diresse *«Teorema»* e *«Porcile»* (1968 e 1969) che dividere la critica cinematografica, e fu autore di due episodi del film *«Capriccio all'italiana»* (1968) e *«Amore e rabbia»* (1969).

Nel '71 *«Decameron»* segnò l'inizio di quella che Pasolini definì la *«trilogia della vita»*, completata da *«I racconti di Canterbury»* ('72) e da *«Il fiore delle mille e una notte»* (1973). Sempre nel '73, Pasolini scrisse la sceneggiatura di *«Storie scellerate»*, di Sergio Citti, per il quale aveva scritto anche la sceneggiatura di *«Ostia»* nel 1970.

L'ultimo film, *«Salò o le 120 giornate della città di Sodoma»*, non ancora uscito sugli schermi ma ormai quasi terminato, descrive le torture cui viene sottoposta una serie di prigionieri durante la repubblica di Salò. Parte dei negativi del film furono rubati insieme con quelli di altre due pellicole nello scorso agosto dagli stabilimenti della Technicolor. Giorni fa Pasolini dichiarò che il film non aveva però subito gravi danni: mancherebbe infatti soltanto la scena nascente con eiaculazione o escarin, e non vi sarebbero stati ritardi nell'uscita a metà novembre.

Attualmente Pasolini stava lavorando ad un progetto che aveva in mente da tempo: la storia dell'ideologia, rappresentata da una cometa, e da gli uomini che la seguono.

n. s.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

13 al Totocalcio?

Un sistemista svizzero ha trovato un nuovo sistema per il Totocalcio le cui formule, veramente multiformi, permette di giocare 13 partite triple con sole 324 colonne. E' l'unico sistema esistente che può realizzare, secondo la formula applicata, il 13 o il 12 al Totocalcio, dato che esso è fondato su nuovi principi rivoluzionari concetti da far rimanere meravigliati. Dopo lunghe trattative, siamo riusciti ad avere dall'autore elvetico questo suo incredibile sistema col quale, l'autore stesso, ha fatto una fortuna per la vincita conseguita al Totocalcio svizzero. Le innumerevoli vincite, effettuate con detto sistema, sono state frequentemente riportate ed ampiamente commentate dalla stampa e dalla televisione di quella Nazione, come una cosa veramente prodigiosa e senza precedenti in Europa. Prezzo del sistema L. 10.000.

Indirizzare al Rag. Remigio Marcelli, Castilla Postale 153, 10100 Alessandria.

Sei aziende del Casalese sono in difficoltà Prestito (statale) alla Körting: forse riapre

● **ALESSANDRIA** — *In sei aziende del Casalese, la Rotomec, la Sacelt, la Poletti, la Smith Europea, la Cerutti, l'Eaton-Elpa, sono in atto azioni di lotta articolata, per la garanzia e la difesa del posto di lavoro. I dipendenti della Xxxxxxx (42 operaie in cassa integrazione a zero ore) rivendicano la istituzione della mensa; quelli della Sacelat affermano che l'azienda non intende più realizzare il già programmato nuovo stabilimento. Alcune produzioni della Smith Europea vengono trasferite da Casale al nuovo stabilimento di Vercelli, il che priva del lavoro un gruppo di maestranze casalesi.*

Il piano aziendale di investimento delle officine Cerutti (macchine rotative esportate ed esportate in tutto il mondo), di un miliardo e 200 milioni, si traduce molto lentamente e non sono venute nuove assunzioni. Gli 85 lavoratori della Eaton Elpa sono in agitazione da oltre nove mesi contro lo smantellamento dell'azienda.

● **PAVIA** — *Il mese di novembre sarà decisivo per la Körting, la fabbrica di televisori occupata dal marzo scorso dopo la decisione della multinazionale tedesca di liquidarla. Entro poche settimane un primo scaglione di cinquecento operai potrebbe riprendere l'attività; gli altri (circa quattrocento perché nel frattempo un centinaio di dipendenti hanno trovato occupazione altrove) otterrebbero la cassa integrazione sino al 30 giugno 1976 in attesa della riconversione del ciclo produttivo nello stabilimento e quindi anche per loro sarebbe assicurato il ritorno al lavoro.*

Questa positiva svolta nella vicenda Körting è possibile dopo quanto emerso in un incontro con funzionari del ministero delle Partecipazioni statali, di parlamentari pavesi, sindacalisti della Fim e rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'azienda in crisi. Assente per motivi di salute l'on. Donat-Cattin, al ministero la delegazione pavese ha ricevuto ampie garanzie sulla disponibilità del governo per cercare di sbloccare la vicenda Körting, con un finanziamento agevolato di un miliardo e mezzo che dovrebbe consentire al gruppo disposto a rilevare la stabilimento quel piano di ristrutturazione per diversificare parte della produzione passandola dai televisori ai settori dell'elettromeccanica.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Magnaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Massarotti
1975 XXX. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

La Eternit guarda al domani

Ha preso il via recentemente all'Hotel Cenobio dei Dogi di Cernobbio, presente l'A.D. dell'Azienda, il primo dei corsi di aggiornamento professionale facente parte di un programma di perfezionamento e formazione destinato ai quadri della struttura commerciale.

La Direzione dell'Eternit, nell'ambito della propria politica di marketing, ha inteso impostare un modello di sviluppo puntando sulla parte più preziosa: l'elemento umano.

Le varie sessioni dei corsi destinate a Direttori di Filiale, a Funzionari di vendita ed a promotori di vendita, verranno tenute dagli esperti della Goldmann-Cegos Associati S.p.A., una delle più note Società in campo nazionale ed internazionale operante nel settore dell'addestramento e formazione delle forze di vendita.

Tutti i grandi risultati sportivi hanno un segreto

In mezzo ai liquori e ai pannolini, in mezzo ai bambini prodigio e a tutti quei giovani che corrono a bere o a mangiare qualcosa, Carosello ha mandato in onda una serie sportiva molto curata. Presentati da Albertini, dalla Radio-TV svizzera, abbiamo visto alcuni pezzi di repertorio che riguardano i momenti culminanti dei più importanti avvenimenti sportivi.

Citiamo a memoria il grande pugno di Benvenuti a Folledo, il goal di Anastasi in Italia-Jugoslavia, il grande balzo di Sinner a Torino, l'eccezionale salvataggio di Alexiev nei Campionati Mondiali di Menli.

Dopo una prima visione, Albertini ci dimostra come tutti questi fatti siano le effetti la conseguenza della perfetta realizzazione di due momenti fondamentali e, precisamente, un destro raddoppiato da un sinistro, una battuta seguita da uno stacco, uno stop seguito da un tiro. Il tutto è dimostrato dalle riprese molto rallentate e dal blocco dei fotogrammi.

Questa interpretazione dell'uno-due come il segreto dei grandi risultati sportivi, è stata utilizzata dalla Gillette per dimostrare l'efficacia della doppia azione di Gillette GII, il primo rasoio a due lame.

Anche i "gommoni" hanno diritto alla manutenzione

Con la fine delle vacanze viene d'attualità il problema della manutenzione pulizia e rimessaggio del canotto pneumatico.

I possessori di canotti debbono preoccuparsi di avere il mezzo pienamente efficiente onde non trovarsi all'inizio della stagione con guai di varia natura. La GARMA di Torino, note fabbrica che offre ben sei tipi di canotti pneumatici, dal prestigioso Super Delfino Sub con chiglia pneumatica al piccolo canotto Prim adatto a 4 persone, ha istituito già da tempo un servizio di manutenzione ed assistenza alla propria affezionata clientela.

Da questo anno la GARMA effettua, pure la manutenzione e riparazione anche ai canotti di qualche altra marca.

E' di massima importanza il controllo della tenuta valvole, della tenuta tubolari, delle parti in legno e la sistemazione dei gonfiatore, remi, pedi accessorie e sopratutto pulizia e preparazione del tessuto gommato.

La ZANUSSI alla Funkmesse di Berlino

Uno scorcio dello stand Zanussi alla Funkausstellung di Berlino

Per la prima volta quest'anno la Zanussi ha partecipato alla prestigiosa Funkausstellung, la fiera dell'elettronica che richiama ogni due anni a Berlino gli specialisti di tutto il mondo, sia nel settore commerciale che in quello tecnico-scientifico.

Lo stand Zanussi si è imposto all'attenzione dei visitatori per la vivacità della linea e dei colori adottati, rappresentando un eccellente esempio di design italiano.

All'interno dello stand l'interesse era concentrato sui nuovi TV a colori 26", dotati di memoria elettronica, di telecomando ultrasonico, capaci di ricevere in Pal e Secam. Questi apparecchi, tecnologicamente avanzati, sono rivestiti da un mobile verniciato in nero, un innovativo materiale plastico, vellutato al tatto, pratico da pulire e inalterabile. Può ammirati i televisori portatili 9", dalle dimensioni di un pallone da foot-ball, e che funzionano anche collegati con la batteria del motoscafo o dell'automobile.

Notevole anche l'interesse suscitato dal «videocitofono», un impianto che consta di un'unità esterna posta all'ingresso dell'abitazione (telecamera più gruppo microfonoparlante) e di tanti monitor completi di citofono quanti sono gli appartamenti.

Il maggior polo di interesse è stato il gioco elettronico «Ping-o-tronic», una novità della Zanussi. Collegato a qualsiasi televisore domestico, il Ping-o-tronic riproduce sullo schermo gli schemi del tennis, del ping-pong e della pelota. I Ping-o-tronic esposti erano stati letteralmente assediati dal pubblico che ha assistito numeroso anche ad un torneo organizzato tra giornalisti e personalità, fra cui Inge e Wolf, due cantanti molto noti al pubblico tedesco.

Le principali reti televisive tedesche ne hanno ripreso ripetutamente le telecronache.

Una sede funzionale per il Reader Digest

Il negozio di SELEZIONE del READER DIGEST nella sua sede di via Roma 84.

E' stato rinnovato secondo un design moderno e funzionale che meglio risponderà l'attuale richiesta del pubblico torinese. Il progetto è stato eseguito dall'Arch. Roberto Grosso.

PIER PAOLO PASOLINI: LA VIOLENZA HA SPENTO LA POESIA

Diceva sempre la sua verità non veniva a patti col mondo

Pier Paolo era un amico generoso e dolce: aveva uno sguardo mite, la voce gentile anche quando s'infervorava, anche quando difendeva le sue idee con veemenza, la veemenza che gli dava la certezza della solitudine.

La sua amicizia sembrava arrivare da lontano: sapeva sempre in anticipo dirti i tuoi pensieri. Egli ha saputo anche dire in anticipo le ragioni del proprio assassinio. E questo, per chi lo ha amato, è un motivo di strazio inconsolabile.

Raccontare la sua esistenza, testimoniare della sua genialità, è facilissimo e difficilissimo in questo momento. Sembra che Pasolini sia riuscito a far coincidere, come accade talvolta ai poeti, l'invenzione e la realtà.

Quale realtà? Bisogna citare i suoi versi, bisogna con la memoria tornare alle immagini di «Accattone», il film col quale dette modo a tutti di constatare lo scempio cui la vita si ritrae fra i sottoproletari.

«Poi... Ah, nel sole è la mia sola ilarità... / Quei corpi, coi calzoni dell'estate, / un po' lisi nel grembo per la distrutta carezza / di mezze mani impolverate... Le sudate / comitive di maschi adolescenti, / sui margini ai prati, sotto facciate / di case, nei crepuscoli cocenti... / L'orgasmo della sera festiva, / la pace delle campagne rifiorenti...».

Per ideologia

Il poeta, in lui, aveva rovesciato la sua ottica tradizionale: non scendeva a patti col mondo, si lasciava intridere di tutti i più degradati odori della vita, per «passione» e per «ideologia».

La sua non fu una poesia nutrita da ciò che turba la coscienza per le vie di un distorto edonismo. Pasolini non era turbato dallo spettacolo del mondo, di quel mondo che reinventava nelle sue parole, nei suoi versi, con la sua cinepresa: egli cercava in ciò che scopriva accettato e dolente, buttato ai margini dei luccicanti orizzonti del «miracolo italiano» e poi della «civiltà dei consumi», le ragioni di forza per il suo intelletto.

Aveva il coraggio di dire sempre la sua verità, scontessando le reticenze degli altri. E' vissuto di questo coraggio, sfidando chiunque, sfidando persino il suo stesso cuore. *«...quando / scrivo poesia è per difendermi e lottare, / compromettendomi, rinunciando / a ogni mia antica dignità: appare, / così, indifeso quel mio cuore disgiaco / di cui ho vergogna, e stanco e vitale / rifletto la mia lingua non fantasia / di figlio che non sarà mai padre...»*.

Giro intorno alle parole, e sento che non ricompongo le membra sparse di Pier Paolo. Vano è riaccendere il fuoco della sua «disperata vitalità»: restano i suoi scritti, i suoi versi.

Da ultimo diceva di essere un «luterano»: si schermiva con qualche ombra di cattolicismo puro e semplice. In effetti aveva ragione: apparteneva alla lunga schiera dei protestanti in nome della fede, a coloro che credono sia giusto spendere la propria vita, pagare di persona per ogni proprio detto, per i fini del proprio credo.

Ecco, alle origini, il suo «canto elegiaco» di poeta: i versi friulani. Già il lo strazio per la morte del fratello, ucciso dagli jugoslavi durante la Resistenza; già il quel suo sguardo radente ai fatti minimi dell'esistere fisiologico: *«Cularduis ains! / cuarp cilot di belessat! / i tociavi la pie cussa / sot il plefs limpits de la borghesia»*.

Sono versi cantati, dettati in un respiro con l'anelo esclamativo della giovinezza. L'estasi narcisistica è il loro tratto più evidente: una estasi mostrata senza ambiguità. L'idillio sembra prevalere. Oggi, invece, sappiamo che *«La meglio gioventù»* (è il titolo che egli diede nel '54 ai suoi primi versi, che la plaquettes aveva già stampato nel '42, nel '43, nel '53) è il primo momento d'una ininterrotta dedizione. Pasolini è stato uno straordinario poeta del linguaggio.

Il linguaggio povero e il linguaggio colto italiano sono passati al suo vaglio, ed egli ne ha dato misura e risultanze attraverso un insanato lavorare. Ne controllava il suono non sui parametri della musica pura: ne saggiava la profondità, invece, il contenuto ideale, e insieme emozionale. Vi leggeva in trasparenza l'animo di chi lo pronunciava: da quali moventi quest'animo era trascinato, di cosa si faceva attore o verso quale deriva andava a perdersi. Una lettura ideologica, insomma.

Doppio volto

I suoi versi hanno, perciò, un doppio volto: esprimendo il cuore del soggetto che li poneva al loro centro, Pasolini medesimo (*«cuore, nel mio cuore, / solo ciò che hai»*), avelano, in una sorta di riverbero inafferrabile, il loro oggetto: «l'umile Italia», dobbiamo dire, ricorrendo al titolo d'un poemetto ripreso nel *«Le ceneri di Gramsci»*.

L'umile Italia dalle «cocenti» parole dialettali, l'umile Italia nostalgica del suo lontano e fiussuoso passato (depositato nella sofferta della sua lingua letteraria): Pasolini se ne sentì investito, e ci fu un momento in cui la violenza sulla sua immaginazione fu tale che egli trapassò, senza soluzione di continuità, con quel mondo nella mente e negli occhi, dalla parola scritta al cinema: dal romanzo al film, da «Ragazzi di vita» (1955) e «Una vita violenta» (1959) a «Accattone» (1961). La sua esigenza di rappresentazione e conoscenza annullò le parabole dello stile verbale: ricorse ai fotogrammi, così come, per arrivare ai romanzi, aveva obliterato il dialetto materno, il friulano, per il romanesco.

Proprio nel '59, rispondendo a una inchiesta sul romanzo promossa da Moravia per «Nuovi argomenti», Pasolini disse della necessità di «lasciar parlare le cose»: solo che questa operazione richiedeva una virtù: *«Occorre essere scrittori, e anche perfino stilisticamente scrittori»*. Il passaggio al cinema non presuppone in lui l'abbandono di quel precetto (*«essere stilisticamente scrittori»*), quanto un suo potenziamento se, come sosteneva anche, *«il cinema è la lingua scritta della realtà»*.

La realtà: fu il suo angoscioso bisogno. Era forse la parola che ricorreva più spesso nel suo discorrere. E se qualcosa era per lui «reale» voleva dire che il massimo della complutezza espressiva e il male era raggiunto.

Contraddizione

Lasciar «parlare la realtà»: significava svelarne il connettivo politico, cioè il potenziale di dolore da riscattare, da trasformare in bene se mai l'uomo fosse riuscito a sfiorare con le sue mani il bene.

Fu, quindi, Pasolini anche un poeta civile. Lo fu poi come genialmente sottopose la poesia a sollecitanti processi conoscitivi: la parola doveva restituire i contenuti del mondo, la forma pasmarli. Ma sottopose anche se stesso, quel suo cuore coraggioso ed elegiaco, a violenze: perciò per lui la sua lacerazione di uomo, posta in una contraddizione che *«Le ceneri di Gramsci»* (1956), il primo poemetto «politico» del nostro dopoguerra, dichiarò con esemplare limpidezza.

Era Gramsci il suo interlocutore, e Pasolini si confessò: *«Lo scandalo di contraddirmi, dell'essere / con te e contro di te; con te nel cuore, / in luce, contro di te nelle buie viscere»*. Gramsci, la sua tomba, la sua storia individuano la prospettiva luminosa del progresso e della ragione: contro tutto ciò le sbiule viscere reagiscono, e le viscere valgono quella parte inconscia dell'uomo che, fuori di ogni razionalità, lo tradisce e oscuramente lo perde.

Cosa dicesse per scrittore lui quel vero Pasolini? Cominciò allora la sua stagione felice: egli dava verità al lungo travaglio in cui la letteratura italiana, particolarmente la più nuova, la più giovane, si era avvolta fra spasimi ed esaltazioni dopo il '45, la storia — *«lo straccetto rosso della speranza»*, per dirla nelle sue parole — chiamava ad un rinnovamento lungamente augurato, ma qualcosa recalcitrava nell'animo di tutti. Cosa bisognava riscattare in noi per poter realizzare quel che la nostra stessa volontà chiedeva?

Quella vitalità

Pasolini tornò a dirci che quanto cercavamo era in noi e fuori di noi: dovevamo risvegliare quella parte di noi diseredata, emarginata, abbandonata alla violenza. Si è parlato, in questo, d'un suo regressivo «populismo»: ma Pasolini aveva in odio la fredda concettualizzazione; era un poeta, e viveva di immagini e della plasticità delle immagini. Il sottoproletariato urbano fu per lui una grande metafora, la metafora della disperata vitalità da tradurre in forza positiva, concreta.

Ecco, allora, quell'umile Italia» scoperta nei dialetti, nella poesia popolare (grandissimo storico di quest'ultima è stato il giovane Pasolini negli anni Cinquanta), veniva fisicamente plasmata dalla sua fantasia e offerta come in un'aiuto da *fare* al comune ripensamento.

I suoi versi, i suoi romanzi, sappiamo come furono accolti: dinanzi a processi. Il personaggio pubblico violava in Pasolini ogni accademica «allure». La sua presenza era sconvolgente dirompente. Egli paragiutava i suoi nervi nell'intelletto e nella sensualità in forme così esplicite e gioiosa, anche d'una ferrigna gioiosità, da suscitare sempre e in certi momenti uno scandalo.

Ma la ragione ultima di questo scandalo a lui stesso era nota: ripeto, lo aveva scritto per Gramsci: *«Lo scandalo di contraddirmi, dell'essere con te e contro di te»*.

Sì, la contraddizione fra coraggio ed elegia, fra epos e narcisismo segnano indelebilmente ogni sua pagina: fino alle ultime, le pagine che sarebbe definire appunto «luterane», le pagine politiche in cui chiamava in causa quell'umile Italia non più riconoscibile, e sui suoi mutamenti, avvenuti a scorno di ogni razionalismo, voleva sollecitare l'attenzione di tutti.

Ferocia civile

Il suo cuore era fermo là, non aveva creduto alle possibili riscatti della società del benessere, non aveva creduto all'edonismo di certi politici. L'umile Italia ormai sguazza nella bruttura e nel fango: sparito il suo dolore, sparite le sue limpide vergogne essa ha il volto della violenza, una violenza immedicabile.

La poesia non era annegata dentro di lui: era sempre più pigmentata di elementi spuri, non lirici, non eletti; ma era sempre più ricca di bagliori, di ferocia civile.

Il suo discorso è rimasto a metà, in un momento in cui sembrava la sua mente ricchissima di contenuti, di parole inespresse e anche di vaticinio.

Ripeto: era un uomo dolcissimo, un amico sollecito. Con lui e Moravia abbiamo curato insieme, da nove anni a questa parte, la nuova serie di «Nuovi Argomenti». Per la rivista aveva in animo di raccogliere un'antologia di giovani poeti. Aspettavo per oggi, per domani una telefonata: dovevamo studiare i modi in cui mettere mano alla raccolta. L'umile Italia ormai inevitabilmente violenta l'ha uccisa. La telefonata non verrà. Non sentirò la sua voce quieta dire, *«ciao, sono Pier Paolo»*.

Enzo Siciliano

Pier Paolo Pasolini con l'attore Ninetto Davoli, l'ultimo amico che lo ha visto in vita. «Eravamo al ristorante, Pasolini parlava della violenza selocca e assurda»

"Anche questa morte è una confessione,,

I primi commenti nel mondo della letteratura e del cinema

Una tragedia improvvisa, in un'atmosfera crudele. La morte di Pier Paolo Pasolini, in circostanze così drammatiche, ha scombolto il mondo della cultura e del cinema.

Carlo Bo, critico letterario e rettore dell'Università di Urbino, ha detto: «Sono molto addolorato. Pasolini era un autentico poeta ed è stato uno degli interpreti più appassionati e lucidi della tragedia italiana».

Il poeta Carlo Betocchi: «Penso al dolore di sua madre. Amavo Pasolini fin dal tempo della poesia friulana, della sua antologia dei posti dialettali. Nel 1952, poverissimo, frequentava certi tanto la mia povera casa di Roma. Era un ingegno fertile, sottile, di una eleganza nativa, ma non poteva tradire il cuore. Aveva un'onestà di fondo che sconfiggeva le malizie dell'artista. Cadere e lui si ferivano a vicenda in lui. Non esitava a dirlo. Era sincero. Lo rimpiango profondamente».

* *

Alberto Bevilacqua ci ha rilasciato questa dichiarazione: «L'orrore di un omicidio, e di un omicidio così terrificante, si sintonizza immediatamente con l'oscura e atroce violenza che è sempre stata dentro l'enorme vitalità pasoliniana come un presentimento, o una maledizione contro cui avventarsi, o un sogno della parte crudele di un dio. Ma questa stessa violenza attirava Pasolini, nel senso che la attirava il rischio con cui, nel mondo-tenebra s'avventurava, spinto da una sete di guardare in faccia l'inferno. Ne aveva l'ancestrale sgomento di un miraggio. E ciò gli consentiva di conoscerlo, raffigurarlo, colpirlo. In fondo, intelligente e ipersensibile com'era, Pasolini non poteva non rendersi conto che una fine simile era prevedibile in quelle tenebre».

Ha aggiunto: «Mi auguro che non venga ricordato, superficialmente, tra i "poeti maledetti". C'era in lui una vena candida e perfino ingenua, di magico rito agrario, direi la sua faccia aiuta che io ho conosciuto negli anni in cui ebbe vita la nostra amicizia, quando la provincia per lui era un forte richiamo. E poi nei nostri primi anni romani. La sua vitalità, il coraggio di pagare comunque di persona, sono esplosi in un dopoguerra spesso culturalmente colpevole di vigliaccherie, di ipocrita culto della falda e dell'intrigo, dove troppe volte la linfa mancante ha creduto e crede di ritrovare sostituzione nelle piccole beghe mentali. Io credo che la cosa più importante sia poter dire di un autore, al di là dei suoi stessi pregi e difetti: 'E' stato sinceramente vivo'».

* *

«Sono assolutamente sconvolto, molto impressionato e molto disgustato perché mi pare una cosa orrenda. *Queste le prime reazioni del regista Luchino Visconti.*

«Non ero particolarmente amico di Pasolini — *ha proseguito Visconti* — ma lo conoscevo, lo stimavo e lo ammiravo. La sua fine orrenda, di cui peraltro non conosco o non riesco a capire esattamente i termini, poteva avvenire solo in Italia, un Paese in cui la violenza è ormai scatenata e priva di ogni controllo».

Il regista Alberto Lattuada ha detto: «Sono impressionatissimo perché era un poeta e uno scrittore che incideva nella nostra vita con la sua personalità. Impressionatissimo non tanto per il delitto — perché ormai viviamo in mezzo ai delitti — ma perché è un delitto contro una voce vera e uno spirito indipendente come lui, contrario a qualsiasi conformismo».

* *

Lo scrittore Giancarlo Vigorelli ha ricordato il suo ultimo incontro con Pier Paolo Pasolini a Roma: «Era stato uno scontro ed una riconciliazione affettuosissima. In poche parole un mese fa gli avevo detto che tutto quanto andava scrivendo contro la violenza, la perdita del sacro, l'invulgarimento di ogni valore culturale e civile, rischiava di essere in parte smentito dalla sua vita, dal suo lavoro, soprattutto da certi suoi film. Lasciata quindi Roma, rompesse con il cinema, si sottraesse al denaro e a certa mondanità: io avevo visto piangere, disarmato come ai primi anni della sua Meglio gioventù quando mi faceva leggere i primi versi ed io fui tra i pochi, allora, a credere in pieno nella sua poesia.

«Mi rispose che doveva accettare anche la propria dannazione, e che ogni fuga poteva essere una diserzione o un privilegio, quindi una colpa. Mai come in quell'ultimo incontro, ebbi la riprova della sua onestà, anzi della sua ferrea religiosità».

«E' morto un vero poeta — *ha aggiunto* — e forse l'unico testimone pagante, in bene e in male, di questa nostra società letteraria, che così raramente paga di persona. Esasperantemente, paradossalmente Pier Paolo Pasolini era diventato in questi ultimi tempi una "voce nel deserto" su tanti problemi; ed erano in molti ormai a non tollerare più i suoi interventi, le sue confessioni in pubblico. Anche le sue mezze stroce, infami, è una pubblica confessione. Senza veli. Era facile discutere, anche respingere certe sue idee; ma era impossibile negarne l'innocenza, il disinteresse, la sincerità sino alla perdizione. Pasolini non ha mai accusato gli altri, senza accusare e processare per primo se stesso. Era l'unico "puro" della nostra letteratura: benché visuto gomito a gomito fra tanti furbi e furbastri della cultura, del cinema, della politica».

«Sono preso da un tremendo sconvolgimento. Abbiamo perso un grande uomo e un grande esempio di coraggio. *Queste le parole con cui lo sceneggiatore Cesare Zavattini ha commentato la morte del regista.* «Il suo bisogno di sapere le cose "con gli indirizzi e con i nomi", aveva instaurato — *ha spiegato* — un modo di agire che ci doveva trascinare tutti. E' stato un esempio di quelle qualità di cui gli italiani hanno estremo bisogno in questo particolare momento. La sua morte è una tragedia per l'Italia».

* *

E la regista Lina Wertmuller: «Abbiamo perduto forse l'intelligenza più lucida dell'Italia contemporanea. I suoi interventi civili avevano il raro pregio dell'analisi. Una perdita pesante; faccio fatica a credere che sia avvenuta veramente».

* *

Il regista Michelangelo Antonioni ha definito la morte di Pasolini «una delle notizie più sconvolgenti degli ultimi tempi anche perché si inserisce in un contesto che Pasolini — con i suoi numerosi scritti — cercava di definire: l'Italia di oggi, i giovani, le contraddizioni paesi. In fondo — *ha aggiunto* — egli è la vittima dei suoi stessi personaggi. Una tragedia perfetta prevista nei suoi diversi aspetti, senza sapere che un giorno avrebbe finito con il travolgerlo».

* *

Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei più famosi film di Pasolini: «Sono appena rientrato da Parigi e sono ancora sotto choc. Non so proprio cosa dire. E' una cosa tremenda. E' la cosa più ingiusta per un uomo della sua sensibilità e cultura che potesse accadere. No, non c'è giustizia».

Pari. Ninetto Davoli

L'ultima sera al ristorante

Roma, 2 novembre.

«Parlava della violenza, di come che oggi ha assunto una forma aberrante e allocca, completamente assurda, e che anche nella borgata romana la vita dei giovani, quella che lui tanto realisticamente aveva descritto, era cambiata, aveva lasciato ormai posto ad una mentalità arrivistica che la società capitalista aveva alimentato. Sono parole di Ninetto Davoli, l'ultimo amico che ha visto in vita Pier Paolo Pasolini.

Al tavolo del ristorante «Il Pomidoro», nel popolare quartiere San Lorenzo, Pasolini aveva parlato ieri sera con l'amico e la moglie di tanti problemi, di «un po' di tutto», dice Ninetto Davoli. Della sceneggiatura di un film che insieme stavano preparando, ai problemi della vita quotidiana, fino all'omicidio del Prenestino e all'assurda spirale della violenza che sta devastando la città.

«Sembrava tranquillo, del tutto simile all'uomo, profondamente buono, che io ho conosciuto in tanti anni di amicizia — ha detto Davoli —. *Nulla nella sua voce, nelle sue parole, nel suo comportamento mi ha fatto presagire quanto poche ore dopo di è accaduto. Una sola frase mi ha colpito. Quando è giunto alla trattoria ha mormorato: "E' odiosa la gente. Venendo qui ho camminato a lungo a testa bassa per non guardare nessuno negli occhi"».* (Ansa)

Nel cinema come un profeta

Da "Accattone" al "Vangelo secondo Matteo", di ispirazione evangelico-marxista, alla rilettura di testi illustri come il "Decamerone" - Nessun altro regista, forse, era nel nostro tempo come Pasolini, anche quanto al furore polemico

Ci sono casi che l'ufficio di necrologista cinematografico è esecrabile; e questo è uno. Di un regista ancora in essere; non solo, ma così appassionatamente applicato al concetto di evoluzione linguistico-stilistica del cinema da poter essere ascritto alla schiera dei teorici del film, dover comparire, senza una minima pausa di riflessione, mezzo flaccati noi medesimi, l'elogio funebre...

Il letterato Pasolini conquistò il cinema in proprio, nel 1961, alla Mostra del Lido di Venezia, con *Accattone*, che per una singolare (o fatale?) combinazione, è ripassato poche sere fa davanti agli occhi dei telespettatori. Non è una formula di comodo affermare che in quel film d'esordio il Pasolini regista c'era già tutto, con la pungentezza, che poi non si troverà più, della prima spina; e che tutto quello che seguì, fu il coerente e sempre più elaborato sviluppo di quella prima, energica proposizione cinematografica.

Ricordiamo il giorno, l'ora, le circostanze della memorabile proiezione. Declassata pregiudizialmente a pomeridiana, nel settore delle «opere prime». Una platea strariponte e divisa tra amici e malevoli, gli uni e gli altri turbolenti, con in mezzo, in posizione assai scomoda, un gruppetto di neutrali. Ma l'opera s'impose anche ai ciechi; e alla fine, separatesi le schiere dei contendenti, cadde un silenzio gravido di pensiero. Il pensiero ma d'essersi trovati davanti a un modo tutto nuovo, negligente e raffinato, statico e dinamico, di fare del cinema: un cinema che, senza essere «letterario», si porgeva come un equivalente, un controcanto, della buona letteratura: nel senso in discorso, dei libri *Una vita violenta* e *Ragazzi di vita*.

Perché il personaggio di «Accattone», col mestiere che fa — e come tantissimi altri, se che noi l'abbiamo capito meglio l'altra sera — riesce simpatico? Perché è irrecusabilmente umano, strappato dalle viscere: perché gli pulsa il sangue dei più congeniali eroi pasoliniani: la famosa fauna (o flora) del sottoproletariato romanesco. Rammentereste quando, trovandosi al colmo dell'abiezione, *Accatto* indugia a guardare un funerale che passa. Sembra niente e appare una regia. E' invece un'illuminazione, un tocco redentore; una di quelle «orsi» narrative che lo scrittore-regista sa introdurre nel film, nobilitandone gli schemi. Nel '61, a un pubblico ancora non al impreparato, Pasolini poteva dire evangelicamente: «Avete occhi, e non vedete!».

Nessuno meglio del sodale Moravia (un altro scrittore inviato di cinema) ha saputo vedere dentro la poetica cinematografica pasoliniana, rilevarne la costante di un'affascinante ambivalenza: il fervore civile, la palingenesi politica, il marxismo da una parte, e dall'altra, sentiti con uguale sincerità, la vocazione decadentistica. Il risultato di una contaminazione di elementi così inconciliabili in apparenza, determinò, negli Anni Sessanta, la singolarità del film pasoliniano (si chiamasse *Mamma Roma*, ancora attaccata alla traiettoria di *Accattone*, o *La ricotta* o *Teorema* o *Porcile* o *Uccellacci e uccellini*), dove l'immagine era lavorata come parola e la sequenza come periodo; il che, in altri termini, voleva dire sovvertire i canoni del cinema dinamico (intreccio e psicologia) e sostituirli con quelli di un cinema «contemplativo», a blocchi o strofe.

Fu così inevitabile, anche formalisticamente, che Pasolini non più soltanto regista ma anche filologo del cinema accedesse il *Vangelo secondo Matteo*, film non solo ispirato ma anche di grande rilevanza pratica, perché in grazie della sua lega evangelico-marxistica gli' mediò, fino a espugnare le sale di parrocchia, un'immensa quantità di pubblico fino allora rimastagli ostile o indifferente.

Il regista fecondissimo (come d'altra parte lo scrittore e il pubblicista) inciuò, non dirò requie. Tanto da incorrere, presso i puri, nella taccia di involuzione commerciale. Ma considerato nell'insieme, quella sua rigogliosa e tuttavia provocante filmografia, certamente discutibile in qualche titolo, appare oggi legata dall'unico filo della sincerità, non meno che da un crescente scrupolo artigianale.

Che cosa indusse Pasolini a celebrare anche sullo schermo i sottoproletari delle borgate? Il vagheggiamento di una società arcaica, la sua ispirazione di fondo. E codesto vagheggiamento, che non era semplicemente un sogno ma straripava di culture moderna e di risentimenti freudiani (per accennare ai più evidenti), lo doveva gettare nelle braccia di *Medea* e di *Edipo*, rifatti in chiave rustica.

Successe poi, all'apice della fortuna, il ritorno di testi illustri; ritorno sempre in chiave personalissima, dottamente scabra e primordiale: il *Decameron* (ch'era piuttosto un'antropologia del *Decameron*), *I racconti di Canterbury*, *Le mille e una notte*. Qui, non solamente i filistei, ma professori e lettori di classici ricominciarono a strillare. Tornò in campo il venerando problema della trasposizione cinematografica di opere letterarie, con l'altro, che gli va congiunto, del debito di fedeltà. Pasolini (il dotto, il filologo) più d'ogni altro avrà avuto sulla dita Boccaccio Chaucer e il Novellista urabo. Poteva rispondere (non sappiamo se lo fece) che non aveva voluto trasporre un bel nulla, ma ricreare e contemplare.

Certo è deplorevole che il *Decameron* (già un po' disfatto come grande successo di cassetta) desse la stura alla moda oscena del pornoboccaccesco. Ma oltre che un artista non è mai responsabile di quel che fa il peroratine, non è poca cosa, a pensarci bene, che un film scateni una frenesia di film. La volgare imitazione continuò nonostante, sul *Canterbury* (un poco più duro) e sì affievolì contro gli smalti e le stupende coreografie delle *Mille e una notte*. La carovana passa, il resto rimane.

Manca lo spazio e non sarebbe questo il momento per una pacata disamina dei film pasoliniani. Veniamo al punto che ci preme. Come riconoscerli, non ci sentiamo di metterci fra i progressisti. Pure l'esperienza ci ha insegnato che quando un autore fa o il pubblico benpensante si convulle, urla, protesta, il giusto (se giusta è la forza delle cose) è sempre dalla parte dell'autore. Quanti bocconi abbiamo dovuto ingoiare in questi anni, che abbiamo fatto finta di digerire, e che in effetto abbiamo digerito davvero! Intendiamo dire che incalcolabile è stata la forza trainante di Pasolini nella storia più recente del nostro cinema. Avrà cosa avuto aspetti sgradevoli, aggressivi, violenti (lui, così mite nei modi); ma è indubitabile che la direzione prescritta dalle stelle, piaccia o non piaccia, era quella.

Non fosse che per la carica profetica, indipendentemente dal molto di nuovo e di bello che ci ha dato, gli dobbiamo riguardo. Nessun altro regista era forse nel nostro tempo come lui, anche quanto al furore polemico, onde si era recentemente promesso — intanto che lavorava a *Salò o le centoventi giornate della città di Sodoma* — Catilina del consumismo e Grande Inquisitore della dc. E ora, con tragico schianto, è passato dal presente alla storia.

Leo Pestelli

Mercoledì su "TUTTOLIBRI,, l'ultima intervista a Pasolini

Il secondo numero di **Tuttolibri** (sarà in edicola dopodomani, mercoledì) pubblicherà l'ultima intervista di Pier Paolo Pasolini, accordata al nostro Furio Colombo.

La sera prima della tragica fine, Pasolini si è confidato a cuore aperto al collega Colombo per un servizio programmato dal nuovo settimanale de **La Stampa**. Pochissime ore dopo, la morte.

L'intervista ha assunto così all'improvviso la rilevanza di un eccezionale documento umano.

Lo stesso numero di **Tuttolibri** pubblica inoltre un ritratto di Pasolini scritto da Alberto Cavallari e un'ampia documentazione sullo scrittore, il regista, l'uomo di teatro.

Sempre sul numero due, il nostro settimanale propone ai lettori una recensione di Giuseppe Galasso del libro-inchiesta di Massimo Caprara sulla «dinastia» napoletana dei Gava.

Inoltre, altre 18 recensioni, 56 schede, 200 note bibliografiche «ragionate» sulle novità editoriali.

Per la sezione **TL-Anteprima**, un capitolo del libro di prossima pubblicazione «La mia famiglia e altri animali» dello zoologo e umorista inglese Gerald Durrell.

Com'è ormai noto, il primo numero di **Tuttolibri** è stato esaurito in poche ore. Alle 130 mila copie iniziali se ne sono così aggiunte altre 30 mila che, peraltro, non sono bastate a soddisfare per intero le richieste provenienti da ogni parte d'Italia. L'abbonamento (8.000 lire per un anno) può essere fatto sul conto corrente 2/1360, intestato a **Tuttolibri - La Stampa**, via Marenco 32 — 10100 Torino.

UN SUCCESSO IMMEDIATO
Massimo Inardi
DIMENSIONI SCONOSCIUTE
Viaggio attraverso il mondo dei più noti veggenti, medium e guaritori italiani
Dopo «L'ignoto in noi» e «Il romanzo della parapsicologia», il nuovo libro di Massimo Inardi, presidente del Centro Studi Parapsicologici di Bologna. Trentesimo migliaio.
Nella stessa collana:
KOLOSIMO: FRATELLI DELL'INFINITO
BERNARDINI: ARTE MILLENARIA SULLE ROCCE ALPINE
TOMPKINS E BIRD: LA VITA SEGRETA DELLE PIANTE
VON DÄNIKEN: ERONI DAL PASSATO
BORD: BRITANNIA MISTERIOSA
SUGARCo EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

fai da solo le tue fotocopie con un fotocopiatore da tavolo 3M
costa 108.000 lire +IVA
3M

Il processo ha preso le mosse da una denuncia dell'Inam

Cinque medici giudicati in tribunale per certificati di malattie inesistenti

Saranno giudicati come correi i "malati" che sono ritenuti gli istigatori - Un certificato, redatto in data 21 agosto 1974, risulta dal timbro postale essere stato spedito alle 17 del giorno precedente - I datori di lavoro, danneggiati, si costituiranno parte civile

Cinque medici convenzionati con l'Inam sono stati rinviati a giudizio, al termine di un'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Marzachì, perché hanno rilasciato con troppa leggerezza dei certificati con i quali giustificavano l'assenza di alcune persone dal posto di lavoro. Nel loro comportamento il magistrato ha ravvisato i reati di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in un certificato, e di truffa in danno dello stesso istituto assicurativo, nonché di cinque datori di lavoro.

E' ormai noto che molti medici, per compiacenza o per aumentare il giro della clientela personale, rilasciano certificati attestanti malattie inesistenti a dipendenti di ditte i quali ne approfittano per rimanersene a casa a fare altri lavori. E' recente il caso del sanitario che ha attestato la malattia di un giovane che invece si trovava chiuso in carcere e non voleva farlo sapere al suo datore di lavoro. L'assenteismo (anche se diminuito negli ultimi mesi) è già stato denunciato pubblicamente dagli industriali che si trovano in difficoltà con la produzione e la concorrenza estera.

Finora si è verificato soltanto qualche caso sporadico di un medico comparso davanti al pretore. Questa volta si tratta di un gruppo di sanitari che saranno giudicati dal tribunale. Il processo si svolgerà quanto prima, non appena il presidente della sezione avrà fissato il calendario delle udienze. Gli imputati principali sono il dott. Michele D'Avirro, 65 anni, residente a Castel San Nicolò; il dott. Luigi Perletto, 56 anni, via Malta 6; il dott. Giorgio Perucatti, 52 anni, piazza Statuto 5; il dott. Guido Ferretti, 31 anni, Collegno, viale XXIV Maggio 43; la dott. Carla Spertini Pernigotti, 57 anni, via Susa 32.

Con loro saranno giudicati, per concorso negli stessi reati di cui sono ritenuti «istigatori»: Giuseppe Passalacqua, 60 anni, via Marco Polo 37; Antonietta Del Caldo, 25 anni, piazza Fontanesi 12; Maria Monticelli, 21 anni, via Barrili 19; Assunta Radogna, 23 anni, Collegno, corso Francia 23; Maria Lemma in De Feo, 20 anni, via Ponzo Strada 8; suo marito Michele, 39 anni. Secondo le tesi dei difensori avv. Ricci, Righini, Veraxzo, Guidetti Serra e prof. Dal Piaz questi dipendenti soffrivano di disturbi difficili da diagnosticare, e per ottenere gli esiti di esami occorre spesso del mesi. Non è facile stabilire se un paziente è in grado di svolgere la sua attività. Molto dipende anche dalla qualità del lavoro che uno svolge o dall'ambiente.

Dal canto suo il dott. Marzachì ha stabilito che certi reati sono provati inequivocabilmente. Uno dei sanitari ha rilasciato dei certificati che portano le date del 21 e del 27 agosto. Il primo è stato spedito a mezzo posta alle ore 17 del giorno prima. E' quindi palese la «falsità materiale» commessa dal sanitario il quale si giustifica asserendo di aver sbagliato la data inavvertitamente.

La ditte che sarebbero rimaste danneggiate intendono costituirsi parte civile come del resto l'Inam. Sono quelle di Marino Saponti, di Pierluigi Trambusti, di Sabina Camera, di Giancarlo Carpaneto e di Dario Longobardo. Oltre alle ore di lavoro perdute per i ritardi di lavoro, si profila anche la truffa ai danni dell'Inam che ha pagato le medicine prescritte nelle ricette mutualistiche. I fatti risalgono tutti quanti all'estate dello scorso anno ed è stato proprio l'Inam a far proseguire l'inchiesta.

Sauro Manca

Negli stabilimenti Facis

Nuovi reparti per i lavoratori soprannumero

A Settimo una sezione per la confezione di gilet - In via Perugia un settore per donna

Un nuovo reparto per la confezione di gilet sarà creato alla Facis di Settimo per assorbire una parte (40 operai) del personale eccedente (circa 100-120 unità) causa della diminuzione di produzione da 1050 a 870 capi al giorno. Gli altri 80 lavoratori saranno utilizzati nello stesso stabilimento o negli stessi reparti attuali per incrementare la squadra «rinforzi assenti» e ridurre l'entità dei più straordinari.

Su questi punti si sono accordati all'Unione Industriale la rappresentanza sindacale e la direzione dell'industria tessile. L'azienda ha anche annunciato di dover perdere 6 o 7 giornate lavorative nel «settore uomo» e non o dice in quello che produce confezioni femminili. Le riduzioni di orario avverranno entro la corrente stagione (fine marzo, inizio aprile) e garantiranno — secondo quanto affermano i dirigenti — l'orario pieno per tutto il resto dell'anno.

I sindacati non si sono ritenuti soddisfatti di tale impegno e hanno chiesto la garanzia dei livelli occupazionali per un periodo più lungo. L'azienda ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di licenziare dopo aprile, ma di non sentirsela di prendere impegni formali.

Anche nella fabbrica di via Perugia, che occupa 185 persone per lo più donne, si rimedierà all'eccesso di personale che si è venuto a creare allestendo un nuovo reparto specializzato in «confezioni pronte» per donna.

● NEBIOLO — *Direzione aziendale e sindacati sono stati convocati per venerdì dalla Giunta regionale per esaminare la situazione della fabbrica di macchine tipografiche (200 operai e sarà ora con prospettive di diventare 380). La Regione si è anche impegnata a mettersi in contatto con l'Imi, la finanziaria pubblica che controlla quasi completamente l'azienda.*

● ELETTROMECCANICA — *Il licenziamento di 21 dipendenti (18 operai e 3 impiegati) su 70 è stato chiesto dalla direzione aziendale. Dopo un incontro con la rappresentanza sindacale, i dirigenti si sono detti disposti a sospendere il provvedimento fino a venerdì e a verificare nel frattempo tutte le eventuali possibilità di soluzione.*

● EDILI — *Scioperano giovedì 30 mila lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati (laterizi, legnami da costruzione, eccetera) della nostra provincia per sollecitare il rinnovo del contratto, il rilancio degli investimenti e la ripresa dell'occupazione.*

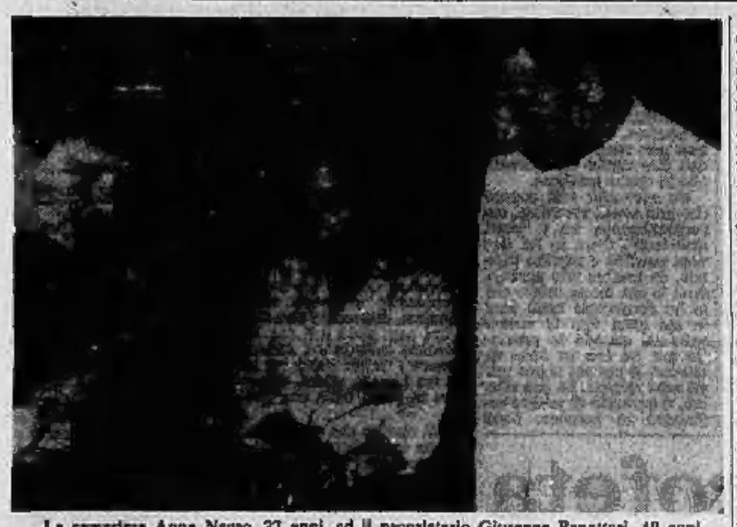
■ ASSA DI SUSA — *Nell'incontro svoltosi venerdì all'Unione di Torino, l'azienda e i sindacati sono rimasti ognuno sulle proprie posizioni. C'è una richiesta di 65 licenziamenti complessivi, di cui 7 immediati; i sindacati respingono questa posizione. 9 delle operai hanno ripreso a lavorare con il primo scaglione di 32 operai che rientravano dalla Cassa integrazione.*

Irruzione di 3 rapinatori al ristorante "Tre Colonne„ di corso Rosselli

Sotto la minaccia di fucili a canne mozze i clienti devono consegnare anelli e soldi

Alle 23, davanti al Mauriziano - Alle donne strappate dalle dita le "fedi", gli uomini costretti a consegnare portafogli e libretti di assegni - Al proprietario preso circa un milione - I banditi parlavano tra di loro con uno spiccato accento siciliano

Moglie e figlia dell'ex assessore Notaristefano legate al letto da 2 banditi



La cameriera Anna Negro, 27 anni, ed il proprietario Giuseppe Panattari, 40 anni

Maria Notaristefano insieme con la figlia Marina

Tre banditi hanno fatto irruzione, ieri sera, nel ristorante *Tre colonne*, davanti all'ospedale Mauriziano, hanno immobilizzato i proprietari, due cameriere e otto clienti che stavano finendo di pranzare, hanno rubato l'incasso della giornata, sfilato anelli e portafogli a tutti i presenti. Una scena da film *western*, accaduta in centro città.

Erano le 23. Nel ristorante *Tre colonne* di corso Rosselli i 3 gli ultimi clienti sono ai tavoli. Si apre la porta, due giovani fanno irruzione, un terzo si ferma sulla soglia impugnando la pistola, per impedire che qualcuno entri o esca. I complici, con passo sicuro, avanzano verso il centro della sala.

Uno indossa una calzamaglia, una sciarpa, cappotto ed impermeabile: è alto, magro, biondo, nonostante la maschera si intravedono i baffi. Impugna un fucile a canne mozze, tipo lupara. L'altro è di statura normale, magro, a viso scoperto, stringe in pugno una pistola. Mentre il primo, che pare il capo, tiene a bada il proprietario — Giuseppe Panattari, 40 anni, corso Rosselli 1 e la moglie Rosa Mantovani, 39 anni — l'altro si dirige senza esitazione alla cassa, apre, scruta tutti i scaffali che trova, 800-900 mila lire.

Poi si avvicina alla moglie del titolare, le strappa con violenza dal dito la «vera» e le ordina, con accento siciliano: «*Togliti anche gli orecchini, sbrigati*».

L'irruzione dei banditi richiama l'attenzione di tutto il personale: Carlo Frassati, 26 anni, socio del Panattari, le cameriere Anna Negro, 27 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 31 e Giovanna Laganà, 53 anni, via Cumiglione 39. Anche la Negro è costretta a sfilarsi un anello e consegnarlo al rapinatore con la lupara mentre la Laganà viene spinta verso la cucina con un gesto di stizza.

Seduti a lla volta dei clienti, tutta gente elegante, alcuni di passaggio a Torino, in visita al salone del veicolo industriale. Antonio Arustasio, 36 anni, di Roma, deve consegnare il portafogli e il libretto degli assegni; un altro, i soldi e le chiavi della macchina; tutte le donne, sono quattro, sono alleggerite di anelli, collane, braccialetti. La scena è rapida, si svolge sotto gli occhi del terzo rapinatore che è rimasto sulla soglia, la pistola puntata.

Il bottino sparisce nelle tasche dei due complici, che poi se ne vanno a passo lento. Fuori, forse, li attende un quarto in auto. Spariscono nella notte, sotto la pioggia. Le indagini sono condotte dal dottor Infelisi della «mobile» e dai carabinieri del nucleo investigativo.

● Due rapinatori hanno fatto irruzione in casa dell'ex assessore all'Assistenza Dante Notaristefano, hanno legato moglie e figlia e si sono impadroniti di denaro, gioielli e oggetti preziosi per alcuni milioni. La rapina è durata 45 minuti ed i banditi hanno chiacchierato a lungo con le vittime, giustificandosi con oscuri motivi politici.

Alle indagini della Mobile partecipano il dottor Foti dell'ufficio politico e il dottor Criscuolo dell'antiterrorismo: «Ma è la solita scusa — dice Dante Notaristefano, attualmente consigliere comunale e cancelliere della segreteria della presidenza del Tribunale —. *Sono delinquenti comuni che cercano di imbrogliare le carte*».

Uno aveva capelli molto lunghi e dimostrava una ventina d'anni, l'altro era dimessamente vestito ed aveva circa 30 anni. Hanno suonato alla porta del Notaristefano, al settimo piano di lungo Dora Voghera 150, poco prima delle 16,30. Ha risposto la figlia dell'ex assessore, Marina, di 20 anni. «*Dobbiamo consegnare un pacco*» hanno detto da fuori e lei ha aperto.

L'hanno spinta dentro e si sono richiusi la porta alle spalle. Tenevano entrambi la mano destra in tasca, come se avessero un'arma. «*Sei sola?*» ha domandato il più giovane. «*No, c'è mia mamma*» ha risposto la ragazza e in quel momento è sopraggiunta Maria Notaristefano.

I banditi le hanno spinte in camera da letto e le hanno legate alla testiera del letto con corde che avevano tolto di tasca. «*Dove sono i valori?*» hanno chiesto. Le due donne hanno dato risposte vaghe. Il più giovane ha interrotto la schermaglia: «*Signora* — ha detto rivolto a Maria Notaristefano — *per non mettere tanto in disordine, è meglio che ci accompagni lei in giro per le stanze*». L'ha slegata dal letto e, mantenendole le mani assicurate con la corda, l'ha affidata al complice che ha cominciato la perquisizione.

Il giovane e la figlia del consigliere hanno conversato a lungo. «*Si esprimeva con molta proprietà di linguaggio* — dice Marina Notaristefano —. *Era molto gentile*». Il bandito, tra l'altro, le ha detto: «*Questa non è una rapina, è un esproprio. A voi dalla vita capiterà questo e altro*».

Voleva anche dei documenti, senza specificare che cosa. La ragazza gli ha spiegato che il padre in casa non tiene nulla, che tutti i documenti sono in ufficio, poi ha aggiunto: «*E' meglio che ve ne andiate subito. Mio padre è alla partita che è già finita. Se torna e vi trova, potrebbe accadere qualcosa di spiacevole*». I due banditi hanno rilegato al letto le due donne e se ne sono andati con un grosso pacco di refurtiva. Erano le 17,15. Maria e Marina Notaristefano sono riuscite a liberarsi dopo molti sforzi.

La Guardia di Finanza

Nella "super„ toluolo: 10%

Il prelievo era stato effettuato il 19 aprile in un distributore di piazza Bernini

«Trattasi di una miscela costituita da circa il 90 per cento in peso di benzina super e da circa il 10 per cento di toluolo aggiunto». *Il toluolo è un idrocarburo corrosivo, dalle esalazioni velenose e che, soprattutto, non dovrebbe assolutamente essere contenuto nella benzina. Questo è il risultato dell'analisi compiuta dalla Guardia di Finanza su un campione di «super» prelevato da un distributore.*

Il fatto. Sabato mattina 19 aprile, il gestore della pompa di piazza Rivoli angolo corso Trapani nota uno strano odore nel carburante portatogli come ultimo rifornimento da un'autocisterna Esso Bredo. Nel pomeriggio viene colto da capogiri. Alla moglie, che ha toccato la benzina, confessa e si scrostano le mani. Alcune gocce cadute sulla base della pompa corrodono la vernice. Il benzinaio avverte il presidente del suo sindacato di categoria, Vincenzo Pino, che chiede l'intervento della Guardia di Finanza. Si preleva ed esamina un campione e ogni finalmente vengono resi noti i risultati.

«Gli automobilisti credono di comprare benzina super», dice *Vincenzo Pino*, «invece i serbatoi di veicoli riempiti con benzina che rovinano i motori. Questo senza che i benzinai ne sappiano nulla».

«Non è solo per i danni che un simile carburante può provocare al motore, che ci preoccupiamo», dice *Vincenzo Pino*, «ma per quelli irreparabili che certamente provoca alla salute dei gestori delle pompe e dei cittadini che questa benzina la usano. Oltretutto c'è anche una frode nei confronti dello Stato perché sulla quantità di toluolo aggiunto non si paga, ovviamente, l'imposta di fabbricazione che si deve pagare per la benzina. Si viola infine un'espressa legge dello Stato che vieta di mettere nella benzina altri componenti oltre quelli espressamente indicati. *Il toluolo costa 130 lire al litro contro le 360 della «super»*.

Saputo il presidente dell'Ugica è divenuto praticamente un'abitudine quella di aggiungere alla benzina altri componenti che ne alterano il peso specifico consentendo ai petrolieri o ai grossisti lauti guadagni extra. Un'eccessiva percentuale di piombo tetraetile avrebbe addirittura (come stato provato da un certificato medico dell'Inps) provocato in un'addetta ad un distributore un'intossicazione epatica per cui la donna sarebbe stata costretta al pensionamento anticipato.

«Non accusiamo nessuno», *dice ancora Pino*. «Toccherà all'autorità giudiziaria scoprire le responsabilità: noi presentiamo semplicemente un certificato che non può essere messo in discussione».

temperatura di ieri	
massima	+14
minima	+11,3
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 87%. Cielo coperto. Temper. mass. +13,4; minima +10,6; media +11,4. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse; venti da calmi a deboli, moderati sui rilievi; visibilità discreta, localmente ridotta; temperat. stazionaria.

Perde cinque milioni per la penna scarica

Anche se nell'indovinare i risultati della corsa Totip è stato fortunato, un giocatore torinese della Sisal ha visto sfumare una vincita di cinque milioni per un errore di trascrizione, dovuta con ogni probabilità al fatto che aveva una biro scarica. Così anziché 15 milioni dovrà accontentarsi di dieci. Di lui si conosce solo il nome di battesimo «Torino» con il quale ha firmato la schedina giocata nell'agenzia ippica di via Berthia. La commissione Totip che si è riunita ieri sera ha convalidato il «doppio» per due colonne, mentre in tutto un punto — declassandola ad undici risultati esatti — alla colonna che era stata mal scritta.

echi di cronaca

Svendita per chiusura
Pellicce visone 350.000-800.000; persiano 310.000-500.000; abiti, zappetti, impermeabili uomo donna ragazzo 15.000-10.000-3.000; maglie 4.000; calzature 2.000; borse 1.000; orologi, 12 mila; anelli oro, gemelli 35.000; orologio oro semiserio 100.000; bracciali 35.000. Ratealoni PART, piazza Adriano 15, telefono 44.03.31.

TV riparazioni urgenti tel. 857.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra dal 1955 di tv.

La Dott.ssa A. M. Musso
Avverte che i suoi ciambellini sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.zza V. Veneto 3, tel. 877.364.

Elettricista urgente tel.sf. 850.012 ore 8-21
Riparazioni e preventivi. Posa in opera immediata.

TV guasto? 472.510 433.269 Antenne Svizzera-M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Festivi e festivi ore 8-22.

Carta da parati a sole L. 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stoffe o le vecchie rappezzerie lavandate che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono rappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 171, Torino.

TV da riparare? Telexpress 774.900
746.238 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Maria Claire, corso Trapani 110, tel. 570.573. Mantelli visone canadese e manchon, persiano pers marrone grigio, castoro, foca, cuciniglio, a partire da L. 480.000; giacconi volpe, opossum, marmotta e pariva da L. 290.000. Facilitiamo pagamento.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol sapere del problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Tv non funziona? Or.Fe.S. Tel. 251.577 - 296.949
877.573 riparazioni urgenti con tecnici in casa, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Attentato alla "Duma Fiori„ di via Fossata 118

Una fabbrica distrutta col kerosene

Danni per centinaia di milioni - Il custode ha sparato: aveva udito rumori e visto delle ombre

L'interno della fabbrica distrutto, a destra il proprietario Marco Masutti

Un incendio scoppiato verso le 3 di ieri notte, ha distrutto la fabbrica di fiori in plastica, Duma Fiori, in via Fossata 118 alla barriera di Milano. Le fiamme sono divampate nel locale delle presse per lo stampaggio e si sono in breve propagate agli altri reparti e al magazzino. Il danno ammonta a centinaia di milioni. Secondo la polizia, gli incendiari hanno cosparso di kerosene i macchinari.

Erano le tre, quando il custode della fabbrica, Dante Massaro, 63 anni, che abita nella palazzina all'ingresso dello stabilimento, ha sentito dei rumori strani provenire dal cortile. Racconta: «*Mi sono affacciato, perché sono stato svegliato da colpi come di pistola. Ho afferrato il doppietta per difendermi da eventuali ladri, ma non ho visto nessuno, udito soltanto rumori sordi dal capannone stampaggio. Ho sparato alcuni colpi in aria per spaventare i ladri, ma invece dei malviventi, dopo un po', ho intravisto delle fiamme lambire i finestroni*».

Ha chiamato la polizia, che a sua volta ha avvisato i vigili del fuoco che verso le sei sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. E' stato avvertito anche il titolare Marco Masutti, 51 anni, che era in Svizzera. Ci ha accompagnati nello stabilimento, in mezzo a rovine e complicati macchinari interamente bruciati.

«*Non riesco a capire come sia successo. Qualcuno ha voluto mettere a fuoco tutto il mio lavoro di anni. Perché? Non riesco a credere di avere nemici tanto decisi a rovinarmi in rovina*». Le 120 presse del locale stampaggio sono andate quasi distrutte. «*Non so quando potrò fare l'inventario dei danni* — ha proseguito il proprietario — *devo ancora vedere se riuscirò a recuperare qualcosa*».

Intanto la polizia scientifica ha trovato sulla terra bagnata, nel giardinetto, proprio al di sotto del muro di cinta dello stabilimento, delle impronte che potrebbero essere quelle degli incendiari. E, nell'interno della fabbrica, tracce di kerosene: «*Dei rumori ci sono stati* — ha insistito il custode Dante Massaro —. *E' probabile, come sospetta la polizia, che qualcuno sia passato di lì per andare ad incendiare la fabbrica. Forse ha buttato del kerosene e poi le fiamme, con tutta la plastica che c'è, hanno avuto buon gioco*».

E' la seconda volta che la Duma Fiori va in fiamme. «*La prima volta* — dice Marco Masutti — *è successo una decina d'anni fa, quand'ero ancora in corso Sebastopoli, ho dovuto ricominciare tutto daccapo. Adesso i 70 operai alle mie dipendenze andranno in Cassa integrazione. Presto però speriamo che torni tutto a posto. E' un lavoro, il nostro, che non era in crisi. Lavoravamo 16 ore al giorno. Dovrò ricostruire la fabbrica*».

Carabinieri e Guardia di finanza per il Fréjus

Due inchieste per il traforo

Il prefetto avrebbe chiesto ai carabinieri di svolgere una indagine conoscitiva su quanto sta accadendo in Val di Susa in relazione ai lavori per il Traforo del Fréjus. Una seconda inchiesta sarebbe in corso ad opera della Guardia di Finanza. Gli accertamenti vengono compiuti nella massima discrezione e si presentano lunghi e delicati. Districarsi in particolare nel dedalo di società e di compartecipazioni per risalire via via fino ad eventuali rapporti con «finanziarie svizzere» non è impresa da poco.

Il «Consorzio per il traforo del Fréjus» ha preso contatti con le tre cave della zona, la «Gima» la «Faure» e la «Imprebeton», dichiarandosi disponibile ad un contratto per l'acquisto di quantitativi di ghiaia e sabbia della durata di uno o due mesi. Un contratto a termine così breve (si tenga conto della mole dei lavori in corso) sarebbe da mettersi in relazione alla autorizzazione data dal Genio Civile alla società Itinera di impiantare la discussa cava tra Ponte Ventoso e Ponte della Boma sulla Dora tra Salbertrand ed Oulx. Evidentemente il Genio Civile non ha ritenuto di tener conto delle preoccupazioni per lo squilibrio idrogeologico della zona.

La richiesta sarebbe stata fatta per 112 mila metri cubi, ma da più parti si faceva notare che nessuna impresa sarebbe stata disposta a impiantare una cava soltanto per un quantitativo così limitato, quando si sa che dovrebbe servire ai lavori del Traforo che prevedono prelievi per qualcosa come 500 mila metri cubi.

Timori di prelievi superiori a quelli previsti che pregiudicherebbero non soltanto l'idrogeologia del greto del fiume nella zona ma anche nei tratti più a valle, sarebbero stati avanzati — inutilmente — anche dalla Comunità dell'Alta Valle Susa. Il parere di questo Ente infatti non è vincolante per il Genio Civile che può decidere al di fuori di ogni suggerimento.

Quattro novembre: manifesti visita alle caserme, cerimonie

Alle 11 l'alzabandiera in piazza Castello - Concerto di bande in piazza San Carlo

Intenso programma per le celebrazioni del 4 novembre a Torino e in provincia.

La giunta municipale di Torino ha pubblicato un manifesto: «Cittadini, il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, vede tutto il popolo di Torino, città medaglia d'oro della Resistenza, unito attorno ai soldati, ai sottufficiali ed agli ufficiali. Espressione dell'unità, dell'indipendenza nazionale e delle istituzioni repubblicane, le Forze Armate, richiamandosi ai principi di pace e di democrazia sanciti dalla Costituzione, trovino la solidarietà operante dell'antifascismo. L'unità delle forze democratiche e di tutti i lavoratori sostenga la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni militari, per un esercito moderno e democratico, nel quadro di un profondo rinnovamento della società italiana. Torino ricorda in questa giornata i suoi figli caduti per l'indipendenza e la libertà del Paese e formula l'auspicio di un avvenire di pace per l'intera umanità».

Il Consiglio regionale del Piemonte, d'accordo con il Comando della Regione Militare Nord-Ovest e con l'adesione di 400 Comuni piemontesi, domani distribuirà attraverso i sindaci 35 mila copie della Costituzione italiana e dello Statuto regionale ai giovani militari di leva di stanza in Piemonte. Commentando l'iniziativa, il presidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo, afferma che questo «modo nuovo di celebrare la solennità costituisce un fatto di grande sensibilità culturale e democratica degli Enti locali verso i problemi delle Forze Armate e la testimonianza di una nuova e accelerata maturazione della coscienza della necessità di rompere l'isolamento in cui le Forze Armate sono state a lungo costrette a vivere».

Questo il programma di domani. Alle 9, presso la Caserma «Monte Grappa», celebrazione della Giornata del Decorato al Valor Militare e dell'Orfano di guerra, con consegna di ricompense al valor militare e premi agli orfani. Alle 10,45, solenne cerimonia dell'alzabandiera in piazza Castello. Alle 11, celebrazione della ricorrenza a Palazzo Madama. Alle 11,30 il sindaco riceverà in Municipio una delegazione di militari torinesi in servizio di leva.

Dalle 9,30 alle 17 le tradizionali visite alle caserme: «Cernaia» della Scuola Allievi Carabinieri; «Cavour» del VI Battaglione Bersaglieri; «Morelli di Popolo» del VII gruppo Artiglieria di Campagna; reparto di Aviazione Leggera all'Aeroporto di Venaria; dalle 11 alle 17, visita alla caserma «Monte Grappa» della Brigata Alpina Taurinense.

Concerti in piazza San Carlo dalle 16,30 alle 18,30 tenuti dalla Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri e dalla Banda della Brigata Alpina Taurinense. La cerimonia dell'ammainabandiera si svolgerà alle 17,45.

Cerimonie analoghe si svolgeranno nei Comuni della cintura. A Rivoli le celebrazioni inizieranno alle 9 nella caserma «Ceccaroni» con la consegna della Costituzione e dello Statuto regionale ai militari di leva. Seguirà una Messa e l'omaggio al monumento ai Caduti in piazza Martiri della Libertà, con discorsi ufficiali. Alle 16, in piazza Libertà, concerto della banda dei bersaglieri di Rivoli.

A Collegno, alle 9,30, omaggio al sacrario dei Caduti e Messa al campo. Seguiranno, in piazza della Repubblica, le orazioni ufficiali e la consegna delle onorificenze di Vittorio Veneto.

Sulla neve senza frontiere

In Francia con gli sci e senza passaporto

Claviere è uno dei comuni più piccoli d'Italia, forse il più piccolo. Fa'e una frazione, ha una strada soltanto, che attraversa il paese e prosegue per la Francia, interrotta da tre posti di blocco: la dogana italiana e le due sbarre di frontiera. Lungo il breve tratto, dall'inizio alla fine dell'abitato, ogni estate e ogni inverno si formano intricati ingorghi d'automobili che spesso proseguono, in zona francese, sino a Monginevro e, in suolo italiano, per centinaia di metri verso Cesana.

Sono anni che Claviere combatte la sua «lotta di confine»: chiede che le sbarre siano spostate (magari riunite in un unico punto sulla strada Claviere-Monginevro, secondo un vecchio progetto iniziato e mai realizzato) in modo da poter realizzare un turismo razionale, non interrotto da continui controlli dei carabinieri e della Finanza. Ora il confine è stato allontanato verso la Francia, ma i posti di blocco restano ancora. Fino a quando? Claviere, inoltre, rimasta «ferma» per anni, ora si sta muovendo e le intenzioni sono buone. «Cerchiamo un turismo popolare, cioè a prezzi accessibili, che offra servizi di buona qualità», dice l'assessore al Turismo Giorgio Luzi.

E' nel rispetto di queste intenzioni, e in un ambiente che presenta difficoltà burocratiche, che è nato il progetto «Via Lattea» per gli sciatori, e che forse verranno realizzate altre iniziative per i villeggianti estivi.

L'assessore al Turismo di Claviere Giorgio Luzi

«Via Lattea» sono chiamate le piste sciistiche di Claviere e Cesana. Ma, per Via Lattea, d'ora in avanti s'intenderà la possibilità di sciare «senza scalo» da Monginevro sino a Sestriere Borgata, toccando Grange Sises e San Sicario. Centinaia di chilometri di discese, tutte collegate tra loro da impianti e tutte percorribili con un unico tesserino. I prezzi: 100 mila lire l'abbonamento stagionale, 28 mila quello settimanale, 11 mila la tessera valida per due giorni.

Se è stato relativamente facile trovare l'accordo tra i proprietari degli skilift e delle seggiovie, meno semplice è offrire agli sciatori la possibilità di attraversare le frontiere senza mettersi in coda tutte le volte. In questo senso c'è una trattativa in corso. Se avrà buon esito, gli sciatori verranno dotati di una tessera, da applicare sulla giacca a vento, grazie alla quale potranno sciare tra la Francia e l'Italia senza esibire passaporto o carta d'identità. C'è poi un'altra novità che, se messa a punto, presenterà non pochi vantaggi: lo sciatore, in qualunque albergo alloggi, potrà consumare i pasti in uno degli altri alberghi nei paesi serviti dalla «Via Lattea».

Il primo interrogativo che viene in mente, vista questa serie di iniziative, è che Claviere, uno degli ultimi centri alpini ancora genuino — malgrado le frontiere — possa nel giro di poco tempo degradarsi a dormitorio per sciatori, favorire la speculazione edilizia, trasformarsi in quartiere cittadino.

Risponde l'assessore Luzi: «Abbiamo previsto questa possibilità e la eviteremo. Il piano regolatore che sta per essere messo a punto, a fine novembre verrà applicato ufficialmente, è severo e non permette speculazioni di sorta. Inoltre Claviere non può espandersi, poiché è limitata dalla Francia, dallo Chaberton e dalle piste 'i sci».

— Si parlava di turismo popolare. In che senso?

«La prima tappa è la realizzazione degli alberghi, o meglio, la ristrutturazione di quelli esistenti. Ora abbiamo 450 posti letto, nel giro di tre anni arriveremo a 1000. Comunque, già da quest'inverno, offriamo ad esempio le "settimane bianche" a 68 mila lire, compresi gli impianti di risalita e la scuola di sci. Chiediamo gruppi composti da un minimo di 40 persone e non è necessario rivolgersi ad agenzie turistiche, basta telefonare al Comune di Claviere. Le "settimane bianche" a questa cifra, saranno comprese nei periodi dal 1° al 22 dicembre, dal 7 gennaio all'8 febbraio, dal 19 marzo sino a fine stagione. Negli altri periodi, vacanze di Natale e di Pasqua, costeranno 10 mila lire in più».

«Per quest'inverno — continua *Luzi* — sarà pronto anche un maneggio coperto. Direi che è una novità, a 1800 metri, poter andare a cavallo dopo avere sciato. Anche qui i prezzi saranno del tutto accessibili».

Claviere, dunque, sta imboccando una nuova via al turismo. E' una strada difficile: è già stata rifiutata seccamente la collaborazione di organizzatori di «vacanze tutto incluso» che promettevano di riempire il paese con turisti stranieri: quattro per stanza, spaghetti precotti, carne surgelata; e lauti guadagni per tutti. «No — precisa Luzi — non ci interessa».

Mario De Angelis

Cassa integrazione per 30 dipendenti

"La colpa è dei sindaci a Susa e Mompantero,,

Accuse alle amministrazioni da parte di una cooperativa impegnata nella costruzione di 12 alloggi a Sant'Eusebio di Susa - Le repliche

Una ditta che sta costruendo per conto di una cooperativa Gescal, a Susa, annuncia la cassa integrazione per trenta dipendenti: «La colpa è dei Comuni di Susa e Mompantero che litigano: quest'ultimo non vuole più erogarci l'acqua».

Il sindaco di Mompantero, Giulio Vottero, respinge le accuse. L'azienda edile è la San Lorenzo, dei fratelli Rigoni di Torino, che ha quasi terminato 12 alloggi in località Sant'Eusebio di Susa.

«Per quattro mesi abbiamo fornito l'acqua gratuitamente al cantiere — *dice il Vottero* —. Le nostre fontane sono asciutte e ci sono state delle proteste. La ditta ha una concessione per l'allacciamento all'acquedotto di Susa, però non l'ha mai attuato. Vicino scorre un canale: non hanno che da adottare una pompa. Tra l'altro la licenza edilizia prevede appunto questi allacciamenti e non hanno che da farli per conto del Comune di Susa, e non mettere in cassa integrazione i dipendenti».

Tra l'altro è emerso che il Comune di Susa non ha ancora provveduto a fornire queste infrastrutture (tra cui strade e fognature). Il sindaco di Susa, Giovanni Sicheri, afferma: «Il nostro acquedotto non è ancora pronto per essere allacciato».

Gli amministratori di Susa e di Mompantero si sono incontrati per cercare una soluzione che possa evitare la cassa integrazione per trenta lavoratori, in un momento difficile per l'economia di Susa.

Vegé-Standa di Susa

Le commesse in agitazione

Sono in agitazione le commesse dipendenti del magazzino Vegé-Standa di Susa. La situazione è complessa. Secondo le maestranze, il titolare, Giovanni Vetrano, appena saputo che le dipendenti si erano iscritte alle organizzazioni sindacali, ha minacciato licenziamenti.

Le maestranze hanno cercato di riunirsi in assemblea con i delegati sindacali, ma il Vetrano glielo avrebbe impedito. I sindacati hanno dichiarato che sarà denunciato alla magistratura per il suo comportamento antisindacale. Il Vetrano dice: «*L'azienda è stata scissa in due parti*». Una è di sua proprietà e l'altra di una persona di cui non ha voluto fare il nome.

Sinistre a Susa propongono nuova maggioranza

A Susa le sinistre propongono alla dc una nuova maggioranza in Consiglio comunale, dopo il periodo di «stranezza» dell'attuale giunta formata da dc con l'appoggio esterno di liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Proprio in questi giorni era corsa voce di un probabile rimpasto nell'attuale coalizione, con il passaggio di assessorati ai partiti che appoggiano la dc.

In una lettera inviata alla dc, il pci e il psi affermano: «*Alla scadere dei mesi estivi, posti dall'attuale giunta come limite temporale per la propria azione amministrativa, nessun progresso è stato compiuto per dare alla città un'amministrazione che garantisca serietà, onestà, durevolezza e autorevolezza democratica. In questo periodo di crisi, numerosi elementi ci inducono a proporre la formazione di una nuova maggioranza unitaria, superando differenze e diffidenze ideologiche per cercare un confronto sui problemi concreti e sui programmi*».

In Consiglio comunale la dc e il pci hanno sette seggi ciascuno; il psi e il psdi due seggi ciascuno; un seggio liberali e repubblicani.

Spari a un operaio

Ieri sera da un'automobile in corsa hanno sparato alcuni colpi di pistola ad un operaio.

All'una e trentacinque Mattia Landolfo, 30 anni, operaio della Elle-Metal rincasava. In via Gassino 30 è stato affiancato da una Autobianchi «A 112» bicolore con due persone. Da un finestrino, sono partiti alcuni colpi di pistola.

Inchiesta sulle mini-squillo

Oggi i "clienti,, dal magistrato

Sono dieci - Le accuse contestate: violenza carnale "presunta" e corruzione di minorenni

Questa mattina il giudice istruttore dott. Aldo Cuva interroga i 10 «clienti» delle minorenni-squillo di Moncalieri, convocati con mandato di comparizione perché indiziati di violenza carnale presunta e corruzione di minore. Sui loro nomi sono trapelate, finora, soltanto indiscrezioni: si tratterebbe di un industriale, un commerciante, un professionista e di 6 o 7 piccoli imprenditori.

Secondo il codice, commette violenza carnale presunta la persona che ha un rapporto intimo con un minore di 14 anni. Poiché tra il «giro» delle squillo irretite da Giovanni Di Panfilo (una delle cinque persone finite in carcere una settimana fa) vi era anche una tredicenne, il magistrato ha ritenuto opportuno indiziare di reato i «clienti» finora identificati, perché qualcuno di essi potrebbe essersi incontrato con la ragazzina.

Anche l'altra ipotesi di reato, la corruzione, solleverà per il magistrato una serie di problemi di non facile soluzione: il codice penale, infatti, stabilisce che la punibilità per la corruzione di minorenni «è esclusa se il minore è persona già moralmente corrotta». E allora c'è da domandarsi quando una ragazzina-squillo può considerarsi corrotta?

Tutta l'inchiesta, d'altra parte, si presenta assai complessa: a parte la posizione del Di Panfilo, accusato di aver organizzato gli incontri in varie garçonnières, e contro il quale le squillo hanno lanciato le loro accuse più pesanti, e il ginecologo dottor Coni che due sorelle indicano senza ombra di dubbio come il medico che le fece abortire, gli altri tre imputati si trovano in posizioni meno compromesse.

Un'utilitaria è stata bruciata ieri notte per vandalismo. E' la «500» di Florindo Castellani, 33 anni, via degli Ulivi 110. Dopo averla cosparsa di benzina le hanno appiccato del fuoco. E' escluso che sia un atto di violenza politica.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Silvia, S. Martino de Porres, S. Valentiniano, S. Bernardo, S. Giusto.

OGGI lunedì 3 novembre, il Sole è sorto alle 7,08 e tramonta alle 17,18. Novilunio alle ore 14,5.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: p.za Statuto 3; c.so Traiano 72; v. Cigna 93 D; c.so De Gasperi 8; c.so Francia 87; c.so Peschiera 244 A; via ai Ronchi 8; v. Nizza 85; Largo Brescia 47; c.so Grosseto 314; c.so Regina Margherita 61; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c.so Vittorio Emanuele 121; via Mazzini 31; v. O. Vigliani 198; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; via Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 28 ang. via Montevideo; v. S. Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c.so Casale 203; v. Capelli 87; c.so Giulio Cesare 119; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 68; v. Monginevro 136; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/25; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 37; v. Bologna 250/a; v. Oropa 68; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Gioachino 53; c. Siracusa 96; c. R. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 78; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 8; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 254; v. Bologna 90; gall. Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 38; c. Francia 213.

Negozi domani

Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, latterie e fiorai aperti fino alle ore 13.

Sarà sospesa la chiusura infrasettimanale di oggi per i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì per i negozi dell'alimentazione e di giovedì per le macellerie e fiorai.

Parrucchieri per uomo e donna domani aperti dalle ore 8 alle 13.

Deviazioni tram

L'Azienda tranvie comunica che tra le ore 10 e le ore 11 circa di domani 4 novembre 1975, in occasione della solenne cerimonia dell'alza bandiera in p. Castello, le linee sottoindicate, saranno limitate o deviate come a fianco di ognuna indicato: linea 4: direzione Sassi: da v. XX Settembre ang. v. P. Micca per v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, C. Belgio; percorso normale; direzione v. Fattori: percorso inverso; linea 34: direzione v. Vaglia: da p. V. Veneto per v. P. Amedeo, v. Bertola, percorso normale; direzione l. Tabacchi: percorso normale; linea 64: limitata a p. San Carlo.

La sciagura di giovedì a Samone d'Ivrea

Si è costituito l'autista del camion investitore

E' un giovane di Battipaglia; c'era con lui un secondo guidatore
E' stato rilasciato dai carabinieri in attesa delle decisioni del giudice

(r. a.) L'autista del camion che ha provocato, la sera di giovedì scorso, il grave incidente di Samone d'Ivrea, nel quale hanno perso la vita tre persone e una quarta è rimasta ferita, si è costituito ieri a Battipaglia, suo paese d'origine, e dove abita. Prima si era consultato con un legale.

Si chiama Giuseppe Valva, ha 28 anni, è sposato con figli. I carabinieri hanno verbalizzato le sue dichiarazioni, poi lo hanno lasciato libero. Nei suoi confronti, infatti, la Procura della Repubblica di Ivrea non ha preso ancora provvedimenti. Molto probabilmente il magistrato eporediese sentirà il Valva nella nostra città nei prossimi giorni per un interrogatorio, cui probabilmente seguirà il processo per direttissima.

Giuseppe Valva, al momento dell'incidente, non era solo. Accanto a lui sedeva un secondo autista, Salvatore Pecoraro, 26 anni, di Eboli, che si è pure presentato ai carabinieri per confermare la versione dell'amico. A quanto risulta, il Valva percorreva la statale 565 per la prima volta e intendeva raggiungere il casello dell'autostrada di Ivrea. «A quella curva, nel buio — avrebbe raccontato l'autista — ho visto i fari della "500" che veniva in senso contrario, ho avuto l'impressione che l'auto sbandasse a sinistra e, istintivamente, mi sono spostato anch'io a sinistra per evitare lo scontro, invece mi sono ingannato e c'è stato l'urto violento».

Sulla «500» viaggiavano tre operai della Olivetti che avevano appena concluso il turno di lavoro: Antonio Brasse, 48 anni, che era alla guida; Giuseppe Bruna, 48 anni, entrambi di Muriaglio; Michele Verretto Perussone, 45, di Baldissero. L'auto ha preso fuoco e i suoi occupanti, molto probabilmente già morti per la violenza dell'urto e le conseguenti fratture riportate, sono stati carbonizzati. Il Valva e il Pecoraro hanno dichiarato di aver tentato di soccorrere gli occupanti della vettura, ma di essere stati respinti dalle fiamme. «Non sapevamo più che fare e quando ci siamo resi conto della tragedia, per timore di rappresaglie da parte dei congiunti delle vittime, abbiamo preferito allontanarci per venire a costituirci a Battipaglia».

Eletto a Ceres il nuovo sindaco

Il col. comm. Piero Quaranta, funzionario a riposo della Provincia, che da otto anni era sindaco di Ceres, in Val di Lanzo, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Il Consiglio comunale ne ha preso atto con rincrescimento, ed ha poi eletto nuovo sindaco, il pensionato Angelo Antonacci, che faceva già parte della giunta municipale come assessore.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 32; GENOVA, via S. Vincenzo 25; IMPERIA, corso Matteotti 82; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 28; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, e/so Italia 11 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che inviano lettere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

La tariffa è di L. 2200 la riga. Richieste di operai/impiegati L. 300, locali L. 1000, alloggi L. 1500, Rubrica 8 e 15 Automobili L. 800, Rubrica 38 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o festivi il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a una tariffa di L. 1000. [illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

FALE meccaniche gommate Seay modello 530-536 mc 2 e carrello sollevatori vendonsi. Telefonare 870.534.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La:
FINANZIARIA FID
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo c. Siccardi), tel. 543.634 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore sulla fiducia, su auto, ed case anche ipotecate.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, telefono 760.205.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca riservate prestiti fiduciari, riservatezza, impiegati, operai artigiani, spesi. Telefonare 579.707.

A.A. SIGNORA, telefonando 743.289 otterrà un prestito personalizzato. Serietà, riservatezza assoluta.

A.A. SOLDI subito interpellateci: risolveremo i vostri problemi. Telefonare 650.539 - 650.8479.

ALIS: prestiti ai lavoratori impiegati artigiani commercianti. Restituzione a piccole rate mensili. Telefonare 443.333.

OPERAI, impiegati, casalinghe, da noi ottenete prestiti in poche ore. Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.449 (sabato aperto).

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni. [illegible] Telefonare 650.0604 - 662.720.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore.
FIDAUTO
piazza Statuto 14, tel. 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche. Volendo visita a domicilio. Telefonare 533.067.

SENZA tante storie soldi subito a tutti, accetto cambiali anche protestate, interpellateci con fiducia: corso Re Umberto 91, telefono 590.461.

VIENI da amici: noi ti diamo soldi in 45 minuti, troverai formule convenienti rinnovo [illegible] cambiali. Vieni alla FINANZIARIA AMICA Piemonte, corso Sebastopoli 37, telefono 636.353.

3 Aziende, negozi

MOTTA vende piccolo bar pizzeria superalcolici incasso 100 mila richiesta 20 milioni dilazionati. Telefonare 311.560.

4 Terreni

IPI vende terreno industriale in Volpiano (a 400 mt dal casello autostradale Torino-Aosta) mq 22 mila, progetto approvato, 150 milioni. Informazioni telefono 311.382.

ROLETTO (Pinerolo) vendo terreno agricolo 1500 mq lire 3 milioni 290 mila. Telefono 260.881.

TERRENI terreni presso la Avigliana, Alice Superiore, Mezzenile e Mosaella da lire 600 al mq a lire 2000 al mq con rubaturo e non.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO capannone industriale mq 1000 più magazzini e servizi a L. 700 mila mensili in zona Lainò. Telefonare 472.643.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI pulitore fino 20-30enne alto stipendio. Telefonare 759.511.

impiegati

SOCIETA' italo-svedese per nuove sedi Torino Ivrea assume personale maschile militesente per lavoro interno ed esterno dotato personale ambizione. Offriamo ottima retribuzione. Non richiesta esperienza specifica. Telefonare 011 757.305 Torino, per appuntamento.

8 Rappresentanti

AGI agenti ottimo livello seleziona commerciale primaria ditta produttrice [illegible] Torino Valle d'Aosta [illegible] Alessandria Cuneo [illegible] Imperia. Telefonare [illegible] Milano.

15 Autovetture

A.A.A. FIAT, piazza Carducci 169, senza anticipo occasioni: 500, 126, 127, 128, A112, Fulvia coupé, Beta, Alfasud, Dyane e altre. Visitateci.

A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179: Beta coupé Alfetta 1325 Fulvia seconda serie 127 500 126 e molte altre occasioni con minimi anticipi pagamenti anche 24 e 36 mesi.

A.A. AUTOFENOASI, via Ciriova 201 angolo via Cottolengo. Occasioni: Fiat Lancia Alfa Mini Simca A112 Citroen. Rateazioni garantite.

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 150 vetture garantite 6 mesi per [illegible] Autodelfinal compra-vendita automobili, corso Grosseto 55 (vicino corso Venaria), tel. 293.897. Anche festivi.

ACQUISTIAMO automobili camioncini contanti, ventilamo permutiamo rateizziamo. Corso Siracusa 32.

ACQUISTIAMO pagando contanti: 500, 126, A112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. C. Raffaello 3, tel. 658.001.

ACQUISTIAMO organizzazione autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 72 - Autocommercio (anche festivi).

ALLA Sala, corso G. Cesare 262, telefono 263.736: Mehari Diesel '72-'73, Alfetta '73 gas, Alfasud '74, Volkswagen Scirocco '74, 127 '72-'74, 128 '70-'71, 132 gas '74, Citroen 1800 '71, Citroen DS 5 Break '72, 1 moto 2000 gas.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle autovetture giornaliere troverete corso Siracusa 33 via Monfalcone 141.

BOGGETTI compra vende permuta automobili nuove ed occasioni, via M. Cristina 64, telefono 659.819.

CAMBIO AUTOMATICO
su Daf 44 vendo nuova mai bocciata a prezzo veramente eccezionale. Ore, corso Vercelli 86, telefono 236.881.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autodomenico, corso Grosseto 55 (vicino corso Venaria).

COMPERIAMO urgentemente autovetture: malgrado la [illegible] massimo in contanti. Incassati. corso Principe Oddone 68 (anche mattinata festiva).

DISPONIAMO
di Fulvia coupé e Montecarlo '70-'72-'74, Brow 2002-'71, Mercedes 200 D, Mercedes 250 benzina, Peugeot 304 GL Break, VW Passaggio e di altre occasioni di ogni tipo. Autobilly, corso G. Cesare 229, telefono 267.867.

DISPONIAMO
nel nuovo automercato all'aperto di Transit Diesel e benzina, Fiat 238 241 Diesel furgoni e cassi, pulmini e furgoni 850, Leoncino ribaltabile, Centauro, Mercedes corto lungo, OM 50 C e Alfa Romeo [illegible], casso negozio Mincerio, piazza Derna angolo via Botticelli, telefono 267.048.

GT JUNIOR 1300
perfetta vettura molto bella mai bocciata gomme nuove qualsiasi prova. Ore, corso Vercelli 86, telefono 236.881.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.560.000 Iva compresa e la Simca 1100 da L. 1.880.000 Iva compresa, comode rateizzazioni, anticipo L. 290.000 compreso. Concessionaria L'incastello, corso F. Oddone 64, corso Orbassano 72.

MINI 850 1000 1300 Mini 90 autentiche Regent 1300 L. Telefonare 947.7126 Fratelli Fasano, Chieri.

OCCASIONI: 125S ultimo tipo Flavia 2000 '71 Giulia 1300 gas 124 familiare furgone 1100T furgone 850T 850 familiare 1100R bellissimo 128 850 127 gas Mini Cooper 1000 Mini 1001 500L 500F 500 Giardiniera: massime agevolazioni. Telefonare 321.513.

PRIVATI - Continua la svendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Venite di persona a rendervi conto: corso Orbassano 72 - Autocommercio, telefono 391.086.

RENAULT Concessionaria Car nuova Filiale corso Lecce 68, tel. 744.932, nuova gamma Renault: permute, rateazioni. Usato con garanzia.

SCONTO di L. 50.000 alle autovetture che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia. Inoltre, rateazioni. Società Lineauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 472.047 (anche giornate festive).

SEMESTRALI
500, 126, 127, 128, 131, 132, Fulvia, Beta, autoinnovazione usate. Rateazioni, permute, garanzia. Scolin, corso Turati 15.

SOIMA
Concessionaria Renault, corso G. Cesare 186, scegliete nella gamma Renault la Vostra automobile, valutazioni di piena soddisfazione del Vostro usato, rateazioni, assistenza ricambi originali Renault. Soima, corso G. Cesare 186, telefono 205.1977.

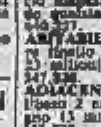
SOIMA
tutte le vetture d'occasione in garanzia, ritiriamo il Vostro usato anche se di cilindrata superiore: rateazioni. Corso G. Cesare 186, telefono 205.2005.

TOYOTA Land Cruiser diesel hard-top 4 cilindri 3000 cc, 4 marce con riduttore, 4 ruote motrici, oltre 125 km orari, completa di accessori. L. 6.850.000 su strada: pronta consegna. Concessionaria Lamborauto, corso L. Einaudi 15, telefono 595.685.

VENDIAMO rateando selezionate: 500, 126, Mini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

124 COUPE'
1 marca unico proprietario interno vellutato volante legno pregiato immatricolata fine '68 a prezzo veramente straordinario. Ore, corso Vercelli 86, telefono 236.881.

16 Motocicli



ADLERAUTO s.a.s. vi ricorda che una moto Bmw è sempre un ottimo investimento: fermatela al prezzo attuale presso l'Adlerauto s.a.s. concessionaria Torino e provincia: la più grossa e attrezzata officina moto di Torino in via Camandona 9. Esposizione: corso Raffaello 15.

ADLERAUTO s.a.s.: kit leggero elaborazione Honda 500 Four. Con poca spesa portiamo la vostra moto a oltre 300 km ora garantendo la durata del motore. Officina via Camandona 9.

18 Acquisto alloggi

ATTENZIONE!

anche in questo periodo critico del mercato immobiliare, la nostra organizzazione è riuscita a studiare il metodo giusto per assicurarvi la rapida vendita dei Vostri appartamenti in contanti. Interpellateci al 595.550 - 597.005. Società L'Immobiliare, c. Re Umberto 34 - Torino.

IN contanti acquisto appartamento libero in Torino zona signorile o casa decorosa. Telefonare 582.886.

PRIVATO compero camera cucina o villetta libera pagamento contanti, serietà. Telefonare 529.739.

19 Vendita alloggi

AFFARILE subito nuovo alloggio uffici magazzino vendesi 4 liberi, finanziato qualsiasi [illegible]. Telefonare 549.227.

AFFARILE subito via Genova: 4 camere tinello cucinino termo bagno garage. 15 milioni 400 mila dilazionabile. Urio 547.328.

ADIACENTE via Tunisi via Montevideo liberi 3 camere tinello servizi termobagno 15 milioni 800 mila rateabili. Urio 547.328.

ADIACENZE corso Brunelleschi, recentissimo, buone condizioni: camera tinello servizi, contanti 5 milioni, mutuo 6 milioni 700 mila. L'Immobiliare, 503.666.

AFFARE corso G. Cesare, via Porpora: 2 camere cucina bagno 3 milioni 500 mila; 3 camere cucina bagno 5 milioni 300 mila. Finanziamento agevolato. Serim, via S. Teresa 3, tel. 548.703 - 549.044.

ATTICO libero via Garibaldi composto di 5 camere cucina servizi doppio ingresso modificabile L. 16 milioni dilazionabili. Rivolgersi Studio Rosino, tel. 539.659.

CASCINOTTA rustica indipendente Riva di Pinerolo acqua luce vendesi lire 7 milioni 200 mila. Telefonare 516.042.

CENTRO via S. Secondo recente ampia soggiorno camera cucina bagno ingresso 9 milioni 200 mila. Facilitazioni. Serim, tel. 548.703 - 549.044.

COLLINA Piscolese San Secondo villetta composta cucinino soggiorno 2 camere con possibilità tavernetta stupenda posizione panoramica vendesi L. 21 milioni 500 mila compreso di mutuo. Telefonare 556.043.

CORSO Lombardia splendido piano alto costruzione 61: camera tinello cucinino bagno ingresso prezzo convenientissimo 7 milioni 400 mila agevolazioni pagamento. Serim 547.044.

CROCETTA libero, appartamento di: soggiorno 3 camere tinello servizi, contanti 5 milioni, mutuo 13 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 503.666.

IPI vende in Collegno, corso Francia 157, camera tinello cucinino ingresso bagno 9 milioni 800 mila (tutti i comfort). Box auto 3 milioni 700 mila. Facilitazioni. Telefono 311.382.

IPI vende zona Lingotto, piazza Giacomini 4: 2 camere cucina servizio 7 milioni 300 mila, facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382.

IPI vende signorile appartamento, via Pigafetta 4, zona Crocetta: 3 camere cucina ingresso bagno. Prezzo affare 23 milioni. Facilitazioni. Telefono 311.382.

IPI vende zona Crocetta, via Marco Polo 36: camera cucina bagno 12 milioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382 - 537.066.

IPI vende signorilissimo monolocale con angolo cottura, bagno (mansarda) libero subito; a 50 mt da piazza S. Carlo. L. 20 milioni 500 mila. Informazioni telefono 311.382.

LARGO Vittorio Emanuele, ottimo appartamento in stabile lussuoso: salone 3 vani, doppi servizi terrazzo. L. 52 milioni 500 mila compreso forte mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

LIBERO via Buenos Aires ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 20 milioni. Telefonare 542.724.

LIBERO via Filadelfia 51, signorile ottimamente rifinito parzialmente arredato costruzione '72: salone 2 camere cucina doppi servizi. Serim, tel. 549.044 - 548.703.

LIBERO zona Lingotto appartamento di 4 camere cucina servizi, L. 25 milioni 800 mila; mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

L'IMMOBILIARE vende vicinanze Giardino Zoologico miniappartamento mansardato, libero, L. 4 milioni 600 mila e appartamento di camere tinello servizi, stesso stabile, libero, soto L. 8 milioni 800 mila; mutuo 70%. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende a Collegno, libero, signorile, nuovo: soggiorno camera tinello servizi box, L. 28 milioni 500 mila compreso forte mutuo. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende in Barriera di Milano monolocale con servizio libero arredato, contanti 2 milioni, mutuo 3 milioni 400 mila. Telefonare 503.666.

MADONNA Campagna, libero, recentissimo: 2 camere tinello cucinino servizi. L. 21 milioni 200 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

MONCALIERI libero, recente, signorile: camera tinello cucinino servizi, completamente arredato. Prezzo unico 10 milioni 800 mila; mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

NICHELINO libero, buono stato, appartamento di: camera tinello servizi, contanti 3 milioni, mutuo 7 milioni 200 mila. L'Immobiliare, 503.666.

OTTIMO stato, libero, zona Francia, ampio, prezzo interessante: soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo, L. 20 milioni 800 mila; mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

POZZO Strada, libero, recente: 2 camere cucina servizi, L. 6 milioni contanti, L. 13 milioni mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

PRECOLLINARE corso Casale (Borgata Rosa) vendesi in blocco casa da ripristinare, parzialmente occupata, 3 alloggi 4 box auto giardino lire 54 milioni. Telefonare 542.724.

PRIVATO vende alloggio. Telefonare 432.553.

PRIVATO vende: camera tinello, e 3 camere tinello servizi, liberi, mutuo 6% stessa casa. Occasionissima. Telefonare 342.197.

UNIONCASE libero immediatamente corso Re Umberto: 11 camere cucina tripli servizi in palazzo signorilissimo dotato ogni comfort 40 milioni contanti 48 milioni dilazionabili. 549.777.

UNIONCASE vende libero Rosslard in grosso salone 3 camere cucina bagno box auto giardino condominiale 13 milioni contanti 18 milioni 800 mila dilazionabili. 549.777.

VENDO a Riva presso Chieri alloggi 3-4 vani box auto sole mutuo 50% dilazioni in casa di nuova costruzione. Telefonare 472.621.

21 Offerte affitto

A.A. MOBILIFICIO affitta a prossimi sposi nuovo signorile 2 camere cucina bagno 55 mila km 3 da Fiat Rivalta. Telefonare 613.477.

A.A. MOBILIFICIO affitta a prossimi sposi camera cucina bagno senza ingresso 55 mila zona Mirafiori. Telefonare 613.477.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare 351.453 - 368.650.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere cucina servizi casa nuova Orbassano. Telefonare 309.3038 mobilificio.

AFFITTO ammobiliato zona Statuto 3 camere cucina bagno a studenti 140 mila mensili. Telefonare 544.936.

ALLOGGI ammobiliati stessa casa 3-4 camere cucina servizi, affitto 190 mila - 300 mila mensili. Telefonare 544.936.

ALLOGGI vuoto: soloocina camera cucina servizi L. 110 mila; arredati: camera tinello servizi L. 70-80 mila; attico 3 camere L. 130 mila stessa casa. Agenzia, telefono 328.255.

ZONA Lingotto affittasi alloggio da 3 vani con servizi libero subito a sposi referenziati. Telefonare 664.883.

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 92, Mobilshop 2, da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni salotti pelle 480.000, ingressi e tante occasioni.

FIERA dell'armadione veneziano camà noce letti ottone ferro battuto 215 mila, camere veneziane 2 stagioni 750 mila, camere Barocco soggiorni salotti. Comare regressi Dalli 200 mila, Corso Francia 260, isolato 14, San Donato 90 - Torino, telefono 720.048.

37 Sport, caccia, pesca

MOTOSLITTE Yamaha il nuovo modo di passare le vacanze sulla neve. Automar, via Tunisi 50, telefono 356.178.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Andora sul mare e Alassio Imp. Percos vende appartamenti signorili liberi. Permute occasioni mutui facilitazioni. Telefonare 0182 86.345 - 42.510 - 40.120; Torino 011 322.337.

AL mare impresa Marcaldo e Sarà vende direttamente alloggi e miniaalloggi nel verde 250 mt dal mare dilazioni mutui. Telefonare Torino 515.917, sera 878.410; Ceriale 0182 90.520; Ivrea 0125 48.587; Cuneo M. 0142 22.81.

ALASSIO vendonsi locali e villette per soggiorno 50 mt mare. Ora ufficio telefonare 0182 45.254.

BARDONECCHIA privato necessità vendere alloggio 2 arie nuovo arredato L. 420 mila al mq meno mutuo. Telefonare 011 507.982.

BARDONECCHIA via Medail 28, vendiamo appartamenti nuovi panoramici. Telefonare 879.318 oppure in loco.

CASCINA con terreno a Marene vicino autostrada parzialmente rustica possibili 7 camere, 8 milioni più mutuo. Telefonare 559.016.

CONFAR vende a Colle San Bartolomeo-Cesio rustico stupendo eccezionalmente interessante per mare-monti: 3 vani giardino privato, 14 milioni. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende a Borghetto, via Caulia-ri, libero nuovo spazioso camera tinello vista mare L. 16 milioni 900 mila. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende ad Alassio, via Adriatico, lussuoso attico di 4 vani bisservizi solarium garage splendida vista mare, mutui L. 45 milioni dilazioni. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende a Sanremo signorile libero recentissimo 2 vani (via Padre Semeria) L. 21 milioni. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende a Laigueglia, via Dante, nello stesso signorile residence sul mare, liberi nuovi camera tinello da L. 25 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende libero nuovo 2 camere cucina ad Albenga: vista mare prezzo di occasione L. 25 milioni 500 mila. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR vende nel residence più bello di Andora libero nuovo camera e tinello vista mare ingresso spiaggia L. 15 milioni 900 mila più 5 milioni mutuo. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

CONFAR s.a.s. filiale di Alassio, via Verdi 10, acquista in contanti alloggetti liberi della Riviera Ligure. Telefonare 0182 43.240.

RUSTICO restaurati ristrutturati a non da lire 4 milioni 500 mila a lire 40 milioni.

RUSTICO
nelle Langhe possibilità 5 camere ampia loco terreno 100 mila mq per venti a vigna 22 milioni mutuo 50%. Telefonare 559.016.

RUSTICO
programmazione collina Piemontese 6 vani da rifiniture con alcuni terreni a vigna, 9 milioni 600 mila mutuo 50%. Telefonare 559.016.

RUSTICO a 34 km da Torino (Sud) vendesi 9 camere 30 mila mq terreno magnifica posizione panoramica collina. Telefonare 900.286.

SAN Bartolomeo Mare residence Napoleon, via Aurelia 16, Miniaalloggi con servizi da 7 milioni più mutuo 5 milioni. Visita anche festivi. «Area 3», tel. 011 511.261.

VILLA bifamiliare 8 vani 2 saloni 4 servizi box giardino vendo a Luzzi a 109 milioni, 70% mutuo. Telefonare 472.621.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI alloggio ammobiliato Bordighera 4 posti letto vicino mare negozi (zona centrale), novembre marzo-aprile. Telefonare 225.178 - 311.238.

ARMATAGGIA affitta luoghi brevi periodi stagionali alloggi ammobiliati 4-6 posti letto. Telefonare 0184 46.537 ore pasti.

49 Informazioni

ALLA Stinger investigazioni controlli infedeltà, riferendi giudiziali, via Ruggeri 3 angolo via Roma. Telefono 554.615.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.634 - 538.682.

MAIORPOL, via Garibaldi 5, tel. 513.208, indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche, infedeltà.

52 Varie

ACQUISTA antiquario mobili Rinascimento Barocco soprammobili 800, sgombero alloggi. Telefonare 237.364.

ACQUISTANDO antiquaria camera sala studi Rinascimento e Barocco, sgombero cantine e solai. Telefonare 472.155.

DIVISETTE la parte singhevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bagetti 35 (zona Martinetto). Telefonare 761.471, sabato aperto.

IMPORTATORE vende, via Susa 40, tel. 740.879 (ore 9-12 - 15-18.30) cristalli Boemia, porcellane Bavaria: completo bicchieri whisky con portaghiaccio in pura cristallo L. 7500; servizio macedonia in puro cristallo L. 3000; servizio caffè vera porcellana Bavaria L. 5500 ed altri mille articoli di pregio per regali.

PELLICCE direttamente in fabbrica: marmotte 29 mila, castoro 30-40 mila, visone 47 mila, giacconi. Wolves, via Bertoli 8, telefono 612.765.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI

La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.

CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato: 8.30-12.30; 15-19 - T. 655.773

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

Catena di sale

Film Cee anti-crisi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 novembre.

I produttori cinematografici dei nove Paesi della Cee vogliono organizzarsi su scala europea, per fare fronte alla concorrenza della cinematografia americana. Il comitato dell'industria del cinema della Cee, con l'appoggio delle autorità comunitarie, vuole quindi lanciare il concetto della «produzione cinematografica comunitaria», distribuire i film attraverso una catena di sale in Europa e creare un regime pubblico dei film in tutti i Paesi membri. E' stata la crisi del cinema europeo a spingere i produttori a cercare una misura di coesione. Tra il 1956 e il 1973 — infatti — gli spettatori cinematografici dei nove Paesi sono scesi da tre miliardi e 345 milioni a un miliardo e 78 milioni, mentre gli apparecchi televisivi in funzione sono aumentati da 10 a 65 milioni.

Il comitato dell'industria del cinema della Cee (Cicee) fa notare che il 95 per cento dei costi di un film è sostenuto dagli spettatori cinematografici e il restante 5 per cento dai telespettatori mentre un film ormai è visto per il 65 per cento dai telespettatori e per il 5 per cento dalla gente che preferisce il grande schermo. Le reti televisive pagano molto poco per il diritto di proiettare un film: in media 10 milioni di lire in Francia, 7 milioni e mezzo di lire in Italia e 20 milioni di lire in Germania. I produttori europei vorrebbero far pagare alle reti televisive una somma pari a quella del costo di uno show televisivo, cioè circa 32 milioni di lire per l'Italia.

Il primo problema del Cicee è quello di definire una «produzione cinematografica Cee». Il progetto prevede che le società di coproduzione debbano essere interamente europee, che tutti i partecipanti (dagli attori ai tecnici) siano cittadini della Comunità, che il film sia prodotto nell'ambito del territorio comunitario e che la partecipazione dei coproduttori sia proporzionata alla parte specifica di ciascuno nella produzione e alla grandezza del Paese che rappresentano. La Cicee vuole inoltre la codistribuzione dei film su scala europea, in modo da sostenere la concorrenza dei film americani kolossal.

r. p.

Mostra dei "comics,,

Premio a Lucca per la "Linea,,

Lucca, 2 novembre.

Arrivata oramai alla sua ultima giornata, la manifestazione «Lucca 11», espressione sintetica con la quale viene definito il Salone internazionale dei comics e dell'animazione, ha riservato ai congressisti un'ultima serie di «presenze» riguardanti tanto i fumetti che i cartoni animati.

Fra la mattinata e il pomeriggio si sono infatti alternate, come nei giorni precedenti, le rassegne cinematografiche e le relazioni storiche e critico-informative sui fumetti. Si sono così completati il «Panorama internazionale della produzione», la «Mostra storica dell'animazione sovietica» e il «Profilo dell'animazione svizzera». Più interessante fra tutti, su un piano di novità culturale, è stato forse un breve film dello svedese Olle Hedman, dedicato allo «studio semiotico sulla codificazione delle figure non logiche», che ha dimostrato visivamente come le forme e le immagini non hanno significato per se stesse, però il punto, la linea, il rombo, il cubo sono elementi che devono essere usati inevitabilmente in ogni codificazione di immagini.

Molto seguito anche le relazioni sui fumetti. Il francese Molitern, che è stato uno dei fondatori della manifestazione di Lucca, parlando dell'avventura a fumetti degli Anni 30 «ha dimostrato come quello che era chiamiamo l'età d'oro del fumetto ha in realtà posto le radici per lo sviluppo futuro di tutta l'arte espressiva dei comics. Nel pomeriggio Marcello Ravoni ha presentato l'opera del cartoonista e disegnatore argentino Oski.

A tarda sera infine la premiazione di disegnatori, autori ed editori italiani e stranieri ha festosamente concluso un salone ricchissimo di proposte e fitto di stimolanti contenuti.

I premi «Lucca 11» sono stati così assegnati: per l'autore italiano, Massimo Mattioli; per il disegnatore italiano, Sergio Toffi; per l'editore italiano, editore Cenisio; per l'autore straniero, Dan O' Neil (Usa); per il disegnatore straniero, Gir (Giraud), Francia; per l'editore straniero, Glenat-Guitin (Francia). L'Yellow Kid riservato alla giuria a Frank Hampson (Gran Bretagna). Il premio della critica è andato a Osvaldo Cavandoli per il film Sexylines. (Ansa)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La neve di Pietroburgo

IERI "Il lungo viaggio" di Giraldi - OGGI un film di Clément

Giunto alla terza puntata il lungo viaggio di Franco Giraldi non viene meno al suo alto impegno divulgativo e culturale. Nel capitolo di domenica scorsa il «sovietico oppresso» il povero Goljadkin, uscito di scena questo personaggio il suo posto, al centro del racconto, è stato preso da Pavel Pavlovic, un altro tormentato, un infelice che la solitudine ha reso collerico e aggressivo. Giraldi ha dato concretezza visiva a quello che nel testo ispiratore di Fedor Dostoevskij è un lungo monologo in cui il protagonista, che simbolicamente vive nel «sottosuolo», esprime la sua pena di vivere.

Flavio Bucci, il giovane attore che fu l'enigmatico Totò antagonista di Topazia nel film di Petri. La proprietà non è più un furto, si sforza di approfondire, al limite delle sue possibilità interpretative, la figura di Pavel, nel breve ma intenso sviluppo del racconto (Memorie dal sottosuolo), sfruttato in prevalenza nella sua seconda parte, quella in cui il protagonista finisce, dopo un banchetto con amici, in una casa di tolleranza, dov'egli si prodiga in moraleggianti discorsi con una delle ospiti che vorrebbe redimere. Pavlovic la invita a casa sua e quando Lisa, la ragazza, accetta l'invito l'accoglie con violenza. Elia comprende la sofferenza che determina quel crudo comportamento, e quando sarà costretta a fuggire lascerà all'uomo il denaro con cui l'aveva pagata: ella è stata umiliata, ma è stata un'umiliazione in cui traspare un intuito di purificazione. Ottavia Piccolo è stata una Lisa di commovente efficacia. Il metodico sfondo di Pietroburgo crea la giusta atmosfera al racconto.

Cambio di campione a Un colpo di fortuna: il milanese Enrico Bianchi, «el sciur Bianchi» come si comincia a chiamarlo familiarmente, è stato battuto da un giovane operaio di Sampierdarena, Gianni Barabino.

Sul Secondo è tornata, sempre a cura di Bruno Modugno, l'interessante trasmissione Ore 20, che per l'esordio stagionale ha portato davanti alla telecamere l'illustre attrice pirandelliana Marta Abba, prodiga di ricordi teatrali e letterari relativi al suo grande Maestro. Contemporaneamente sull'altra rete, Carlo Bo (seguito ad ora tarda da Fabbri e Pratolini) parlava di Pier Paolo Pasolini, tragicamente scomparso.

Il film di stasera sul nazionale è Il giorno e l'ora di René Clément, regista francese di cui si programmò sugli schermi cittadini Baby sitter. Girato nel 1962, «Le jour et l'heure» ha come protagonista Simone Signoret nel ruolo d'una signora benestante e aliena da avventure che, nella Francia occupata del 1944, si trova coinvolta in una serie di drammatici fatti relativi al salvataggio di due piloti americani da parte dei partigiani.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere: «Visita ai musei»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale - Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: «Le avventure impossibili del bambino Andrea»
17,45 La tv dei ragazzi: «Immagini dal mondo»; «Toomai e Kala Nag: Un ragazzo e un elefante» - «La luna nel pozzo» - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Il giorno e l'ora (film di René Clément)
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Il segreto dei flamminghi (sceneggiato, 1ª puntata)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1975: «Un'ora con Ignazio Buttitta»
22 — XXIII Concorso politecnico internazionale «Guido D'Arezzo»: Concerto di chiusura

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini: 18,55: Hablamos español; 19,30: Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,15: I violini di cuoio; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,50: Ricercare; 22,35: Cronache del Gran consiglio ticinese; 22,40: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Divertimenti sul tema
11,30 Il mio l'orchestra!
12,10 Tutto è relativo
13,30 Hit Parade
14,05 Canti e musica del vecchio West
15,10 Un colpo di fortuna
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,10 «La città e gli anni»
17,30 Microfilmino
18,05 Alphabeta
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta (presenta Ore 14 Profazio)
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di direttori

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Catherine Spaak presenta: Il mastinfiera
7,40 Buongiorno con Domenico Modugno, Tina Turner, Burt Bacharach
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio con P. Ferrari
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
18,55 «I Masnadieri»
22,50 L'uomo nella notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 Franz Schubert
10 — Sergei Prokofiev
10,30 La settimana di Gabriel Fauré
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,20 Canti alla corte di Carlo V
15,40 Pagine clavicembalistiche
16 — Lorenzo Perosi
16,45 Fogli d'album
17,25 Classe unica
18,15 Sergei Rachmaninov
19,15 Concerto diretto da Charles Bruck
21,30 «La fanciulla dai capelli bianchi»

TEATRI

ALCIONE: «Kolossal strip and bacon! variety show» con vedette e attrazioni di 1ª categoria. Presenta Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15 - 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30: «Il Re Muore» di Ionesco. Tel. 878.455-878.369-835.440.
CARIGNANO: riposo stasera. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in «Ultimo Savoyno farmacista nazionale», biglietti via Roma 49, tel. 544.552.
ERBA: spettacolo serale ore 21,15. Gipo Farassino in «Mantello, stivali e coltello», novissimo del Belpaese Mayno. Prenotazioni telef. 890.467.

SWING (353.797): New Orleans Jazz Band Quez. tess.

CIRCO MOIRA ORFEI (Piazza Rattazzi telef. 237.000). Stupefacente successo, due spettacoli al giorno, ore 16,15-21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
DU PARC: ore 21 floriane.
GAY SALA: 18-3: Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: ore 16-21 The Metamorphs.
TROCADERO: ore 21 Nanni.

MINI CABARET (tel. 615.500).
S. GIORGIO - Valentini Ristorante Danse. Orch. I Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3).

BABY - La Cloche Rist. (894.213).
BIG APPLE DISCOTECA (Rosina 19) ore 15 e 21,30.
CAPRICE (v. Sacchi 15, 531.528) 21.
GAY VILLA DISCOTECA: ore 21.
WEST END DISCOTECA (str. Trofarello Pino, telef. 890.030).

GALLERIE E MUSEI

ARTEANTICA (v. Vela 9): Pizzinato. Opere grafica dal 1964.
ARTE MAGIMAWA (via Diamondi 7): E. Trecati.
DECOTTO (Chiesa Salute 18, 212.194): Incisioni, litografie, disegni e immagini a colori. Or.: 10-12.
FOYER TEATRO ERBA: personale Luigi Malaroni. 28-10/5-11.
GALLERIA «603» (v. del Mille 23, tel. 879.238): sopra A. Mara.
L'ACCIAPELACQUA (v. Bonafous 8, telef. 876.668): Louisa Navelaise.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 131/13, tel. 851.274): pers. di Maria Ferrari.
LA CONCHIGLIA: Rosanna Scrimaglio.
LA MELA VERDE (v. Dei Ambrosi 31): Arte dell'infanzia.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17): fino al 25 Maria Biroli.
LA SEMANTICA - Chierti Felice Veltri; Nicolas Marie.
LO SCORPIONE (v. Nizza Vecchia 2): Gianni Fortebella.
PIRRA (c. Cairoli 12, telef. 877.344): Silvio Riccio 1874-1948.
PRIMOPIANO (v. Cavour 3, t. 544.503): personale Pinin Blaio.
RICERCHE (v. Cagliari 13, t. 780.501): personale di Gio Pomodoro.
S. GIORGI (P. Statuto 17 - Pinerolo): Gli spettacoli di giorno, ore 16,15-21,15.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Boffa.
A.I.C.: Carlo Orsatti mostra personale.
BERMAN (v. Accivescovado 9): Fassone di Sergio Maniscalco e giochi in oro.
FLORIANA - Fossano: Cesare Bruno.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Walter Falconi.
LA GIOSTRA - Asti Giuseppe Orlandi.
LA RUSCOLA (via Po 9): Maestri contemporanei.
LE IMMAGINI: 9 incisori torinesi.
LINEA CENTRO D'ARTE - Cuneo: mostra personale Gastone Orbiana.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ABBADIA: «Non sparate a Sorge le rose», Walter Chiari, Valentina Cortese, L. Salce. 14. Merl, colori. Non vietato. Or.: 14,40: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, telef. 852.153): «Un uomo da guardiano» regia di John Schlesinger con D. Hoffman. Voight. Viet. 18. Or.: 13: 15: 16,15: 22,30.
ARISTON (v. «Lassù qui serve del cannone» di D. Disney con D. Hartman, D. Sinden, colori. Orario 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
ARLECCHINO: «Amici miei», Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, P. Noiret, Duca Karistos, col. Vict. 14. Orario 14,30: 16,35: 18,30: 20,25: 22,30.
ASTOR: «Il giorno più lungo di Scotland Yard», Rod Steiger, Lee Remick, Trevor Howard, col. Or. 14,35: 16,35: 18,35: 20,35: 22,35.
AUGUSTUS: «Baby Sitter», Romina Mazzetto, Maria Schneider, Sydne Rome, colori. Vict. 14. Or. 14,40: 16,30: 18,30: 20,20: 22,30.
CAPITOL: «Sorelle i dentì e vai», Gene Hackman, Candice Bergen, (a mezzi Colours, colori. Or. 14,40: 17,10: 19,40: 22,10.
CENTRALE d'Essai: «Parata di spie» di G. Ferrara, A. M. Merril, M. Melato, E. Cuccicllo, colori. Vietato anni 18. Orario 15,30: 17,45: 20,20: 22,30.
CERES: «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert De Niro, colori. Viet. 14. Orario: 14,30: 18,15: 21,45.
CRISTALLO: «Amici miei», Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Duca Karistos, col. Vict. 14. Orario 14,30: 16,35: 18,35: 20,25: 22,30.
DORIA: «Stavisky», Warren Beatty, Julie Christie, Benoit Marie, colori. Vietato min. 18. Orario: 14,15: 16,25: 18,30: 20,15: 22,30.
GIONELLO: «L'incorreggibile», Jean-Paul Belmondo, colori. Non vietato. Or. 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
IDEAL: «Di che segno sei?», P. Villaggio, Al. Manzio, A. Celentano, R. Pozzetto, G. Gaslì, A. Sordi, col. Vict. 14. Orario 14: 17,40: 20: 22,30.
LUX: «Due cuori una cappella», Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, colori. Orario: 14,40: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
MASSIMO: «Sciarpe i dentì e vai», Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, col. Or. 14,40: 17,10: 19,40: 22,10.
METROPOL: «L'adultera», B. Bouchet, Gunter Stoll, techn. Vict. 18. Or. 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
NAZIONALE: «L'poliziottolo», Jean-Paul Belmondo, G. Rutelli, Cameriere. Col. Non vietato. Or. 13: 16,45: 18,40: 20,35: 22,30.
OLIMPIA: «Baby Sitter», Romina Mazzetto, Maria Schneider, Sydne Rome, col. Vict. 14. Or. 14,15: 16,25: 18,25: 20,30: 22,15.
REPOSI: «Fils Story»: Alain Delon, Jean Louis Trintignant, techn. Vict. 14. Or.: 14,10: 16,15: 18,20: 20,25: 22,30.
ROMANO: «Amore e guerra», W. Allen, D. Keaton, techn. Non viet. Or. 14,30: 16,10: 17,50: 19,15: 20,35: 22,15.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. V. Asquì, t. 859.321): «Dracula cerca sangue di vergine e... morì di sete» di A. Werhol con Dallesandro, S. Casini techn. Vict. 18. Or. 15,30: 18,30: 20,30: 22,30.
TORINO: «Peccati di gioventù», Gloria Guida, Dagmar Lassander, Col. Vict. 18. Or. 13,10: 17: 18,50: 20,40: 22,30.
VITTORIA: «Generale Harper: acqua alla gola», Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, col. Or. 14,35: 16,55: 19,55: 20,35: 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACADEMIA Cinestudio (v. Drope ang. C. Tortona, t. 882.451): «Tutta una vita» di C. Lelouch con M. Keller, A. Dussolier, col. Or. 20: 22,30.
ALESSANDRIA: «Mandingo», I. Mason, S. George, P. King, mulat., V. 18. Or. 13,40: 15,45: 18: 20,15: 22,30.
ASTRA: «La pantera rosa colpisce ancora», P. Sellers, C. Plummer. Techn. Non viet. Or.: 20,30: 22,30.
COLOSSEO: «Alice cranze», Giuliana Gemma, U. Andress, J. Palance, col. Non viet. Or. 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
FORTUNA: «Fantozzi», Paolo Villaggio, colori.
LA PERLA: «Inferno di cristallo», Newman, S. McQueen, col. Or. 15,30: 18,40: 22.
MAFFEI: «Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete», J. Dallesandro, S. Casini, col. Vict. 18. Or.: 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
MASSAUA: «Alice cranze», Giuliana Gemma, Ursula Andress, col. Non viet. Ap. 16. film 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.
ORFEO: «Rollerball», J. Caan, J. Housseman, techn. Vict. 14. Or.: 15: 17,30: 20: 22,30.
PUNTODUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 543.245): «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks, con C. Wilder, D. Lillie, col. Orario 15,15: 17: 18,50: 20,40: 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Salvatore», P. Brock, Int. Non vietato.
CONTINENTAL: «Sequestro di persona», J. Nero, C. Stanmlieg, col. Non vietato.
FARO: «Pippo Pluto Paperino alla riscossa», techn. di W. Disney.
FIAMMA: «Pippo Pluto Paperino alla riscossa», techn. di W. Disney.
HOLLYWOOD: «La furia dei draghi», rubati. Non viet. Ap. 14,15, ultimo 22,30.
PIEMONTE: «Operazione San Gennaro», Totò, N. Manfredi, S. Berger, colori spose. Non vietato.
PRINCIPE: «Seminudo», P. Renzi, S. Cappelli, colori. Non viet. Aperti 14,45, ult. 22,30.
STATUTO: «La paura sta in agguato», P. Penna, W. Chiti, techn. Vietato inf. 14. Or. 15: 16,45: 18,40: 20,35: 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «Prima pagina», J. Lemmon, W. Matthau, col. Ap. 16,45.
GIOBERTI: «L'amore di Swann», R. Leconier, colori.
MILANO: «Mastro contro i cavalieri di rapa», «I 3 moschettieri».
MOVIE CLUB (v. Ghedi 2, t. 544.077): «La paura» di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman, Mathias Wiemann. Or. 20,30: 22,30.
POL: «Matilda», I. Antonelli, A. Noman, techn. Viet. 18.
REGINA: «La paura dietro la porta», M. Bouquet, M. Todo, colori. Viet. 14.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORE

ADRIANO: «Contesto mortalissa», A. Quinn, M. Cellio, col.
GIARDINO: «L'insegnante», E. Fenech, V. Caprioli, techn. V. 18.
MIRAFIORI: «Terremoto», C. Heston, A. Gardner, colori.
S. RITA: «Viva Django», A. Scaffen, C. Antram, col. Vm. 18.
SUPERGALLO: «Serialmente», P. Brock, techn. Non viet.
VINZAGLIO: «Al solito di notte le bandiere», Charles Bronson, Tony Curtis, Michele Mercier, techn. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «L'ultima delle due sorelle» di T. Young con C. Bronson, L. Ullmann, sonor. colori.
ELISEO: «Io corro con il diavolo», P. Fonda, W. Oates, techn. Viet. 14.
SAN PAOLO: «Terremoto», C. Heston, A. Gardner, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Addio fratello crudele», di G. Ferroni (Gialli con C. Rampling. Colori. Viet. 18.
ELISIO: domani «La grande fuga».
EXCELSIOR: «A viso aperto», R. Hudson, D. Martin. Colori.
QUEGIN: «Who l'uomo dal duo volto», E. Gould, Techn. Non viet.
STAR: «Un dollaro bucato», O. Gemma, E. Stewart. Col.
ZETA DESSAU: «Vengo a prendere il caffè da noi» di A. Lattuada con U. Tognazzi, F. R. Colucci. Viet. 14. Or.: 20,30: 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Piange il telefono», D. Modugno, F. Giacobbe. Col.
ROMA INC.: «Sotto il segno dello scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani con C. ... Volonté, L. Bosé. Col. Viet. 14. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «L'isola di mio padre», B. Bouchet. Techn. Viet. 18.
ARENA: «Detective Story» di Jack Smight con Paul Newman, Lauren Bacall, Jacqueline Bisset. Col. Non viet. Or.: 20: 22,30.
APOLLO: «Bonaventura», P. Finch. Techn. Non viet. Ap. 16: ult. 22,30.
EDERA: «Piange il telefono», D. Modugno, F. Giacobbe. Techn. Ore 15: ult. 22,15.
JOLLY: domani «Per qualche dollaro in più».
LUTHARIO: «Incontro d'amore», Laura Antonelli, Col. Viet. 18.
SPLENDOR: «Ho il cadavere in valigia» per vivere a una per morire», B. Spencer. Techn. Non viet.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «La mia colt è cara, 4 cari e sconosciuti», R. Wood. Techn. Non viet.
ARS: domani «Il provinciale».
AURORA: «Rapporto del grande Drago Lee jr.» e «Il furore della Cina colpisce ancora». Col. Ore 20.
MAJOR: «Mia moglie un corpo per l'inferno», S. Tramplitt. Techn. Viet. anni 18.
ORIENTE: domani «I diamenti dell'imperatore Kiano».
PALERMO: «Terremoto», C. Heston, A. Gardner. Techn. Non viet.
SEMPIONE: «Dirty la furia» (Il ghiaccio), G. Giannini, R. Schneider. Techn. Non viet.
SOCIALE: «Prede Cosetto fascia d'acciaio», Alain Delon. Techn. Non viet.
ZENIT: «La polizia ha le mani legate», A. Kennedy. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer, Col.
ARTISTI: «Il delfino» (Eliseo lo ruba), G. Giannini, Col.
BALDANO d'Essai: «L'uccello delle piume di cristallo» di D. Argento con Tony Musante. Col. Viet. 14. Or.: 20,30: 22,30.
VITT. VENETO: «I professionisti», Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. Col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'insegnante», Edwige Fenech, Alfredo Pea, Vittorio Caprioli. Colo Viet. 18. Or.: 20: 22,30.
CORSO: «Ultima fuga in Francia», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Josh Sonsius. Techn. Non viet.
ITALIA: «El Chuncho (Quien sabe)», Tomas Milian, Gianni Garko, Techn. Non viet.
NIZZA: «30.000 lughe sacco i mari», G. Douglas. Col.
S. LUIGI: (Orbassano) «Johnny Liverpool», Techn.
SPEZIA: «Per qualche dollaro in più», Clint Eastwood. Col. Non viet. Ap. 15.

Ribalta del ENAL - AGIS — Cinema: Ade, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Astoria, Colosseo (Continental), Como, Dora, Doria, Elios, Ellso, Fiamma, Giulio, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropoli, Piemonte, Regina, Roma (ex Romano, Rosario, Sociale, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri Cadorna: Carlo Cecchi, Stabili: abbonamenti ridotti all'Enal (stalle ore 15) per domani ore; Stabili: abbonamenti ridotti all'Enal; Zuccherificio: abbonamenti ridotti all'Enal — Parco Ruffini Circo Moira Orfei (ore 16,15 - 21,15), riduzioni Enal alla casa — Juventus-Borussia: biglietti interi e ridotti all'Enal — Torino-Napoli: interi e ridotti all'Enal — Vedrà Industriale: biglietti ridotti all'Enal.

BORGARO

ROYAL: «La abandata», Domenico Modugno, E. Giorgi.

CARMAGNOLA

ELIOS: «Vivo ancora Sacco per cannarini», G. Ford. Col.

CASELLE

ROMA: «Gli ultimi giorni di Pompei», S. Reeves, C. Kauffman.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Vivere pericolosamente».

CIRIÈ

CATALANO: «Il padrino, parte II», Al Pacino, R. Duvall, G. Kenton. Viet. 14.
ITALIA: «Un dollaro bucato», O. Gemma, Techn. Non viet.
NUOVO: «2 cuori e una cappella».

CUORGNÈ

PERONA: «La tre morti del pergante Caino», G. Montgomery.
MARGHERITA: «L'inganno», George Addison. Viet. 18.

GASSINO

ITALIA: «Sale pepe», Charlo Bisoni, ol.

LANZO

CRISTALLO: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer.

LEINÌ

ASMRA: «L'uomo è violenza carnale», I. Gobbi, S. Loren. Col.

MONCALIERI

CASTELLO: «Mano stretta della vendetta». Col.
ECCELSIOR: «Cross Joe», P. Boyle. Col.
ITALIA: «Mark il poliziotto», Franco Gasparri. Col. Non viet.
NAZIONALE: «Gruppo di famiglia in un interno», B. Lancaster, C. Berger, S. Mangano. Col. Viet. 14. Ap. 20.

ORBASSANO

MODERNO: «Ottelia sporca ottima mia», Burt Reynolds, E. Albert.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Amore libero». Col.

S. MAURIZIO

IDEAL: «Cabaret», Liza Minnelli, Michael York.

SETTIMO

EUROPA: «Lo schiaffo», Col.

SUSA

CIVICO: «I tre dell'operazione Drago». Viet. 14.

RITROVI

MINICABARET

«TRATTORIA DEL GALLO» (c. Unione Sov. 353 - t. 613.860)
Questa sera
RENZO GALLO
INGU - SHOW
FRANCHIN

DU Parc
Il vero salotto di Torino
ore 21
BEVIONE

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
Il Vostro salotto dal liscio
Stasera ore 22 domani 16 e 22
I MARMITTONI DI ROMAGNA

BIG APPLE
Oggi ore 15 e 21,30 La Discoteca
Via Rosselli 14 - Tel. 832.917

LE CUPOLE
Domani pom. e sera
2 eccezionali recitals di
SHIRLEY AND COMPANY
SHAME - SHAME - SHAME

AQUARIUM
S. Antonino - 20 km da Torino
Stasera ore 21 LIEVI CALDI
Presentati da GIANFRANCO
Il locale è stato rinnovato

Oggi all'ASTOR

Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo:

"UCCIDETELO A VISTA!"

al cinema è stare in compagnia

Torino

L'insuperabile
GLORIA GUIDA
in un pornofilm
audacissimo

Metropol

LA BELLISSIMA, PERVERSA E SEDUCENTE
Barbara BOUCHET

LETTE QUESTE RECENSIONI

Film sofisticato, questo lavoro di Morissey, girato con eleganza e ricco di dotti richiami e di preziose citazioni. La ricostruzione di ambienti e costumi dei favolosi Anni Trenta è perfettamente curata, e gli stessi dialoghi contengono inodi di dire e allusioni rigorosamente datate. Insomma, un riuscito esercizio di sottile ironia che non scade mai nel dozzinale e nel ripetitivo.

da La Nazione

Dracula... è uno scherzaccio magistralmente eseguito: designing di Enrico [ob. fotografia di Luigi Kuveiller, musica di Claudio Gizzi. Gli attori che stanno al gioco con visibile divertimento, sarebbero tutti da citare, ma il vampiro di Udo Kier sembra davvero uscito da un quadro espressionista: tranguglia e vomita sangue con esilarante teatralità. Non mancano i consueti omaggi al Kammerata, di cui sono stati protagonisti lo specialista Joe Dallesandro, Dominique Darel e Stefania Casini.

da Panorama

da OGGI lo STUDIO RITZ si unisce al MAFFEI

per la saporosa, raffinata mostra delle più audaci fantasie di ANDY WARHOL

all'ARISTON

UNA SPETTACOLARE AVVENTURA CHE SUPERA OGNI IMMAGINAZIONE

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI - CINERIZ

UN OCEANO DI RISATE

ARLECCHINO CRISTALLO

Gli allegri, terribili scherzi di un gruppo di amici che fecero della loro vita un lungo, interminabile gioco

Inizio film: Arlecchino: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30
Cristallo: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30

2° MESE!

LUX

L'unico «TUTTORENATO» per tutti in un THRILLING tutto da ridere

Il megadivertimento dell'anno

Fortino

Paolo Villaggio

FANTOZZI

LUCIANO SALCE

La selezione dei concorsi

Le otto vedettes del Regio Anni 80

Non è davvero il caso di andare in giro per l'Italia, e tanto meno all'estero, alla scoperta dei nuovi talenti destinati a risolvere la solita crisi legata alla «successione generazionale» che nel teatro lirico esiste da sempre. Era sufficiente, mettendo da parte vetusti preconcetti di natura pseudo-culturale, accogliere l'invito che il Teatro Regio ha rivolto dal 14 al 30 ottobre a che il pubblico torinese, accorso in folla, ha mostrato di gradire moltissimo. Si trattava cioè di ascoltare, durante quattro concerti (diretti con passione e competenza da Fulvio Vernizzi), otto cantanti scelti fra i migliori espressi dai più importanti concorsi di canto svoltisi quest'anno in Italia.

Quando, per esempio, dal soprano italo-americano Lella Cuberli si ascoltano pagine come «Tutte le torture» dal *Ratto dal serraglio*, la preghiera di Pamina dall'*Amedio di Borgogna* e la prima aria di Giulietta dai bellinimani *Capuleti e Montecchi*, ci si può già fare un'idea più che sufficiente delle notevoli qualità che la Cuberli possiede: timbro gradevole, gamma estesa, senso del chiaroscuro (anche se dove guardarsi dall'eccedere nei «piani»), predisposizione al canto legato e di agilità, e in più una bella figura che non le sarà certamente d'impaccio nel proseguimento di una carriera che si preannuncia fin d'ora assai brillante.

Gusto, musicalità, intelligenza stilistica, sono anche le doti peculiari del baritono torinese Alessandro Corbelli, ventitreenne bravo allievo di Valdengo, col non è difficile pronosticare un avvenire ricco di soddisfazioni se, oltre a perfezionare il registro acuto, saprà scegliere bene il repertorio e lasciare che il tempo lavori per lui. Non meno lieta, in considerazione della crisi che affligge la categoria, è la sorpresa rappresentata dal barese Luigi De Corato, altro baritono finalmente estraneo alla «scuola del ruggito».

Se invece dovessimo assegnare il primo posto per la voce più importante, senza dubbio fra il tenore trevigiano Vincenzo Bello e il soprano romano Gabriella Cegolea, entrambi però alla ricerca di un *ubi consistam* tecnico che consenta loro di valorizzare al massimo, lui la non comune robustezza dei mezzi di stampo vagamente corelliano, e lei le calde vibrazioni di una voce intensamente suggestiva.

Il soprano giapponese Emiko Maruyama (in fondo l'elemento più equilibrato nella sua piuttosto anonima correttezza), il gradevole tenore messicano Ramiro Yordi e la nostra promettente Laura Boi completavano la schiera dei partecipanti a questa iniziativa del Teatro Regio la quale, a nostro avviso, non solo va incoraggiata ma anzi ampliata e potenziata: a patto s'intende che la proposta di lavoro offerta ai giovani non si esaurisca con il singolo concerto ma sia invece finalizzata in una seria prospettiva di utilizzazione secondo la capacità di ciascuno.

Giorgio Gualerzi

Una personale di Vancini al "Museo"

Si apre domani al Museo Nazionale del cinema di Torino la stagione di proiezioni, con un programma di personali per autori e cicli di classici. Il primo regista presentato è Florestano Vancini, con sei titoli.

Da domani a domenica 9 è in cartellone La banda Casaroli *(1962), con Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy e Tomas Milian. Seguiranno — con il ritmo di uno per settimana —* La calda vita *(1964),* Le stagioni del nostro amore *(1966),* Violenza al sole *(1969),* Bronte *(1972) e* Il delitto Matteotti *(1973).*

Film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ABC, PRINCIPE e APOLLO «Beniamino» (un cane protagonista); al FARO e FIAMMA «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); al CUORE «Ivanhoe» (avventure leggendarie); al NIZZA «20 mila leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne).

P.za S. Carlo — Domani alle 17,30 concerto con la banda della brigata alpina Taurinense diretta dal maestro Del Fabbro.

Mostre — Mercoledì (ore 21) si inaugurerà alla Promotrice la mostra fotografica «Farm security administration» (La fotografia sociale americana del New Deal).

Tutti gli imputati potrebbero ricusare il giudice Arcai

E' in pericolo l'inchiesta per la strage di Brescia

Il figlio del magistrato è stato riconosciuto: frequentava gli ambienti neofascisti dove fu organizzato l'attentato - Si sono aspettati sedici mesi per un confronto

Brescia, Ugo Bonati

(Nostro servizio particolare)

Brescia, 2 novembre.

Il riconoscimento da parte di Ugo Bonati (testimone accusato di reticenza) del diciassettenne Andrea Arcai, figlio del capo ufficio istruzione del tribunale di Brescia dottor Giovanni Arcai, rischia — come è stato fatto rilevare da fonte autorevole — di mettere in gioco la stessa sopravvivenza delle inchieste sulla morte di Silvio Ferrari e sulla strage di Brescia. Il giudice Arcai avrebbe infatti deciso di rinunciare al mandato. Se non lo facesse, tutti gli imputati delle «trame nere» che passano per Brescia, potrebbero ricusarlo.

La notizia che il figlio del giudice frequentava gruppi eversivi di destra a Brescia [illegible] dall'indomani della strage: *«il 19 maggio il neofascista Silvio Ferrari salta in aria con la sua moto per una carica di esplosivo che stava portando chissà dove, dopo aver passato la sera in una sala da ballo del lago con un gruppo di amici, tra cui il figlio del giudice Arcai, consigliere della procura della Repubblica di Brescia»* (Stampa Sera dell'8 giugno 1974). Sono trascorsi 16 mesi da quel giorno. Sedici mesi di indagini, per stabilire se il figlio di un giudice si incontrava con certi fascisti, tra i quali uno esaltato in arias maneggiando esplosivo.

In luglio il capo dell'ufficio istruzione sapeva ufficialmente che il nome di suo figlio era emerso nel giro dei fascisti coinvolti nell'attentato di piazza della Loggia. Il 7 agosto si parlò ancora di Andrea Arcai, *«visto accanto a chi aveva collocato l'ordigno»*.

L'altro ieri, finalmente, si è avuto il confronto con Ugo Bonati, il quale ha confermato che la mattina del 28 maggio, due ore prima della strage, Andrea Arcai sarebbe stato con altri neofascisti al bar «Al Miracoli», dove si mettevano a punto gli ultimi particolari dell'attentato. I dinamitardi erano otto. Dopo l'esplosione si sarebbero ritrovati nello stesso bar, che dista dalla piazza non più di duecento metri, *«brindando* — dicono i carabinieri — *alla riuscita dell'impresa e salutando romanamente»*.

«E' lui. Non ho nessun dubbio», ha detto Ugo Bonati appena messo a confronto con Andrea Arcai in una ricognizione di persona (confronto all'americana). Erano le 21 di venerdì scorso. A termini di legge il pubblico ministero avrebbe potuto proporre l'emissione di un mandato di cattura. Ha preferito non farlo ed il figlio del capo ufficio istruzioni del tribunale di Brescia ha potuto tornare a casa. Andrea Arcai rischia l'imputazione per strage, o concorso in strage. Oltre al riconoscimento dei Bonati, contro il giovane ci sarebbero altri indizi.

Gli avvocati del giovane Arcai, Sechi e Pirma, hanno emesso un comunicato in alcune parti abbastanza oscuro, sul quale le fonti ufficiali hanno mantenuto un assoluto riserbo, lasciando spazio ad interpretazioni dubbie e speculazioni che in un momento così delicato potevano essere risparmiate. Essi hanno preannunciato due distinte e formali denunce penali:

«1) *A carico di ignoti sedicenti ufficiali di polizia giudiziaria, i quali pochi giorni or sono, a significativa coincidenza con la provvidenziale liberazione del così definito teste reticente Ughetto Bonati, hanno tentato di carpire presso l'ospedale civile di Brescia i dati caratteristici riportati nella cartella clinica relativa alla recente degenza dell'Arcai medesimo nell'anzidetto ospedale;*

2) a carico del predetto presunto teste reticente Ughetto Bonati per falsa testimonianza ed eventuale calunnia, chiedendo che il giudizio venga celebrato con il rito direttissimo al precipuo scopo di impedire che l'autorità inquirente, in così grave processo, quale è quello per la strage di Brescia, possa essere ulteriormente tratta in errore da manovre che sfacciatamente perseguono, con l'inquinamento dell'attività istruttoria, finalità tutt'affatto diverse da quelle apparenti».

Mario Bariona

Arrestato alla frontiera di Ventimiglia

Scoperto con hashish autostoppista di Asti

Ha 19 anni - Nascondeva la droga nel doppio fondo di una "24 ore"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 novembre.

(r. o.) Un giovane astigiano, Renato Longo, 19 anni, è stato fermato ieri sera al valico di frontiera di Ponte S. Luigi a Ventimiglia: era in possesso di un chilogrammo e due etti di hashish. Il quantitativo di droga (il più elevato tra quelli sequestrati negli ultimi anni) era nascosto in un doppio fondo di una valigetta «24 ore» che il Longo aveva con sè.

Il giovane è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Sanremo a disposizione del magistrato.

Verso le 17 di ieri il Longo, a piedi, alla periferia di Ventimiglia aveva fermato una 128 con l'autostop. *«Devo andare da mia madre a Mentone* — aveva detto al proprietario dell'auto — *mi può accompagnare?»*.

Giunto al posto di frontiera la vettura è stata fermata per il normale controllo. L'ispezione della «24 ore» è stata effettuata personalmente dal segretario della dogana italiana, dott. Mario Usai. Con lui c'era il brigadiere della Finanza, Paolo Grassi. A colpo sicuro è stato stato il doppio fondo della valigetta ed è stato trovato l'hashish. C'è da supporre che il giovane astigiano «corriere della droga» fosse atteso. Evidentemente c'era stata una segnalazione.

Il Longo aveva tentato di passare dalla frontiera italo-francese come un normale

Ventimiglia, Renato Longo

autostoppista pensando che in questi giorni di particolare afflusso automobilistico il controllo è allentato. Non lo è stato per lui. Domani verrà interrogato in carcere dal magistrato.

Il "S. Giusto d'oro" al delfinologo Pilleri

Trieste, 2 novembre.

(l.s.) Il prestigioso San Giusto d'oro, la statua dello scultore Tristano Alberti che il gruppo giuliano cronisti conferisce annualmente «a un cittadino triestino che abbia fatto onore nel mondo alla città di San Giusto», è andato per il 1975 a un eccezionale personaggio, già in cosservazione per il Nobel: al professor Giorgio Pilleri, 56 anni, 4 figli, esperto di neuroanatomia, neuropatologia, psichiatria, malattie senili e soprattutto cervello dei delfini, mammiferi che egli paragona all'uomo.

Un convegno a Vernante

Minoranze etniche prossime a morire?

Vengono sempre più emarginate - Vivono in zone povere - L'emigrazione cancella i valori storico-linguistici delle comunità

(Dal nostro corrispondente)

Vernante, 2 novembre.

Le minoranze etnico-linguistiche, in Italia, sono ancora numerose ma sempre più emarginate, e forse prossime a scomparire. Che fare per salvare un patrimonio inestimabile sotto il profilo culturale e storico? A questa domanda, che vuole anche essere un'accusa, si propone di dare una risposta il convegno organizzato stamane a Vernante dall'«Associazione internazionale delle lingue e culture minacciate», di cui è segretario il prof. Gustavo Buratti, di Biella.

Perché la scelta dell'incontro è caduta proprio su Vernante, un paesino di 1600 abitanti della valle Vermenagna? Anzitutto perché qui le elezioni del 15 giugno hanno portato al Comune una maggioranza molto sensibile ai problemi delle minoranze etniche; in secondo luogo perché qui sta per chiudere l'unica industria della vallata, una vetreria: questo potrebbe costringere un migliaio di persone ad emigrare e ad abbandonare, per sempre, un patrimonio culturale conservato nel tempo.

Le minoranze etnico-linguistiche (albanesi della Lucania, occitani delle Alpi occidentali, comunità alemannica della Valle d'Aosta, sloveni di Trieste, ladini del Friuli) sono minacciate perché manca, ad ognuna, la base socio-economica che ne consenta la difesa e lo sviluppo. Sono, in genere, «isole» ultradepresse, i cui componenti sono costretti spesso ad emigrare per la miseria, troncando ogni legame con la storia, le tradizioni, la terra che li ha visti nascere.

L'unità d'intenti delle minoranze etnico-linguistiche italiane (che questo da sole sarebbero in partenza destinate alla sconfitta) è uno dei risultati più positivi del convegno di Vernante i cui lavori, cominciati, col saluto del sindaco Bertaina e la relazione del prof. Buratti, continueranno domani sino alla stesura di un documento comune che richiami, fermamente, lo Stato ad adempiere ad uno dei tanti doveri che la Costituzione gli affida: appunto la tutela delle minoranze.

In questa prima giornata, alla quale è intervenuto il consigliere regionale Calsolaro, hanno parlato sindaci, amministratori, attivisti dei vari movimenti. Tra gli altri Boris Pahor, della minoranza slovena; Anghilante, Arnaudo, della Campania; Matteodo e altri per gli occitani e i provenzali. Le istanze e le speranze degli albanesi, che vivono a San Demetrio Corone (Cosenza) sono state illustrate da Di Farraco.

g. d. m.

Alessandria: due arrestati

Dopo ballo e cinema violenze alla ragazza

Studentessa di 17 anni costretta a spogliarsi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 2 novembre.

Due giovani, autori di una serie di violenze su una studentessa di 17 anni, Marcella P., residente a Novi Ligure, sono stati arrestati la scorsa notte ad Alessandria dai carabinieri. Sono Mario Consolino, operaio, residente nella nostra città, e Gianluigi Grimaldi, abitante a Milano, il quale in occasione di queste festività si trovava nell'Alessandrino, ospite di parenti. Entrambi hanno 19 anni. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha spiccato ordine di cattura per ratto a fine di libidine, violenza carnale e atti immorali in luogo pubblico.

I due, in un locale pubblico presso Acqui, dove ieri si erano recati a ballare, hanno conosciuto la studentessa e, dopo essersi trattenuti con lei nel pomeriggio, l'hanno invitata al cinema dopocena. Al termine dello spettacolo, l'hanno costretta a salire sulla loro auto e si sono diretti in periferia, verso il sobborgo Castelbagliano.

Qui Marcella P. ha dovuto spogliarsi e il Grimaldi ha abusato di lei; stava per cedere il posto al compagno quando è transitata una pattuglia del «Radiomobile», che alla vista della vettura ferma, si è a sua volta fermata. I due hanno ingiunto alla diciassettenne di non fiatare; ma la ragazza ha invocato aiuto, e tutti e tre sono finiti in caserma, poi i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato i due giovani.

e. c.

Ovada — Domani, alle 21, nella società operaia di mutuo soccorso, avrà luogo una serata dedicata al canto popolare genovese. Vi parteciperanno le corali de «La Primavera» di Genova, «La nuova Madonnina» di Bolzaneto Scrivia e i «Cantarini della Roma» di Ovada.

Quattro "molotov" contro villa di consigliere dc

Napoli, 3 novembre.

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate nelle prime ore di stamane contro la villa del consigliere regionale democristiano, dott. Aldo Crimi, in via Madonnelle San Pietro, a Portici.

Tre «molotov», cadute sulle aiuole della villa, non sono scoppiate. La quarta si è incendiata senza provocare danni. Il gesto sarebbe stato compiuto per vendetta.

Il dott. Crimi che è sindaco dimissionario di Portici, si trova attualmente a Tokyo per ragioni di lavoro.

In Sicilia un nuovo delitto per il racket della carne

Padrone di una boutique per giovani ucciso a lupara nel centro di Palermo

E' vittima di una faida che dura da due anni e mezzo - Il padre fu ucciso circa un anno fa

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 novembre.

La media di un pregiudicato ucciso ogni settimana è stata rispettata anche stavolta a Palermo con l'assassinio, avvenuto ieri sera tardi, del diffidato Lorenzo La Corte, 32 anni, sposato e padre di tre figli. L'hanno abbattuto con fucilate a lupara e rivoltellate in un vicolo buio della città vecchia, dove alcuni amici gli avevano dato appuntamento. Lorenzo La Corte è andato nel luogo stabilito con la sua moto di grossa cilindrata, dopo aver chiuso la *boutique* di moda giovane che gestiva da qualche tempo in un rione popolare. Era vestito di nero, perché portava il lutto per la morte (anche questa violenta) del padre, Angelo, 54 anni, freddato a colpi di pistola la vigilia dello scorso Natale mentre usciva dal «Bar del viale» nel centro della città.

Angelo La Corte era uno dei più incalliti sfruttatori di prostitute di Palermo: entrava ed usciva di prigione sempre attesa dalla moglie, dai figli e dalla schiera di «dottoni», che proteggeva, o meglio taglieggiava, pretendendo i due terzi del loro guadagno.

Che l'incontro di ieri sera potesse anche non essere pacifico, Lorenzo La Corte l'aveva sospettato e s'era premunito portando con sé la pistola e tenendosi pronto ai [illegible]. Ma è stato inutile perché non ha fatto in tempo a difendersi: gli investigatori l'hanno trovato accanto al cadavere, che giaceva a terra con le braccia spalancate. Nessuno ha sentito niente: persino una persona che abita in una casetta a neanche 5 metri dal punto in cui Lorenzo La Corte è caduto massacrato dai proiettili e dai pallettoni delle lupare ha finto di non aver sentito.

Il nuovo delitto si colloca a forza in una spaventosa sfida iniziatasi due anni e mezzo fa e che trae origine, non solo dallo sfruttamento della prostituzione, ma anche dal racket della carne macellata clandestinamente e immessa in grossi quantitativi sulla piazza di Palermo. I La Corte erano a capo della stessa cosca dei macellai Silvestri dei quali tre fratelli (Carlo nel maggio '73, Gaspare il primo aprile '74 e Mario il 14 dicembre '74) sono stati uccisi, mentre un quarto, Antonino, venti giorni fa a Lecce, dov'era in soggiorno obbligato) è scampato miracolosamente ad un attentato pur restando gravemente ferito.

Per completare la statistica sanguinosa e terribile degli scontri che stanno decimando le famiglie Silvestri e La Corte, c'è poi la misteriosa scomparsa di Giuseppe Di Martino (un gregario ventitreenne) uscito di casa, nel popolare rione «Borgo» vicino al porto, la mattina del 21 aprile e del quale non s'è più saputo nulla.

«Aveva in tasca solo mille lire», ha detto la madre alla polizia e ai carabinieri, *«quindi non è certo fuggito da Palermo»*. E' quasi certo che sia stato attirato in un tranello anche lui ed ucciso, esattamente come i suoi amici.

Stanotte uno degli investigatori ha commentato: *«Se Lorenzo La Corte non fosse stato messo in libertà provvisoria dal giudice, forse non sarebbero riusciti a farlo fuori»*. Infatti, arrestato il 5 marzo dai carabinieri con uno dei suoi fratelli, per associazione per delinquere, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del padre, Lorenzo La Corte era stato rilasciato il 9 giugno.

a. r.

Questa notte a Roma

Un garagista spara ed uccide un uomo

Roma, 2 novembre.

Un giovane non ancora identificato è stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli dal garagista Giovanni Mureddu, di 17 anni, il quale è stato arrestato. Il fatto è avvenuto nella tarda serata in una autorimessa in via Bartolomeo Capasso, nel quartiere Appio-Latino.

Secondo quanto riferito dal Mureddu, il quale subito dopo il delitto ha telefonato alla centrale operativa dei carabinieri e si è costituito, egli avrebbe visto come una ombra passare vicino ad alcune autovetture. A questo punto, temendo una rapina o che gli accadesse qualcosa di grave, il Mureddu, secondo il suo racconto, ha preso una pistola «Mauser» 6,35 di cui era in possesso e ha sparato contro la forma umana un colpo.

La vittima, secondo Mureddu, si chiamerebbe Fabio e avrebbe lavorato per un certo periodo nell'autorimessa.

Sul posto è in corso un sopralluogo al quale partecipano il comandante del Nucleo investigativo col. Vitali e un medico. (Ansa)

Dopo il recupero dei quadri rubati a Milano

L'Interpol sulle tracce di chi ordina furti di opere d'arte in tutta Europa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 novembre.

Potranno avere notevoli sviluppi, secondo gli investigatori, le indagini che hanno portato al recupero di ventisei dei trentotto quadri rubati nel maggio scorso nella Galleria d'arte moderna di Villa Palestro. Gli inquirenti hanno dettò di avere buone speranze di entrare in possesso delle tele che ancora mancano.

I ventisei dipinti recuperati, il cui valore si aggira sui tre miliardi di lire (ci sono, fra le tele, opere di Fattori, De Nittis, un Van Gogh, un Gauguin) saranno presto restituiti alla galleria milanese.

Quindici sono stati trovati in seguito a due perquisizioni in altrettante abitazioni di un facoltoso commerciante torinese, Settimio Bianchi, 68 anni: una a Saliano (Perugia) ed una a Foligno. Alcuni erano nascosti in un involucro di legno, altri in una valigia. Contemporaneamente a questo ritrovamento un'altra fruttuosa operazione di polizia veniva condotta a Duisburg in Germania dove sono state fermate tre persone e recuperati undici quadri.

I brillanti risultati sono stati ottenuti grazie ad un'attiva collaborazione tra la Criminalpol, l'Interpol, la polizia della Germania federale e le questure di Milano, Roma e Perugia. Gli inquirenti proseguono le indagini perché sono convinti che i fermati non siano che le pedine di un'organizzazione molto più vasta di trafugatori e trafficanti di opere d'arte che svolgono la loro attività criminosa in tutta Europa; contano di poter giungere presto ai capi ed ai mandanti dei clamorosi furti.

Il primo dei «colpi» alla Galleria d'arte moderna di Milano fu compiuto il 17 febbraio scorso. Tre banditi con il volto mascherato entrarono in piena notte nei locali e dopo aver incappucciato e imbavagliato i due guardiani, che avevano appena disinnescato il sistema d'allarme, scelsero accuratamente ventotto tele e se ne impossessarono. Si allontanarono usando una lunga scala di alluminio con la quale erano entrati.

Uno dei guardiani, Giuseppe Patruno, riuscito poco dopo a liberarsi del cappuccio e dare l'allarme. Successivamente questi dipinti furono ritrovati dalla polizia e riconsegnati al museo. Ma i mandanti del furto non volevano evidentemente rinunciarvi e un paio di mesi dopo i ladri ritentarono il colpo. Questa volta però scattò l'allarme e la razzia andò in fumo.

Non per questo i ladri si scoraggiarono; due settimane dopo, il 15 maggio, tentarono un nuovo «colpo» ed ebbero successo: rubarono trentotto tele.

c. b.

Milano: rapinato mentre è fermo al semaforo rosso

Milano, 2 novembre.

(c. b.) Un uomo di 44 anni, Franco Cheodarci, abitante in via Lario 30, è stato rapinato e malmenato mentre, sulla sua auto, era fermo ad un semaforo rosso di via Zuziani. Due giovani si sono avvicinati, hanno spalancato la portiera e, dopo averlo preso a pugni e schiaffi lo hanno costretto a consegnare il portafogli che conteneva circa 600 mila lire.

Ottenuto il denaro, i due rapinatori sono fuggiti, mentre Franco Cheodarci si è diretto all'ospedale Niguarda dove è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni per contusioni e abrasioni varie.

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDA

Grandioso fantastico successo al Cinema

Nazionale e Gioiello

IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO !!!

L'INCORREGGIBILE

un film di PHILIPPE DE BROCA

TECHNICOLOR ★ E' UN FILM PER TUTTI

ORFEO IN DIRETTO PROSEGUIMENTO

MOLTI FILM DI QUESTA STAGIONE SONO GIA' STATI DIMENTICATI UNO SOLO CONTINUA SULLA STRADA DEL SUCCESSO

con JAMES CAAN

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STATUTO ELISEO

UN FILM ATTANAGLIANTE

Così la critica e il pubblico definiscono il nuovo film sull'America sconosciuta

Hollywood

E' UN FILM PER TUTTI

Al cinema in compagnia divertirai è stare insieme

Non è [illegible] l'eco delle risa di «AMORE MIO NON FARMI MALE» che WALTER CHIARI e LUCIANO SALCE vi invitano al cinema

Ambrosio

c. Vittorio Em. 52 - t. 547.007 per farvi divertire ancora di più

E' UN FILM PER TUTTI

Principe - Apollo A.B.C. - Smeraldo

«IL PIU' STRAORDINARIO SUCCESSO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 20 ANNI»

VARIETY

quand'è stata l'ultima volta che siete BALZATI IN PIEDI e AVETE APPLAUDITO un film a scena aperta? Io l'avrei ancora vedendo BENIAMINO

E' UN FILM PER TUTTI

Mentre si aggrava la tensione con la Spagna

Hassan e l'esercito civile alle "porte,, del Sahara

(Dal nostro inviato speciale) **Marrakech, 2 novembre.**

Con ostentata solennità re Hassan II, la sua corte, i ministri, generali, ammiragli e funzionari, seguiti dal folto manipolo di giornalisti che bivaccano qui da 13 giorni a questuar notizie e stendere note folcloristiche, sono arrivati ad Agadir, forse la penultima tappa prima del balzo oltre la frontiera sahariana. Marrakech appare come svuotata, stordita; così alta febbre politica, tante auguste presenze, il transito di migliaia e migliaia di «legionari verdi» diretti all'estremo Sud avevano alterato il suo volto di città quasi medioevale con apparecchiature elettroniche, paradiso di turisti d'ogni tacca sociale e morale.

Godiamo per alcune ore del ritrovato spirito arabo della città, mischiati alle gellabe dei marocchini e ai blue-jeans dei capelloni europei che circolano con sguardi assorti, forse inebetiti dall'hashish o soltanto dalla stanchezza. Viene voglia di dimenticare la marcia verde, i suoi 350 mila protagonisti, il Sahara spagnolo con i suoi fosfati e tutte le complicazioni che potrebbero esplodere domani, o dopodomani. Capisco perché tanta gente, arrivando a Marrakech, finisce per mettere radice; persino quel gigante dell'attivismo che fu Winston Churchill, quando veniva a Marrakech e s'inoltrava nei fiabeschi giardini dell'hotel «La Mamunia» diceva di non volersi più muovere.

Eppure bisogna marciare, seguire i verdi legionari marocchini. Dicevo che il re, la corte e tutti gli alti dignitari hanno lasciato Marrakech con ostentata solennità, ed il motivo c'è; Hassan II ha voluto con ciò significare che la sua determinazione ad invadere il Sahara, sia pure pacificamente, rimane immutata. Kurt Waldheim consegna al Consiglio di sicurezza dell'Onu un rapporto allarmante, affermando che la situazione del Sahara è grave; la Spagna insiste perché il Consiglio di sicurezza esprima con urgenza il parere che gli ha richiesto mesi addietro; l'Algeria minaccia di scatenare la guerra se i marocchini entrano nel Sahara tuttora spagnolo; la Spagna concentra con urgenza ad El Aiun, dove stamane è giunto improvvisamente in volo il capo provvisorio dello Stato, principe Juan Carlos di Borbone, i 25 mila civili spagnoli, rinforzando le linee aeree e marittime per trasportarli tutti a Las Palmas, nelle Canarie, prima che le avanguardie marocchine si affaccino oltre la frontiera.

E re Hassan continua a fare le grandi manovre della conquista, incurante di tutto, anche dell'irreparabile, come una guerra contro il fronte Polisario, che sarebbe come entrare in guerra con l'Algeria.

Il pericolo di scontri sanguinosi esiste, quasi lo si palpa, tanto è corposo. Nessuno di noi è andato a Tinduf, nell'estremo Sud algerino, al confine col Marocco, ma sono moltissimi ad affermare che in quella zona, ricca di minerali di ferro, che l'Algeria strappò al Marocco nel 1963 dopo una guerra subito fermata da intermediari arabi, ci sia un cospicuo concentramento di truppe algerine. Non è mistero per nessuno che Tinduf è considerata zona militare e vietatissima agli estranei.

La minaccia ai «legionari verdi» potrebbe venire dalle truppe ammassate a Tinduf?

Non è da escludere, ed Hassan II lo ammette indirettamente. Tredici giorni or sono, quando abbassò la bandierina per dare il via alla lunga maratona verso il Sahara, egli dichiarò che i marocchini non avrebbero reagito se gli spagnoli avessero sparato, ma avrebbero risposto adeguatamente ad attacchi che venissero da altri. E questi altri non possono essere che gli algerini.

L'Algeria, per ora almeno, dice di non avere mire territoriali sul Sahara spagnolo, e forse è vero: le basterebbe controllarlo attraverso il fronte Polisario da lei creato, come il Marocco ha creato il Flu (Fronte di liberazione unitaria) e la Spagna ha creato il Puns (Partito unione nazionale del Sahara).

Ma il traguardo immediato per l'Algeria, quello a cui tende con ogni mezzo, è di screditare re Hassan II presso i suoi sudditi, impedendogli di avanzare oltre il confine sahariano. Che cosa farebbe il re marocchino se fosse costretto a dire ai suoi marciatori verdi *«Abbiamo fatto una lunga, bella scampagnata nel deserto, ma ora tornate a casa?* Fosfati e porti attrezzati sull'Atlantico sono molto importanti, ma anche l'insidiosa guerriglia contro la monarchia aiuta ha il suo peso. Detronizzato re Hassan II, il Marocco si trasformerebbe quasi automaticamente in una repubblica diciamo progressista, ed il più del gioco sarebbe fatto. Una bella alleanza Marocco-Algeria di repubbliche popolari farebbe saltare, entro poco tempo, anche la repubblica tunisina del presidente Burghiba, ed il Magreb, cioè la grande alleanza dei paesi arabi occidentali, da sempre predicato, diverrebbe in realtà una grossa repubblica di stampo algerino, con probabilissimi agganci alla Libia del presidente Gheddafi.

Un vastissimo gioco d'influenze confluisce quindi sul Sahara e chi riesce a prevalere può affermare di aver riportato una vittoria importante. L'Algeria lo sa, e per questo s'impegna fino allo spasimo per impedire l'avanzata marocchina nel deserto tuttora spagnolo. Ma lo sa anche Hassan II, il quale riconferma ad ogni istante l'irrevocabile decisione di andare avanti, anche a costo di una guerra. Anzi, sempre stando alle voci, avrebbe già dato ordine di marciare sul Sahara mercoledì 5 novembre.

Francesco Rosso

La Spagna all'Onu "Siamo pronti a usare la forza"

New York, 2 novembre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si invitano tutti i Paesi coinvolti nella crisi del Sahara spagnolo ad evitare passi unilaterali o altre azioni che possano ulteriormente accentuare la tensione nella zona.

Subito dopo l'approvazione della risoluzione, ha preso la parola il rappresentante spagnolo, Fernando Arias Salgado, il quale ha dichiarato che se il Marocco attuerà il suo proposito di compiere la prevista marcia sul Sahara, la Spagna farà uso di tutti i mezzi a sua disposizione per opporvisi, compreso il ricorso alla forza. *(Ansa)*

Dopo l'accordo raggiunto con l'Egitto

Suez: ha passato il Canale la prima nave per Israele

Il transito è stato ritardato da alcuni contrattempi burocratici - Il "cargo" trasporta cemento e giunge dal porto romeno di Costanza

(Dal nostro corrispondente) **Tel Aviv, 2 novembre.**

La prima nave da carico con merci destinate a un porto israeliano è passata oggi attraverso il Canale di Suez, da Nord a Sud, diretta al porto di Eilat sul Mar Rosso. Si tratta del vecchio cargo greco «Olympus» di diecimila tonnellate, che, partito domenica 26 ottobre dal porto romeno di Costanza con 8900 tonnellate di cemento, era giunto giovedì sera a Porto Said e avrebbe dovuto attraversare venerdì il Canale. Una serie di contrattempi ha ritardato il passaggio, perché non era stato concordato l'importo dei diritti di transito (oltre sedicimila dollari, 11 milioni di lire circa) e il versamento era stato poi fatto alla centrale cairota del Banco Kahira, anziché alla filiale di Porto Said.

A Gerusalemme il malumore era notevole, tanto più che il passaggio di una nave era stato rinviato varie volte nei mesi di settembre e ottobre e gli israeliani avrebbero desiderato che ciò avvenisse prima della firma dei protocolli di Ginevra o almeno prima della consegna dei pozzi petroliferi di Ras Sudar. Il cargo greco «Valentina P.» aveva navigato per undici giorni nel Mediterraneo il mese scorso e poi aveva avuto l'ordine di puntare su Haifa anziché verso Porto Said. Ogni volta, considerazioni di opportunità avevano consigliato un rinvio, suggerito dal Dipartimento di Stato.

Il passaggio della nave avvenuto oggi, nonostante le 48 ore di ritardo, dovute probabilmente a un effettivo disguido, segna una data importante perché può costituire l'inizio del normale transito di navi da Nord a Sud e da Sud a Nord, dirette o provenienti da porti israeliani. Quantunque l'avvenimento sia più importante dal punto di vista politico che da quello economico, gli specialisti ritengono che per un terzo almeno delle merci che giungono dall'Estremo Oriente e sono destinate ai porti mediterranei e viceversa, la via d'acqua di Lesseps sarà più conveniente del «canale» terrestre che dal porto di Eilat giunge al Mediterraneo e che ha funzionato in tutti questi anni.

L'ambasciata australiana ha seguito con particolare interesse il viaggio della «nave cavia», perché l'Australia ha un importante e regolare scambio di merci con Israele, che finora si svolgeva soltanto attraverso il porto di Eilat. Anche la compagnia statunitense American President Line ha mostrato un particolare interesse per questa traversata, perché vorrebbe dare inizio a una linea regolare dall'Estremo Oriente al porto di Ashdod fin dal mese prossimo.

Il cargo greco «Olympus», diciannovesima nave di un convoglio di venti mercantili che questa mattina ha iniziato la traversata a Porto Said (a mezzogiorno è passato per Ismailia), è giunto questa sera a Suez, all'estremità Sud del Canale, e proseguirà per Eilat, dove giungerà domattina per scaricare il cemento romeno che ha a bordo.

Non si sa ancora se nei prossimi giorni percorrerà la via inversa con «merci legittime» israeliane destinate a qualche porto mediterraneo, ai sensi dell'articolo 7 dell'accordo del primo settembre.

Giorgio Romano

Fragile accordo tra le fazioni

Beirut: nuova tregua ma ancora sparatorie

Beirut, 2 novembre.

Dalla mezzanotte, una nuova tregua, la dodicesima della serie, è in atto fra musulmani e cristiani, che in lotta da sette mesi sconvolgono il Libano. A farsene garante è stato il primo ministro libanese Rashid Karami, che trenta minuti dopo la mezzanotte ha annunciato la raggiunta intesa tra i capi della guerriglia palestinese (sempre più impegnata in questa guerra civile) in rappresentanza della comunità musulmana e gli esponenti del partito di destra della Falange, punto di forza dei combattenti cristiano-maroniti.

Come già avvenuto nel passato il «cessate il fuoco» è stato accolto dalla popolazione con scetticismo e le prime ore sembrano aver dato ragione ai pessimisti. Nonostante Karami abbia parlato di rimozione di tutti i posti di blocco e delle fortificazioni, di ritiro degli armati dalle zone-calde di Beirut e di riapertura delle maggiori autostrade, a partire dalle 8 di stamane i combattimenti sono proseguiti anche se con intensità ridotta rispetto a ieri.

In base all'accordo raggiunto tra Karami, musulmani e cristiano-maroniti, la vita dovrebbe riprendere sin da domani a Beirut il suo corso normale. Dovrebbero venir riaperti i mercati, gli uffici e le istituzioni governative mentre è previsto il ritorno dei profughi alle loro case e lo scambio dei prigionieri da una parte e dell'altra. (Ass. Press)

Svaligiato il tesoro di Colonia

Morto il padre guardiano i ladri subito nel duomo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 novembre.**

Il Duomo di Colonia, il più prestigioso monumento gotico della Germania, è stato violato la scorsa notte da due ignoti, che sono riusciti a penetrare nella camera del tesoro, asportando preziosi di valore inestimabile. Quindici oggetti in tutto, su alcune centinaia, sono stati levati dalle vetrine: tra essi il famoso ostensorio «Prettiosa», ornato di pietre sfaccettate e di un cilindro di cristallo e la «Tavola dei baci», in oro massiccio, decorata di diamanti e di perle di dimensioni eccezionali, alcune croci, otto anelli pastorali con diamanti e un anello di acquamarina donato da Papa Giovanni XXIII pochi giorni prima di morire al cardinale di Colonia.

I ladri erano due, l'uno sui trenta, l'altro sui quarant'anni. Pochi minuti prima dell'una tre nottambuli li hanno visti scendere dall'impalcatura esterna del duomo, recanti sulle spalle «sacchi tintinnanti». I tre passanti hanno scambiato battute scherzose con i ladri, i quali non le hanno gradito molto e si sono allontanati. I tre, comunque, non hanno dato l'allarme. Stamane, appresa la notizia dalla radio, si sono recati alla polizia.

Un furto nel «Sancta Sanctorum» del Duomo era infatti inimmaginabile, perlomeno fino a tre settimane fa. Tutti a Colonia sapevano che la camera del tesoro non solo è protetta da un moderno sistema di allarme, ma anche che accanto ad esso, da oltre cinquant'anni, dormiva un vecchio cappuccino, frate Angelicus, il quale non si fidava dei sistemi di allarme. Ma frate Angelicus è morto tre settimane fa, ed evidentemente i ladri lo sapevano.

Tito Sansa

L'Elp si attribuisce l'attentato

Bomba a Lisbona: salta un furgone della polizia

Lisbona, 2 novembre.

Una bomba ha distrutto un furgone della polizia militare parcheggiato nei pressi dello stadio di Benfica, alla periferia di Lisbona, mentre si stava svolgendo una partita di calcio tra le squadre del Benfica e dell'Estoril. Molti spettatori sono fuggiti dallo stadio nel timore di altri attentati terroristici. Il veicolo, che aveva trasportato alcuni soldati per il servizio d'ordine durante la partita, era vuoto e l'esplosione ha provocato soltanto danni materiali.

L'ordigno è scoppiato mentre il Benfica stava segnando il quinto gol. La partita è poi terminata regolarmente con la vittoria del Benfica: sette a uno. Le reazioni degli spettatori possono essere sintetizzate con il grido di una donna poco dopo lo scoppio: «Che cosa stanno facendo del mio Portogallo?».

L'Elp (Esercito di liberazione portoghese, gruppo di estrema destra) ha rivendicato con una telefonata ad un'agenzia di stampa la responsabilità dell'attentato. Uno sconosciuto ha dichiarato che l'esplosione dell'ordigno dimostra che «il comando provvisorio dell'Elp mantiene l'iniziativa nella capitale».

Ai problemi politici ed economici che affliggono il Paese si aggiungono quelli sanitari, non meno gravi. Le autorità stanno cercando di arginare un'epidemia di colera, che ha provocato finora tre morti. Tredici colerosi sono ricoverati all'ospedale di Coimbra e in altri ospedali della regione. Secondo le autorità sanitarie, l'epidemia è stata provocata da frutti di mare infetti pescati nell'estuario del Mondego, presso Coimbra, e venduti in tutto il Portogallo.

r. s.

Un elettricista di Albenga

Salva moglie e figlio nell'auto sommersa

La vettura è caduta nel Centa - L'uomo ha infranto un cristallo e portato fuori i congiunti

(Dal nostro corrispondente) **Albenga, 2 novembre.**

(g.m.) I componenti di una famiglia albenganese, padre, madre e figlio, hanno rischiato di annegare nelle acque del fiume Centa nel quale è caduta l'auto su cui viaggiavano. Ora sono ricoverati all'ospedale: le loro condizioni non sono gravi. Antonio Tucci, elettricista, 48 anni, la moglie Iolanda Facchini, di 48, ed il figlio Gianfranco, di 7, abitanti ad Albenga, in via De Gasperi, stasera, verso le 20, stavano percorrendo la strada sull'argine sinistro del fiume che alcuni giorni addietro era stata chiusa al traffico, per recuperare una bomba d'aereo residuato di guerra rimasta sepolta all'altezza del ponte ferroviario.

L'impresa che ha fatto il recupero aveva dovuto in parte demolire il piano stradale e fare un buco profondo oltre tre metri, invaso dalle acque e dal fango del fiume. Il Tucci, alla guida dell'auto, non ha notato le transenne e i segnali di pericolo che qualche altro automobilista aveva spostato. Quando si è accorto della voragine era ormai troppo tardi.

L'auto, una «124», si è capovolta nelle acque limacciose. Si è sfiorata la tragedia. Il Tucci, per fortuna, non ha perso la calma. E' riuscito, con un attrezzo, a rompere il cristallo, uscire dalla vettura e trarre fuori prima il figlio e poi la moglie. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno fatto intervenire un'ambulanza della Croce Bianca.

All'ospedale il ragazzo e la donna presentavano sintomi di assideramento mentre il Tucci era in stato di choc e presentava alcune contusioni in diverse parti del corpo.

Catania: scoperta bomba davanti ad ufficio postale

Catania, 2 novembre.

Un ordigno esplosivo, confezionato con un chilogrammo di tritolo, è stato scoperto oggi vicino alle poste centrali di Catania.

La bomba, che era stata collocata sotto una vettura parcheggiata accanto all'edificio, è stata segnalata al «113» da alcuni passanti. Il maresciallo Giuseppe Schifano ha coperto l'ordigno con sacchetti di sabbia e lo ha fatto brillare. Il traffico nella zona è stato interrotto per oltre un'ora. *(Ansa)*

A Finale, un fotografo in preda a raptus

Sevizia donna e picchia i due carabinieri accorsi

Ridotto all'impotenza dopo molti sforzi, è stato poi portato in cella di sicurezza dove ha distrutto tutte le suppellettili

(Dal nostro corrispondente) **Finale Ligure, 2 novembre.**

Questa notte, in preda ad agitazione psicomotoria, un fotografo di Albenga ha seviziato una donna, ha percosso due carabinieri e, condotto in caserma, ha fracassato le suppellettili della camera di sicurezza dove era stato rinchiuso. Si tratta di Edoardo Rossi, 33 anni, domiciliato a Finalpia in via Barabina 20, attualmente in stato d'arresto alle carceri S. Agostino di Savona.

Poco dopo la mezzanotte, gli inquilini di un palazzo situato in via Melogno a Finalpia, hanno avvertito i carabinieri: *«Dall'alloggio della famiglia Padula giungono urla e schiamazzi».* Sul luogo si sono immediatamente recati il brigadiere Luigi De Rama e l'appuntato Renato Bonvicino. Entrati nell'alloggio, i due militi hanno trovato il Rossi che stava infierendo su Giovanna Ferrero in Padula, 38 anni, madre di tre figli in tenera età. La donna presentava ferite da arma da taglio alle cosce e al basso ventre, inoltre aveva ecchimosi diffuse in tutto il corpo.

«Edoardo mi era venuto a trovare — ha poi raccontato la donna —, *ma sembrava tranquillo. Ha fumato due sigarette, ha bevuto qualche bicchiere di whisky poi, all'improvviso, mi è balzato addosso con un coltello da cucina e gridando "Sono delle Brigate rosse", ha cominciato a incidermi una stella a cinque punte sulle cosce».* Anche il volto dell'uomo era tumefatto per i colpi ricevuti dalla donna, che aveva disperatamente cercato di difendersi.

Alla vista dei carabinieri, il fotografo ha reagito aggredendoli a pugni e calci. Sono stati chiesti rinforzi e soltanto con l'arrivo di alcuni agenti della polizia stradale di Finale Ligure è stato possibile immobilizzare l'energumeno. Non appena è stato trasferito nella cella di sicurezza, l'uomo si è sfogato distruggendo tutto quanto gli capitava a tiro. Con una lettiga della Croce Verde è stato condotto all'ospedale dove i sanitari lo hanno ricoverato per qualche ora somministrandogli una forte dose di calmanti. In mattinata è stato trasferito in prigione.

Alle cure dei medici hanno dovuto ricorrere anche De Rama e Bonvicino: al sottufficiale, che ne avrà per due settimane, è stata riscontrata una contusione toracica e una sospetta frattura costale, l'appuntato invece se la caverà in cinque giorni per contusioni e ecchimosi al dorso della mano destra. La Padula, invece, ha rifiutato il ricovero: *«Devo badare ai miei bambini»,* ha detto.

Le imputazioni a carico del Rossi sono: violenza e resistenza aggravate con lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e disturbo della quiete pubblica. Nel marzo scorso il Rossi era stato aggredito e derubato dopo essere stato condotto in una località dell'entroterra da due sconosciuti, identificati successivamente dai carabinieri di Finale Ligure per Salvatore Ciampa (uno dei banditi arrestati ieri per la rapina all'ufficio postale di Finalpia) e Giuseppe Vona. Più recentemente, invece, era stato denunciato per appropriazione indebita, poiché aveva perduto al gioco d'azzardo del materiale fotografico non suo.

Stefano Delfino

Soldato rapinatore picchia la vittima

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 2 novembre.**

(v.m.) Due giovani, uno dei quali indossa la divisa dell'esercito, sono ricercati dalla polizia per tentata rapina. I due banditi, mentre tentavano di svaligiare un alloggio, sono stati sorpresi dal proprietario, che è stato duramente percosso.

Il fatto è avvenuto stamane ad Asti, in via Alfieri n. 42, nell'abitazione di Roberto Giovannetti, di 20 anni. Questi aveva sorpreso due individui i quali, dopo avere scassinato la porta di ingresso, stavano rovistando nella camera da letto, in cerca di denaro.

Il Giovannetti tentava di bloccare i due. Ne nasceva una violenta colluttazione e il proprietario dell'alloggio riportava varie lesioni.

Quando è sopraggiunta la polizia, i ladri erano già riusciti a dileguarsi. Il soldato e il suo complice, poco prima, erano penetrati nell'alloggio poco distante di Secondo Bruno, di 46 anni, impossessandosi di oggetti d'oro e denaro per ottocentomila lire.

Delitto d'onore a San Severo di Foggia

Incinta ha ucciso il fidanzato che non voleva più sposarla

Avevano entrambi 17 anni - Dopo un'ennesima discussione, ha sparato a bruciapelo tutti i colpi contenuti nel caricatore della pistola

(Nostro servizio particolare) **Foggia, 2 novembre.**

Una ragazza di diciassette anni, Maria Florio, ha ucciso stamane a colpi di pistola un coetaneo, Michele Sabatino, con cui aveva avuto una relazione e che, adesso, si rifiutava di sposarla. Il fatto è avvenuto in un vicolo vicino al municipio di San Severo, a una trentina di chilometri da Foggia. Compiuto il delitto, la giovane si è costituita, con la pistola ancora in pugno, a una pattuglia di vigili urbani.

Ai carabinieri che l'hanno poi presa in consegna, Maria Florio ha dichiarato di essere al secondo mese di gravidanza e di aver ucciso il giovane perché, dopo averla sedotta, si rifiutava di sposarla. Michele Sabatino, che era elettricista, avrebbe dovuto compiere diciotto anni fra pochi giorni.

Stamane si trovava con alcuni amici davanti a un caffè attiguo al municipio di San Severo, quando è sopraggiunta Maria Florio che ha chiamato il giovane in disparte e poi lo ha convinto a seguirla in una strada vicina, via Risorgimento. Qui i due giovani hanno cominciato a discutere animatamente. Sembra che Michele Sabatino, dopo essere stato fidanzato per alcuni mesi con la giovane, avesse da qualche tempo manifestato il proposito di lasciarla. Maria Florio, sentendosi «compromessa», non intendeva accettare la rottura della relazione. Più volte, secondo la testimonianza di alcuni amici della vittima, aveva litigato con il giovane che respingeva le sue insistenti richieste di matrimonio.

Oggi, dopo un'ennesima discussione, Maria Florio ha estratto di tasca una pistola calibro 6,35 ed ha sparato da breve distanza contro il fidanzato tutti i colpi contenuti nel caricatore. Michele Sabatino, colpito da due proiettili al torace e al ventre, è caduto sul selciato. Soccorso dai passanti, è stato trasportato ormai agonizzante in ospedale, dove è morto dopo circa un quarto d'ora per gravi lesioni al cuore.

Nel frattempo, Maria Florio, inseguita dagli amici della vittima che erano accorsi al rumore degli spari, è fuggita verso la centrale piazza del municipio sempre impugnando la pistola ormai scarica. Nella fuga ha incontrato una pattuglia di vigili urbani ai quali si è consegnata chiedendo di essere difesa dagli amici di Michele Sabatino. I vigili l'hanno scortata fino alla vicina caserma dei carabinieri. Qui ha confessato i motivi del suo gesto. «Non ne potevo più — ha detto —. Dopo quello che mi ha fatto, non voleva saperne di sposarmi. Dovevo fargliela pagare». a. s.

A Festiona di Demonte, nella media Valle Stura

Invalido muore tra le fiamme che distruggono l'alloggio

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 2 novembre.**

(g.d.m.) *Un agricoltore di Festiona di Demonte, nella media Valle Stura, Francesco Magnetto, di 56 anni, è rimasto carbonizzato nel rogo della sua casa andata completamente distrutta. L'incendio, sul quale carabinieri e vigili del fuoco ancora non si pronunciano, si è verificato ieri sera poco dopo le 22 e ha minacciato numerose abitazioni vicine. Queste sarebbero rimaste sicuramente coinvolte nel sinistro senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cuneo, dei carabinieri e di numerosi volontari che hanno lavorato tutta la notte prima per isolare l'incendio e quindi per domarlo.*

Il corpo irriconoscibile del Magnetto, un invalido di guerra che viveva solo, col solo reddito della pensione, è stato ritrovato verso l'una sotto il cumulo delle macerie dei soffitti e dei pavimenti del rustico crollati; i resti sono stati trasferiti all'obitorio del cimitero di Demonte.

L'allarme è stato dato dagli abitanti della borgata quando hanno visto lingue di fuoco e colonne di fumo levarsi dalla casa del Magnetto. Si sperava che il pensionato non fosse nell'abitazione, ma alcune ore dopo i pompieri, frugando fra le macerie hanno fatto la macabra scoperta.

Due sono le ipotesi che si fanno: la prima è quella di un cortocircuito, la seconda è che il Magnetto sia andato a letto con la sigaretta accesa e che si sia addormentato senza spegnerla: le fiamme avrebbero bruciato il giaciglio e quindi si sarebbero estese all'intero fabbricato che, malgrado l'intervento dei vigili, è stato interamente divorato dal fuoco.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, un muro è crollato e ha colpito al capo il vigile Remo Reghesa, di 34 anni, procurandogli ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Auto in mare tre le vittime

Napoli, 2 novembre.

(a.i.) Un uomo, una donna e un ragazzo sono morti nell'auto scivolata in mare a Bacoli, a pochi chilometri da Napoli. Le tre vittime a bordo della piccola utilitaria avevano raggiunto nel primo pomeriggio un ristorante-night che s'affaccia sul mare. Verso le 17,30 sono risaliti sulla vettura che per un'errata manovra è finita in mare dopo un salto di qualche metro.

Si sono subito lanciati in acqua per soccorrere i tre occupanti dell'auto, una «Mini Minor» targata Na 623233, alcuni giovani che si trovavano sul pontile. Purtroppo non è stato possibile far niente. Quando i tre sono stati riportati in superficie erano già spirati.

L'auto è rimasta sul fondale e potrà essere recuperata domani mattina perché sul pontile possono arrivare soltanto piccole vetture.

Alle 21,45 le tre vittime sono state identificate da alcuni congiunti nella sala mortuaria dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Sono il ventiseienne Carmine Chiuso, panettiere, abitante in via Lucullo 120 a Napoli, la sua fidanzata Paola Silvestri, di 27, impiegata in un negozio di dolciumi, e il fratello della giovane, Carmine, di 10 anni.

Nel Siracusano

Agrumeto devastato Ritorsione mafiosa?

Siracusa, 2 novembre.

Nelle campagne di Carlentini, un grosso centro del Siracusano, a una trentina di chilometri dal capoluogo, un agrumeto di due ettari è stato devastato da alcuni uomini che hanno abbattuto centinaia di piante a colpi di scure. I danni ammontano a oltre 30 milioni di lire.

L'incursione è avvenuta la notte scorsa e ha le caratteristiche di una ritorsione mafiosa contro i proprietari dell'agrumeto, i fratelli Luciano e Santo Sparta. (Ansa)

Bimbo di 2 anni cade dal balcone: è in coma

Luino, 2 novembre.

(a.c.) Il piccolo Elio Gianoli, di 2 anni, ieri pomeriggio è precipitato da un balcone: giace in coma all'ospedale di Varese. Il bambino era stato affidato dal padre ad una famiglia di conoscenti. Elusa la sorveglianza, si è arrampicato sulla ringhiera del balcone precipitando nel sottostante cortile da un'altezza di circa 5 metri.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Angela Viano ved. Vigliani

Ne danno l'annuncio le sorelle Anna, i nipoti Marilena, Anna, Rodolfo con le rispettive famiglie; le cognate Vittoria, Teresa, via Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

Angela Vigliani

È mancata all'affetto di Lorenzo Rista che la ricorda anche quale procuratrice ed amministratrice generale dell'ex Ipori e Mede.
— Torino, 3 novembre 1975.

Antonio Marino e famiglia partecipano al dolore.

Si associano le amiche Selica ed Roma.

La famiglia Rais e Vassalli prendono parte al lutto.

Lorenzo Dovant, coniugi Carlo, Rina Lusciani ed Andrea Rigoni si uniscono al dolore di Lorenzo e familiari per la scomparsa della signora

Angela Viano

— Torino, 1 novembre 1975.

Angela Nebbiolo e famiglia, Donna piangono la cara amica LINA.

La famiglia Aschieri, Giachino, Gritti costernate tragica scomparsa caro

Guido Caratozzolo

sono vicino a mamma, papà e Stefano.
— Torino, 2 novembre 1975.

Antonio e Anna Dell'Isola costernati partecipano al grave lutto della famiglia Caratozzolo per la immatura perdita di Guido.

La famiglia Borino e Balma partecipano vivamente al dolore.

I fratelli Foppa partecipano commossi al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cagnotto
reduce d'Africa
pensionato Atm

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora e l'adorato nipotino Paolo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15, parrocchia santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

Il 2 corrente è tornato alla Casa del Padre il

dott. ing. Mario Manerba

Lo annunciano con infinita tristezza i figli Pamela, Nadi e Massimo, la nuora, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Roma 34, per il Duomo.
— Desenzano, 3 novembre 1975.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Adriana Novaretti

Desolate lo annunciano la figlia Renata col marito Secondo Maggi e nipoti Simona, Luciana e Alessandra; la sorella Maria Teresa, la zia Albina con la figlia Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). Si ringraziano il dottor Savarino, suor Giuseppina ed il personale tutto dell'Ospedale.
— Torino, 3 novembre 1975.

Mamma Bariletto piange la cara ADRIANA

I cognati: Elda, Nello, Franco, Walter ed Elena prendono parte al dolore delle figlie per la scomparsa della cara MAMMA.

Il cugino Leonardo Ferrari e figlia Laura col marito e figlio si uniscono al dolore.

I cugini Peretto partecipano al dolore.

Gigi Viozzi e famiglia piangono la scomparsa della cugina ADRIANA.

La famiglia Falchero partecipa al dolore.

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giuseppe Marziano
cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Ivis con il marito Alfonso Lanati e figli Massimo e Corrado, il figlio Ercole con la moglie Rosy Bolaire e figli Alessandro, Filippo e Paola; parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento all'amico professor Antonio Tarizzi per le assidue, amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 novembre 1975.

Condomini, famiglie corso Racconigi 197, via Marignano 25 partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con le loro famiglie la scomparsa del

cav. Giuseppe Marziano

i cognati: Tullio, Lina, Ester, i nipoti: Alda, Irma, Aldo e Tiziana, Antonio e Carla, Cesare e Osvalda, Carla e Ugo, Sergio e Rina, Bruno.
— Torino, 3 novembre 1975.

Si uniscono al dolore le famiglie: Asolo, Alliervo, Angeli, Calcalo, Carbone, Celesta, Cerutti, Coucha, Debernardi, Desiderio, Ferrari, Frasi, Gariano, Oreale, Mancini, Marchese, Marelli, Peri, Rustia, Varallo.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Negro

Lo piangono la figlia, il genero, sorella e nipoti. Funerali martedì 4 novembre ore 8,45 dall'ospedale Cottolengo.
— Torino, 3 novembre 1975.

E' tornato alla Casa del Padre

cav. Giuseppe Alciati
maresciallo maggiore

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Cerruti, la figlia Rosy, fratello, cognata, nipoti, cugini. Un grazie particolare a Dori Alciati. Benedizione salma corso Galileo Ferraris 115 lunedì 3 ore 14. Funerali Villa Piemonte ore 15.
— Torino, 3 novembre 1975.

Valentino Giuliana Foglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Alciati.

Partecipano: Gino Egidio Brunetti (Johannesburg), coniugi Ferlossi.

Donatella e famiglia partecipa al dolore di Rosi per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Viarizzo nata Allena

Addolorati l'annunciano: il marito Francesco, i figli Umberto, Giovanni con la moglie Maria Dealt e figli Bianca, Luigina, Francesco, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi al duomo di Torino, ore 15,30 a Chieri frazione Airali. Servizio pullman.
— Torino, 31 ottobre 1975.

Gaetano, Angelo, Marisa e [illegible] partecipano al lutto della Viarizzo.

I Condomini di Corso San Maurizio 1 si associano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Razzano (Vila)
Cavaliere di M.D.S. e V.V.

Lo piangono la moglie Rosa Anderle, le figlie Ilde in Mascaro ed Iucci in Fellone, i generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai prof. Bianche e Colombo per le amorevoli cure. Dopo la benedizione presso ospedale Molinette alle ore 8 del giorno 4 la cara salma sarà trasportata a Castelvero di Pieve Masnada ove avranno luogo i funerali alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto.
— Torino, 2 novembre 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Dellarole
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Tonna, i figli Irider, Giovanni e Vittorio, il fratello Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Neirotti, per le amorevoli ed assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo martedì 4 alle ore 10,15 nella parrocchia Filadelfia.
— Torino, 3 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Mario Carena (Parin)
anni 67
Artigiano materassaio

Lo piangono la moglie Natalina, la figlia Loretta, Aldo, Ornella e nipoti, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il presente annuncio per partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno il 4-11-75 partendo da via Nizza 253 alle ore 10,15 nella chiesa del parrocchia S. Giuseppe.
— Torino, 3 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Oreste Antonio Porta
ex calciatore granata

Ne danno il mesto annuncio il figlio, la nuora Angela, i nipotini Daniela e Davide. La cara salma partirà oggi ore 14,15 ospedale Molinette (via Santena 5). Servizio pullman.
— Torino, 3 novembre 1975.

Annamaria, Anna ed Ermis Paviotti lo ricordano con affetto il sig. ORESTE.

Cristianamente è mancata

Emma Scanavino

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Carlo, Alcide e Cesare, cognata, l'adorata Raffaella, nipoti e parenti tutti. La cara salma muoverà oggi ore 14 dall'abitazione in Torino, via Brindisi 8, per Rivara ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 1 novembre 1975.

E' tornata a Dio

Orsolina Neirotti

Ne danno il doloroso annuncio: sorelle, nipoti, pronipoti. I funerali avranno luogo in Collegno partendo dalla parrocchia Santi Massimo, Pietro, Lorenzo, il 4 novembre ore 10,30.
— Collegno, 3 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il maestro

Pietro Ferruccio Bocca

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali Val della Torre martedì ore 15.
— Val della Torre, 3-11-1975.

Le ditte Vasta, Pavioni e famiglie Pavioni Giuseppe, Adriani, e Amilio, profondamente colpite dalla immatura perdita dello amatissimo

Domenico Bocca

partecipano al dolore dei congiunti.
— Chivasso, 3 novembre 1975.

E' mancato

Giovanni Filineri

Lo annunciano la moglie con i figli. Funerali lunedì 3 corr. ore 15,15 dall'abitazione, viale Cavalieri d'Italia 30.
— Pinerolo, 1 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

Angela Negro

Danno l'annuncio la figlioccia Angela Teoliero e parenti tutti. Funerali martedì 4 alle ore 8,30 via Nanzero 3, indi la salma proseguirà per Castagneto.
— Torino, 3 novembre 1975.

4° turno - Risultati

Cagliari - Juventus	0-1
Cesena - Sampdoria	1-1
Como - Roma	0-0
Fiorentina - Perugia	3-1
Lazio - Bologna	1-1
Milan - Ascoli	4-0
Torino - Inter	2-1
Verona - Napoli	2-4

Ecco la classifica

Napoli e Juventus	p. 7
Milan	» 6
Torino	» 5
Bologna, Cesena, Inter, Roma, Lazio e Ascoli	» 4
Fiorentina, Sampdoria e Perugia	» 3
Cagliari, Como e Verona	» 2

La Serie A gioca, diverte e segna 22 gol

JUVE E NAPOLI INSIEME
TORINO AL QUARTO POSTO

Finalmente una bella domenica

Viva il calcio

Finalmente una domenica di football che dovrebbe aver accontentato tutti: chi fa statistica e conteggia i gol, chi ama veder giocare secondo rovesciamenti di fronte sostenuti da un alto grado atletico, chi si attende sprazzi di [illegible] dei centrocampisti italiani. Le piogge d'autunno hanno dunque consentito una dignitosa e allegra vendemmia alla «quarta» di campionato.

La coppia regina, formata da Juventus e Napoli, continua imperterrita la sua «escalation». Gli azzurri di Vinicio, addirittura, in un solo quarto d'ora capovolgono le sorti della loro gara a Verona e stringono il buon Zio Ferruccio con tre «pappine» a cui si aggiungerà nel finale la firma di Savoldi. Gori si presenta a Cagliari come ex profeta in patria. Riva coglie i legni e tutti stimano l'arbitro Barbaresco un tantino assonnato. Ma la Vecchia Madama, che di problemi ne ha (basti pensare all'arrivo dei nibelungici borussici), ha badato al sodo, com'è suo costume ed esperienza.

Una sola gara senza reti, a Como, una Fiorentina che rimette fuori la testa, le «provinciali» come il Cesena che non si sottraggono ai loro compiti, una bella «golenda» del Milan, che evidentemente vuol dimostrarsi vivo anche prima che rientri un certo Rivera: insomma, c'è chi ha ragione di sperare nelle doti nuove del nostro pallone, di solito straparlato con critiche.

E veniamo al Comunale torinese, dove la «brigata granata» ha fatto sua la posta con l'Inter. Un'Inter che Chiappella sta correggendo, reimpostando, ma sarà lungo lavoro per il buon Beppone: davanti agli assalti corsari dei fratelli di Radice, la squadra meneghina ha tremato molto.

Una partita improntata ai grandissimi dispendi fisici, con una guardia rara: gioco aperto, corse pazze, schemi fulminei. Dalle maglie del Toro uscivano fiumane sanguigne, a cui i «duri» dell'Inter, da Fedele a Bertini, cercavano di opporsi con rabbie agonistiche anche feroci. Graziani, raggiunto finalmente un buon livello di salute e di forma, fa il bello e il cattivo tempo tra le retrovie interiste, sorretto da un Pecci e un Patrizio Sala che sono veri perni, ragazzi lucidi a trovar corridoi. Alla spinta granata, rapida nell'esecuzione, l'Inter ha opposto una manovra formata a metà da tritolo cattivo e metà da mestiere: mai un uomo lanciato con astuzia, solo qualche eccellente «numero» di Mazzola. Boninsegna meno stilizzato e tuttavia alle prese, solitario, con scarsi palloni e almeno due difensori. Entra Libera e non lo si vede quasi (altro che novello Riva, cari miei...) e il capelluto Gasparini, stopper da fotografia, assomma una «magra» all'altra. Finisce due a uno con i gol di Gorin e Boninsegna (rigore) negli ultimi minuti, e rimane ben ferma nella memoria la prima rete di Pulici, un tocco fulmineo da biliardo sulla palla che Graziani aveva spedito contro il palo.

Gigi Radice può essere soddisfatto e gettar acqua sugli entusiasmi (come sa far bene). Il Torino ormai lievita da vera realtà: l'importante è mantenere questa condizione, e programmare gli «atti di pirateria» leciti in football sulla strada del campionato.

Altri gol al Comunale avremmo potuto vederli se Zaccarelli, Pulici e Graziani non avessero fallito la mira tra il 45° e il 56°. Ma resta l'immagine di una partita al fulmicotone, con Michelotti che [illegible] piuttosto a capocchia, lascia correre troppi calcioni e retrospettivamente dà forse ragione agli inglesi, che se lo videro arbitro in Cecoslovacchia-Inghilterra, lamentandosene molto.

Boni, un buon [illegible] si vede che un po' di lezione polacca si è travasata nelle arterie del torneo. Ora verrà anche l'esempio olandese di novembre. Sono confronti che ridanno tono a chi crede possibile ricostruire, malgrado dopo mattone, una fisionomia della nostra pelota.

Agli amici Mazzola e Facchetti, impegnatissimi sull'erba scivolosa del Comunale, diciamo: portate pazienza. Siete stati bravi, soprattutto voi due, «anime nerche» d'un'Inter non ancora rifatto, però non potevate, da soli, battere il Torino d'oggi. I vostri stessi timori, rivelati alla vigilia, vi giustificano. Se giriamo i «gemelli», pilotati da Pecci e Patrizio Sala, i guai, per gli altri che li affrontano, sono inevitabili. E ora attendiamo il Borussia: già gli è favorevole il clima, plumbeo più che mai. Speriamo gli dia torto il pallone.

Giovanni Arpino

E' accaduto al Comunale

Bearzot: "Tocca a voi sostenere Graziani,,

C'è un giovanotto lungocrinito in maglia nerazzurra. Si chiama Gasparini. Di professione: stopper. Mica facile se ti trovi davanti un Graziani e vuoi anche concedergli spazio, per sopperanza tecnica o caratteriale. Fatto sta che il lungocrinito managhino non riesce a tenere mai il suo avversario, lo perde addirittura coricandosi sull'erba, è dribblato in cento modi, fa mettere le mani in testa ad ogni sostenitore interista. Graziani si batte lealmente, forse ha capito che deve «lavorare» sul serio, per sé e per il suo avvenire. Basta con le facili allegrie di giovanotti, basta con gli esibizionismi. Qui c'è la palla, qui fatti vedere. E Graziani, status di nuovo recluta in Finlandia e Roma, oggi è di nuovo propulsore di gioco, smaschera che ci lascia fortissima nel vivo della squadra avversaria, Gasparini ne esce in stato confusionale. Dice Enzo Bearzot: «Adesso tocca a voi sostenere Graziani, in modo che non si distragga, in modo che la sua stagione duri, che il suo carattere si tempri, si convinca. Se perdiamo ragazzi di questa possibilità, addio».

Ecco un discorso molto onesto. Che Graziani deve chiudere dentro di sé col mascalzone del professionismo. O uno va giocare o allora giochi o non va e allora non può «sopportare» solo in certe partite. Il Graziani di oggi vale: tocca a lui, al Torino e a Radice, farlo valere.

g. arp.

MERCOLEDÌ SERATA DI COPPE

Domani arriva il Borussia

Coppa dei Campioni
(secondo turno)

JUVENTUS (Italia) - BORUSSIA (Germ. Ovest)
a Torino ore 20,30 (andata 0-2)

Coppa delle Coppe
(secondo turno)

SACHSENRING (Germania Est) - FIORENTINA (Italia)
a Zwickau ore 13,30 (andata 0-1)

Coppa Uefa
(secondo turno)

MILAN (Italia) - ATHLONE TOWN (Irlanda)
a Milano ore 20,30 (andata 0-0)

ROMA (Italia) - OESTERS VAXJOE (Svezia)
a Roma ore 14,30 (andata 3-1)

BARCELLONA (Spagna) - LAZIO (Italia)
a Barcellona ore 20,45 (andata per forfait 3-0)

Il più bravo e quello no

	+	−
Ascoli	Grassi	*Lo Gozzo*
Bologna	Bellugi	*Vanello*
Cagliari	Quagliozzi	*Gregori*
Cesena	Frustalupi	*Bertarelli*
Como	Scanziani	*Cappellini*
Fiorentina	Antognoni	*Della Martira*
Inter	Mazzola	*Gasparini*
Juventus	Bettega	*Anastasi*
Lazio	Giordano	*Petrelli*
Milan	Benetti	*Calloni*
Napoli	Boccolini	*Bruscolotti*
Perugia	Marconcini	*Pellizzaro*
Roma	Conti	*Boni*
Sampdoria	Zecchini	*Tuttino*
Torino	P. Sala	*Caporale*
Verona	Ginulfi	*Franzot*

Ritira un premio, ne prenota un altro

L'ex Gori profeta a Cagliari

Sobo Gori ha dato ieri un grosso dispiacere ai suoi ex compagni del Cagliari segnando il gol decisivo per la Juventus

Paolo Pulici, uomo del giorno, vince un premio e subito si prenota per un altro. Ieri, prima che si iniziasse Torino-Inter, il colonnello granata (foto piccola) ha ricevuto dalle mani del marchese Teodoli il Premio Chavron quale miglior cannoniere della stagione scorsa; poi è sceso in campo ed ha realizzato (foto grande) il gol che ha dato il via alla vittoria granata sui nerazzurri di Chiappella. E' il quinto della stagione: tre li aveva messi a segno contro il Perugia, uno ad Ascoli. Ora Pulici è solo in testa alla classifica dei marcatori (inseguito da Causio, con quattro) ed intende restarci. Se dovesse vincere ancora il Premio Chavron sarebbe la terza volta.

L'obiettivo di Pulici è quello di superare il «muro» (che per molti altri attaccanti è invalicabile) dei venti gol stagionali. Con cinque reti in quattro partite, attualmente è molto superiore alla sua «tabella di marcia». Dice che l'importante è continuare, ma aggiunge che adesso entra in campo senza paura, ormai si è conquistato definitivamente le simpatie dei tifosi e se beniamino che, anche se incapperà in una giornata negativa, molto difficilmente verrà fischiato. Pulici parla a suon di gol, e finora ha parlato parecchio. Auguri.

Attori della domenica

Asso di quadri per Savoldi: ha siglato il quarto gol per il Napoli nella partita con il Verona.

Re di cuori ad Albertino Bigon: due gol per i rossoneri del Milan che ora aspetta Rivera.

Barrazutti ha fallito a Manila un tris clamoroso; battuti Crealy e Rosewall si è arreso a Case.

Schulten ha fallito tre volte in tre giorni il record sull'ora: al «merita» il due di picche.

CONCORSO PER I TIFOSI

Caccia all'errore

- Continua oggi, sull'edizione di «Stampa Sera - Borsa» delle 14,30 un concorso per gli appassionati di calcio.
- Si tratta d'individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisce alla partita Torino-Inter.
- Tra i solutori verranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita del granata.
- Domenica prossima toccherà ai tifosi bianconeri con Juventus-Lazio.
- Le norme e il tagliando per concorrere sono pubblicati oggi su «Stampa Sera-Borsa», edizione dalle 14,30.

La Juventus passa a Cagliari dopo un'aspra battaglia

Un gol di Gori difeso soffrendo

Gigi Riva in crescendo

Il bomber ritrovato

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 2 novembre.

Il lucido, caparbio, possente Gigi Riva al gatto intraprendente su ogni pallone che gli frulla attorno. Il «bomber» pretende palle «alte e morte», gli scudieri gliele servono in punta di forchetta. Per non lasciarlo sfuggire Ciccio Martini si appella così a tutta la astuzia accumulata nella lunga pratica di «secondino» dell'area di rigore. Un attimo di disattenzione, un'incertezza e Riva ne potrebbe approfittare. L'arbitro vigila non è quindi alleato delle stoppe inventive. L'equilibrio precario, una spinta un poco più maliziosa o un contrasto meno morbido accenderanno subito di una vecchia pantomima della quale tutti gli attaccanti italiani (e ormai anche i non attaccanti) hanno imparato alla perfezione la recitazione. Quando Gigi vola per due metri in area a Barbaresco nega il rigore. Il «bomber» si infuria e trasmette alla gente di Cagliari, insieme con la sua rabbia, il sospetto che l'arbitro abbia perdonato Morini.

«Se si arrabbia, significa che sta bene!», osserva «Bobo» Gori che gli fu fedele spalla in passato.

Chi ha detto che quest'uomo era perduto al calcio perché ormai aveva gambe fragili e nessun dei palloni? Ritrovare Gigi Riva protagonista in un match di severo impegno quale la Juventus impone, è come recitare un grosso frammento del miglior passato calcistico italiano. Che sia episodio o fatto occasionale non è neppure da considerare. Il «bomber» non è mai stato un giocatore lunatico, le lunga parentesi, cioè qual tempo morto della sua carriera, non può svegli modificato cervello e spirito. A 31 anni egli così può risalire la china dopo aver dato ordine ai sentimenti e corretto ozio e nevrosoli flaccidi del colpi degli avversari o dalle arrabbiature.

Per Riva questa partita rappresenta probabilmente il primo gradino di una derisione risalita alla vetta. Questa è l'impressione anche dei giocatori bianconeri che lo hanno contrastato in campo. I segni ci sono tutti. La voglia di lottare, la violente reazioni, un efficiente recidivismo atletico in ogni circostanza, che egli esprime in elevazione su quella palla alta che tanto desidera, nella ricerca astuta, sul campo della posizione propria e della posizione altrui, nella stangata rapida che sta riacquistando anche potenza. Sul palo di sinistra della porta difesa da Zoff c'è la stampo di una palla ad effetto scagliata dal suo micidiale sinistro. Qualcuno dice che su quel tiro di punizione fosse stato un poco più a destra non sarebbe entrato poiché Zoff era sulla traiettoria; è nostra impressione invece che mai palo al (rimbalzo tanto benefico per la squadra bianconera.

Gigi Riva

Gigi Riva ha cercato disperatamente il gol. Ma lo ha cercato senza accanirsi i cacciatori del sno-compagnia egoismo. Lo ha cercato per sé ed ha cercato di darlo agli altri, generoso e comprensivo forse più con i propri compagni che con se stesso. Ha applaudito Virdis pure se il pallone è andato fuori bersaglio e nel suo piccolo non c'erano spunti polemici dacché poteva capitare nella stagioni scorse, in battuta le parti a Viola quante più volte questi ha cercato di fargli spiovere sul capo il pallone giusto o di metterglielo sul piede per la fiondata finale. Paolo Fernando ha imparato ad essere fedele interprete del ruolo di spalla di Riva.

Attraverso vie diverse il «bomber» sta così ritrovando il miglior del guerriero sabbeco stavolta egli si produrrà vittorie di qualche tagliatella ad altri tenenti proteste per alcuni rigori che ancora hanno negato alla sua squadra e impertanto malanconicamente e forse anche inconfessatamente il Cagliari sul fondo della classifica. Importante, tuttavia, che la guerra abbia capito oggi che il Cagliari può essere nuovamente Riva, non per traguardi ambiziosi come in passato, ma almeno per la salvezza.

«Un'altra partita così — osserva Capello — e a Riva va restituita il posto in nazionale». Resta questo rilievo per dedicare al «bomber» ritrovato un appunto particolare. Proprio come ad un figliol prodigo.

Fulvio Cinti

I bianconeri segnano al 19' con l'ex attaccante sardo - Un rigore per parte reclamato dalle due squadre e non concesso dall'arbitro - Cuccureddu infortunato, entra Spinosi - Palo di Riva

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 2 novembre.

Con un gol dell'ex cagliaritano Bobo Gori, la Juventus ha conquistato due preziosissimi punti al Sant'Elia. Una vittoria sofferta per i campioni d'Italia che hanno dovuto lottare contro due avversari: il Cagliari, trascinato da un Riva in netto progresso, ed il campo pesantissimo per la pioggia reso estremamente infido. I bianconeri, però, hanno confermato di essere in salute, fornendo nel complesso una buona prestazione contro un Cagliari che si è arreso soltanto al fischio finale di Barbaresco.

Alcune decisioni dell'arbitro fanno discutere. Se il Cagliari si lamenta per un calcio di rigore non concesso al 39', per un intervento sospetto di Morini ai danni di Riva, la Juventus, nella ripresa, si è vista negare un penalty (doppio fallo di Mantovani su Anastasi, prima fuori e poi dentro l'area), e annullare due reti di Anastasi per fuorigioco; mentre sulla prima la posizione del centravanti era irregolare ed il segnalinee l'aveva rilevata anche se, nel prosieguo dell'azione, la palla, calciata da Bettega e deviata da Gregori, aveva rimesso in gioco Anastasi, sulla seconda l'offside era meno evidente e il punto che Barbaresco sembrava intenzionato a convalidare la rete: tant'è che il segnalinee aveva abbandonato l'irregolarità con notevole ritardo (e dopo il fischio di Barbaresco) nel momento in cui la palla, calciata da Anastasi, stava entrando in porta.

Anastasi, che aveva già protestato in occasione della prima rete annullata (per la deviazione di Gregori che l'aveva rimessa in gioco) si abbandonava a un'ulteriore protesta — forse eccessiva anche per il suo grado di capitano — per la non perfetta collaborazione tra arbitro e segnalinee. In un primo momento si è avuta l'impressione che l'arbitro avesse espulso il centravanti (ma il cartellino rosso non è comparso) il quale era stato in precedenza ammonito. Anastasi, però, terminava la partita regolarmente in campo e continuava a manifestare il suo dissenso anche dopo il fischio di chiusura. Eventuali provvedimenti disciplinari a suo carico riguarderanno, pertanto, i fatti del dopopartita.

Al di là delle «riviste» di Barbaresco, la Juventus è parsa viva e capace di tenere il campo con maggiore autorità dei Cagliari: anche se la partita è stata piuttosto equilibrata, sulla legittimità del successo non sussistono dubbi. I bianconeri avevano ripristinato la vecchia formula use eterno, con Bettega rifinitore e con Anastasi e Gori tandem di punta. La mossa tattica si è rivelata produttiva alla perché Gori è apparso perfettamente a suo agio in avanti (favorito anche dalla marcatura sbagliata di Suarez che gli ha opposto il centrocampista Gregori, anziché un terzino e poi non ha provveduto a modificarla), alla perché Bettega ha disputato una prova maiuscola nella triplice funzione di sostenere il centrocampo, suggerire e concludere. Ne è scaturito un indiavolatissimo gioco di rimessa, come a Bella, anche se gli attaccanti juventini non sono riusciti a sfruttare tutte le occasioni che sono loro capitate.

La soluzione potrebbe essere confermata anche nelle partite casalinghe, dove, normalmente, Bettega e Gori si assembrano di posizione a seconda del risultato e degli sviluppi del gioco.

Parola avevo rinunciato, secondo logica, e tenendo conto delle caratteristiche della punta cagliaritano, a utilizzare Gentile su Riva e Morini su Virdis. Alla cattiveria di Riva — che, malgrado l'influenza della scorsa settimana, ha colpito un palo su punizione, il terzo dell'inizio del campionato, e ha dato filo da torcere a un concentratissimo Morini — c'era opposto Morini, mentre Gentile seguiva Virdis.

Il primo tiro, fuori bersaglio, l'aveva scoccato Virdis. La Juventus, però, assumeva ben presto l'iniziativa. Furino non concedeva respiro a Viola che, probabilmente emozionato di trovarsi di fronte alla vecchia squadra, ha reso nettamente al di sotto delle sue possibilità facendosi notare solo in rarissime occasioni. Più disinvolto appariva l'altro «ex», Longobucco, ma Causio, al proditoria ugualmente in spunti di rilievo malgrado che, sulle fasce laterali, fosse frenato dalle pozzanghere. Causio, autore di un buon primo tempo, è praticamente scomparso nella ripresa, anche a causa di una botta ricevuta nella parte posteriore della coscia sinistra che lo ha menomato.

Nella prima frazione Causio faceva il «tormento» per controllare gli inserimenti di Longobucco. Il terzino al metteva in evidenza al 10' battendo una punizione sulla quale Riva si catapultava anticipando di testa Morini e indirizzando la palla a fil di traversa. Poco dopo un altro brivido per Zoff: punizione di Riva sulla barriera, tiro-cross di Quagliozzi che superava lo specchio della porta e lo stesso Riva il quale, in spaccata, mancava la deviazione.

Bettega, che sul fango si muoveva senza problemi, impostava una pericolosa azione con la collaborazione di Causio e Furino, poi «telefonava» il tiro e Copperoni parava senza difficoltà. Una rovesciata di Anastasi, su passaggio di Gori, finiva a lato.

Al 19' la Juventus si portava in vantaggio: Causio s'involava sulla destra, superava in *dribbling* Longobucco e pennellava un perfetto cross sul centro-area, dove Gori anticipava l'incerto Gregori e al volo, di destro, in semigiravolta, insaccava nell'angolo basso, lontano dalla portata di Copperoni.

Prima che la palla fosse rimessa al centrocampo, Cuccureddu, colpito al piede destro, cedeva il posto a Spinosi che si inseriva di controllare Virdis, mentre Gentile si spostava su Nanè.

Il Cagliari reagiva. Riva serviva Viola, il cui tiro era intercettato da Anastasi, retrocesso a dar manforte alla difesa. Al 31' Nanè si infortunava e Suarez lo rimpiazzava con Butti. Gentile era nuovamente costretto a cambiare uomo e seguiva Quagliozzi, non Capello su Butti.

Il Cagliari premeva, ma la sua organizzazione lasciava molto a desiderare, e la Juventus replicava di rimessa, con grande efficacia.

Fu così che Zoff (35') è compiere il primo intervento sul tiro del limite di Butti. Un equivoco con Spinosi obbligava il portiere bianconero a rimediare sui piedi di Virdis. Era un momento difficile per la Juventus: al 39', su una punizione di Viola, Riva si tuffava sulla palla scontrandosi con Morini. Riva protestava vivacemente invocando il rigore, ma Barbaresco ritenevo regolare l'azione. Nel finale del primo tempo Gregori, sottoporta, sprecava l'occasione del pareggio.

Nella ripresa spuntava il sole, ma non serviva ad illuminare Suarez, che insisteva ad opporre Gregori a Gori. La Juventus perdeva di slancio e una combinazione tra Capello, Anastasi e Bettega era conclusa da quest'ultimo a lato di palo. La Juventus cercava il gol della sicurezza. Anastasi, lanciato da Causio, veniva trattenuto per la maglia sul limite dell'area da Mantovani, l'arbitro concedeva la regola del vantaggio e il contravanti era attaccato in area, ma Barbaresco ravvisava su tal calcio di rigore sacrosanto.

Si registrava uno storico *forcing* dei Cagliari. Riva chiedeva un rigore (inesistente) per un intervento di Causio ai suoi danni. Si mettevano in luce Butti e Valeri per la loro notevole velocità e cercoampo.

Riva affossava il gol (24') su cross di Roffi; al quale Suarez aveva ordinato di lasciare la posizione di libero (affidato a Valeri) e di agire a sostegno del centrocampo. Al 24' Riva, su punizione, colpiva il montante sulla sinistra di Zoff.

La Juventus si distendeva in avanti con il solito contropiede, azionato dal bravissimo Bettega, e si arrivava così ai due gol di Anastasi annullati da Barbaresco per fuori gioco. Nel finale della partita Gentile aveva ricevuto un colpo al basso ventre, ma, fortunatamente, l'incidente si era rivelato meno grave di quanto si pensasse e il difensore ha potuto tornare in campo, respingendo la barella. Proprio sull'episodio del secondo gol di Anastasi annullato il tradizionale incontro finiva.

Bruno Bernardi

Cagliari	0
Juventus	1

CAGLIARI: Copperoni; Martavani, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Nanè (dal 31' Butti), Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu (dal 20' Spinosi); Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Barbaresco.

RETE: Gori al 19'.

Le pagelle dei bianconeri

ZOFF — La palla ha lanciato minacciose in diverse occasioni nella sua area ma le conclusioni di Virdis, Riva e Gregori erano fuori bersaglio. Ha compiuto la prima parata al 25', poi ha rimediato ad un malinteso con Spinosi gettandosi sui piedi di Virdis; ha bloccato un violento rasoterra di Butti ed era ben piazzato quando il pallone di Riva su punizione si è stampato sul montante.

GENTILE — In poco più di mezz'ora ha cambiato tre avversari: Virdis, Nanè e Quagliozzi. Si è battuto allo spasimo, con interventi «a schiena» molto efficaci. A tre minuti dalla fine, colpito al basso ventre, è uscito dal campo dolorante ma ha rifiutato la barella ed è rientrato in gara, portandola a termine.

CUCCUREDDU — Aveva iniziato bene su Nanè, poi ha ricevuto una botta al piede destro ed ha chiesto il cambio. La sua partita è durata una ventina di minuti. La Sardegna, questa volta, non gli ha portato fortuna.

SPINOSI — Ha fatto il suo debutto stagionale in campionato dopo aver giocato a Dilettanti. Una sola incertezza, nel primo tempo, quando su cross sbilenco sotto porta, aspettandosi forse l'uscita di Zoff, ha indugiato ma Virdis non ha saputo approfittarne anche perché il portiere gli ha impedito la conclusione.

FURINO — Una prova generalissima; ha ridato ai bianconeri più della regista l'ex juventino Viola, a dispetto sul fango ed emozionato, cancellandolo dalla partita e garantendo il consueto «filtro» a centrocampo.

MORINI — Ha trovato un Riva ostile verso le migliori condizioni, particolare soprattutto sui palloni alti ma ha giocato con la massima concentrazione. C'è l'ombra di un intervento sospetto in area di rigore sulla buona prestazione dello stopper: Riva ha «recitato» bene, nella circostanza, ma l'arbitro non s'è lasciato trarre in inganno.

SCIREA — Durante il «forcing» cagliaritano, ha saputo chiudere con tempestività ogni varco, senza mai sprecare un pallone anche in fase di disimpegno. Ha rimediato a «spanciate» per evitare di scoprire la difesa.

CAUSIO — Un primo tempo di ottima fattura, durante il quale ha cercato di consegnare le proiezioni offensive di Longobucco, un ex del dente avvelenato, e ha collaborato attivamente a tutte le azioni più pericolose: suo il calibrato cross che Gori ha trasformato in gol, suo anche il servizio per Gori che ha fallito il raddoppio. Una botta alla coscia sinistra lo manovrato le sue condizioni e, nella ripresa, ha reso molto meno.

GORI — Utilizzato come punta, Gori è risultato il «matchwinner». Magnifica la girata al volo di destro con cui ha segnato il gol decisivo. Copperoni, con una bella parata gli ha impedito il raddoppio. Ha fornito anche un paio di buoni palloni.

ANASTASI — Due gol annullati per fuorigioco, un fallo di rigore subito e ignorato dall'arbitro, gli hanno avvelenato il pomeriggio. Nel finale s'è buscato un'ammonizione per proteste ed ha rischiato l'espulsione. Il «capitano» non era in giornata di gran vena anche se, a sprazzi, ha messo in difficoltà la difesa cagliaritana.

CAPELLO — Lo si è notato nella costruzione del gioco e nell'interdizione. Una partita non esaltante in sé ma condotta con la consueta intelligenza tattica: una regia lucida anche nei momenti più difficili.

BETTEGA — Riportato nella posizione che forse gli è più congeniale, quella di rifinitore, è risultato il costruttore del gioco; dei suoi suggerimenti sono scaturiti quasi tutti i contropiede più insidiosi della Juventus. E' stato il bianconero più brillante, perfettamente a suo agio sul fango, sempre ispirato.

b. b.

Il parere dei protagonisti sugli episodi contestati al Sant'Elia

Riva e Anastasi contro Barbaresco per rigori non concessi e gol negati

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 2 novembre.

E' successo di tutto in Cagliari-Juventus. Due rigori negati, due gol annullati, oltre a quello valido e determinante realizzato da Gori. Gli episodi sono tali e tanti che non si possono esaminare soltanto attraverso quanto abbiamo visto e percepito. Tanto vale ordinarli cronologicamente servendoci delle testimonianze dei giocatori.

Il gol vincente Primo tempo al 19'. Traversone di Causio verso Gori che segna. E' il gol del successo bianconero. Gori racconta: *«E' stata molto abile Causio ad effettuare il cross. Anastasi mi ha lasciato la palla e io senza pensarci due volte l'ho calciata al volo, come veniva».*

— Che effetto le ha fatto segnare un gol al Cagliari, la sua ex squadra?

«Nessun effetto particolare. In quel momento non pensavo al Cagliari. Ero soltanto felice per aver segnato».

Rigore su Riva? Al 39'. C'è un cross dalla sinistra di Longobucco. Riva e Morini si catapultano sulla palla. Rivà finisce platealmente lungo e disteso a terra. Morini gli cade al fianco. Da terra Riva alza la mano e invoca disperatamente il rigore. Sentiamo negli spogliatoi che cosa hanno da dire, Riva: *«Un rigore incredibile. Stavo protestando sulla palla per colpirla di testa quando Morini spingendo con tutte le forze di cui mi ha fatto il favore e due metri di terra. Di non sono rigori questi, lo non so e che serve il discutere degli undici metri. Siamo stanchi di queste storie. A San Siro ci hanno annullato un rigore, con l'Ascoli il successo qualcosa di simile, se proprio vogliamo farci fuori hanno soltanto da dirlo».* Il chiarimento agli arbitri ci sembra abbastanza chiaro.

Morini replica: *«Riva è un grande giocatore, l'ho visto come ai migliori tempi. Credo che possa di nuovo essere utile alla Nazionale».*

— Ma Gigi reclama un calcio di rigore...

«Io ho visto soltanto un fallo da rigore, quello commesso su Anastasi. Se mi permettete non ho visto nient'altro» e si congeda con questa battuta sibillina.

All'11' della ripresa ancora Riva dopo un contrasto con Causio invoca il calcio di rigore. Chiaramente, l'ala sinistra cagliaritana ammette: *«No quello non era rigore. Sono lo il primo a dirlo. C'è stato un regolare contrasto fra me e Causio, lui è rimasto in possesso della palla e non c'è niente da recriminare. Ho sfiorato le braccia, ho protestato perché speravo che l'arbitro cedesse nel tranello per la legge delle compensazioni. Ma ora dentro che è noi il rigore non veniva concesso».*

Rigore su Anastasi? Un minuto prima, però, su Anastasi era stato commesso un fallo da rigore più plateale degli altri. Anastasi era fuggito sulla sinistra, su lancio verticale di Causio verso l'area cagliaritana. Era stato letteralmente preso per la maglia da Mantovani dall'area, il capitano bianconero si era avviacinato ma era stato riacciuffato all'ingresso in area e messo nelle condizioni di non poter calciare a rete. Era anche finito a terra perché Mantovani all'irregolarità aveva aggiunto una spinta. Dice Mantovani: *«E' vero ho commesso il fallo però questo è avvenuto prima dell'area di rigore e in ogni caso non da massima punizione».*

Dice Anastasi: *«Se non è rigore questo ditemi voi quale può essere un rigore. Io gli sono sfuggito al primo tentativo di placcaggio, mi era avvinchiato, stava per andare in gol ma lui mi ha ripreso e una volta che ero in area, ma lo sono trascinato per qualche metro poi non ho più potuto tirare perché la stretta ormai era diventata letteralmente rugbistica».*

I gol di Anastasi Altri due episodi hanno come protagonisti Anastasi verso il termine della partita. Al 33' viene annullato un gol di Anastasi. Anastasi protesta e l'arbitro l'ammonisce. Al 44' ancora Anastasi segna, Anastasi protesta, l'arbitro l'ammonisce per la seconda volta. Mancano a questo punto pochi secondi al termine. Si perde molto tempo a discutere in campo. Anastasi protesta, si avvicina ai bordi del campo poi Barbaresco determina la fine della partita.

Dice Anastasi: *«Il primo gol per l'arbitro era valido, per il guardalinee, no. Il secondo gol era valido per il guardalinee e non era valido per l'arbitro. Ora sono comprensibili le mie amarezze e il mio nervosismo per tre episodi, compreso il rigore che mi hanno impedito la gioia del gol e comunque di mettere al sicuro il risultato. Io ho protestato, ho protestato anche alla fine della partita, mentre ci avviavamo negli spogliatoi».*

— Qualcuno ha avuto l'impressione che il giocatore sia stato espulso.

«Non sono stato espulso. Però, è vero, ho protestato».

Lasciando il campo, al termine della gara, Anastasi parlava dell'arbitro con Bettega in termini poco cortesi senza avvedersi che Barbaresco era alle sue spalle e poteva benissimo udire gli apprezzamenti. All'aeroporto di Cagliari, in attesa di prendere lo stesso aereo per Roma c'erano i giocatori della Juventus e Barbaresco. Il direttore di gara ribadiva che il contravanti juventino non era stato espulso ma che lui aveva visto lo fresi che il giocatore gli aveva indirizzato parlando con il compagno. Facile prevedere che Anastasi (già ammonito) sarà squalificato e dovrà disertare la prossima gara interna contro la Lazio.

Cagliari. Roberto Bettega sul terreno pantanoso del Sant'Elia di Cagliari ha fornito una prestazione molto valida rendendosi utile sia in fase di sostegno a centrocampo, che da suggeritore

"Giallo" finale La partita ha avuto un epilogo anche «giallo». Gentile nella ripresa aveva accusato un calcio al basso ventre da Valeri e pare che al rientro negli spogliatoi quando l'arbitro ha determinato la chiusura delle ostilità, abbia buffeggiato Rosel e questi abbia cercato di reagire aggredendolo. A quel punto si è creato una mischia all'inizio del sottopassaggio e sono intervenuti i giocatori della Juve e quelli del Cagliari per placare gli animi. Non si è arrivati alle vie di fatto ma c'è mancato poco.

Il giudizio di Parola Sul quasto successo della Juventus, un successo sofferto, comunque meritato, Parola non ha voluto dilungarsi troppo. Ha innanzitutto spiegato: *«Non era agevole per noi come per il Cagliari giocare su un simile terreno. Finora abbiamo disputato due trasferte. Dal lungo di Como siamo passati all'acquitrino di Cagliari. Era veramente difficile impegnarsi a non si poteva pretendere la migliore Juventus. Comunque nel primo tempo abbiamo fatto vedere delle belle cose. Nel secondo abbiamo cercato di resistere alla gagliarda offensiva del Cagliari. Su questi terreni le partite possono finire anche zero a zero, perché è difficile andare a rete».*

Qualcuno ha chiesto a Parola un giudizio sul calci di rigore negati. Parola ha detto: *«A mio avviso c'era un solo calcio di rigore, quello che avrebbe dovuto essere determinato dal fallo su Anastasi. Altri non ne ho visti».*

Bettega soddisfatto Fra i giocatori soddisfatti che hanno reso molto c'è Bettega il quale ha sottolineato: *«Su questi terreni mi trovo a mio agio e credo di averlo dimostrato. Oltretutto ha giocato nella posizione ideale e mi sono trovato bene in tutti i sensi. Sulla vittoria della Juventus credo che non ci siano da fare particolari recriminazioni. Siamo stati all'altezza della situazione e abbiamo fronteggiato validamente il contrattacco dei Cagliari. Anzi abbiamo segnato due gol in contropiede, due gol che purtroppo non ci sono stati convalidati».*

Boniperti e Arrica Boniperti era entusiasta non tanto per la prova dei suoi uomini che comunque è stata positiva quanto per il successo perché i Cagliari fiene particolarmente vincere. *«E' stata una bella vittoria»* ha dichiarato il presidente, il quale aveva seguito la partita al fianco di Arrica. A dieci minuti dal termine per scaramanzia entrambi avevano lasciato la tribuna d'onore per recarsi negli spogliatoi dove avrebbero atteso i giocatori. Boniperti ha detto: *«Ho portato via Arrica dieci minuti prima perché l'anno scorso così facendo Altafini ha segnato il gol del successo poco prima della fine e quindi è un gesto che porta fortuna».*

Arrica ha replicato: *«Anch'io ho portato via Boniperti perché due anni prima così facendo il Cagliari aveva segnato il gol del successo proprio negli ultimi minuti».*

I due presidenti si sono abbracciati. Arrica era un po' avvilito per il risultato. Tra l'altro è stato polemico nei confronti dell'arbitro ed ha dichiarato: *«Barbaresco? E' un vino piemontese che non mi piace, mi preferisco un altro che non sia piemontese».*

Franco Costa

Pareggio a reti inviolate nel fango del Sinigaglia

Como e Roma fanno bel gioco però non riescono a segnare

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 2 novembre.

Non sempre uno zero a zero è foriero di gioco cattivo o scialbo. Lo si è visto anche oggi al «Sinigaglia», dove Como e Roma vanno accomunate in un'unica lode per la energia profuse senza risparmio per tutta la partita nonostante il terreno fosse stato reso infame dalla pioggia caduta prima e durante l'incontro.

Il Como, cui indubbiamente tanno torto i soli due punti raccolti finora, ha giocato un ottimo primo tempo, poi nella ripresa è calato vittima dello stesso gran ritmo che aveva imposto sino a quel momento, ed allora è venuta fuori la Roma. Ed anche se Rigamonti non ha dovuto compiere alcune parate, le parte laziale di gravi pericoli se ne corsi almeno un paio.

Negli spogliatoi, comunque, erano tutti sufficientemente contenti. Dunga Garcian: «Abbiamo fatto quel che potevamo. Le condizioni del terreno non favorivano certo il nostro tipo di gioco. Nel finale siamo calati, ma questo era facilmente prevedibile». Replicava Liedholm: «Stiamo crescendo. Il risultato mi sta bene. Era l'obiettivo minimo che ci eravamo proposti di raggiungere».

Il Como è durato finché Pozzato ce l'ha fatta. Una lacchettata mistenrina sul finire del primo tempo (gli ha prodotto un taglio alla caviglia destra richiedo anche il tamtino) lo ha messo in non fuori combattimento, almeno in condizioni di nuocere meno. E dal suo piede, fino a quel momento, erano partiti i palloni migliori a verso i compagni e contro le reti ben difese da Conti.

Proprio il portiere romanista, in una squadra che come individualità ha brillato poco, ha salvato il risultato in almeno due occasioni: al 7' del primo tempo quando è volato magistralmente nel angolo alla sua sinistra per opporsi a un preciso colpo di testa di Scanziani, e al 19' della ripresa mandando Pozzato, liberatosi bene sulla sinistra dell'area all'altezza del dischetto, in tuffo a respingere un bolide che il portiere ha respinto col corpo in calcio d'angolo.

Le occasioni da gol per il Como, però, sono state molte di più: Pozzato, Rossi, Fontolan stesso hanno messo di poco a lato degli ottimi palloni e ancora l'interno sinistro laziano ha malamente controllato sul finire del primo tempo un perfetto lancio di Carantì che lo aveva piazzato smarcatissimo in area, favorendo così il recupero della difesa.

Il solo Cappellini non è riuscito mai a inserirsi particolarmente nel vivo dell'azione e anzi per lui, che è una punta, è piuttosto deprimente che non abbia neppure una conclusione all'attivo.

Poco di più, sull'altro fronte, hanno concluso Spadoni e Prati, anche se quest'ultimo ha compiuto una bella girata di sinistro, deviata in angolo da Garbarini, al 15' del primo tempo, dopo aver controllato di testa. Per il resto un palo di conclusioni su punizione sono finite ampiamente a lato.

A centrocampo si è battuto bene il rientrante Morini, mentre De Sisti e Cordova sono venuti fuori alla distanza, incomprensibile è sembrato invece l'impiego di Boni con in maglia numero sette, visto che il giocatore non ha mai abbandonato la fascia destra del campo, emarginandosi così dal vivo del gioco.

Abbiamo detto degli attacchi, vediamo brevemente la difesa. Facilitata dai costanti ripiegamenti dei centrocampisti quella della Roma, dove Rocca ha però pensato abbastanza per contenere lo scatenato Rossi, solida specie in Fontolan, che controllava Prati, quella comasca.

Una nota a parte merita senz'altro il duello tra Scanziani e Negrisolo che è stato tra i motivi di maggior interesse della partita. I due hanno ingaggiato per tutto il campo, senza concedersi scatto, avanzando e ripiegando secondo le esigenze del momento. Insomma, quasicosa di piacevole in una partita che non è stata certo da buttar via.

Infine due episodi da moviola anche se Panzino la meriterebbe i casi vicinissimo all'azione ha fatto cenno di proseguire. Al 4' del primo tempo quando Rossi, agganciato lungo la linea di fondo, è volato a gambe all'aria (a anche l'arbitro è sembrato sempre lì area ronchiata un cross di Pozzato è stato respinto da Cordova, forse col braccio sinistro.

Giorgio Barberis

Como	0
Roma	0

COMO: Rigamonti; Malgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi I, Corrent, Scanziani, Pozzato (dal 2' Iachini), Cappellini.

ROMA: Conti; Negrisolo, Peccia; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Peccia, De Sisti, Spadoni.

ARBITRO: Panzino.

I risultati

Cagliari - Juventus	0-1
Gori (J) al 19'	
Cesena - Sampdoria	1-1
Frustalupi (C) rig. al 65' e Magistrelli (S) rig. all'83'	
Como - Roma	0-0
Fiorentina - Perugia	3-1
Autogol di Della Martira (F) al 10', autogol di Ruffanti (P) al 45', Braschi (F) al 62' e 76'	
Lazio - Bologna	1-1
Giordano (L) al 64' e autogol di Brignani (L) all'81'	
Milan - Ascoli	4-0
Villanova (M) al 35', Bigon (M) al 42', Calloni (M) al 73' e Bigon (M) al 79'	
Torino - Inter	2-1
Pulici (T) al 18', Gorin (T) al 75' e Boninsegna (I) rig. 89'	
Verona - Napoli	2-4
Luppi (V) rig. al 43', Juliano (N) al 53', La Palma (N) al 57', Braglia (N) al 62', Mascetti (V) 73', Savoldi (N) 90'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Napoli	7	4	2	0	0	1	1	0	6	3	+ 5
Juventus	7	4	2	0	0	1	1	0	6	5	+ 4
Milan	6	4	2	0	0	0	2	0	6	1	+ 5
Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	6	3	+ 3
Bologna	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	=
Cesena	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	=
Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	=
Roma	4	4	1	1	0	0	1	1	2	3	=
Lazio	4	4	0	2	0	1	0	1	3	4	— 1
Ascoli	4	4	1	1	0	0	1	1	2	5	— 3
Fiorentina	3	4	1	1	0	0	0	2	5	7	— 1
Sampdoria	3	4	1	0	1	0	1	1	2	3	— 1
Perugia	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6	— 3
Cagliari	2	4	0	1	1	0	1	1	1	3	— 2
Como	2	4	0	2	0	0	0	2	2	4	— 2
Verona	2	4	1	0	1	0	0	2	4	8	— 4

Così i marcatori

6 reti: Pulici (Torino)
4 reti: Causio (Juventus)
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan) e Savoldi (Napoli)
2 reti: Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Braglia (Napoli), Frustalupi (Cesena), Moro (Verona), Vincenzi (Milan) e Boninsegna (Inter)

Spettatori e incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Juventus	38.734	101.818.500	11.631
Cesena-Sampdoria	12.334	30.888.400	5.087
Como-Roma	7.986	17.117.000	5.000
Fiorentina-Perugia	15.802	43.499.700	18.963
Lazio-Bologna	15.895	52.827.300	17.663
Milan-Ascoli	8.108	30.626.000	15.000
Torino-Inter	26.378	85.371.900	14.300
Verona-Napoli	16.150	52.963.600	13.454
TOTALI	134.018	368.931.400	99.318

Prossimo turno

Quinta giornata, domenica 9 novembre, ore 14,30: Ascoli-Cesena; Bologna-Fiorentina; Inter-Verona; Juventus-Lazio; Napoli-Cagliari; Perugia-Como; Roma-Milan; Sampdoria-Torino.

Totocalcio concorso 10

Scheda vincente

2	Cagliari - Juventus	0-1
x	Cesena - Sampdoria	1-1
x	Como - Roma	0-0
1	Fiorentina - Perugia	3-1
x	Lazio - Bologna	1-1
1	Milan - Ascoli	4-0
1	Torino - Inter	2-1
2	Verona - Napoli	2-4
1	Brindisi - Spal	1-0
1	Palermo - L. Vicenza	1-0
1	Sambened. - Pescara	1-0
1	Pisa - Arezzo	1-0
x	Reggina - Sorrento	0-0

Le quote

13 — Lire 758.000 (I vincitori sono 1042 (92 in Piemonte))

12 — Lire 43.000 (I vincitori sono 16.308 (1.587 in Piemonte))

Prossima schedina

Ascoli - Cesena
Bologna - Fiorentina
Inter - Verona
Juventus - Lazio
Napoli - Cagliari
Perugia - Como
Roma - Milan
Sampdoria - Torino
Brescia - Varese
Catania - Genoa
Catanzaro - Palermo
Rimini - Livorno
Messina - Bari

Il monte premi è di lire 1.579.781.022

Totip

1ª	NAVARRETE	x
	FURORE	x
2ª	ZAMBONE	2
	LARCIANO	1
3ª	CALARCA	2
	TEBSITORE	x
4ª	PANINO	x
	FLUTTO	2
5ª	FRASCA	x
	LETIZIO	1
6ª	ZORTEA	1
	CORALLO	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	3	2	4.899.830
«11»	46	7	326.000
«10»	471	83	32.630

Reti di Pulici e Gorin poi Michelotti "inventa" e Boninsegna realizza

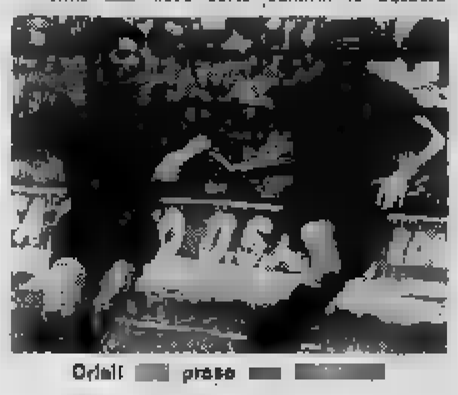
IL TORINO GIOCA, L'INTER IMPROVVISA

Lo dice Pulici, forse lo pensano tutti

Scudetto? È possibile se andiamo avanti così

. Loda gli avversari e loderai [redacted] stesso (specie se hai vinto). Pianelli dice: « Una grossa Inter. Veramente grossa: non dimenticatelo ». E alza il dito indice in segno di ammonimento. Dato [redacted] qualcuno, però, potrebbe dimenticarsene lo stesso, Radice aggiunge: « [redacted] aspettavo un'Inter forte, [redacted] campo lo è stata ancora di più ». Benissimo; [redacted] allora questo Torino, che si [redacted] la via i due punti con pieno merito e che non ha nessun motivo [redacted] ringraziare l'arbitro (anzi, qualche tifoso dice: « Indicateci la [redacted] macchina, che ci pensiamo noi »), è già uno squadrone? A questo punto Radice diventa più cauto e va avanti, [redacted] [redacted] consueto, [redacted] i piedi [redacted] piombo. Se è autarico — e dovrebbe essere — si controlla bene. Niente dichiarazioni roboanti, [redacted] è nel [redacted] stile. Chi vuol sentire parlare [redacted] scudetto [redacted] un'altra volta.

— Dopo questa vittoria — dice, calmissimo — [redacted] Torino [redacted] deve certo sentirsi la squadra



Orlali [redacted] prese [redacted] [redacted]

del giorno. E, soprattutto, [redacted] [redacted] addormentarsi. E' un successo importante, questo, anche dal punto [redacted] vista psicologico. Graziani aveva ricevuto critiche un po' troppo severe, sapevo che sarebbe migliorato e oggi ha disputato la sua miglior partita stagionale: meritavo un pizzico di fortuna in più, forse. Anche la difesa era stata criticata, aveva commesso qualche ingenuità: contro l'Inter invece è andato tutto bene, il Torino si è espresso ai suoi livelli migliori. Mi chiedete perché ho confermato Gorin? Perché mi spiaceva lasciarlo fuori, meritava che gli dessi l'opportunità di riprendersi. E il gol lo caricherà ancora di più ».

Il fatto è che Radice è abituato a rendere pubbliche la metà delle cose che pensa, forse anche [redacted] le [redacted] [redacted] un cattivo sistema, visto che ai tifosi granata non piacciono gli allenatori che promettono tanto e mantengono poco). Però quando, ad esempio, il collega Bocciardo lo invita a parlare [redacted] radio, Radice esagera un po' nel « non dire », perché spiega che inserirsi nella lotta per lo scudetto non rientra nei programmi del Torino. Una bella doccia fredda, per i tifosi che hanno la radiolina incollata all'orecchio.

Niente paura, però: è soltanto una questione di interpretazione. Chiediamo a Radice di spiegarci quella frase e lui, abilissimo negli slalom dialettici, se la cava con un dribbling perfetto: « Sì, nei nostri programmi non c'è lo scudetto, lo ripeto. Però, se la squadra [redacted] continuità di rendimento, ad un certo punto potremmo anche trovarci lì, a lottare con le prime. E allora verrà dire che ci saremo anche noi ». Lapalissiano; in sostanza i programmi si fanno per essere cambiati, se c'è la possibilità di cambiarli.

C'è però anche [redacted], anziché dedicarsi al [redacted]blitz, preferisce puntare dritto a rete, in tutti i sensi. C'è Pulici, insomma, ciclone in campo e — a volte — anche fuori, visto che dice esattamente ciò che pensa, [redacted] aggirare l'ostacolo. E Pulici pensa questo: « Adesso [redacted] continuità di rendimento c'è, la squadra [redacted] va più avanti ad alti e bassi. E allora, perché non dirlo Se continuiamo così, nel discorso scudetto ci siamo anche noi ». Ecco, per lui la parola scudetto non è tabù: e dato che il Torino vive sui suoi gol, è un parere che conta.

Quando si metterà ... sapranno anche Graziani (a prima o poi dovrà pur succedere) dove arriverà questo Torino. I tifosi se lo chiedono, ma per [redacted] soltanto Pulici risponde. [redacted] si ha l'impressione che la mentalità vincente si sia [redacted] impa[redacted]ita di [redacted] la squadra. Claudio Sala dice: « Per diventare una squadrona ci mancava la costanza, viaggiavamo ad alti e [redacted]. Adesso, grazie a Radice, entriamo in campo e sappiamo esattamente ciò che dobbiamo e possiamo fare ». Graziani aggiunge: « Mi manca solo il gol, per il resto sono tornato me stesso. Il [redacted] è importante. [redacted] voi. Ma io dico che è più importante vincere ». Certo: molto più importante, se si gioca per la squadra e non per se stessi.

Gorin, che ieri ha segnato [redacted] suo primo gol in serie A, dice che, dopo [redacted] critiche, gli [redacted] di essere uscito [redacted] un incubo, e [redacted] stentiamo a crederci. Lombardo ammette di [redacted] toccato con la mano il pallone che ha causato il rigore, ma assicura che è stato Boninsegna a spingerlo e che lui non ne ha colpa. Niente accuse all'arbitro, comunque: non conviene dopo una sconfitta, figuriamoci dopo una vittoria.

Mozzini ha un forte dolore al ginocchio sinistro (distorsione?), Claudio Sala si è fatto male ad una caviglia in uno scontro, fortuito, con Zaccarelli. Due piccoli problemi [redacted] [redacted] dice, che però ora si gusta in pace la vittoria. Oggi sarà a Sardonecchia, dove spera che nessuno gli chieda se questo Torino può vincere lo scudetto.

Maurizio Caravella

Mazzola elogia la squadra [redacted] Radice

I granata come l'Ajax

"All'inizio non ci hanno fatto passare la metà campo"

Doppiopetto blu spento, tipo aviazione, pantaloni neri, camicia azzurrino pastello, cravatta a strisce nere e azzurre, scarpe lucidissime. [redacted] Chiappella è elegante, e non solo nell'abito: magari non troppo nell'accento, largo lombardo vuoto di fronzoli e retorica, ma toni e giudizi sono ricchi di equilibrio e compostezza. Fuori, arrabbiato con malcelato dispetto l'ultimo striscione, il tifo nerazzurro si scioglie vociando, con dentro agli occhi ancora l'immagine del gol mancato da Boninsegna, e la serpentina elegante, irresistibile eppur inutile di Mazzola; i sostenitori granata invece, paghi ma non spenti dalla vittoria, discutono in un solo mucchio del rigore e della decisione di Michelotti.

Dentro lo spogliatoio, strano contrasto, la calma più assoluta: se l'incontro, combattuto e spigoloso, non è mai scivolato nella scorrettezza, altrettanto si può dire del dopopartita, dove sembra che gli avversari facciano a gara di cavalleria: « Il Torino ha due punte micidiali », dice Chiappella grattandosi dietro l'orecchio. « Il Torino gioca come l'Ajax », commenta Mazzola con la voce più roca e i capelli più biondi del solito. E spi[redacted] « All'inizio non ci hanno fatto uscire dalla metà campo, cosa che in Italia non capita tanto spesso. Contravano le nostre azioni sul nascere, proprio come gli olandesi; Vieri è stato addirittura costretto a calciare spesso lungo per saltare il muro avversario. Una grande squadra ».

Chiappella, un piede appoggiato contro la parete del corridoio, passa la partita al rallentatore, soffermandosi però a distribuire solo i meriti: « Peccato — dice —. Dopo una bella partenza abbiamo avuto un attimo di disattenzione e siamo stati castigati. E [redacted] che [redacted] [redacted] squadra aveva giocato con una [redacted] praticità e velocità: nel secondo tempo la foga di rimontare ci ha fatto perdere in geometria e così portavamo la palla invece di farla correre. Il secondo gol, a dire il vero, è stato un caso: bello, certo, ma di tiri così ne va dentro uno ogni trecento mila ».

L'esasperazione (ovvia) [redacted] Chiappella non lo porta a risvolti polemici. Vuole solo definire un pensiero, e non riuscendoci con i gesti e con la parola, ricorre all'immediatezza dell'iperbole. Ma non toglie meriti all'avversario, anzi è perfino disposto a riconoscere i suoi errori. Parla bene di Marini (« Si vede poco, ragazzi, ma quello il pedale che è un piacere »), di Pavone (« Un buon primo tempo, scambi intelligenti »), giustifica Bertini (« Era difficile giocare nella [redacted] di Patrizio Sala, che è mobile e veloce ») e anche Libera (« Un po' frastornato, ma in campo corre e cerca di rendersi utile »), tuttavia non può fare a meno di addossarsi le responsabilità della di[redacted] di Gasparini: « Peccato [redacted] lo stopper — confessa —, [redacted] ha commesso [redacted] [redacted] nel mandarlo [redacted] campo. Un ragazzo troppo allettato, la caviglia gli faceva ancora male e l'appoggio a terra in queste condizioni diventava difficile ».

Mentre il vocione di Chiappella, quasi una cantilena, ritorna sulle [redacted] [redacted] importanti della partita, i giocatori, uno alla volta, escono in silenzio dallo stanzone. Oriali si ferma a spiegare la volata del primo tempo, lo scatto su Mozzini, il passaggio a Boninsegna: « Non potevo tirare perché avevo Castellini che mi chiudeva. Ho preferito l'appoggio, ma è andata male. Comunque, lo ripeto, tirare non potevo più ». Ed elogia il Torino, la spinta granata, le punte mobili e pericolose.

Lo [redacted] [redacted] Facchetti, che però rifiuta sdegnosamente il « trabocchetto » Gasparini: « Se mi sono trovato in difficoltà con una simile marcatura di Graziani? Non dirai — sorride un po' impacciato —, in fin dei conti pericoli [redacted] abbiamo corsi pochi ». Lui, Gasparini, esce con gli occhi bassi e l'andatura claudicante: « Il primo gol è colpa mia — dice —, ma la caviglia non mi reggeva. Non sono ancora guarito completamente ».

Ultimo a uscire è Roberto Boninsegna. [redacted] la faccia feroce e il passo svelto: « Io e Lombardo siamo saltati e ci siamo spinti, a lui ha toccato con la mano. Ecco spiegato il rigore ». Non dice altro, ma pare arrabbiato. Fuori, l'arbitro Michelotti dribbla tutti e se ne va senza rumore da un'uscita secondaria.

Carlo Coscia

Inizio equilibrato, poi i granata registrano le marcature [redacted] prendono il sopravvento - Ottima partita di Patrizio Sala e Pecci, incertezze di Caporale in difesa - Applausi per Sandrino Mazzola, il migliore dei nerazzurri - Infortunio allo stopper Mozzini

Al Torino-squadra che se [redacted] vuole, [redacted] procedere, quasi rischi prendersi, l'Inter ha opposto una partita di pari vigore atletico, di pari coraggio, ma ha mostrato la corda sul piano dell'organizzazione, degli schemi, ed ha perso giustamente perché nel football moderno c'è sempre minore spazio, e minore fortuna, per chi improvvisa. La partita è stata vibrante, combattutissima, a tratti bella, i granata di Radice hanno fatto pesare in modo determinante la consapevolezza di chi conosce di se stesso pregi e difetti. I nerazzurri hanno recitato a soggetto. La loro azione ha toccato livelli alti quando era Mazzola, « assegnato » nei capelli o nei polmoni, a guidare il gioco ed a toccare il pallone, ma a Sandrino è rimasto nelle mani solo l'applauso pieno di ammirazione e di affetto che il pubblico torinese gli ha dedicato, ad [redacted] suo [redacted] simo affondo.

Contrasto fra Patrizio Sala e Pavone (Stampa Sera-Golotti)

Per il resto la squadra che Chiappella ha già portato ad una più che valida condizione atletica è vissuta sull'improvvisazione. Con Mazzola, sia Giubertoni che Oriali, sia il tecnico e lucidissimo Marini che Fedele si sono dimostrati validissimi, ma ogni volta la « battuta » era legata all'estro dei singoli, si avvertiva la mancanza di un copione (o meglio il copione ci sarà, ma la compagnia non l'ha ancora imparato). Le stesse orgogliose incursioni di Facchetti avevano qualcosa di patetico: ma dove vuol arrivare, Giacinto, tentando dribblings impossibili con le tue gambe da fiboi?

Con il ritmo e l'estro dei singoli, l'Inter è stata comunque ben viva sul molle terreno dello stadio: la gagliardia dei nerazzurri va ricordata, perché sottolinea i meriti di un Torino in continuo crescendo, sia pure con sbavature dei singoli e con qualche rischio [redacted] fronte al [redacted] avversario. Rischi calcolati, comunque, che [redacted] diventati più gravi del tenuto per [redacted] errori di Caporale, che ha dimostrato di non essere molto sicuro quando il fronte dei suoi interventi diventa molto ampio. Visto nel suo insieme la squadra ha girato a dovere, confermando che il centrocampo ha gli uomini giusti per fare una stagione ad alto livello. La diagonale Pecci-Patrizio Sala si rivela sempre più consistente: sono stati loro ad emergere in una giornata nella quale Claudio Sala e Zaccarelli hanno badato più [redacted] sodo [redacted] [redacted] fantasia.

Pecci è stato semplicemente formidabile per continuità e senso del gioco: lo si è visto puntuale in fase di filtro alla difesa e pronto ad inser[redacted] alle spalle delle punte. Dicono che è lento, che ha i piedi grossi, che ha la lingua lunga: sarà così, ma di domenica in domenica ribadisce con le sue prestazioni la bontà scelta del Torino sul mercato. La squadra cercava un giocatore di questo tipo e l'ha trovato: semmai il problema è quello della continuità, della capacità di concentrazione nell'arco di un campionato (tenendo anche a mente che il giocatore è militare e vive meno di altri il clima della squadra), ma a questo ci penserà Radice il quale sta dimostrando di conoscere a fondo i suoi giocatori.

La conferma di Gorin testimonia della qualità del trainer; la prontezza con la quale ha cambiato le marcature iniziali ne sottolinea la duttilità. Così come l'inserimento di Patrizio Sala sin dall'inizio, dalle gare precampionato e dalla Coppa Italia, conferma che Radice non solo sa giudicare un atleta con notevole rapidità di intuito, ma è libero da qualsiasi pregiudizio legato ad anzianità, esperienza o altro. Se un ragazzo vale, eccolo con la maglia di titolare (e con quale disinvoltura la porta). Attorno al centrocampo, il Torino ha costruito la sua partita. Primo tempo più marcatamente offensivo, gol di Pulici, ripresa più orientata al contenimento senza però scadere mai all'ammucchiata nella propria area di rigore, favoloso raddoppio di Gorin in contropiede e quando la festa era completa è arrivato il rigore che Michelotti ha decretato solo perché il risultato [redacted] già deciso, il tiro di Boninsegna che ha battuto Castellini è stato la classica bottiglia che se di tappo in mezzo ad un brindisi.

Con il penalty, Michelotti ha fatto vedere [redacted] una volta [redacted] non essere in un periodo di vena. Il suo inizio di stagione [redacted] rigori inventati e gol non [redacted] dati (clamoroso quello negato alla Lazio tre domeniche or sono) non è stato dei più brillanti, certamente non all'altezza della sua fama. Ed anche giovedì scorso a Bratislava gli inglesi, che pure non [redacted] signorine, si sono lamentati per come ha tollerato le scorrettezze dei cecoslovacchi. Pure ieri ha usato metri diversi di situazione in situazione. Non ha certo convinto i giocatori granata, ha invelenito il pubblico sorvolando su due possibili rigori (su Graziani e Pulici).

I granata hanno iniziato « sparati » a [redacted] al primo minuto Gorin [redacted] bene sulla sinistra con il suo cross ha costretto Facchetti a rinviare alla meglio; la palla è stata controllata da Pecci la cui bordata è finita sul fondo. La risposta dell'Inter in contropiede diventava subito pericolosa. Caporale [redacted] [redacted] a mettere giù Bertini prima che il nerazzurro lanciatissimo entrasse in [redacted] [redacted] rigore. Insistevano gli [redacted] di Chiappella, ed al 8' Marini apriva bene per Fedele sul cui cross Boninsegna calciava al volo [redacted] [redacted] ma fuori bersaglio. Caporale complicava le cose due minuti dopo tentando una pericolosa uscita in dribbling ai limiti dell'area: perdeva la palla a favore di Boninsegna sul cui cross radente Gorin anticipava in spaccata Mazzola.

Un po' troppo sbilanciato in avanti nelle battute iniziali, il Torino [redacted] [redacted] grazie ad alcuni cambi di marcature: Gorin lasciava Mazzola ed andava su Pavone, Salvadori si appiccicava a Sandrino, Patrizio Sala abbandonava Bertini per portarsi su [redacted] o [redacted] finiva nelle zone di [redacted]. I granata stringevano i tempi, [redacted] vano a tutto campo con opportuni arretramenti o rientri delle punte, sfruttavano il terreno viscido per alcuni tackles scivolati molto redditizi. L'Inter appariva disorientata, Graziani si mostrava in netta ripresa e la difesa concentrata su Pulici doveva ben presto accorgersi di aver sbagliato i calcoli, tanto è vero che al [redacted] proprio Graziani propiziava la rete che sbloccava il risultato.

L'azione granata partiva dalla metà campo, Sala vinceva un tackle con rabbia e toccava per Salvadori la cui apertura per Graziani era pronta. Ancora più pronto il « cambio » dell'attaccante verso Patrizio [redacted] che si era come [redacted] solito inserito nello spazio [redacted] sulla destra [redacted] terreno. Il giovane mediano centrava lungo e forte, Graziani — libero, Gasparini dov'era? — aveva il tempo di stoppare la palla di petto e calciarla [redacted] violenza contro il montante basso alla destra [redacted] Vieri. [redacted] [redacted] una [redacted] al [redacted] faceva scocchi [redacted] re o difensori.

L'uno a zero [redacted] piaceva il Torino, anche [redacted] l'Inter aveva una logica reazione che la portava a [redacted] il pareggio [redacted] 28' e al [redacted]. Prima era Oriali a [redacted] bene sulla sinistra, evitare l'entrata maldestra di Caporale e sull'uscita [redacted] Castellini toccare verso Boninsegna che vedeva il suo tiro respinto da Mozzini; poi era Mazzola a far [redacted]are il pallone sulla traversa granata; il Torino chiedeva invece un rigore al 36' per un agganciamento [redacted] Graziani in area da parte [redacted] Gasparini, tentava quindi senza fortuna [redacted] fondo Sala, poi l'Inter chiudeva il tempo in attacco.

I granata rispondevano in apertura di ripresa, e dopo venti secondi su centro rasoterra di Graziani era Zaccarelli a sciupare [redacted] occasione da [redacted] alzando la palla oltre la traversa da pochi passi. Tentava la risposta Mazzola, ma ora ancora il Torino a farsi pericoloso. Centro basso di Patrizio [redacted] dalla sinistra, « cicca » clamorosa [redacted] Pulici sull'invitante pallone. Partiva da solo Graziani al 10', andava via a Gasparini e cacchetti, ma trovava Giubertoni pronto a ribattere il tiro. Brivido per Castellini [redacted] 13', propiziato da [redacted] « buco » [redacted] Caporale su [redacted]lolo avanzante sulla linea laterale: Sandrino puntava sin sul fondo, il portiere era bravo a fargli perdere l'attimo valido per il tiro, e quando il nerazzurro con[redacted] basso per Boninsegna la difesa [redacted] ormai bloccata e [redacted] spingeva.

La partita nel finale calava di ritmo, entravano Lombardo al posto del dolorante Mozzini e Libera sostituiva Bertini, Sala zoppicava dopo uno scontro fortuito con Zaccarelli, il Torino controllava il risultato ma trovava l'estro per raddoppiare a cinque minuti dalla fine: Gorin partiva dalla sua metà campo, anticipando Libera, scambiava in corsa con Graziani, saltava la difesa e batteva Vieri con un bolide di rara potenza scagliato da dieci metri. Il tempo di esultare e riprendere il gioco che Michelotti « vedeva » un rigore su una palla carambolata contro un braccio di Lombardo che combatteva con Boninsegna su un cross dalla destra. Boninsegna realizzava, Castellini tirava l'ultimo moccolo.

Bruno Perucca

Torino 2
Inter 1

[redacted]: Castellini; [redacted] Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini (dal 40' Lombardo); Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, [redacted]; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini (dal 61' Libera).

ARBITRO: Michelotti.

RETI: Pulici al 16', Gorin all'85', Boninsegna all'88' su rigore.

Il cannoniere si è ripetuto

Il primo di Pulici

PRIMA RETE. Al 16', cross di [redacted] [redacted], stop e tiro di [redacted] che colpisce il palo: riprende Pulici che infila

Il secondo di Gorin

SECONDA RETE. All'85', Gorin, [redacted] [redacted] [redacted], entra in area, controlla e [redacted] [redacted] [redacted] sotto la [redacted]

Il rigore di Boninsegna

TERZA [redacted] All'88', rigore [redacted] [redacted] [redacted] mano di Lombardo. Batte Boninsegna [redacted] inganna Castellini sulla sinistra

DISEGNI DI [redacted] AUTIZI

Domenica-tv — Gol a go-go

Ventidue gol in [redacted] [redacted] giornata. Cose da capogiro per il campionato italiano. Non è un record, d'accordo, ma poco ci manca. Tanti gol, dunque, e super-lavoro per la moviola della domenica-tv. Il marchingegno così odiato dagli arbitri si è soffermato [redacted] alcune prodezze, documentando la bella rete del napoletano La [redacted]. Uno stopper, p[redacted].

L'allegria del calcio vuole che i difensori al[redacted] partano ne[?]di, di poco tatto, [redacted]esta spazzare l'area. Il numero 5 azzurro invece ha dimostrato di sapersi fare anche nell'area di rigore dell'avversario. In una triangolazione si è trovato a tu per tu con il portiere veronese e ha indovinato con freddezza l'unico spiraglio tra palo e portiere in cui infilare il pallone. Chissà che rabbia [redacted] Savoldi. Il quale, comunque, continua a segnare (e lo segnare).

Tiratore [redacted] resta Pulicicluno. Ieri ha festeggiato il titolo di capocannoniere dell'anno scorso (è stato per questo premiato in campo), mettendo a segno [redacted] quinto gol di questo campionato, staccando Causio — rimasto fermo a quota [redacted] — e gli altri inseguitori. Fra questi Alberto Bigon, contravanti di [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] diplomazia. L'ha dimostrato nelle chiacchierate in studio con Frajese. Naturalmente non si poteva non parlare di Gianni Rivera. Un breve accenno, ma inevitabile. Dopo la scelta al consiglio del Milan ora ritorna in campo. Il problema è meglio calciatore o meglio presidente?

Restiamo alla moviola. Ha documentato quattro rigori, ma altri ne sono stati reclamati. Soprattutto a Cagliari, dove Riva ha fatto tremare la Juve. Proprio Riva a un tratto ha pianto davanti a Zoff nel contrasto con Causio. L'arbitro non ha fischiato e il bomber è rimasto all'asciutto. Anche per colpa d'un palo che ha respinto [redacted] calcio di punizione. A [redacted], invece, la sua ex spalla, [redacted] Gori. Così madama Juve è riuscita a mantenere il passo del Napoli che, quest'anno, vince anche in trasferta. I tifosi azzurri già sognano il tricolore.

I rigori sono stati segnati da Luppi (V[redacted]), Boninsegna (Inter), Frustalupi (Cesena) e Magistrelli (Sampdoria). La moviola ha sollevato qualche dubbio. [redacted]. In sintesi, ha assolto gli arbitri, documentandone spesso [redacted] felice posizione e la tempestività dell'intervento. Per questa settimana, pollice alzato.

re. ro.

Le pagelle dei granata

CASTELLINI — [redacted] un tiro fra i pali, ma due uscite davvero provvidenziali, da secondo « libero », utili a far perdere il tempo per il tiro all'avversario che si è liberato e favorire i rientri dei compagni della [redacted]. Lo abbiamo anche visto arrabbiarsi, buon segno.

[redacted] — Valido psicologo, Radice lo [redacted] confermato dopo le incertezze della settimana, e l'ex vicentino ha superato in [redacted] minuti ogni [redacted] perplessità. Adesso la paura [redacted] metterla da parte. Ha [redacted] prima Mazzola, poi Pavone, quindi Libera. Se non si è forti, in un turbinio del genere si perde la testa [redacted] non si segna un gol così).

[redacted] — Dopo un inizio [redacted] studio, Radice gli ha affidato Mazzola ovvero il migliore dell'Inter: un onore, ma anche un compito duro e [redacted] spiega perché il terzino si è fatto vedere [redacted] [redacted] solito in avanti. Buono [redacted] [redacted] ma sempre.

PATRIZIO SALA — Quando i compagni sono in difficoltà, lo trovano smarcato al loro fianco o lanciato in un affondo a « dettare » il passaggio, ed aprire il gioco. Una dote che pochi hanno nel nostro calcio, così povero di gente che pensa.

MOZZINI — Sessanta minuti da vera roccia, prima della distorsione al ginocchio sinistro, ma gli sono [redacted] [redacted] prendersi piena rivincita su Boninsegna, [redacted] di testa e stoppandogli sui piedi un tiro [redacted] gol.

CAPO[redacted] — Un mezzo disastro negli spazi larghi, un baluardo quando l'attacco dell'Inter premeva [redacted] metà campo [redacted]nale. Per un « libero » il contropiede avversario è sempre difficile, ma certi errori di tempo negli interventi potevano costare cari.

CLAUDIO SALA — Meno brillante del solito, ed anche acciaccato nel finale, ha comunque fatto la sua parte a centrocampo: ha accettato di brillare di meno pur di rendere alla squadra, indice di maturità.

[redacted] — [redacted] Sala gli strappa la palma [redacted] migliore solo in considerazione del passaggio dalla C alla A, ma Pecci è [redacted] il vero motore granata, dimostrandosi attento a coprire la difesa (due o tre salvataggi provvidenziali) e pronto ad inserirsi in avanti. Lo critichino pure, al Torino va bene così.

GRAZIANI — In sicuro progresso atletico (e quindi più lucido e scattante) per tenacia conto della marcatura svagata di Gasparini. Meritava la soddisfazione del gol, ma deve solo saper attendere, il suo turno è vicino.

ZACCARELLI — Aveva davanti Oriali, uno dei più forti agonisti nerazzurri, si è sacrificato [redacted] un compito [redacted] contenimento e rilancio rinunciando a qualche puntata in avanti. Siamo sempre dell'idea che può e deve rendere di più.

PULICI — [redacted] il premio (il Chevron [redacted] i gol dello [redacted] anno) e [redacted] a rete di brutto dopo diciotto minuti. Ma Giubertoni è forte, per il resto della [redacted] gli lascia [redacted] [redacted] respiro.

[redacted] — Mezz'ora [redacted] gioco in condizioni psicologiche [redacted]: andare su Boninsegna [redacted] il risultato ancora aperto è una bella responsabilità. Se blocca Bobo, è però punito da Michelotti con un rigore da moviola. Radice lo consideri che il giocatore è « pronto ».

b. p.

IBI : competenza, rapidità, cortesia. Ovunque.

Oggi alla Banca si domandano servizi sempre più aggiornati.
L'Istituto Bancario Italiano offre [redacted] i suoi servizi con competenza, rapidità, cortesia.
Ovunque. Ed a tutti. In un'atmosfera di amicizia.

VIA ANTONIO GRAMSCI, 1
PIAZZA GIUSEPPE VERDI, [redacted]
VIA FIUME, 153 (FOSSITERMINE)

IBI LA BANCA DOVE SI E' TRA AMICI.

Contro il Verona (4-2) trionfa la nuova frontiera di Vinicio

Un Napoli pirotecnico dà spettacolo

In svantaggio su rigore di Luppi, rimonta con Juliano, convince con La Palma e Braglia - Il Verona risponde con Moro - Quindi gli azzurri si buttano avanti e trionfano con Beppe Savoldi

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 2 novembre.

Un Napoli pirotecnico, che entusiasma calcio tutto nonché spettacolare, un qualcosa tipo Montreal di Lambert - Lemche - Tremblay. Fa gioco rio de Janeiro, sprecando anche via in svantaggio nel primo tempo, per un rigore nemmeno del tutto corretto, vincente, dopo aver prodotto più o meno cinque palle gol, nella ripresa rimonta e vince a conviene, arriva sul 3-1 e pensa sia già il momento dell'accademia, dalle vecchie con palla. Invece il Verona ci mette fuori il gol del 3-2 e allora il Napoli dà l'ultimo tocco al già pallone quadro: invece di fila e salvare il risultato, si porta ancora avanti, inutile di nuovo alle corde il Verona e giunto al 90' chiude con l'ultima rete. 4-2. Vittorio sulla in campo come feste al carnevale di Rio, dell'altra parte Valcareggi si accuccia nell'angolo della panchina.

Il Napoli ha vinto per k.o., proprio alla grande. Dice Vinicio, giustamente orgoglioso: «Abbiamo ravvisato il risultato con i gol di un centrocampista e di uno stopper: questo mi fa particolarmente piacere perché mi vinta ad insistere nella convinzione che ogni giocatore può essere utile all'occasione, se la squadra in fase offensiva, sino in zona-gol.

Tutto da raccontare, a questo proposito, la rete di Lo Palma, quella del 2 a 1: scatto sulla destra del fuoricampo, passaggio a piazzato ai limiti dell'area per una triangolazione che ferma chiaca pure agli attaccanti più dotati. La scambio risulta perfetto, sul pallone si ritorna — sempre resistente — La Palma punta verso la porta di Ginulfi e quando il portiere esce calcia d'interno destro, verso il palo più vicino, cioè scegliendo la soluzione più difficile. Gol da antologia, alla brasiliana.

Il Napoli vola avanti portando palla con autorità quasi irridente, i centrocampisti si scambiavano passaggi protetti con movimenti sorali tipo gli all del rugby che in minoranza qualsiasi avversario. Un Napoli da atropicolarsi gli occhi. Insomma, sicuramente una grande», come dicono ripetendi gli stupiti tifosi.

Qualche merito comunque va anche al Verona per questa partita frizzante e divertente vista di episodi come raramente succede sui nostri campi. Perché i giallobù hanno fatto la loro parte, con vivace impegno per minuti e ancora hanno avuto il merito di mettere un'ultima, piccola dose di pepe negli ingredienti della pera quando a venti minuti dalla fine tutti aspettavano soltanto il dessert, cioè la conclusione con relax. Nel primo tempo il Verona ha avuto lucidità e fiato per giocare la tattica giusta: copertura accorta, linkiatta lanciata al Napoli ma sempre con la volontà e il brio per scattare in contropiede, con Zigoni e Luppi a galoppare nella metà campo semivuota del Napoli magari puntando sulla famosa tattica (pericolosa, come il del fuorigioco provocato.

Il Napoli sembrava molto ma raccoglieva poco, anche perché il suo ritmo era ancora un po' troppo blando: al mettere in evidenza Boccolini, un giocatore di «22 anni si sta guadagnando un posto di primissima fila in serie A, un centrocampista autoritario, attento nel tenere il posizione, abile Un suo da sfoderare, lo corse, regalava palla-gol a Braglia e soprattutto offriva una volta tanto al pubblico l'opportunità di vedere un'esecuzione (palleno colpito d'interno, a corsa, con perfetta coordinazione, centro lungo e teso) che molti calciatori, anche assi questi, conoscono solo in teoria e spesso non eseguono se non per mandare il pallone a perdersi gradinata della curva.

Cinque palle-gol mettevano in fila Napoli, ma in perché Ginulfi respingeva (tiro di Braglia, tiro Orlandini) e volte, al 20', lo respingeva un sinistro schioccante di Boccolini, un sconosciuto figlio di un barbiere marchigiano e ora «spalla» sentimentalissima di Juliano in questo Napoli dalle meraviglie. Il Verona replicava con tre contropiede assai pericolosi: al 4' Luppi (tiro parato), al 20' sontuoso Zigoni (diagonale basso, fuori), al 26' accentrava Luppi (assist di Cannigiani e ribattuto).

E al 43' il Verona si trovava a sfruttare un rigore, inutile contestare dei napoletani: su un cross dalla respingeva testa Bruscolotti, ribatteva il in area Bachtschner e Zigoni, favorito da un rimpallo fronché, dicono gli azzurri, da spinta a Burgnich che tentava di rovesciarla), si trovava e ventva sterzato alle spalle di Boccolini in disperato recupero. Dal dischetto trasformava Luppi, con un destro basso e preciso.

Nella ripresa il Verona si apprestava a far tesoro di quel vantaggio, tanto prezioso, ma il Napoli cambiava marcia e rovesciava il risultato. Pareggia gli all'8': cross di Massa, anticipo di testa di Nanni su Savoldi, stop e destro col botto di Juliano che dal limite dell'area metteva sotto in traversa. Quattro minuti dopo il gol «sudamericano» di La Palma, sol al 17' il 3-1 di Braglia che ribatteva facile facile in porta l'ennesima respinta-miracolo di Ginulfi volato a terra per evitare il gol su un colpo di testa «schiacciato» da Savoldi, sempre gran saltatore.

Qui il Napoli si rilassava un po' troppo e il Verona sapeva ancora graffiare, al 26', con una girandola di Zigoni sulla sinistra e carico rasoterra per Moro' che in corsa, di destro, metteva in rete.

Il Napoli non voleva però vincere di misura e così cercava il quarto gol, trovandolo a pochi secondi dal fischio finale con Savoldi: il centravanti più pagato del calcio italiano doveva comunque dire grazie a Boccolini (molto meno «caro» di lui sul mercato ottavo e al adesso, nella squadra di Vinicio) che con un altro fuori area coi piedi, offrendo sul rimbalzo il più comodo dei pallonetti-gol al vorace-stinco piede cannoniere, tra l'altro in sospetto fuorigioco.

Il Verona sta definitivamente in ginocchio, disperatamente negli ultimi anche dall'infortunio a Zigoni che al 34' si è accasciato non poco rovinando il tendo per un crampo. L'attaccante è caduto sulla pedana salto con l'asta, ripetendo esercitazioni alle parallele e leggera stella commovibile. E' uscito in barella, tra gli applausi.

Clerici e Garonzi a fecia, negli spogliatoi dallo stadio di Verona. E' successo oggi, nell'intervallo della partita con il Napoli che ha rimesso di fronte pesantemente i due protagonisti dolmoroso costato due anni fa la sione alla squadra giallobù. Clerici, informato, non ha seguito il Bologna a Roma ed è venuto a Verona con la famiglia, invitato da amici: non ha mancato all'appuntamento la partita e si è incontrato con Garonzi.

Ora presente al colloquio sicura che il tono della è stato pacato, soprattutto il presidente del Verona ha alzato la voce: ma quando un giornalista gli ha chiesto spiegazioni sull'incontro, Garonzi si è infuriato rispondendo con parole piuttosto vibrate. Bisogna capire del resto che per lui certi argomenti sono un po' come parlare di corda in casa dell'impiccato.

Antonio Tavercani

Verona	2
Napoli	4

VERONA: Ginulfi, Nanchi-cheer, Sirena, Nanni, Moro, Mi... (Middi); Via, Franzot, Luppi, Moro, Zigoni (dal 79' Maschi).

NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Pogliana, Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa (dal 78' Pavone), Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Luppi al 43' su rigore; Juliano al 8'; La Palma al 17'; Braglia al 33'; Orlandini al 78'.

1 a 1 in una partita troppo tesa

Tra Cesena e Samp due rigori e polemiche

Il terzino Ceccarelli ha "tirato giù" Saltutti a minuti dalla fine? - Reti Frustalupi e Magistrelli

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 2 novembre.

Ancora Ciacci nell'occhio del ciclone dopo le polemiche juventus-Varese. L'arbitro fiorentino fissa Cesena-Sampdoria sull'uno e uno, cadendo due rigori, il secondo penalty, quello che fa perdere ogni pretesa di passaggio in classifica. Forse la matricola potrà dire di veramente il terzino Ceccarelli ha «tirato giù» in area Saltutti a dieci minuti dalla fine del match.

Ci sembra interessante. Iniziare dal dopopartita. Ad un cocktail diplomatico Bersellini («Io non ho visto nulla»), Lo un Maschion furente. Questa volta neanche il suo training autogeno, la sonata di Beethoven, servirebbero per placare la sua rabbia. Convoca i giornalisti, quando è alcuno che non manca nessuno dice, con tono di attacco: «Abbiamo dominato la Sampdoria. Purtroppo causa di forza maggiore» hanno impedito alla mia squadra di vincere. Ciacci è partito con l'intenzione di ammontre Saltutti per simulazione, poi, nel giro di due secondi, ha cambiato idea. E' incredibile». Marchino si allontana accantonando lo stesso verbale, mentre Saltutti (secondo copione) accusa Ceccarelli e quest'ultimo si difende con viso ligaro.

Il Cesena è partito a razzo, prendendo la Sampdoria nella sua area con una mole di gioco ed un movimento continuo. si poi ogni reparto un in luce, la difesa ha brillato il «solito Cera, con quella calma e freddezza del «metiere», e centrocampo l'instancabile Frustalupi al è rivelato «motorino» e «cervello» impagabile, per l'interdizione e nei suggerimenti. L'attacco ha visto tre Marianl assai vivace, dentro pochi palloni, meno l'offensiva, purtroppo non aiutato da un

Cesena 1
Sampdoria 1

CESENA: (dal 61' Berlini); Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Mariolo, Frustalupi, Bertarelli (dal 75' Urbino), Ragnoni, Mariani.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arcuno, Lelj (Marocchi dal 73'); Valente, Zecchini, Rossinelli, Tuttino, Scala, Magistrelli, Orlandi,

ARBITRO: Ciacci,

RETI: al 64' Frustalupi su rigore, Magistrelli su rigore al 78'.

Inesistente Bertarelli: La Samp, squadra impostata da Bersellini per rimontare, ha invece dovuto rincorrere per rintuzzare i pericolosi sganciamenti del collettivo blaugrana.

Il raccolto ospita soltanto conclusioni dei padroni di casa. Al 18' Ceccarelli un gran tiro sulla traversa, dopo un mirabile stop volante. Mariani si sfrutta e dovette l'invito di Frustalupi al 23' mandando di il pallone fuori d'un Due minuti dopo è ancora Frustalupi che offre sul piatto un'occasione d'oro per andare in vantaggio. Una sua punizione calibrata è crociata in modo da Festa che debolmente indirizza di testa in area nelle braccia di Cacciatori. Quest'ultimo è assai bravo al 40' ad uscire con gran botta di Bitolo. Bersellini è agitato: tanto che Ciacci si avvicina alla panchina figure invitandolo alla calma.

La Sampdoria ha dimostrato nel primi quarantacinque minuti, di ruggire all'urlo. Meritano menzione Lelj e Zecchini, il primo, reduce da un'operazione di menisco, non ha sfigurato, anche se logicamente deve trovare il giusto Las rossonero, per la prima volta in maglia blucerchiata, ha annullato con diligenza Bertarelli (fino a quando quest'ultimo è stato in campo). Il compito gli è stato facilitato dal centravanti blaugrana che mai è riuscito ad inserirsi nel gioco. A metà po Gedin, pasticciando, ha sciupato una notevole mole di lavoro, al contrario di un spento Tuttino; Orlandi ha giostrato con ordine.

Le Samp, a sopravvivere la «punta» Magistrelli e Saltutti, sono sempre in attesa di ritrovare (pare presto) e disposizione un buono del valore Salvi, molto utile nel ripiegamento.

L'incontro ha offerto una grossa emozione al inizio di ripresa. Magistrelli, infatti, al 61', è ruzzato e scartare Cera pendo più un palo. Brivido al 69', Boranga esce alla disperata su Saltutti ed è costretto a lasciare il campo in barella. Fortunatamente ne la cava con una contusione alla cavigila sinistra. Trascorrono cinque minuti ed il Cesena va in vantaggio. Tuttino compia inutile tallo in area su Bertarelli. La punizione concede a Frustalupi di realizzare dal dischetto. Lo stimolo agonistico cede il posto al nervosismo. La partita si accende, Magistrelli rimedia ammonizione. La Samp non dilemma: si produce in attacchi furiosi, ma disordinati. Ecco al 78' Lelj per tre posto a Marocchi.

Ci pensa Ciacci, come detto, a modificare il risultato. L'arbitro dal rigore facile, vede in un inesistente intervento di Ceccarelli ai danni di Saltutti (entrambi piombano a terra) gli estremi per accordare la massima punizione. Magistrelli, siamo all'80', non getta via anche l'occasione. Dimel le partita non ha più nulla da dire. Si alzano i fischi locali con tramando d'insulti, nei confronti di Ciacci. Lui però appare impertubabile.

Ferruccio Cavalliero

Per i rossoneri risultato ineccepibile (4-0)

L'Ascoli aiuta il Milan a vincere senza sforzo

Un giornalista a Rivera: "Non un peccato che il suo rientro debba cambiare la squadra?" - Gianni: "Ha voglia di litigare?"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

un ginocchio a Scorsa, salta anche , un tibia di Benetti trova sul cammino quella del libero avversario ed il ginocchio fa «tilt»: da quel momento, è il 20' del primo tempo, il Milan trova via libera verso il gol e a sulla verranno nelle ripresa i vari cambiamenti operati da Riccomini in quanto i rossoneri dogliranno altre due reti. L'imminente rientro di Rivera, dunque, non ha miracolato di colpo il Milan, ha questo sì, più sciolto, più intraprendente e quindi più incisivo anche se il solo Vincenzi è stato una punta degna di tanto nome: al resto ha pensato un Ascoli dal ingenuo ora sprovveduto e anche sfortunato.

Sino alla mezz'ora i bianconeri hanno tenuto testa al Milan cedendo solo sulla pista agli avversari, peraltro con prodigiosi Grassi (un solo errore in tutta è costato però il gol). La mossa tattica e sorpresa di Riccomini annunciava Galvori a Zandoli alle spalle di centrocampisti invece Legnaro e Landini impiegava in effetti il Milan non avendo Trapattoni potuto rimediare in tempo. Riccomini aveva pensato a tutto fuorché al duello fra le tibie di (splendido cursore) e di Scorsa: uno fra i migliori in Il libero soppiccando restava in e un compagno di ventura in Morello: distorsione al ginocchio destro per il primo, al sinistro per il secondo. Fra i due mali, Riccomini accetta quello di Scorsa spostando libero e impiegando Salvori. Cominciamo a dire dell'Ascoli sono così frammenti contro gli assalti incessanti di un Milan che il terrore passato non ha to e che si portano bene collaudo per il match di mercoledì ultimo gli irlandesi dell'Athlone.

La squadra, a parte Calloni, rassicurante nel finale con un gol, si è mossa con un affiatamento talmente perfetto che un giornalista e fine partita rivolgendosi a Rivera gli ha chiesto: «Non è un peccato che col suo rientro si debba cambiare questa squadra?». Gianni, faccia scura fino in partenza con Rocco per il castello di Cozzo dove il stinco per una contesa intima padre Stelpi) ha risposto: «Ha voglia di litigare subito?». Che bell'ambiente si sta preparando con l'assedio del presidente-giocatore (a proposito si fa sempre più consistente la possibilità che per un Gianni scelga un presidente ad interim nella del suo fiduciario avvocato Piazza, uno che di calcio non ne assolutamente nulla).

I due gol firmati da Bigon parlano chiaro: oggi l'interno è stato inesauribile e sempre puntuale nelle occasioni sotto porta. Sua

Milan	4
Ascoli	0

MILAN: Albertosi; Anastasi, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Vincenzi (dall'80' Rivalta).

ASCOLI: Grassi; Lo Corso, Perico; Scorsa (dal 46' Salvori), Castoldi, Morello; Legnaro, Chiarugi, Silva, Gola, Landini.

ARBITRO: Benedetti.

RETI: Vincenzi al 26', Bigon al 42', Calloni al 73', Bigon al 78'.

Ha paura l'Athlone del tifo rossonero

Gli irlandesi oggi a Milano - Hanno chiesto protezione alla Federcalcio - Nell'andata (0-0) si sono verificati "antipatici incidenti"

Athlone, 2 novembre.

I corrispondenti dell'Athlone Town, che giocano mercoledì con il Milan la partita di ritorno del secondo turno della Coppa Uefa di calcio, sono molto preoccupati per le prospettive di dovere nuovamente giocare con la squadra milanese, ed hanno chiesto una protezione speciale alla federazione calcistica italiana per i loro giocatori.

«Gli italiani si sono fatti pochi amici nella partita di andata — ha detto un rappresentante della squadra irlandese che preferisce non sia fatto il suo nome —, ci sono stati fatti incidenti antipatici, e non vorremmo che si ripetessero».

Una delle cose che spaventano i dirigenti della squadra è il più pericolo in uno stadio capace di 90.000 spettatori come San Siro, mentre gli spalti del terreno di gioco di Athlone possono contare al massimo 7000 persone. Di solito vi si radunano al a no 1500 tifosi.

«Sarà un'esperienza tremenda per i ragazzi giocare in un'atmosfera di questo tipo e devono at un pubblico ostile», ha detto il dirigente Ambrose Fogarty, un ex attaccante del Sunderland, il quale ha anche espresso fiducia che l'Athlone Town possa comunque imporsi al Milan, nonostante sia stato pareggiato dal pronostico. «Non abbiamo nulla da perdere — ha detto — e questa volta dirigerà un nuovo arbitro.

Oggi l'Athlone gioca con il Drogheda nel campionato irlandese. In dalla partita Milano non ha effettuato alcun allenamento speciale. La squadra parte domani per la capitale lombarda. I suoi giocatori sono un miscuglio di meccanici, impiegati, agricoltori, elettricisti ed idraulici, ed almeno diversa professione dell'Irlanda, sia Nord che del Sud. Sarebbe pertanto problematico mettersi insieme più volte in settimana, oltre che nel giorni in cui c'è da giocare. «Del resto — ha detto Fogarty — sono tutti pronti a giocare, ed i nostri piani tattici sono già a punto».

L'Athlone non va affatto a Milano preparato a subire una lezione di calcio, né intende inutilmente la sconfitta. Dopo avere inchiodato sul risultato bianco la più quotata squadra milanese nella partita di andata, gli uomini dell'Athlone sono convinti che se riusciranno a resistere al Milan nella sua prevedibile sfuriata iniziale, allora qualsiasi risultato sarà possibile. Realisticamente, tuttavia, tutti riconoscono che vincere a Milano sarà molto difficile.

E' stato un giorno di gloria per la squadra. 11 giorni fa, quando ora partente contro il tremendissimo Milan, e l'attaccante John Minnock ancora si morde le mani per quel calcio di rigore sbagliato: «Avremmo potuto andarci con una rete di vantaggio — ha detto —; non ci avrebbe salvato, forse, ma almeno avremmo scritto il nostro nome nella storia del calcio irlandese».

c. p.

Solo qualche sprazzo di gioco allo stadio Olimpico

A Lazio e Bologna basta il pari

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 2 novembre.

Pascoli dice: «Partita dura e decisa. Vero sport maschio». Alberto Corsini: sfortunato. Ha sbagliato almeno tre gol». Il contrasto è evidente. Il pubblico cosa pensa? «Partita decisamente brutta». I tifosi accorsati lamentano che il nuovo allenatore Corsini «porta la Lazio al suicidio». Esagerano tutti.

Lo spettacolo è modesto, il gioco noioso e cattivo, i gol sbagliati molti, i gol fatti pochi. Nessuno può lamentarsi del risultato, e quando Corsini parla di sfortuna evidentemente cerca di ricuperare i suoi alti voli di due trasferte difficili a Barcellona per la Coppa Italia (cancellati) ed a Torino per incontrare la Juventus per il campionato fe e Bologna non meritano di più, e palesi nessuno ha il diritto di vincere, è giusto che nessuno perda.

La squadra sono incompiute. La Lazio deve lasciare in tribuna Wilson e Martini infortunati; il Bologna è privo di Garuser e non utilizza Chiodi (recuperandoli il giovane Chiodi. La Lazio ha paura e non rischia all'attacco. un reparto difensivo improvvisato alla meglio con Petrelli terzino sinistro e Manfredonia libero.

Lionello Manfredonia, classe 1956, studente universitario, figlio dell'al borghesia romana. E' difensore interessante. Sicuro nel dialogopiro, rapido nella ripartenza, preciso nei passaggi. E' in formazione tecnica, ma diventerà un giocatore di rendimento. E' all'esordio in serie A ma non accusa l'emozione. Ghedin ed Ammoniaci cercano di aiutarlo, Manfredonia non ne ha bisogno. Manca d'esperienza, chi ha esperienza a disposizione anni!

La Lazio, passati i primi momenti pare, tenta l'affondo. Il Bologna si chiude, gioca con prudenza, lasciando all'attacco i soli Bertuzzo e Chiodi. Bertuzzo ha bisogno spazio per manovrare, è circondato da giocatori e fa quello che può. Il tentativo comunque è piuttosto vano.

La Lazio attacca, ma Manzini è praticamente disoccupato. I difensori fanno buona guardia e mentre basta per fermare il più vivace attaccante biancazzurro. Garlaschelli abbandonare presto per una carezza al ginocchio di Valmassoi (25'). Entra Ferrari. L'attacco romano guadagna in potenza ma perde in astro. Non succede nulla di interessante se al vacillo una e Valmassoi (35'), giunto al decimo fallo.

La ripresa vede un Bologna più sveglio ed una Lazio più decisa. Rampanti, lanciato da Vanello, e tirano e perde una azione clamorosa (52'). Rimedia con eguale errore, anche se meno appariscente, Giordano, che al la chiudere da Cresci e Bellugi proprio davanti a Manzini. Passa la Lazio poco dopo: Badiani serve Chimeglio spostato a sinistra, il cross dei contrevanti è invidioso. Cresci «stoppa» la palla, che va sui piedi di Giordano che ha difficoltà a segnare (54').

Passata tanta vivacizzano Trevisanello, Lace Vanello (72'). Stuzzicandosi in avanti gli ospiti rischiano molto. Al 76' Petrelli presente solo davanti a Manzini. Il portiere blocca il tiro-tocco del laziale. E' il prologo al pareggio. Agli ospiti delle è Petrelli che blocca con un fallaccio un'incursione in avanti di Bellugi: viene Rampanti tocca per Bertuzzo che la partire un tiro e mezzo metro d'attacco. La palla sfiora Petrelli, incoccia in Brignani e scavalcando amara in rete nonostante il disperato tentativo di Pulici. E' il pareggio: 1 a 1 all'81'. Potrebbe sognare ancora la Lazio, Chimeglio partito bene, sbaglia la conclusione. La gara finisce con un terzo ammonito: Trevisanello.

Una brutta partita. La Lazio è in fase di evoluzione tattica: non ha dimenticato il gioco di Maestrelli e non sa ancora applicare la tattica di Corsini. Il Bologna razionale punti ma convince poco. Tre giocatori e mezzo non fanno squadre. Non bastano Bellugi, Bertuzzo e Chiodi e mezzo Rampanti per fare del Bologna un avversario pericoloso. per il momento.

Giulio

Lazio	1
Bologna	1

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Manfredonia, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli (dal 23' Ferrari), Brignani, Chimeglio, Badiani, Giordano.

BOLOGNA: Manzini; Valmassoi, Cresci; Bellugi, Roversi, Nanni; Rampanti, Massimelli, Chiodi, Vanello (dal 72' Trevisanello), Bertuzzo.

Cuscela.

RETI: al 43' a Bellugi al 81'.

Così, da oggi, con i "surf" si accende e si spegne la luce. Basta sfiorarli. Con la leggerezza di un soffio.

lineasurfboomo
gli interruttori elettronici dall'anima sensibile

Bticino Tichini s.p.a. viale Porta Vittoria 9 Milano

Torino-Inter, novanta minuti di battaglia

Ritmo a tratti alla «olandese» con duri [illegible] privi di cattiveria - Pulici uomo-partita - Gorin, battaglia vinta

Novanta minuti di battaglia, a ritmi in certi momenti «all'olandese». Una partita che ha soddisfatto il pubblico granata, perché battere l'Inter (un'Inter priva di alcuni elementi importanti) significa superare il primo «test» veramente importante della stagione. Prima il gol di Pulici, poi quello di Gorin, infine il rigore per i nerazzurri, trasformato da Boninsegna. E molti contrasti, non certo [illegible] indubbiamente duri.

Nessuno ferm[illegible] le gambe. [illegible] al C[illegible]. Un successo che vale a del quale il Torino non può certo rimproverare l'arbitro. Se i granata non avessero vinto, il signor Michelotti probabilmente non sarebbe uscito dallo stadio molto tranquillamente.

Una giornata positiva per il Torino, per Pulici (più [illegible] «stagione») ed anche per Gorin, che ieri ha vinto una piccola ma importante battaglia personale. Era sotto accusa, molti pensavano — anzi, auspicavano — che Radice la sostituisse con Lombardo. E invece il tecnico ha voluto dargli ancora fiducia, difficile una prova d'appello.

Gorin fort[illegible] si giocava la maglia di titolare, e lo sapeva: ha tenuto molto bene il suo posto, si è anche spinto a più riprese in avanti ed ha messo a segno il suo primo gol in serie A. Negli spogliatoi, da dietro: «Per [illegible] è la fine di un incubo. Ora [illegible] tornato me stesso». E novanta minuti, Gorin — [illegible] fino all'ultimo credeva di non accendere in campo — ha ritrovato la fiducia in se stesso e la voglia di lottare.

Duello volante Oriali-Zaccarelli: nell'istantanea ci sono tutta la carica agonistica, il vigore [illegible]tico che hanno animato l'ecce[illegible] di ieri [illegible] torinese

Prima e dopo al Comunale

Alle 14, mezz'ora prima dell'inizio, lo stadio è tutto uno sventolio di bandiere. In tribuna si discute di formazioni, di tattiche, di risultati possibili. Giocatori ed interisti sorridono, pieni di fiducia nelle loro squadre, attendendo con speranza ed anche con timore l'inizio della gara. C'è entusiasmo a folle, malgrado un grigio tutto di novembre. Sotto, nella palestra accanto agli spogliatoi, la partita è praticamente già iniziata. Gorin, Castellini e Caporale (prima fotografia) riscaldano i muscoli, eseguendo da ginnastica al piedi. Fra poco indosseranno maglia e pantaloncini, ascolteranno gli ultimi suggerimenti di Radice e prenderanno, forse un po' emozionati, la [illegible] del personaggio.

Alle 14.25, un boato dalla [illegible] accoglie l'entrata in campo degli atleti. Boninsegna e Pulici (seconda fotografia), i cannonieri delle due formazioni, appaiono concentrati: il grande regola gli ultimi respiri, pronto al primo scatto. L'interista osserva il pubblico, [illegible] per lo [illegible] a distanza [illegible] rivale.

Un'ora e tre quarti dopo, alle 16,15, Eraldo Pecci (terza fotografia), i segni della fatica disegnati sul viso, lascia il terreno accompagnato [illegible] [illegible]ce. Lo stadio ora è tinto di granata. Nell'aria ancora i fischi che hanno accompagnato la decisione di Michelotti di concedere il rigore a favore dell'Inter. I tifosi nerazzurri, fatta tacere le trombe, incominciano a recriminare sul gol mancato da Bon[illegible] sulla prova negativa di Cas[illegible]parini.

Alle 16,45, con lo stadio pressoché deserto e le discese delle prime ombre della [illegible], si completa la splendida giornata del Torino. [illegible] spogliatoi (4ª fotografia) ancora la scoppettio dopo la doccia, Pulici e Patrizio Sala, il goleador ed il migliore in campo, sorridono accanto al presidente Fiaschi. Nel bar i tifosi parlano di Graziani, del gol di Pulici e Gorin. E anche di contorno.

Per Gorin (difensore e goleador) una partita scaccia-paura

Fabrizio Gorin uno e due: a sinistra [illegible] re[illegible] difensivo su Bertini, quindi la botta stupenda [illegible] gli fa [illegible] di [illegible] il secondo gol del [illegible] a cinque minuti dalla fine del [illegible]

A cura di Maurizio Caravella, Carlo Coscia e Bruno Perucca. Servizio fotografico "Stampa Sera" di Enrico Deangelis e Piero Galotti

Serie C - Completata [illegible] sorprese la giornata dei recuperi

Juniorcasale, un rigore per restare sulla scia del Monza [illegible] dell'Udinese

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 2 novembre.

La Juniorcasale batte il Treviso per 1-0 ed occupa una brillante terza posizione di classifica. Una posizione che per la verità occupava già da domenica scorsa, ma in compagnia di altre quattro squadre; [illegible] i nerazzurri sono attanagliati soltanto dal [illegible] a precedenti delle due principali pretendenti alla promozione, Monza e Udinese. Il miracolo casalese, dunque, continua, anche se oggi la vittoria è stata estremamente sofferta, ottenuta su un rigore molto discutibile, in un incontro che ha visto i padroni di casa rischiare molte volte la sconfitta, il pareggio.., e la vittoria.

Per questo — per le occasioni avute — alla fine della partita l'allenatore trevisano Franco Viviani aveva buon gioco a dire: «Sbagliano gli arbitri, ma fondamentalmente perdiamo due punti per [illegible] molto. Il Casale non ci è stato assolutamente superiore, non meritava la vittoria ed ha vinto, un gioco odiosamente intimidatorio».

Che cosa rispondere tenendo conto [illegible] il rigore effettivamente era [illegible] discutibile, [illegible] Depetrini a compagni non hanno [illegible]mente giocato leggero a [illegible] gli ospiti hanno sfiorato clamorosamente [illegible] volte la [illegible] verità è che direttamente sono stati loro a provocare il Casale, anzi ancora forse più clamorosa è che il direttore di [illegible] signor Tempia, ha concesso a Polver una rete [illegible] una decisione discutibile, perlomeno quanto lo era quella del rigore.

[illegible] rilevante e degna di spazio. Si fa vivo [illegible] primo il Casale, al 6', con un'incursione di Batti in area: la mezz'ala però spara [illegible]nanda a Filippi il tempo di intervenire ribattendo in angolo il suo tiro. Molto al 18' supera [illegible] Nicolosi, ma l'arbitro di complacimento è tira abbondantemente e [illegible]. Al 16' la cosa più bella della partita: Trevisani passa a Polver a centro lungo [illegible] l'area avversaria; Polver sfiora appena di interno destro allungando la traiettoria del pallone in una perfetta triangolazione verso il [illegible]: la sfera [illegible] l'attaccante che l'aggancia e tira: Sondrio non è male bravo di Polli[illegible] si allunga respingere e allontana il pericolo schiaffeggiando il pallone con la palma aperta della mano destra.

Al 18' cross di Giacobbe e Nicolosi anticipa di un soffio l'attrattivo di Motta. Al 24' show di Filippi: il trentino salta abilmente Batti e Fait, supera in tunnel il libero Landini, ma è atterrato da quest'ultimo finendo nel fango la sua infruttuosa sgroppata. Ancora in luce il Treviso al 28' con un cross di Bertagna agganciato male da Di Giovanni che calcia alto. Dopo tre minuti il primo dei due episodi discussi. Alivesi, tira, Sondrio in giornata splendida, respinge, ancora un palo di rimbalzo e la palla finisce a Polver che entra però da posizione di sospetto fuorigioco. L'ala sinistra mette abilmente in rete con un pallonetto, ma l'arbitro accorre ed annulla tra le violente proteste dei padroni di casa.

A 10 minuti dal termine cross di Trevisani, [illegible] di Polver, Sondrio tocca miracolosamente deviando però sopra la palla che, sulla linea, è allontanata da Gava. A pochi secondi dal riposo Depetrini irrompe in area inciampa e è atterrato dal piede di Filippi e sul conseguente rigore Polver segna il gol della vittoria.

Al [illegible] Di Giovanni, solo davanti a Orlandi, tenta soltanto e sfiora il momentaneo. Al 71' Sondrio respinge un tiro di Motta. Al 77' è Gilardino a respingere sulla linea dopo che Orlandi si è fatto rubare la palla da Campagnari. All'82' Grigendi salva il risultato [illegible] sulla[illegible] e [illegible] un pregevole tentativo [illegible] Filippi. E' Pulici [illegible] spettacolare intervento di un incontro che, una volta tanto, non ha deluso chi ha [illegible].

Salvatore Rotondo

Juniorcasale: Grigendi; Gilardino, Zanello; Landini, Fait, Depetrini; Motta, Alivesi, Trevisani, Batti (dall'81' Aiuppa), Polver. 12. Magni; 14. Buscaglia.

Treviso: Sondrio; Marchi, Nicolosi; Sgarbozza, Andreatta, Gava; Tolch, Filippi, Bertagna [illegible] Campagnari, Osmani, Di Giovanni. 12. Cellani; 14. Buttarini.

Arbitro: Tempia di Casale.

Marcatori: Polver su rigore [illegible] 45'.

Vigevano Padova solo pari

Vigevano, 2 novembre.

(g.c.r.) Il Vigevano rinnovato per cinque undicesimi rispetto alla formazione che ha iniziato il campionato, [illegible] chiude in parità (1 a 1) il confronto [illegible] il Padova. Il risultato che alla vigilia tutti sarebbero stati disposti a sottoscrivere, alla luce di quanto si è visto oggi sul campo lascia un po' d'insoddisfazione ai sostenitori locali.

I biancorossi sono riusciti a pareggiare — in prima rete [illegible] stata segnata [illegible] Piemontese al 35' — non tanto per merito proprio ma per una difettosa parata del nuovo portiere lombardino Buriatti, che si è lasciato sfuggire la palla, calciata dal bordo dell'area (trenta metri circa), da [illegible] Vendrame da oltre 30 metri). Era l'80' e la formazione veneta, piuttosto rocciosa ma non scarsa in fatto di gioco, è riuscita a sconfiggere la sconfitta che sembrava inevitabile.

Nel finale c'è stata la rabbiosa [illegible] dei locali tesi al raggiungimento della vittoria, ma l'obiettivo è stato fallito per una inezia.

BOLZANO-SEREGNO 2-1 — [illegible] tre minuti dalla fine il Bolzano ha sconfitto il Seregno. Il terzino Podavini ha superato con un doppio tunnel due difensori, poi battere poi il portiere Banfi in uscita. Il Bolzano era passato in vantaggio al 40', con un colpo di testa ravvicinato di Giroi, e il Seregno aveva pareggiato tre minuti più tardi su punizione di Eros.

BELLUNO-PRO PATRIA 1-1 — Ha segnato per prima la Pro, al 73' con Boemi il poi allo scadere del primo tempo ha pareggiato Grion su calcio d'angolo.

VENEZIA-CREMONESE 3-1 — Vittoria [illegible] Venezia, contro la Cremonese molto sfortunata. I nerovardi hanno segnato su rigore [illegible] Bianchi [illegible] 21', gli ospiti hanno fallito un altro rigore al 43' [illegible] Mondonico. Ribaltamento o Aschettino andava in gol [illegible] (ripetuti al 50' per la Cremonese segnava Mondonico al 67'.

SANT'ANGELO-TREVISO 3-1 — Dopo soli cinque minuti di gioco, il Sant'Angelo è in gol con Fazi. Con azioni fluide e ficcanti, cerca il raddoppio. Su rigore pareggia invece il Treviso.

Il Sant'Angelo non si perde d'animo; A 10 minuti dalla fine, Fazi segna la [illegible] con Skaglund su rigore.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone [illegible]

Alessandria-Belluno	0-0
Belluno-Pro Patria	1-1
Bolzano-Seregno	2-1
Clodia-Mestrina	2-1
Junior Casale-Treviso	1-0
Monza-Lecco	2-1
S. Angelo Lod.-Treviso	0-1
Vercelli-Cremonese	1-0
Vigevano-Padova	1-1

	P.	G	V	N	P	R
Monza	15	9	7	1	0	19
Udinese	11	9	5	1	3	8
J. Casale	10	9	4	2	3	6
Padova	10	9	4	2	3	7
Venezia	9	9	3	3	3	7
Pro Patria	9	9	3	3	3	10
Bolzano	9	9	3	3	3	10
Alessandria	8	9	2	4	3	6
Cremonese	8	9	3	2	3	6
Mantova	8	9	3	2	3	6
Seregno	8	9	2	4	3	6
Treviso	8	9	2	4	3	11
Clodia	8	9	2	4	3	7
Trento	7	9	3	1	5	8
Lecco	7	9	1	5	3	6
S. Ang. L.	7	9	2	3	4	6
Vigevano	6	9	1	4	4	4
Albese	5	9	2	1	6	7
Pro Verc.	4	9	1	2	6	5
Belluno	3	9	0	3	6	3

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 9 novembre, ore 14,30): Alessandria-Belluno; Clodia-Venezia; Cremonese-S. Angelo Lod.; Lecco-Juniorcasale; Mantova-Bolzano; Pro Vercelli-Albese; Pro Patria-Monza; Seregno-Padova; Trento-Vigevano; Treviso-Udinese.

Girone B

Carli-Giulianova	1-1
Grosseto-Empoli	2-1
Lucchese-Livorno	1-1
Montevarchi-Sangior.	3-0
Olbia-Ancona	1-1
Pisa-Arezzo	1-0
Rimini-Ravenna	1-1
Spezia-Siracusa	2-1
Teramo-Pistoiese	0-0

	P.	G	V	N	P	R
Rimini	16	9	6	4	0	13
Teramo	12	9	4	4	0	6
Arezzo	11	9	4	3	1	12
Livorno	11	9	3	5	0	11
Lucchese	11	9	3	5	1	7
Parma	10	9	4	2	3	13
Pisa	9	9	3	3	1	4
Montevarc.	9	9	3	3	3	5
Ravenna	9	9	3	3	3	9
Spezia	9	9	3	3	3	9
Massese	8	9	3	4	2	10
Pistoiese	7	9	1	5	3	5
Giulianova	6	9	0	6	3	4
Siracusa	6	9	2	2	5	9
Grosseto	6	9	2	2	5	11
Empoli	6	9	1	4	4	8
Ancona	5	9	1	3	5	7
Carli	5	9	0	5	3	8
Olbia	3	9	1	3	5	5
Empoli	3	9	0	3	6	12

PROSSIMO TURNO (9ª giornata, 9 novembre, ore 14,30): Arezzo-Parma; Empoli-Carli; Giulianova-Grosseto; Massese-Montevarchi; Pisa-Rimini; Pistoiese-Lucchese; Ravenna-Teramo; Rimini-Livorno; Sangiovannese-Arezzo; Spezia-Olbia.

Girone [illegible]

Arienzo-Casertana	3-0
Bari-Trapani	2-2
Campobasso-Salernitana	0-0
Marsala-Lecce	0-2
Nocerina-Barletta	1-0
Potenza-Messina	1-1
Pro Vasto-Benevento	0-1
Reggina-Sorrento	0-0
Siracusa-Catania	0-1
Turris-Crotone	[illegible]

	P.	G	V	N	P	R
Sorrento	13	9	5	3	1	13
Messina	13	9	5	3	1	9
Crotone	11	9	4	3	1	10
Reggina	10	9	4	2	3	10
Benevento	10	9	4	2	3	12
Bari	10	9	4	2	3	14
Arienzo	10	9	4	2	3	7
Siracusa	9	9	4	1	4	7
Campobas.	8	9	3	2	4	7
Lecce	8	9	3	2	4	8
Turris	8	9	3	2	4	8
Casertana	8	9	3	2	4	8
Barletta	6	9	1	4	4	3
Potenza	6	9	2	2	5	7
Pro Vasto	4	9	1	2	6	3
Articale	4	9	1	2	6	5
Marsala	4	9	0	4	5	2
Casertana	4	9	0	4	5	4

PROSSIMO TURNO (9ª giornata, 9 novembre, ore 14,30): Barletta-Cosenza; Benevento-Reggina; Campobasso-Marsala; Casertana-Crotone; Lecce-Potenza; Messina-Bari; Pro Vasto-Arienzo; Salernitana-Nocerina; Sorrento-Siracusa; Trapani-Turris.

MIGNINI
mangimi di razza

Già all'origine i mangimi Mignini sono diversi. Le [illegible] prime sono selezionate sui campi: con attenzione. Combattute a fiocco e arricchite con vitamine, aminoacidi, antibiotici, sali minerali. Le qualità del prodotto finito sono analizzate a lungo. Sempre [illegible].

Così si chiude il ciclo delle nostre verifiche e cominciano le tue: gli allevatori che sperimentano il mangime con gli animali notano da Mignini.

mangimi adatti, affari fatti

Serie B - Vittoria rocambolesca a venti secondi dalla fine

Il Genoa (e Bonci) "giustiziano,, la Reggiana

Dopo essere stati al comando per 2 a 0 (entrambi i gol di Pruzzo, uno su rigore) i rossoblù si sono fatti raggiungere a quattro minuti dal termine su penalty Proprio sullo scadere del tempo il numero 11 genoano ha segnato la rete del a

I liguri in fuga

Il Genoa continua la fuga, aumentando il vantaggio a due punti, a spese di un'irriducibile Reggiana che ha tentato fino all'ultimo gli avversari sotto la minaccia di un pareggio. Risultato che non sarebbe stato un'ingiustizia ma semmai una severa punizione per gli errori difensivi dei rossoblù. La squadra di Simoni, grazie ad una prodezza di Bonci a venti secondi dal termine, non ha mancato l'appuntamento col successo ma, sul piano del gioco, a Marassi si sono fatti apprezzare più gli sconfitti che i vincitori.

La squadra ligure ha grossi problemi a centrocampo, perturbando la scheduzzità di Arcolao ed essendo chiari i limiti di Catania in fase di contenimento, è forse giusto il momento per l'allenatore di studiare qualche avvicendamento: maggior fiducia al «vecchio» Rizzo, oppure al giovane Mendosa, la stiamo che i tifosi ritrovino il loro smalto e che venga risolta la «questione» Corso.

Allo spalla della capolista, l'unico che tiene un discreto ritmo è il Modena, risalito solo al secondo posto dopo aver battuto il Catanzaro. Il Novara-Avellanese, pur con demeritando assolutamente nel difficile campo di Avellino, ha perso la sua imbattibilità e si è fatto riacchiare al terzo posto.

pig.

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 3 novembre.

A venti secondi dalla fine di questa rocambolesca partita, un boato immenso ha scosso lo stadio di Marassi, una simultanea esplosione di gioia dei ventiseimila tifosi rossoblù che vedevano la loro squadra ricacciufrare in extremis una vittoria che rimetteva la fuga del Genoa in testa alla classifica della serie B. La squadra di Simoni, in vantaggio di due reti a quattordici minuti dalla fine, si era lasciata avvicinare dall'irriducibile Reggiana in cinque di un momento di distrazione della difesa, su un [illegible] lanciata e a quattro minuti dal termine era stata calcitrare raggiunta dagli emiliani, per un legittimo specialty concesso da Agnolin in seguito a una violenta frattenuta di Croci ai danni dello numero 7 Passalacqua.

Quattro minuti son di tempo per riacciuffare un successo che il Genoa, salito in quei pochi minuti in cui si era messo a pasticciare consentendo il recupero della Reggiana, aveva meritato, sia pure senza fasciare come gioco. In questo incandescente finale i rossoblù si sono avventati contro la difesa emiliana con la rabbia di che si sente vittima di un'ingiustizia (anche se ingiustizia non era, ma semplice [illegible] di marcatopiche colpe dei difensori). Le lancette dei cronometri avevano già incominciato a segnare l'ultimo minuto di questo convulso avvembiglio quando Rizzo (entrato al 71' al posto dell'arruffone Catania a meglio sarebbe stato se fosse uscito anche prima) si faceva luce di prepotenza sulla destra. Il suo preciso passaggio basso in direzione di Bonci spostato al centro, veniva colpito al volo quasi in spaccata col destro dal [illegible]mancino n. 11. rossoblù, che faceva esplodere l'entusiasmo dello stadio con l'irrefutabile gol del 2-2.

Una partita finita bene insomma, che consente al Genoa, dopo aver battuto la più vicina concorrente diretta al primato, di portarsi a due punti il suo vantaggio in classifica. Di questo exploit la squadra di Simoni [illegible] tuttavia grazie più a [illegible] soltanto al suo gioco, per lunghi tratti frammentario, balbettante, sorretto — si fa per dire — da un centrocampo che ha fatto parecchio rimpiangere i lanci illuminanti di Marchino Corso o almeno la consueta unione del sempre solidissimo Rizzo. Arcolao ha dirigulato una delle peggiori gare della sua carriera personale.

Il Genoa è andato in vantaggio dopo 11 minuti di gioco in seguito ad una prodezza personale di Pruzzo che, in calcio d'angolo battuto da Catania, si è [illegible] mente [illegible] per colpire di testa il pallone con la mano e farlo finire imparabilmente alle spalle del portiere reggiano Piccoli. Ma, dopo il gol, le redini del gioco sono passate saldamente, per un lungo periodo, nelle mani della Reggiana, che comandava a centrocampo, per merito dell'efficientissimo Sanfilippo, del lungo Donina e di Velutti.

I rossoblù riuscivano a rompere l'assedio della Reggiana solo poco prima dell'intervallo, con un'azione impostata da Rosato, proseguita da Croci che ribadiva la palla allo «sloppert» entrato nell'area avversaria. Il tiro d'esterno destro di Pruzzo è centrato in angolo. Nella ripresa, dopo aver corso un grosso pericolo per un'incursione improvvisa di Francesconi e salvataggio in uscita di Girardi, l'assedio del Genoa, grazie all'impulso di Pruzzo e di Bonci, si fa pressante man mano gli emiliani, anche perché gli avversari, su un [illegible] ritmo alleviato e meccanicamente, mostravano di sentire la fatica. Al 16' passano in vantaggio i padroni di casa con Pruzzo che trasforma tutto lo specchio della porta; al 23' lo stesso Pruzzo di testa su cross di Conti mandava a lato di poco; al 32' Bonci, lanciato da Conti, costringeva il portiere emiliano ad una disperata respinta di pugno.

Quattro minuti dopo realizzava il secondo gol Bonci, entrato in area dopo aver ricevuto il pallone su rimessa laterale, correva appoggiato e mandava a rete da destra a due passi da Agnolin. L'impeccabile arbitro taceva — non solo nella circostanza, ma in calcio d'angolo, in normale misura — ha palesemente indicato il disciutto del rigore a Pruzzo, mandando il portiere [illegible] una parte e il pallone dall'altra, ha realizzato.

A questo punto, incredibilmente, il Genoa, anziché stringere le file e amministrare accortamente il chiaro vantaggio, rallentava la sua azione, accusò il terzo gol con [illegible] inserimenti in avanti anche dei difensori, che lasciavano varchi larghissimi per i contropiede della [illegible] Reggiana. Al 74', fatalmente, i rossoblù pagavano la loro [illegible] Rosato, rimasto solo a metà strada fra Passalacqua spiazzato e Croci ed il suo omin Francesconi, non poteva intercettare il traversone dell'ala destra. L'ex sampdoriano, ben lieto di fare questo dispetto a quelli della «prediletta» Nord, aveva tutto il tempo di oggiustarsi il pallone e di battere sull'uscita di Piccoli.

Nella fila dei Genoa subentrava lentamente l'affanno, mentre la Reggiana si scatenava alla ricerca di un non impossibile pareggio: all'84' su un [illegible] di Albanese dalla sinistra, Croci [illegible] con un braccio, Passalacqua, in [illegible] area e Agnolin decretava il secondo, giusto rigore. Dal [illegible] dal dischetto di Parlanti dava alla Reggiana un insperato 2-2. Quando gli [illegible] si apprestavano a festeggiare, cuori sotto gli ombrelli per l'imprevisto passo falso della loro squadra, erano Bonci rimandare ancora una volta. Ma questo Genoa, per solo un tanto, non ci è proprio piaciuto.

Gianni Pignata

Genoa: Girardi; Ciampoli, Cruciani; Campidonico, Rosato, Castronaro; Conti, Arcolao, Pruzzo, Catania (dal 71' Rizzo), Bonci.

Reggiana: Piccoli; Parlanti, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Velutti, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 21' Pruzzo (G), 72' Pruzzo [illegible] rigore, 75' Francesconi (R), 84' Parlanti (R) su rigore e all'89'45'' Bonci (G).

Il momento decisivo: il portiere Piccoli è sorpreso da Bonci (che non appare nella foto)

Rete di Musiello all'81° minuto

Novara s'arrende al deciso Avellino

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, 3 novembre.

Soltanto a nove minuti dalla fine il Novara si è arreso sul campo di un Avellino che non poteva assolutamente permettersi la'altra battuta d'arresto dopo aver subito una sconfitta consecutiva a Catanzaro e a Taranto. Come ha sottolineato sportivamente l'allenatore Giorgis, la vittoria dei padroni di casa per una rete a zero resa il segno della legittimità, l'attaviu, i piemontesi non sono riusciti a cancellare l'amarezza per l'episodio sfortunato che ha deciso la sorte della gara.

La resa del pareggio che il Novara aveva difendendo strenuamente e che sarà per essere raggiunta e sfiorata all'81', proprio quando alle trasferta degli ospiti il mestiere della sorte avverso: su un tiro di Francesi, il portiere Osvaldo respingeva corto; la palla veniva deviata da Virlan ma proprio sui piedi dell'accorrente Musiello che la sfiorava centrando il bersaglio a porta vuota.

Una scomoda di stregua sfortunata per i granata. Nel primo tempo i piemontesi, con Ferrari, Salvioli, Rocca e il nuovo acquisto Marchetti, conquistavano il centrocampo con autorità, ma soprattutto con una manovra limpida, ragionata, che creava grossi difficoltà agli avversari, nervosi e impreciai. Finché la partita è rimasta su binari strettamente tecnici, gli uomini di Giorgis si sono fatti ammirare per la perfetta organizzazione del loro gioco. Difesa ben chiusa con il solido Udovicich che non sembra conoscere il peso degli anni; smarcamenti precisi, rapidi contropiede, a cui è mancata però la necessaria incisività da parte delle due punte Fiaschi e Galli (con Picchetti le cose dovrebbero andare meglio).

L'Avellino premeva di più, in diverse occasioni andava vicino al gol, eventuto ora dai difensori oppure dagli ottimi interventi di Girella (splendida la deviazione in volo su colpo di testa di Musiello), ma la sua manovra appariva affannosa, affidata soprattutto all'estro dei singoli. La ragione probabilmente era da ricercarsi nel contemporaneo inserimento dai nuovi acquisti Centri, Musiello, Lombardi e Travisanello (questi però è entrato in campo al 78').

La prima parte della [illegible] aveva, gettato le premesse per una ripresa condotta a ritmo ancor più vertiginoso. L'Avellino si avventava verso le difese ospite con maggior vigore. I novaresi ribattevano colpo su colpo, contendevano con coraggio ogni palla agli avversari che però apparivano decisi a non lasciarsi sfuggire la vittoria. Tuttavia, al 67', grazie i piemontesi a portare una seria minaccia alla rete difesa da Pinotti con un'azione di Fiaschi che Schiochi riusciva a interrompere miracolosamente mandando la palla sul fondo. Due minuti più tardi, da una ottima triangolazione tra Galli e Salvioli, veniva fuori la palla di una possibile rete, annullata dalla disperata uscita del portiere Pinotti. Era praticamente l'ultimo grosso cimento cui Novara che successivamente veniva schiacciato nella sua area.

Mario Bianchini

Avellino: Pinotti; Schiochi, Boscolo; Reali (dal 78' Travisanello), Piacco, Cecchi; Rossi, Gritti, Musiello, Lombardi, [illegible].

Novara: Girella; Vecchetti, Lugnan; Virlan, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Galli, Marchetti, Salvioli (dal 80' Borrisiti).

[illegible]ri Giulitsi.

Reti: all'81' Musiello.

Serafino ha portato fortuna al Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 novembre.

Reduce per 3-0 il Vicenza con un gol dell'ex-milanista Pirai, chiamato grande a un passaggio di testa di Novellini, il Palermo tenta a sperare a cerca di risalire i gradini della bassa classifica dovrà precipitato dopo tre o quattro colpi scaricai.

Il gol è stato realizzato al 42' dal centravanti Piras (un piccolotto che il Palermo ha acquistato dal Trentini dopo una gambizzazione calcistica da Mayo: Novellini ha girato di testa per il numero nove che, sfruttò fra Frustalupi e Bernardis, ha trasformato la palla imparcandola da non più di tre metri.

Dagli spalti (dove i più accesi supporters hanno festeggiato il ritorno al successo dei rossoneri con un fitto [illegible] di stelle filanti) il super-difeso milanese «Serafino», ingaggiato apposta dal Palermo per la gara di oggi.

a. r.

Sconfitto per 1 a 0 un Foggia troppo prudente

Piacenza alla prima vittoria

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 3 novembre.

I biancorossi emiliani hanno conquistato la loro prima vittoria in serie B, superando per una rete a zero un Foggia non dal tutto ingrassio in questa trasferta sul campo della Galleana. I pugliesi, arrivati a Piacenza con la mire di un pareggio, hanno dovuto incominciare la scorrida. Tanzi in classifica e con una maggiore esperienza, sapevano, di avere a che fare con una squadra capace di correre, ma ancora insicura in fase di finalizzazione.

All'inizio entrambe le squadre sono parse abbastanza bene. Il Piacenza ha forse svolto un maggior volume di azioni, ma il Foggia per i primi 30 minuti ha avuto un miglior gioco d'assieme. I rossoneri di Maldini, che sul campo emiliano indossavano la maglia bianca, non hanno però dato fondo alle loro risorse, preoccupati a non scoprirsi troppo. La cautela non ha pagato. Al 28' i pugliesi hanno dovuto subire il gol che evidentemente non si aspettavano.

Il primo tempo si è aperto con sabori alterni. Il [illegible] ha lasciato ripetutamente, ma il Foggia ha saputo manovrare con pazienza e molta calma. A metà del tempo si sono avute tre pericolose azioni biancorosse. Prima Gambin spara un difficile traversone, poi è la volta di Secondini e infine ancora di Gambin, ma senza risultato. Al 34' il foggiano Del Neri spreca un tiro su punizione, mandando la palla alle stelle. Al 38' arriva la resa piacentina su calcio d'angolo. Tolin raccoglie il passaggio di Landini, scarta e con una bella finta fulmina nell'angolo destro.

La ripresa vede il Foggia all'attacco e diverse pericolose azioni piacentine di contropiede. Nel complesso, però, il gioco, piuttosto sconclusionato, si ferma a centrocampo.

Ernesto Leone

La Juve femminile fuori dalla Coppa

La Juventus, battuta in casa per 1 a 0 (rete di Bandini al 18') dal Real Piacenza, è stata eliminata dalla Coppa Italia di calcio femminile e chiude così la sua stagione. Le bianconere per giocarsi tutte le palle di una possibile resta, annullata dalla disperata uscita del portiere Pinotti. Era praticamente l'ultimo grosso cimento cui Novara che successivamente veniva schiacciato nella sua area.

Mario Bianchini

Avellino: Pinotti; Schiochi, Boscolo; Reali (dal 78' Travisanello), Piacco, Cecchi; Rossi, Gritti, Musiello, Lombardi, [illegible].

Novara: Girella; Vecchetti, Lugnan; Virlan, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Galli, Marchetti, Salvioli (dal 80' Borrisiti).

[illegible]ri Giulitsi.

Reti: all'81' Musiello.

Simoni: "Non sempre si può dettare legge,,

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 novembre.

«Non sempre si può dettare legge», commenta Simoni. Il trainer rossoblù riconosce, con molta onestà, che la Reggiana è stata più forte a centrocampo (ma perché, allora, si ostina a tener fuori squadra Rizzo e Mendosa?); dice che sul 2 a 2 il momento è stato difficile, per il Genoa, ma che anche sul 2 a 0 la Reggiana aveva subito reagire con vigore (ciò ha sorpreso/detto — aggiunge — di due punti errori: aver lasciato libero Francesconi e aver commesso un fallo inutile che ci è costato il rigore»); e conclude: «Comunque, fin che si [illegible], va tutto bene. Fino a quando le nostre punte marceranno come hanno fatto oggi Pruzzo e Bonci, possiamo stare tranquilli».

L'ambiente genoano è euforico, la squadra ha consolidato il primo posto in classifica, il successo venuto all'ultimo minuto ha reso ancora più entusiasti giocatori e tifosi, anche se qualcuno avrebbe preferito che non si arrivasse ai rigori, sul 2 a 0. Dall'altra parte del corridoio, invece, Di Bella è molto amareggiato: «Una partita bellissima per tecnica e combattività, che non meritavamo di perdere dopo aver recuperato due gol, e dopo aver giocato senza fare calcoli di sorta».

«Perdere in questo modo, a cinque minuti dal termine, — dice ancora il tecnico della Reggiana — brucia parecchio».

Bonci spiega il gol del 3-2: «Rizzo ha crossato [illegible] palla molto veloce, lontana [illegible], che è passata in mezzo alla [illegible] di due difensori. Io, in spaccata, [illegible] ho messo la punta dei piedi... Mi è sembrato di sognare, dalla gioia». Era così emozionato, il capocannoniere, che [illegible] ha messo un sacco di tempo per rientrare a centrocampo, e Agnolin, dopo averlo sollecitato a far presto, lo ha ammonito.

g. b.

● **Per i 30 della Coppa Italia Dilettanti** di calcio, il Verbania incontrerà domani pomeriggio al Comunale la squadra lombarda della Caronnese. Inizio alle 14,30.

Serie [illegible] - Situazione

Risultati e classifica

Sesta giornata

Avellino-Novara	1-0
Brindisi-Spal	1-0
Catanzaro-Brescia	1-1
Genoa-Reggiana	3-2
Modena-Catania	1-0
Palermo-L.R. Vicenza	1-0
Piacenza-Foggia	1-0
Sambenedettese-Pescara	1-0
Ternana-Taranto	0-0
Varese-Atalanta	1-0

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 9 novembre, ore 14,30): Atalanta-Avellino; Brescia-Varese; Brindisi-Piacenza; Catania-Genoa; Catanzaro-Palermo; Foggia-Modena; L.R. Vicenza-Ternana; Pescara-Novara; Reggiana-Sambenedettese; Spal-Taranto.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	10	6	4	2	0	11	4
Modena	8	6	3	2	1	4	2
Brescia	7	6	2	3	1	3	2
Catanzaro	7	6	2	3	1	6	4
Reggiana	7	6	3	1	2	9	8
Varese	7	6	2	3	1	5	3
Novara	7	6	2	3	1	5	3
Taranto	7	6	3	1	2	4	3
Foggia	6	6	2	2	2	4	4
Sambened.	6	6	2	2	2	3	3
Ternana	6	6	1	4	1	5	5
Atalanta	6	6	2	2	2	5	5
Catania	6	6	1	4	1	3	3
Vicenza	5	6	1	3	2	4	5
Palermo	5	6	1	3	2	3	5
Piacenza	5	6	1	3	2	3	5
Avellino	4	6	2	1	3	4	7
Brindisi	4	6	1	2	3	2	6
[illegible]	1	6	1	1	4	3	9

Graduatoria [illegible]

4 RETI: Bonci (Genoa) - 3 [illegible] Fiaschi (Novara); Castronaro e Pruzzo (Genoa); Perrone (Spal); Zanolla (Ternana); Francesconi (Reggiana); Bellinazzi (Modena) - 2 RETI: Daversa (L. R. Vicenza); Palese (Atalanta); Palanca e Bacelli (Catanzaro); Albano (Reggiana); Romantini (Taranto); Tedoldi (Brescia); Bardon (Foggia); Repetto (Pescara); Amister (Piacenza); Ferrari (Ternana).

Nuova Opel Ascona: il gusto della guida

Il modello 1200 è già una macchina di classe superiore: immaginate il 1600 e il 1900!

Grandi motori, quelli dell'Ascona: collaudati e portati alla perfezione nelle [illegible] prove dei rallyes (ricordate i campionati d'Italia e d'Europa vinti dalla Ascona?). Motori potenti, elastici, sicuri; estremamente resistenti.

Il 1200 basterebbe da solo a fare della Ascona una macchina straordinariamente competitiva nella sua categoria. Una macchina che valeva la pena [illegible] aspettare.

[illegible] gusto della guida, però, non significa solo velocità e ripresa; lo sentite nell'armonia perfetta di tutti i particolari: ❶ un motore forte ma non [illegible]; [illegible] un'accelerazione potente e una frenata "decise", una tenuta di strada garantita in tutte le condizioni; ❸ una sterzata precisa e leggera (il diametro di sterzata è di soli mt. 9,15); ❹ uno spazio interno studiato per far sentire completamente a proprio agio chi guida e i passeggeri, e sedili anatomici che vi fanno arrivare riposati anche dopo i viaggi più lunghi; ❺ una strumentazione chiara, razionale, ben leggibile in tutte le condizioni di luce; ❻ portiere più larghe che vi fanno scendere e salire comodamente; finestrini più ampi che vi danno una visibilità "in cinerama".

E' questo che chiedono gli automobilisti di oggi: per questo diciamo che la Nuova Ascona è stata disegnata dai tempi nuovi in ogni particolare, compresi i moderni e sofisticati dispositivi [illegible] sicurezza (la sicurezza è un primato Opel).

La tecnica e le prestazioni: motore a 4 cilindri, cambio a 4 [illegible] (automatico a richiesta per i modelli 1600 e 1900); avantreno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto; freni a disco anteriori a servofreno; sterzo a cremagliera con piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza. Velocità: 145, 160 e 170 Km/h rispettivamente per i modelli 1200, 1600 e 1900. Consumi contenuti.

A partire da L. 2'325'000 2 p. standard – I.V.A. esclusa

Nuova Opel Ascona: VIVA L'AUTOMOBILE! OPEL GM

La Sanremese battuta (2-1) nello scontro al vertice della D

Il Savona è al comando

Al Bacigalupo un "derby" molto combattuto e apprezzabile sul piano tecnico - L'incontro si è risolto nella ripresa in cinque minuti: al 71' gol di Bosca, al 75' pareggio di Rigato su penalty, al 76' rete vincente di Pisano

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 novembre.

Il Savona ha battuto la Sanremese (2-1) ed è passato a condurre il girone A di quarta serie con 11 punti, seguito dalla stessa Sanremese e dal Borgomanero a quota 10. E' stato un bel derby, giocato davanti ad oltre cinquemila spettatori nonostante la giornata piovosa (undici milioni d'incasso). Lo scontro al vertice si è deciso nella ripresa, in cinque minuti. Al 71' ha sbloccato il risultato Bosca con un tiro in diagonale; al 75' ha pareggiato Rigato su calcio di rigore, concesso per sbracciamento di Scaburri da parte di Agnelli un minuto dopo Pisano, defilato in rete, di testa, tira punizione di Bosca, ha fissato il punteggio sul 2-1.

Le due squadre hanno onorato la loro posizione di classifica con un gioco vivace ed apprezzabile, elevato tanto sul piano agonistico quanto su quello tecnico, al" probabile che il campionato si decida fra noi e la Sanremese — ha commentato Gigi Radi — anche se bisogna tenere d'occhio l'Omegna, che dopo gli acquisti di ottobre è ancora più forte». Il Savona ha fatto registrare complessivamente una buona supremazia territoriale, costringendo spesso gli avversari nella loro metà campo. La Sanremese, quando si è portata in avanti non disdegna, ha dimostrato di essere una squadra pericolosa.

L'incontro è stato di un curioso e avvincente alternarsi di azioni d'attacco da una parte e dall'altra, anche se le maggiori occasioni da gol sono state dei padroni di casa, trascinati da un Bosca che ha controllato bene Brutto, ma ha saputo anche rendersi utile in prima linea.

I biancoblù aderano il gol già al 5'. Robbiati calcia una punizione a Panucci, su cui Forin appare in difficoltà, salta più in alto di tutti e schiaccia forte di testa: la palla colpisce il palo e la difesa ospite può liberare. Il Savona è più pericoloso. La Sanremese si affida al contropiede, come al 15', quando Leiro è costretto a uscire a valanga per fermare una pericolosa incursione di dopo un'azione di Scaburri. I biancoazzurri prendono sopravvento a centrocampo (ottimi alcuni inserimenti di Ventura), ma il Savona non tarda a Al 25' quando Panucci calcia in una punizione, che Galbiati è costretto a deviare sulla traversa.

prima parte del do tempo si registra un lungo ritorno della Sanremese, ma un leggero scadimento del gioco. E' ancora il Savona a farsi sotto dopo il 60', e questa volta gli uomini del centrocampo biancoblù prendono in mano le redini del gioco con autorità, costringendo la Sanremese a difendersi, qualche volta con affanno. Al 71' le due sostituzioni della partita: Pisano prende il posto di Zanotti, e Grassi Vantura. Al 71' Gigi Bosca (ancora lui) scende sulla destra e lascia partire un fendente secco e preciso a fil secondo palo della porta difesa da palla passa in rovesciata e una di gambe e sorprende un po' tutti, e Rigato compresi.

Al 75' il rigore per la Sanremese: Agnelli salta su Scaburri e lo atterra in area. L'arbitro, Ghiglieri di Vicenza, decreta la punizione, che Rigato non ha difficoltà a trasformare. Passa un minuto e il ribalta in vantaggio: punizione di Bosca e testa di Pisano, la palla balla sotto la traversa ed entra in rete.

Il derby si conclude con il forcing della Sanremese, che però non ha più le energie sufficienti per rimontare una volta, perduti il Savona rischia ad amministrare il vantaggio senza correre altri rischi.

Sandro Chiaramonti

Savona: Leiro; Agnelli, Bianchi, Budicin, Barbieri; Zanotti (dal 31' Pisano), Robbiati, Panucci, Bosca, Corbellini.

Sanremese: Galbiati; Giacomin, Perlo; Gatti, Perlito, Brutto; Scaburri, (dal 61' Grammatica), Tacoli, Rigato, Chiari.

Lo dice

"La promozione sarà un duello tra noi e loro"

(Nostro servizio particolare)

Savona, 2 novembre.

Negli spogliatoi, a fine partita, gran baldoria tra gli artefici biancoblù. Bianchi l'ippocratico accenna, come mi vuol di Gigi Radi, «abbiamo avuto - solamente dieci minuti di abbandono — ricordiamo il tentar vittorie — per il resto abbiamo dominato negli altri 80 minuti di gioco. La Sanremese ci è dimostrata fortissima, corretta, dura a morire. Non avevo dubbi sul risultato perché ci lasciavano troppo a vigore queste partite. Sono soddisfatto che il campionato sarà un duello tra noi e la Sanremese. Il vigore a nostro favore! Mi è sembrato debbio».

Gli fa eco il «commissario» Robbiati: «È una bella partita, corretta, giocata soldatescamente in pugno dell'arbitro. Successo tattico, frutto di una squadra decisamente più forte. Il parco giocatori a disposizione di Radi è di quelli da far invidia».

Più calmo e posatino negli spogliatoi della Sanremese. Gianni Brezza è pensieroso abbacchino. Questa volta non riesce a mascherare la sua abituale calma. «Ci meritavamo il pareggio. Un tempo per uno. Noi siamo usciti fuori nella ripresa. Rigato, cervello di ragazzo fuori uso subito Scaburri. D'altronde non si può rigiocare al Savona, prossa squadra, un Migliorati e un uomo tratto di naso. L'arbitro ci ha tartassati non comminan punizioni a da quelle decisioni sono arrivati i pericoli maggiori: i due pali e i due gol».

All'insegna del fair-play il presidente Angelo Amato, che non vedeva la squadra dalla vittoriosa partita contro l'Entella, dice: «Personalmente sono soddisfatto del derby, mi immagino di prosa al risultato, ma sono sereno perché finora le altre squadre non ci hanno insegnato proprio niente. Savona comanda. Vista anche la media inglese, rilancio la Sanremese la squadra più forte noi ci manderanno Migliorati, e Demetrio. L'arbitro? Molto bravo, abilità la classe arbitrale, direzione perfetta. Per il campionato ripeto quello che ho già detto. Altri hanno sentimento di avere vinto. Noi capettiamo di perdere».

Sergio Stricchia

I tifosi diserteranno gli incontri?

Tra Imperia e Canelli uno a uno senza storia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 2 novembre.

Un pareggio che per il trainer dei padroni di casa, Chino Mansel, suona come una «rapina». Ci sono voluti due rigori, uno per parte, per offrire ai tifosi del «Ciclone» una mandata di secondi di emozione. Il resto della partita è stato senza storia, qualche azione di contropiede e parecchi tiri sbagliati. Ci sono state anche due traverse, sempre una per parte, che sono solo servite ad irritare maggiormente gli

Molti spettatori a fine partita non hanno nascosto il proprio risentimento contro i dirigenti dell'Imperia che, pare, si ostinano a non volere rinforzare la squadra con l'acquisto di un centravanti e di un difensore di valore. C'è aria di contestazione e, per protesta, molti tifosi hanno minacciato di disertare lo stadio alla domenica. Se mancherà il pubblico per l'Imperia la situazione si farà più pesante.

Il Canelli era sceso in Riviera deciso a fare risultato. C'è riuscito grazie anche ad un pizzico di fortuna proprio a «cosa Cesarini». La del pareggio, infatti, è giunta al 90' quando già l'arbitro stava per fischiare la fine dell'incontro. Su incalciata dalla mischia almeno Moré, Sobero commette fallo in E' rigore. Degli 11 metri, con freddezza, capitan Albrigi insacca nell'angolino destro della porta difesa da Chiaravalle.

Diciassette minuti prima, l'Imperia era andata in vantaggio su rigore trasformato dal Geremia, il migliore in campo per grinta, continuità, precisione. Guidetti, che non è ancora in completa forma, mentre tentava di liberarsi a rete era stato «pizzicato» da un difensore del Canelli.

Per il resto degli altri 90 minuti di gioco le due formazioni hanno dato l'impressione di non voler correre rischi. Dalla panchina Manzet più volte ha incitato il suo «team» al cauto, con scarso risultato. Il primo tempo è scivolato senza sussulti. Nella ripresa l'Imperia ha premuto di più cercando inutilmente la via della rete al 12' con Guidetti, al 13' con Geremia, al 54' con una brillante azione di Gilfone.

Roberto Basso

Imperia: Chiaravalle; Sobero, Cassinor; Nalta, Rocco, Martinelli; Pastoni, Gilfone, Geremia, Pisciani, Guidetti.

Canelli: Genovese; Albert, Pavia; Poggi, Bastoni, Perasso; Morigia, Pagnini, Albrigi, Moré, Mimi.

Arbitro: Luci.

NOVESE-OMEGNA 3-1 — Reti: Micali all'84'. Immediata sconfitta interna della Novese al termine di una partita che i biancoscelesti locali hanno dominato sin dal loro ingresso sul campo territoriale (7 a 3 i calci d'angolo a loro favore).

ENTELLA-IVREA 3-0 — Marcatori: Colombo al 34'; Favaro al 43', I padroni di casa, pertanto dalla battaglia di Omegna, si sono ricaricati contro l'Ivrea.

DERTHONA-ISTITUTO SOCIALE 1-0 — Rete di Fumagalli al 36'. Contro l'Istituto Sociale, squadra smalagrantita da tutt'altro che sprovveduta in fatto di tecnica e di preparazione atletica, il Derthona ha vinto senza peraltro disputare una prova molto convincente. I torinesi hanno disputato un buon primo tempo andando giustamente in vantaggio. Poi si sono sciagliati, lasciando, specie nella ripresa, la iniziativa in mano ai tortonesi, i quali non hanno saputo approfittarne un po' per sfortuna (una traversa) e l'improvvisazione nel tiro (tre clamorose occasioni fallite d'un soffio da Provvidenziato, Perroglio e Belmes).

ACQUI-SESTRI LEVANTE 3-1 — Reti: Gaoni al 4'; Grillo al 34', al 62' e al 65'. Con una tripletta di Grillo, che porta a cinque le marcature personali, sotto una pioggia a tratti fastidiosa, l'Acqui ha liquidato il pur volitivo Sestri

2 a 1 Borgosesia

La Biellese in extremis

Biella, 2 novembre.

(p. m.) La Biellese ha finalmente ottenuto la prima vittoria sul proprio campo, dall'inizio del campionato. Ne ha fatto le spese il Borgosesia, squadra di levatura tecnica mitiore, ma tutt'altro che rinunciataria. Tanto è vero che nella fase conclusiva dell'incontro, per cercare in conclusioni di interiorità numerica per l'espulsione di Sereno, dovuta ad una doppia ammonizione, aveva avuto modo di sperare di nella divisione dei punti. L'Biellese, per gli ospiti, è però durata appena 5 minuti: reagendo con rabbia, i bianconeri rimessi, in extremis, a prevalere definitivamente.

La andata in vantaggio al 15' con Pellerei, ma i valsesiani avevano parecchio, grazie a Geremina, a quattro minuti dal termine. Al 85', Marchesi ha fissato il risultato finale su rigore in seguito a un intervento di Gerosa.

BIELLESE: Accorsi; Clemente, Romanello; Capon, Capettacca, Randoni; Marchesi, Pellerei, Bervellino, Orassi, Maloni.

BORGOSESIA: Antonelli; Verdacci, Andoni; Laparin, (Sereno dal 46'), Alciato, Zuliani, Bonato, Artegiani, Pistropaolo, Frigerio, Geremina.

Borgomanero, quarto successo consecutivo

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 novembre.

Il quarto successo consecutivo del Borgomanero che ora si trova al secondo posto in classifica assieme alla Sanremese. Per battere la Canavese, è stata sufficiente una rete all'11' su un gran tiro di Bobbio; ma la gara è stata ricca di emozioni fino alla fine. Tragicomica dei due Arbetta (inascrive Bignolo); la squadra di casa ha sfiorato il gol altre volte, vincendo certamente, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, il confronto con i soliti avversari.

Una bella partita, caratterizzata dall'agonismo di tre gol per fuorigioco.

Cuneo

Asti, 2 novembre.

(g. m.) L'Asti si è rifatto conquistando contro il Cuneo (3-0) il suo primo interno. I dopo un avvio incerto e confuso, si sono ripresi ed hanno messo in mostra un gioco tecnicamente discretamente produttivo. Odorre riconoscere che l'esito del confronto è stato in parte condizionato dall'espulsione del cuneese Bisaldi per fallo di reazione quando l'Asti era già in vantaggio per 1-0.

Con il passivo di un gol e con l'handicap di un uomo in meno i cuneesi non si sono più ripresi.

Girone A: situazione

Risultati

Settima giornata

Acqui-Sestri Lev.	3-1
Asti-Cuneo	3-0
Molinese-Borgosesia	3-1
Borgomanero-Canavese	1-0
Derthona-Ist. Sociale	1-0
Entella-Ivrea	3-0
Imperia-Canelli	1-1
Novese-Omegna	3-1
Savona-Sanremese	2-1

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 9 novembre, ore 14,30): Borgosesia-Novese; Canelli-Biellese; Canavese-Savona; Cuneo-Acqui; Entella-Asti; Omegna-Imperia; Sanremese-Sestri Lev.; Sestrese; Ivrea-Derthona.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Savona	11	7	5	1	1	13	5
	10	7	5	0	2	14	8
Borgom.	10	7	4	2	1	7	4
Asti	8	7	3	2	1	8	3
Derthona	8	7	3	2	2	6	3
Omegna		7	3	2	2	9	8
Acqui		7	3	2	2	8	8
Imperia	6	7	2	2	3	7	6
Biellese		7	2	2	3	6	8
Canelli		7	2	2	3	9	9
		7	1	3	3	8	9
Cuneo	4	7	1	2	4	11	12
Ivrea		7	1	2	4	5	8
Entella		7	2	0	5	5	12
Sestri L.	3	7	1	1	5	7	9
Ist. Soc.		7	1	1	5	3	6
Sestrese		7	1	0	6	5	13

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: Geremia (Imperia); Migliorati (Sanremese) e Grillo (Acqui). 4 RETI: Bosco (Sestri Lev.); Pistropaolo (Borgosesia) e Fumagalli (Derthona). 3 RETI: Albrigi (Canelli); Gilfone (Cuneo); Marinone (Novese); Musio e Rigato (Sanremese); Nizzi (Canelli); Anastasio (Asti); Bosco (Borgomanero).

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

GIRONE A: Cellatte-Aosta 1-1; Trecate-Pontese 1-0; Grignasco-Verbania 1-0; Arona-Virtus Villadossola 3-1; Juventus Domo-Gozzano 1-0; Bellengo-Cisgate 1-0; Molina-Crescentino 5-1; Gattinara-Castellattese 1-1.

Classifica: Arona, Castellattese e Aosta p. 7; Verbania, Gattinara, Cisgate e Juve Domo 6; Villadossola, Crescentino e Molina 5; Trecate, Grignasco e Bellengo 4; Cellatte e Gozzano 3; Pontese 2.

GIRONE B: Pinerolo-Bra 3-1; Nicese-Cheraschese 2-0; Fertusa-Saviglianese 1-3; Fossano-Bellingero 1-0; Area Cuneo-Carmagnola 1-0; Busca-Vigone 2-0; Valenzana-1-1; Chieri-Santhiese 0-0.

Classifica: Busca, Pertusa, Fossano e Valenzana p. 7; Castellamonte, Savigliano e 6; Fossano, Operaese, Chieri e Carmagnola 5; Vigone, Pinerolo e Nicese 4; 2; Bellingero 0.

GIRONE C: Mercurago-Momo-rese 4-2; Verbano-Rondissone 2-2; Orsinusio-Orselleca 1-3; Nebbiunese-Ivorio 5-0; Inter Club-Varpia 2-3; Meranese-Ivrea Borgofranco 1-0; Briga-Ornavasso 3-3.

Classifica: Mercurago p. 7; Borgofranco e Ivorio 6; Orselleca e Verbano 5; Rondissone e Inter Club 4; Meranese, Nebbiunese e Varpia 3; Orsinusio, Briga, Maranese e Ornavassese 2.

GIRONE D: Pernatese-Juventus Nibbiola 2-0; Romentinese-Bellinzago 0-1; Voluntas Novara-Romagnanese 2-3; Pray-Fulgor Coggiola 2-2; Prato 2-1; Cavaglio-Cressese 1-3; Momo-Borgosesiino rinviata.

Classifica: Bellinzago p. 7; Pray e Pernatese 6; Juventus Nibbiola 5; Voluntas Novara-Romagnanese 4; Fulgor e Romentinese 3; Momo 1.

GIRONE E: Varzese-Villaggio Lamarmora 1-1; Santhià-Vigliano 1-3; La Cerva-Pro Candelo 1-0; Sizzanese-Fulgor Valdengo 0-3; Cursio-Salussolese 1-0; Sparta-Cirigliano 2-3; Sangermanese-Alicese 5-0.

Classifica: Vigliano p. 8; Villaggio Lamarmora e Cursio 7; La Cerva, Cirigliano e Fulgor Valdengo 6; Varzese e Alicese 4; Santhià e Don Germanese 3; Sizzanese 2; Sparta 1; Pro Candelo e Salussolese 0.

GIRONE F: Quincinetese-Chivasso 3-0; Montalese-Quart 0-0; Varese-San Bernardo 2-0; Bellavistalasagnese 1-1; Nus-S. Vincenzi 3-0; S. Orso Cabetto-Morgex 2-1; Giulio Sella-Samone 2-3.

Classifica: Nus p. 8; Montalese, S. Vincenzi, Quincinetese, Varese, Bellavistalasagnese e Guido Sella 5; Issogne, Samone e Quart 4; San Bernardo e S. Orso Cabetto 2; Morgex e Chivasso 1.

GIRONE G: Torrazza-Saluggese 6-2; Brandizzo-Lombardorese 0-0; Bianzonese-Montanaro 1-1; Rivarolese-Pro Palazzolo 1-0; Mobil. Canavese-Noiese 4-0; Pozzese-Chivassese 1-0; Vercellese-Borgovercelli

Classifica: Chivasso p. 7; Torrazza e Rivarolese p. 6; Mobil. Canavese 5; Lombardorese, Pozzese e Bianzonese 4; Saluggese, Pro Palazzolo, Vercellese e Borgovercelli 3; Montanaro 2; Noiese 1.

GIRONE H: Chieri-Valentino Nuovo 2-1; Taurus-Barracuda 0-0; Lancia-San Mauro 3-2; Bogino Ircon-Millefonti 2-2; Te Sporting Mazzola-B 1-0; Vanchiglia-San Carlo 0-2;

Fr. Vanchiglia Nuovo e S. 6; Bogino Ircon, Gilardini e Fogolar Piurian 4; Taurus, Barracuda, Busalenco, Lancia e Vanchiglia 3; San Mauro 2; Arcosette 1; Te Sporting Mazzola 0.

GIRONE I: Pianezza-Seguria 1-5; Rivoli Rivoltese-Venaria 1-3; Grugliasco-Druentina 1-1; C.M.L. Collegno 3-2; Pavese-Polisportiva S.S. Bonio 0-0; S. Antonino-Juve Sola rinviata; Cromodora-Giaveno 2-1.

Classifica: Seguria p. 7; Rivoli Rivoltese e Cromodora 6; Druentina e Juve Sola 5; Grugliasco e Pavese 4; Giaveno, Pianezza, Regina e Polisportiva S.S. Bonio 3; Venaria 2; S. Antonino e C.M.L. Collegno 0.

GIRONE L: Chatillon-Leo Scuola 1-0; Borgaretto-Vinovese 1-1; Scuola C.T.O.-Belmasco 3-0; Orbassano-Pertusa 0-1; Cumiana-Mazzè 1-0; Whisky Lido-Borgaretto 1-1; Cascine Vica-Rivalta 1-2.

Classifica: Cumiana p. 7; Scuola C.T.O. e Whisky Lido 6; Belmasco e Cascine 5; Borgaretto, Pertusa e Rivalta 4; Vinovese e Borgo Nuovo 3; Orbassano, Mazzè e Leo Scuola 2; Cascine Vica 1.

GIRONE M: Ama Ercta-Monticelli 0; Virtus Carassonese-S. Cassiano 1-3; Clavembese-Cavour 3-0; Olimpia-Arcaja 0-3; Cumiana-Belmasco 0-3; Borgo-Pro S. Sisinnese 3-1; Sommariva-Virtus Bricherasio 3-0.

Classifica: Ama Ercta p. 7; Olimpia e Borgo 6; Cavour, Clavennese, Vir. Bricherasio, Sommariva, Pro S. Sisinnese, Arcaja, Saluzzo e S. Cassiano 4; Monca 3; Virtus Carassonese e Cumiana 1.

GIRONE N: Dopol. Perrey-Valle S. Bartolomeo 0-1; Pro Molare-S.Giuliano Nuovo 1-2; Felizzano-Arcos Villanova 2-1; Vignolese-Cavirese 0-0; Sale-Borgaglio 1-1; Junior Castelnuovo-Cassano 4-0; Arquatese-D. Bosco Ariani 3-1.

Classifica: Felizzano p. 8; Borgaglio, Sale, Pro Molare e Valle San Bartolomeo 6; Vignolese, S. Giuliano Nuovo e Arquatese 3; Arcos Villanova, Dopolavoro Ferroviario, Cassano e Don Bosco Ariani 2;

Nei dieci gironi della seconda categoria

GIRONE A: Mercurago-Momorese 4-2; Verbano-Rondissone 2-2; Orsinusio-Orselleca 1-3; Nebbiunese-Ivorio 5-0; Inter Club-Varpia 2-3; Meranese-Ivrea Borgofranco 1-0; Briga-Ornavassese 3-3.

Classifica: Mercurago p. 7; Borgofranco e Ivorio 6; Orselleca e Verbano 5; Rondissone e Inter Club 4; Meranese, Nebbiunese e Varpia 3; Orsinusio, Briga, Maranese e Ornavassese 2.

GIRONE B: Pernatese-Juventus Nibbiola 2-0; Romentinese-Bellinzago 0-1; Voluntas Novara-Romagnanese 2-3; Pray-Fulgor Coggiola 2-2; Prato 2-1; Cavaglio-Cressese 1-3; Momo-Borgosesiino rinviata.

Classifica: Bellinzago p. 7; Pray e Pernatese 6; Juventus Nibbiola 5; Voluntas Novara-Romagnanese 4; Fulgor e Romentinese 3; Momo 1.

GIRONE C: Verbano-Rondissone 2-2; Orsinusio-Orselleca 1-3; Nebbiunese-Ivorio 5-0; Inter Club-Varpia 2-3; Meranese-Ivrea Borgofranco 1-0; Briga-Ornavassese 3-3.

Classifica: Mercurago p. 7; Borgofranco e Ivorio 6; Orselleca e Verbano 5; Rondissone e Inter Club 4; Meranese, Nebbiunese e Varpia 3; Orsinusio, Briga, Maranese e Ornavassese 2.

GIRONE D: Pernatese-Juventus Nibbiola 2-0; Romentinese-Bellinzago 0-1; Voluntas Novara-Romagnanese 2-3; Pray-Fulgor Coggiola 2-2; Prato 2-1; Cavaglio-Cressese 1-3; Momo-Borgosesiino rinviata.

Classifica: Bellinzago p. 7; Pray e Pernatese 6; Juventus Nibbiola 5; Voluntas Novara-Romagnanese 4; Fulgor e Romentinese 3; Momo 1.

GIRONE E: Varzese-Villaggio Lamarmora 1-1; Santhià-Vigliano 1-3; La Cerva-Pro Candelo 1-0; Sizzanese-Fulgor Valdengo 0-3; Cursio-Salussolese 1-0; Sparta-Cirigliano 2-3; Sangermanese-Alicese 5-0.

Classifica: Vigliano p. 8; Villaggio Lamarmora e Cursio 7; La Cerva, Cirigliano e Fulgor Valdengo 6; Varzese e Alicese 4; Santhià e Don Germanese 3; Sizzanese 2; Sparta 1; Pro Candelo e Salussolese 0.

GIRONE F: Quincinetese-Chivasso 3-0; Montalese-Quart 0-0; Varese-San Bernardo 2-0; Bellavistalasagnese 1-1; Nus-S. Vincenzi 3-0; S. Orso Cabetto-Morgex 2-1; Giulio Sella-Samone 2-3.

Classifica: Nus p. 8; Montalese, S. Vincenzi, Quincinetese, Varese, Bellavistalasagnese e Guido Sella 5; Issogne, Samone e Quart 4; San Bernardo e S. Orso Cabetto 2; Morgex e Chivasso 1.

GIRONE G: Torrazza-Saluggese 6-2; Brandizzo-Lombardorese 0-0; Bianzonese-Montanaro 1-1; Rivarolese-Pro Palazzolo 1-0; Mobil. Canavese-Noiese 4-0; Pozzese-Chivassese 1-0; Vercellese-Borgovercelli

Classifica: Chivasso p. 7; Torrazza e Rivarolese p. 6; Mobil. Canavese 5; Lombardorese, Pozzese e Bianzonese 4; Saluggese, Pro Palazzolo, Vercellese e Borgovercelli 3; Montanaro 2; Noiese 1.

GIRONE H: Chieri-Valentino Nuovo 2-1; Taurus-Barracuda 0-0; Lancia-San Mauro 3-2; Bogino Ircon-Millefonti 2-2; Te Sporting Mazzola-B 1-0; Vanchiglia-San Carlo 0-2;

Fr. Vanchiglia Nuovo e S. 6; Bogino Ircon, Gilardini e Fogolar Piurian 4; Taurus, Barracuda, Busalenco, Lancia e Vanchiglia 3; San Mauro 2; Arcosette 1; Te Sporting Mazzola 0.

GIRONE I: Pianezza-Seguria 1-5; Rivoli Rivoltese-Venaria 1-3; Grugliasco-Druentina 1-1; C.M.L. Collegno 3-2; Pavese-Polisportiva S.S. Bonio 0-0; S. Antonino-Juve Sola rinviata; Cromodora-Giaveno 2-1.

Classifica: Seguria p. 7; Rivoli Rivoltese e Cromodora 6; Druentina e Juve Sola 5; Grugliasco e Pavese 4; Giaveno, Pianezza, Regina e Polisportiva S.S. Bonio 3; Venaria 2; S. Antonino e C.M.L. Collegno 0.

GIRONE L: Chatillon-Leo Scuola 1-0; Borgaretto-Vinovese 1-1; Scuola C.T.O.-Belmasco 3-0; Orbassano-Pertusa 0-1; Cumiana-Mazzè 1-0; Whisky Lido-Borgaretto 1-1; Cascine Vica-Rivalta 1-2.

Classifica: Cumiana p. 7; Scuola C.T.O. e Whisky Lido 6; Belmasco e Cascine 5; Borgaretto, Pertusa e Rivalta 4; Vinovese e Borgo Nuovo 3; Orbassano, Mazzè e Leo Scuola 2; Cascine Vica 1.

GIRONE M: Ama Ercta-Monticelli 0; Virtus Carassonese-S. Cassiano 1-3; Clavembese-Cavour 3-0; Olimpia-Arcaja 0-3; Cumiana-Belmasco 0-3; Borgo-Pro S. Sisinnese 3-1; Sommariva-Virtus Bricherasio 3-0.

Classifica: Ama Ercta p. 7; Olimpia e Borgo 6; Cavour, Clavennese, Vir. Bricherasio, Sommariva, Pro S. Sisinnese, Arcaja, Saluzzo e S. Cassiano 4; Monca 3; Virtus Carassonese e Cumiana 1.

GIRONE N: Dopol. Perrey-Valle S. Bartolomeo 0-1; Pro Molare-S.Giuliano Nuovo 1-2; Felizzano-Arcos Villanova 2-1; Vignolese-Cavirese 0-0; Sale-Borgaglio 1-1; Junior Castelnuovo-Cassano 4-0; Arquatese-D. Bosco Ariani 3-1.

Classifica: Felizzano p. 8; Borgaglio, Sale, Pro Molare e Valle San Bartolomeo 6; Vignolese, S. Giuliano Nuovo e Arquatese 3; Arcos Villanova, Dopolavoro Ferroviario, Cassano e Don Bosco Ariani 2;

La Prima Categoria

GIRONE A: Olimpia-Stresa 1-1; Ideal Cameri-Sannese 1-0; Carpignano-Pro Rozzolo 2-1; Savigliano-Cavallese 2-1; Sandigliano Cadorna 0-1; Trecatese-Galliatese 3-1; Volpiano-Leumann 3-0; Pontenurese-Varese 2-1; Suno-Fontanetese 2-0.

Classifica: Varese e Savigliano p. 7; Galliatese, Pontenurese, Ideal Cameri, Trecatese, Olimpia e Suno 6; Pierese 5; Carpignano e Serravallese, Pro Rozzolo, Sandigliano e Stresa 3.

GIRONE B: Arpi Elter-Vallorco 1-1; Robur Aymaville-Strambinese 1-0; Caluso-Sangiustese 2-0; Trino-Rivara 0-0; Fontanetta-Europa 3-0; Car Gassino-Ampliò 3-2; Chatillon-Borgofranco 2-2; Moretti Ambrosetti-Barcanova 2-1.

Classifica: Trino e Caluso p. 7; Arpi Elter e Robur 6; Car Gassino, Moretti, Vallorco, Fontanetta, Barcanova e Europa Cenisia e Chatillon, Borgofranco e Strambino e Ampliò 3.

GIRONE C: Pro Dronero-Cortemilia 2-0; Fedeltà-Villanova 2-2; Mathi-Lanzaris 0-2; Alpignano-Ciriè 3-0; Castellese-Leyni 1-3; Villafranca-Bec 2-1; Volpianese-Lucento 1-1; 4-1.

Classifica: Alpignano p. 10; Susa e Leyni 7; Bellino, Mathi, Ciriè e Lanzaris 6; Villanova e Volpiano 5; Villafranca, Cumiana e Pro Dronero 4; Cortemilia, Fedeltà e 3; Lucento 1.

GIRONE D: Asca-Vittoria Ivest Tabor 1-1; Canale Roving Piast-Carmagnola 1-1; Monferrato-Torretta 3; Caterina 5-1; Monticelli-Quattordio 2-0; Cambiano-San Carlo B.S.M. 2-2; Sanfrancesco-Lanzese 1-1; Fiumana-La Bollente 1-1; Borgovercelli-Nichelino 1-3.

Classifica: La Bollente p. 8; Nichelino e Carmagnola 7; Torretta e Monticelli 6; Vittoria Ivest e Monferrato 5; Sanfrancesco, Cambiano, Quattordio, Sanfrancesco e Lanzese 4; Asca 3.

I tornei della Liguria

PROMOZIONE: Arenzano-Fortedeschino 1-0 sospesa (impraticabilità campo); Riviercalese-Varese 3-1 sospesa 1. o.; Varazze-Levanto 4-0 r. 1. o.; Loanesi-Novaresi 0-3; Cynda-Vado 2-1; Argentina-Borgoratti 2-3; Taggese-Albenga 0-0; Ventimigliese-Lavagnese 2-2.

Classifica: Arenzano p. 8; Varazze e Albenga 7; Fortedeschino e Novaresi 6; Vado, Lavagnese e Cynda 5; Rivarolese, Letimi, Taggese, Ventimigliese e Argentina 4; Borgoratti 3; Levanto «C» e Loanesi 1.

PRIMA CATEGORIA — GIRONE A: Borghetto-Albissola 4-0; Ferrara-Varese 2-2; Carcare-Dianese 0-1; Auxilium 1-0; Cengio-Cerialo 1-0; C. Boys-Speranza Intemelia-Finale 0-0; Carcarese-Pietra Ligure 2-0.

Classifica: Carcarese p. 9; Intemelia, Ferrara, Alassio e Borghetto 7; Finale e Dianese 5; Pietra Ligure, Veloce e Cengio 3; Auxilium e Speranza 4; Cerialo 3; C. Boys, Albissola 2; Calcese 1.

GIRONE B: Bussalese-Silese 3-1; Pegliese-Libarna 0-0; Ilva-Sestrese 0-0; Virtus-Italsampierdarenese 1-0; Culmv-Sampierdarenese 0-0; Corniglianese-Ery 2-2; S. Fruttuoso-Ronchese rinviata 1. o.; S. Cipresso-Vallecetura 1-1.

Classifica: Bussalese p. 10; Pegliese, Sampierdarenese, Sestrese, Culmv e Ery 8; Corniglianese 5; Ronchese, Silese, Vallecetura e Virtus 4; S. S. Fruttuoso, Italsampierdarenese, Ilva e S. Cipresso 3; Libarna 2.

GIRONE C: Quarto-Bolzaneto 0-3; Molassana-Monteglianese 2-1; Sammargheritese-Jupi Camogli 3-0; S. Gerolamo-Lavagnese 0-1; Fontanabuona-Quezzi 3-0; Pro Recco-Rapallo 2-0; Riva Trigoso-Ex Allievi Cep 2-1; Begliasco-Quinto 1-3.

GIRONE D: Mallacciarese-Riarzolese 1-1; Auxilia Erix-Migliarinese 2-1; Pegliari-Monsone 1-1; Bottagna-Vezzano 1-1; Candor-Forte Coraggio 1-0; Canaletto-Valdilocco 0-3; Fezzanese-Ceranesevara 1-0; Fivizzanese-Monterosso 1-1.

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.

I Coupé

(disponibili in versioni) dei veri dove comfort e spazio non un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offrono veri posti anche dietro.

Il motore (1300 e 1600 cc) è potente e elastico, con notevoli di ripresa e accelerazione. Il consumo è più che ragionevole.

L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare.

La strumentazione è completa e comprende, fra l'altro, l'indicatore carica batteria, il manometro olio e le spie circuito frenante e della pressione dell'olio.

La tenuta di strada, grazie anche alla Renault, è sempre perfetta.

Il prezzo, do la classe e le prestazioni dei Coupé Renault è senza dubbio concorrenziale.

In ogni caso, se è un coupé che cerchi, puoi scegliere: nella gamma Renault – dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies – c'è quello che chiedi a un'automobile.

E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

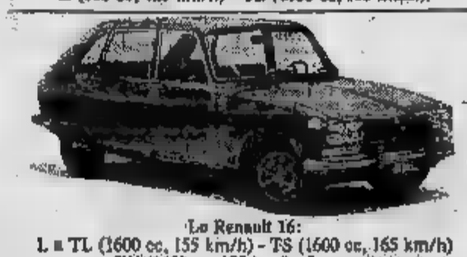
Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).

Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).

Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).

Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).



Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatiche.

I Coupé
15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche.
17 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica)
17 TS (1600 cc, 180 km/h, iniez. elettronica, 5 marce).

I Cargo Renault: 850 cc, volume di carico m³ 1,885. 1100 cc, volume carico m³ 2,250.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci ritagliando a: Renault Italia S.p.A. - Casella Postale 7256 - 00100 Roma.

Segna con X la Renault preferita:

R4 R5 R6 R12 R16 Coupé Cargo

Nome

Cognome

Via

Città Cap

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

Lunedì 3 Novembre 1975
Anno 107 Numero 245

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Schuiten fallisce l'ora

Merckx resta il recordman

dal Schuiten durante il tentativo fallito

Milano, 2 novembre.

E' ancora Eddy Merckx il detentore del record dell'ora. L'olandese Roy Schuiten, giunto a Città del Messico con la speranza di togliere al campione belga il prestigioso primato stabilito nel 1972 con km 49,431,65, torna imbattuto in Europa amareggiato e deluso. Il tentativo, avvenuto stamane sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico, è fallito.

Partito quintuplo lento, il giovane corridore olandese ha abbandonato dopo appena 13 km di corsa, quando era già in netta ritirata sulla tabella di marcia stilata da suo allenatore. 18'25"96 il tempo segnato dal cronometri al passaggio del tredicesimo chilometro valido a dire superiore di oltre mezzo minuto al 19'33"74 segnato da Merckx durante il riuscito tentativo di record di ora ormai fa.

Visibilmente deluso Schuiten ha escluso per quest'anno altri tentativi e non si è detto neppure troppo sicuro sulle possibilità di strappare il primato il prossimo anno.

Evidentemente le prove di ieri lo devono avere psicologicamente scaricato del momento che si è accinto ad ogni insuccesso di venerdì quando tentò per due volte di spodestare Merckx. Mi prima abbandonò al 41° giro (oggi ne aveva totalizzati 35) quando il suo tempo era di 16'24"39, la dopo 27' corsa.

A giustificare il (abbandono Schuiten ha chiamato in causa il non soddisfacente rapporto della sua bicicletta (costata 2500 dollari). Il rapporto usato dal corridore olandese era del resto lo stesso col quale ricordo Merckx (53-12) mentre velocità aveva sempre usato un rapporto di 54-15.

Secondo Peter Post, allenatore di Schuiten, in realtà al suo pupillo è mancata la possibilità di allenarsi in strada ed è stato costretto a prepararsi esclusivamente sul circuito in legno del velodromo olimpico.

Grenoble, 2 novembre.

Eddy Merckx è apparso molto sereno nel rientrare in cui ha appreso che l'olandese Roy Schuiten aveva fallito per la terza volta a Città del Messico l'attacco ai record dell'ora professionisti, record che appartiene al campione belga da tre anni.

«Questi tentativi — ha detto Eddy Merckx — che si stanno intensificando in questi ultimi mesi, dimostrano che il record dell'ora non s'improvvisa. Schuiten senza dubbio ha avuto torto nel sottovalutare l'altitudine di Città del Messico e la reazione del suo fisico. Non basta prepararsi a fondo. D'altra parte Roy lo deve aver capito subito dopo il primo tentativo».

Il campionato femminile è cominciato ieri

Basket, il Fiat parte bene

Battute per 47-46 le cestiste di Treviso - Brave la Faccin e la Consiglio

Il Fiat ha esordito nel migliore dei modi in campionato sconfiggendo per 47 a 46 il Pagnossin Treviso, una delle formazioni che secondo i tecnici potrebbe insidiare il predominio del basket femminile al Gess. La squadra di Gonzales ha giocato una partita molto generosa; è passata in vantaggio fin dall'inizio ed ha sempre mantenuto la testa della gara, sfruttando ogni tentativo di recupero delle capitoline. A 28" dal termine la Fresco ha realizzato un tiro libero portando il trevigiano ad un punto. Il Fiat ha saputo amministrare sagacemente il pallone nonostante Sarbello, Faccin e Franchino fossero già uscite per falli e la Melon fosse tornata in panchina per un lieve infortunio.

I meriti delle ragazze di Gonzales sono ancora maggiori se si pensa che questa è la prima partita ufficiale giocata senza Donatella Trevisi, l'azzurra che ha appena quest'anno la scarpetta al chiodo. In più, sono rimaste in tribuna l'infortunata Giamasso e la Oddone, poco attenute.

La partita, dal punto di vista tecnico, è stata piuttosto brutta, intramezzata di errori e di tiri sbagliati. Il Fiat ha chiuso con 17 su 68, il Pagnossin con 18 su 71; in più la trevigiana hanno messo a segno solo 5 personali su 26. Individualmente la sola Tessarolo è ampiamente sopra la sufficienza: ha segnato 25 punti con 12 su 25 nel tiro; nel primo tempo ha messo a segno 8 dei 20 punti realizzati dal Pagnossin. Sono invece mancate la Fresco e la Peracchi (2 su 11), la De Martin (1 su 6), e soprattutto la Milocco (0 su 9).

Tra le padrone di casa la Faccin (4 su 13) ha segnato 14 punti con qualsiasi un gran numero di rimbalzi a coprendo di fatti lo svantaggio. Marisella Melon (5 su 13) ha messo a segno 4 degli ultimi 5 decisivi trasmesso la rimonta della vanata. Positiva anche la Consiglio (2 su 6) che ha messo al servizio della compagna la sua esperienza. Franchino (1 su 6) e Vergnano (2 su 11) si stanno insieme al collettivo.

p. m.

SERIE A FEMMINILE (1° giornata) — Risultati: Cagliari-Fiera Castelli Bologna 61-63 dopo un t.s.; Cus Classe Sesto San Giovanni 34-83; CDC Sesto San Giovanni-Geromichè Fortitudo Busto Arsizio 46-66; Fiat Torino-Pagnossin Treviso 47-46; Polo Brescia-Standa Milano 46-85; Tazza D'Oro Roma-Cadetpartori Vicenza 55-69. Classifica: Cesa, Standa, Geromichè Fortitudo, Tazza d'Oro, Fila e Fiat punti 2; Cagliari, Polo, Pagnossin, Cadetpartori, Cardomus e CDC p. 0.

Consiglio ha al Fiat un positivo

Titolo di baseball alla Cercosti

Roma, 2 novembre.

Ceramica Costi di Rimini ha vinto il campionato italiano di baseball 1975. Alla squadra riminese, dopo il di ieri a Bologna sul Bertolaso per 9-1, mancava ancora una vittoria per avere la certezza di assicurarsi lo scudetto nazionale e questa mattina la Cercosti, nella seconda partita del recupero bolognese, ha affermata per 4-0. La partita del pomeriggio è stata poi rinviata per impraticabilità del campo.

Il era in programma il recupero Bernazzoli-Canonier. La Bernazzoli ha vinto la partita di ieri per 3-1: l'incontro di questa mattina è stato sospeso per il maltempo al secondo inning mentre la Bernazzoli era in vantaggio per 1-0.

Lo spareggio per la promozione nella serie nazionale di baseball tra Pan Electric Novara e Modena è stato rinviato causa la pioggia. Il campo neutro di Cadogno Infatti era impraticabile. Il Modena peraltro in serata ha fatto ricorso alla federazione di annullare un terzo eventuale spareggio chiedendo l'assegnazione del secondo posto per la squadra novarese in quanto per motivi tecnici in caso di vittoria avrebbe la possibilità di disputare la serie maggiore.

Panorama del weekend tennistico

Barazzutti battuto a Manila

L'australiano Ross Case si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Manila battendo in due set e con il punteggio di 8-2, 6-1 l'italiano Corrado Barazzutti.

Case aveva festeggiato ieri il suo ventiquattresimo compleanno superando in semifinale lo spagnolo José Higueras. Per eliminare l'italiano è stato sufficiente a Case una ora circa di gioco.

Barazzutti, che si era disfatto in semifinale di Rosewall, ha finito subire costantemente l'iniziativa di Case e non è riuscito a ripetersi sui livelli dei precedenti incontri.

«Come Barazzutti — ha spiegato Case dopo l'incontro — ho subito tattica. Mi sono accorto infatti che il mio avversario dava l'impressione di essere stanco e di commettere spesso errori, perciò aggredirlo a rete ho preferito battendo giocando a fondo campo».

FANATA VINCE — Adriano Panatta ha battuto il palestino per 6-3, 6-4 nel primo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Stoccolma. Molti altri incontri del singolare maschile sono stati rinviati in quanto i tennisti provenienti da Parigi sono rimasti bloccati nella capitale francese per uno sciopero che ha cnbito i trasporti .

IN A PARIGI — L'olandese Tom Okker si è aggiudicato oggi gli Internazionali Indoor di Parigi battendo per 3-6, 6-2, 3-0, 6-3, 6-4 lo statunitense Arthur Ashe.

In semifinale Okker aveva battuto il sudafricano Ray Moor per 6-3, 6-0, 6-3.

RAY ARRANDONA — Raul Ray, segretario generale della Federazione internazionale tennis (Itf) e della Coppa Davis, l'incontro il primo agosto dell'anno prossimo. «Sono da vent'anni — ha dichiarato — che mi batto per la federazione e con la Coppa Davis e penso che più venga il momento di passare la mano a un più giovane», ha commentato Ray che ha 66 anni e che il segretario generale della Itf dal 1973.

Lauda al Mugello con la "T2"

Firenze, 2 novembre.

Settimo della formula 1 per l'autodromo internazionale del Mugello giovedì e venerdì con una macchina d'eccezione, la Ferrari 312 T 2, presentata pochi giorni fa a Maranello. La squadra di provarà sull'impegnativo tracciato il (e l'austriaco Lauda, il campione del mondo Niki Lauda. E' probabile anche il giri Clay Regazzoni con un'altra Ferrari vecchio modello per «testa» comparativa.

E' la prima volta che una formula 1 viene al Mugello. La prova Ferrari si presentano particolarmente interessanti anche per la definitiva consacrazione della pista di Scarperia, realizzata anni fa, e che nel 1975 è stata ospitare, oltre al campionato mondiale marche, all'europeo formula 2, turismo e gran turismo, anche una corsa non titolare di F. 1.

prepara la supersfida del pallone

Berruti, un po' di paura la forma non è limpida

arrivato in finale con fortuna - Qualche malanno stagionale - Il moglie

Massimo Berruti

Massimo Berruti, dopo la gran paura nell'incontro contro Arrigo (un successo conquistato a lo spettro di una clamorosa sconfitta fugato proprio all'ultimo grazie con il prezioso aiuto della dea bendata), prepara con una certa ansia la partita-scudetto contro Bertola. Recuperato l'amico e cugino Barbaro, un terzino che in giornata di vena consulta: «quindici - decimi, il capitano della Sampione Comed guarda con maggiore fiducia alla super-sfida contro la Marchesi di Serolo.

«Non potrei mai dare il vantaggio di un uomo a Bertola — dice Massimo nella quiete della casa di Canelli — un allenatore in un momento qu. Contro Arrigo abbiamo giocato praticamente in due, ma spero di ritrovare — contro un Bertola in gran forma — il morale e quello della mia squadra».

Berruti, però, non è al massimo della condizione in quanto accusa un persistente dolore ad una vertebra, postumo strapazzo di un vecchio infortunio. Massimo si allenato come al solito in palestra a Nizza Monferrato insieme con il cugino Tino e Barbaro, passando poi con i compagni la battuta sferzante canasea. Obiettivo principale in queste prove generali l'organizzazione delle squadre, istituite senza sconpo ad Alba delle bordate. Il Berruti nei momenti più critici della gara.

«Ad Alba — spiega Berruti — il solo Tino ha fornito un rendimento apprezzabile mentre Ghila ha palesato la sua inesperienza e Barbaro ha perso "quindici" decisivi. Io, poi, non ho giocato al meglio delle mie possibilità fermando nel pieno un rendimento molto discontinuo. La casa a Cuneo non dovrebbe ripetersi; le probabilità di vittoria sono uguali per me e Felica, naturalmente giocando al massimo».

Per conquistare il suo terzo titolo (e troviamo un avversario in tale di rilancio) Berruti dovrà superarsi. Il morale non è più quello di alcune settimane addietro e la sconfitta di Alba — unita alla opaca contro la Pirovac — ha acceso l'allarme-pittore.

Domani, in alla folla delle grandi occasioni, una persona soffrirà forse più di Massimo: è lo giovane moglie che lo segue in tutte le tappe e che divide con lui le gioie della vigilia e le grida lo lo sconforto) del dopo partita. Il pallone elastico, sport che appassiona per le sue peculiari asserzioni, non è facile per fortuna alle coronarie.

Berruti, come il suo antagonista, è piuttosto preoccupato per le condizioni del tempo. Se continuasse a piovere lo spareggio dovrebbe essere rinviato e la cosa non piace a Massimo. «Vince il migliore — borbotta — ma che si giochi questa partita. Altrimenti qui non si finisce più» ..

campionato, finali e tornei (« big » del pallone elastico hanno giocato in media tre (o quattro) partite alla settimana. Chi non li vede, atleticamente, nella loro giusta dimensione, può cambiare idea.

Bertola tranquillo Si sente più forte

per, Felice Bertola, è arrivato il momento della verità. Dopo aver condotto in il (attuale) campionato e disputato tornei a tutti gli sfavillanti, conservando per buona parte della stagione una condizione strepitosa (merito del prof. Locatelli, ciso convinto Felice), Bertola si ritroverà davanti Massimo Berruti nello spareggio decisivo per l'assegnazione del titolo tricolore. Si rigiocherà a Cuneo dove Berruti ha perso in modo incredibile per 10 a 11 il primo incontro di finale il Sampione Comed.

A proposito di quell'incontro Bertola prosiegue: «Non era allora in buone condizioni di forma, arrivato lì ritardo sul pallone doparo ha fatto di giochi alternando la vittoria. Adesso — continua il solo volta campione d'Italia — sono molto più tranquillo e devesi ritiene un rendimento pari a quello di Alba dove — se qualcosa nella mia azienda fosse stato più lucido — avrei potuto chiudere la partita sul di 11 a 8 in mio favore».

Bertola in settimana non ha potuto allenarsi: è dovuto disputare un torneo di footing a Mi. Felice avrebbe dovuto disputare sabato un'amichevole contro Bikinorte e, Salocco ma il maltempo ha mandato a monte la gara. Il capitano della Marchesi di Serolo ha giocato ieri un'oretta al «Mermet».

Sarà una partita tiratissima, in superficie di Cuneo, con possibilità di sorpasso. Bertola corre un pericolo, quello di adagiarsi all'inizio e non rinnovare la molla dell'orgoglio e la feroce determinazione sfoggiata contro il suo grande avversario al «Mermet», dove molti fanchi suoi tifosi lo devono sfavorito. «Ho giocato molti anni avversari — dice sempre — ho sempre voluto continuare a soffrire e dimostrare che sono ancora il migliore».

Vada come vuole la grande sfida, bisogna dare atto, a quella atleta di una grande serietà e di una forma fisica, a dispetto del sorriso che piace tanto alle sue tifose e dalla fama di scarso impegno. Nel pallone elastico (come in molti sport) per vincere bisogna soffrire, anche e tanto.

Giovanni Binda

Così in campo

Lo spareggio tra Bertola e Berruti si disputerà domani alle sferisterio di Cuneo con inizio alle ore 13,30. Le squadre si schiereranno così: Sampione Comed: Berruti (cap.), Ubia, Barbero e Tino Berruti; Pallacanestro Marchesi di Serolo: Bertola (capitano), Gili II, Corino e Nada.

Sabato correrà nel "Washington D. C. International,,

Laomedonte in Usa per vincere

E' una corsa difficilissima su 2400 metri centomila dollari

Laomedonte parte domani da Milano per New York: all'aeroporto sarà ad attenderlo un «vanspeciale che lo porterà subito nelle scuderie di Laurel Park, a Washington dove sabato Laomedonte rappresenterà l'Italia nel «Washington D. C. International», mi contento fra l'ippica statunitense, e quella sudamericana. Laomedonte porterà qual colori dell'avv. Carlo D'Alessio che tanti successi hanno saputo ogliere quest'anno sulle piste italiane (grazie soprattutto allo stesso Laomedonte) e su quelle inglesi con Bolkonski, con Wollow e con Your Place.

Per Laomedonte — che dopo la dovrebbe far ritorno in Italia — questo viaggio è un po' un ritorno alla terra natia: infatti il cavallo è nato negli Stati Uniti e fu importato giovane, prima che iniziasse la carriera di corse in Italia: uno degli indovinati acquisti dell'avvocato D'Alessio, che ormai si può ben dire che non sia soltanto un fortunato proprietario: ormai bisogna convenire che possiede quelle doti, che fanno l'uomo di cavalli». Troppi cavalli che non avevano particolari ragioni per essere scelti sono finiti nella sua scuderia e ne hanno punti di forza. anche ha fatto anche acquisti e sbagliati: ma questi hanno compensato gli errori e senza «indovinare» un Bolkonski e un Laomedonte o un Wollow (che fu proprio D'Alessio a volere contro il parere di tutti i tecnici) e un Take Your Place?

Laomedonte dunque affronta sabato una corsa difficilissima: corre in pallo 100 dollari, sulla distanza di 2400 metri; la pista erbosa di Laurel Park misura 1600 metri di sviluppo, si corre a senso sinistro. L'allenatore Cumani ed il fantino Gianfranco Dettori si sono informati da Camici, che a suo tempo vi disputò un'edizione del «Washington D.C.»: Camici ritiene la pista perfettamente galoppabile anche per i soggetti abituati ai grandi anelli europei e a quello di Milano in particolare. Laomedonte ha completato la sua preparazione a Sire palleggiando con Romolo Augusto, con Beniamino e soprattutto con una cavalla del calibro di Grande Nube, sembra oggi in una condizione ben superiore a quella che gli permise di dominare gli avversari nel Gran Premio del Jockey Club. Insomma Laomedonte ha le carte in regola per tentare sabato la grande impresa: il degli avversari non è ancora perdelineato, lo sarà mercoledì o giovedì. Ci sono comunque i migliori americani del momento, oltre a cavalli inglesi, francesi, sudamericani.

Elvio Rossi

Due francesi nel Tevere

(a. r.) *Due francesi a Roma per il Premio Tevere (L. 27.500.000, m 1600) riservato ai due anni) del galoppo. I due francesi hanno occupato i primi due posti all'arrivo; netto vantaggio per Bynoderm, che è mairi dal traguardo se ne è andato lasciando Delmas alle prese con l'altro francese Rec The Toolhouse, con l'imbattuto Princiton, con Polarcrak, un imperiale da cui ci si aspettava molto.*

Ancora una volta, dunque, l'allevamento italiano ha dovuto inchinarsi alla superiorità straniera. Crediamo che continuerà a farlo per parecchio tempo, se non si porrà fine — per una malintesa «protezione» ai nostri allevatori — agli inutili e mali e ci cavalli sfiati e se si fraziona di far nascere un cavalli figli di nessuno.

Il trapianto del Premio Tevere vittoria Bynoderm per quattro lunghezze e mezzo, ma potevano essere di più se sollecitato il fantino Paquet avesse sollecitato (non c'era alcun bisogno) il suo cavallo; lotta accesa invece per il posto d'onore: Rec The Toolhouse (che in Francia non aveva mostrato cose particolarmente importanti) riesciva ultime battute a piegare Delmas, che invece resistevo di pochissimo a Princiton; a ridosso Polierock, poi gli altri ciapia.

● *A Vinovo successo di Fayum nel Premio Stella (L. 3.000.000, m 3050) di trotto. Viarrie (a poi Agosto) si è eliminato con una lunga rottura in variante. Fayum ha condotto davanti a Tibidabo, Delfino (penalizzato di 20 metri) e Agosto che inseguiva. In dirittura nuova rottura di Agosto, mentre Fayum al finale Delfino con Tibidabo, Tempo modesto, 1'24" ai km; totalizzatore: vinc. , 11-16; non. 106. Le corse vinte da Milk, Ritzi di Jesolo, Fuzy Gold, Orlando d'Asso, Easter, Ratnicia.*

Judo, bravi i fr a Pessione

(m. son.) *Dominio francese nella «Coppa Martini dell'Amicizia» di judo, disputata ieri a Pessione di Chieri. Al primo posto si è piazzata la formazione di Annony, seguita dai connazionali di Bergneux. Con loro, secondi a pari merito, sono giunti gli svizzeri del Judo Club Ginevra.*

Le formazioni italiane hanno dovuto accontentarsi di lottare per il quarto posto, che è infine toccato allo J. C. Collegno; Judo Kokoken Torino, Hisakudo Torino, Zenit Prato e J. C. Novi Ligure ne escono comunque con onore dal momento che in questa manifestazione le classifiche ufficiali, i punteggi, le coppe e le medaglie avevano ben poca importanza. Quello che importava era giocare, fare dello sport in amicizia, senza rivalità né antagonismo esasperato.

Oggi si trovavano Bianco e Bianco Pasquale Andriani, più anziano, e Piero Vorlico, 32 anni, pancia di ragioniere, cinture bianche. I suoi combattimenti durano pochi secondi, il e messo a terra da maestri ben più esperti. «La mia preparazione — spiega — che quest'anno ha dedicato di non sfigurare i corsi di judo giovanissimi nel mio quartiere: la Valletta».

Ho a lui il più anziano in Paolo di Prato, ha anni: alle sue spalle c'è l'alloro di un titolo regionale toccato a parecchi piazzamenti ai Campionati assoluti. E' macellaio e si allena ogni sera: la palma del più giovane spetta invece a un torinese, Raimondo Lanzara, 14 anni. Si allena 10-12 ore la settimana ed è già qualche cosa più di una promessa. Lui però non sogna di campione: intende studiare e fare il geologo.

Stasera al Palazzo dello Sport

Karaté, cinture nere per il titolo Torino

Karaté oggi a Torino. Sono infatti in programma i campionati italiani della cintura nera (Fik) che raccolgono per una sera al Palazzo dello Sport i più forti rappresentanti italiani della specialità. Ma la serata (inizio alle ore 21) non offre soltanto karaté: nell'intervallo tra le varie eliminatorie e le finali sul dei Palazzetto si svolgerà anche un'esibizione di Aikido, da parte delle cinture nere della palestra Ryugi, e una dimostrazione di Kendo, del maestro giapponese, 3° dan, Yabe.

Sempre nell'intervallo i maestri nipponici di karaté Yamada (4° e Yoshika (5° assegneranno due kata (serie di figure) che completeranno lo spettacolare intermezzo.

Alla gara partecipano tra gli altri il torinese La Cassia, campione italiano seniores nel '72 e nel '74, bicolore cintura nera sempre nel '74, medaglia di bronzo negli europei di Londra e Catenda, nel '74 e '75. La Cassia è il favorito della categoria pesi medi che comprende altri tre nazionali, il torinese Matteo, il napoletano Volpe ed il romano Mantuccia.

Altri torinesi in gara sono Carmelo Matteo, Ugo Nicolo, Giancarlo , Daniele Musari e il leggero Corsino.

notizie flash

Bo forma e vince

Dopo un lungo periodo di assenza dal ring, Oscar Bonavena ha battuto ai punti il campione argentino della categoria Raul Carrollo in un combattimento svoltosi al luna park di Buenos Aires.

Bergamo 2° in Argentina

Nel corso dell'ultima giornata del «meeting» internazionale intitolato al generale Perón, l'italiano Rodolfo Bergamo è terminato nel salto in alto con metri 2,03; la prova è stata vinta dal sovietico Sergusi Seniokoff con 2,20.

Finale motocross

La finale del campionato italiano di classe 125, inva- ridata dalla Federazione perché effettuata il 12 ottobre in condizioni meteorologiche proibitive, sarà ripetuta domani sul campo di gara di Armano Gallo ore 14).

Coli, Biglia ad Albenga

Nella Coppa del Consiglio di golf (medal handicap), ad Albenga, Pierangelo Biglia ha preceduto Vanni Mandelli e Lucchesi; seconda categoria, successo di Guidetti davanti a Belgè e Durante.

Coopman, altro successo

Il belga Jean-Pierre Coopman, challenger al titolo europeo dei mediomassimi, ha battuto Abdoulo (Zaire) per combattimento alla ripres.

Azzurri dell'hockey a k.

Darmstadt, l'Italia ha battuto la Francia per in un incontro del Campionato europeo di hockey a rotelle.

La "1000 km" di Kyalami

I tedeschi Hoyer e Peter Hennige, su Escort, hanno vinto la Kyalami» di Kyalami, svoltasi in condizione dell'assoluto «6 Ore».

contro Clark

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ali, incontrerà, Sicilo pulio, in una città della Germania Ovest, a fine dicembre o inizio gennaio, il suo connazionale Henry Clark.

Anno 107 Numero 245 — Lunedì 3 Novembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 7

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

PER TORINO-INTER (a pagina 10)

CACCIA ALL'ERRORE

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - via Marenco 32 - Tel. 55.88 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

La legge Visentini

DA GENNAIO PAGHEREMO MENO TASSE

Prevista la revisione della aliquota dell'imposta sui redditi a favore dei contribuenti - Maggiori detrazioni - Mercoledì dibattito alla Camera

Roma, 3 novembre.

Il lungo cammino della legge Visentini non è ancora finito, [illegible] si può prevedere che l'iter terminerà in tempo [illegible] affinché [illegible] fin dall'inizio del prossimo [illegible] divengano [illegible] le detrazioni sui cumuli dei [illegible], e in base alle modifiche apportate al Senato, siano leggermente cambiate, a favore dei contribuenti, le aliquote di tassazione.

Mercoledì prossimo la camera si [illegible] per iniziare la discussione del testo, [illegible] come è stato approvato dal Senato. [illegible] ieri il ministro terrà la sua relazione, che [illegible] seguita [illegible] quella della maggioranza; il [illegible] sulla legge si avrà però solamente verso l'11-12 [illegible] vembre.

La crescita [illegible] ne ha reso [illegible] una tassa supplementare, [illegible] scattare più in fretta le aliquote. Di conseguenza quelli che qualche anno fa [illegible] no [illegible] notevoli sono diventati [illegible] sufficienti.

Oltre [illegible] variazione delle aliquote, verranno aumentati gli «sconti» per la produzione di reddito, (da 36 mila a [illegible] lire), gli oneri diversi (da [illegible] mila a [illegible] mila lire) riconosciuti [illegible] lavoratore, gli oneri per al[illegible] [illegible] persone [illegible] carico [illegible] 15 [illegible] a 28 mila lire). In totale, se prima [illegible] vi [illegible] di 135 mila lire l'anno, adesso salgono a 203 mila lire l'anno.

Per [illegible] alcuni esempi, [illegible] uno stipendio lordo [illegible] 360 mila lire attualmente si traduce in una busta in un «netto» [illegible] 190.250 lire, dal 1° gennaio questa cifra [illegible] sarà a 198.917 lire (percentuale del 3,50). Uno stipendio lordo di 400 mila lire dà attualmente un netto di 3[illegible] lire; da gennaio [illegible] rà invece di 370.471 (3,54%). Questo per [illegible] riguar[illegible] le tasse, [illegible] stipendi «lordi» [illegible] cui parliamo hanno già subito [illegible] detrazione per i contributi previdenziali.

I benefici della nuova legge saranno più sensibili, in questo caso, quanto maggiore è lo stipendio, anche se lo scarto massimo è minore dell'uno per cento. Infatti a uno stipendio lordo di 600 mila [illegible] corrisponderà un [illegible] di 573.917 (quello attuale è di 510.917), con una percentuale del 3,73.

Le maggiori resistenze all'approvazione della legge sul cumulo paradossalmente non sarebbero però originate dall'art. 31, quello relativo ai miglioramenti economici ai dipendenti finanziari, e che ha suscitato molta polemiche, bensì [illegible] un articolo che è passato quasi inosservato, cioè l'art. 15. Quest'articolo stabilisce che l'esazione delle imposte dirette avvenga [illegible] lo sportello bancario, eliminando la figura dell'esattore, e di conseguenza anche l'aggio, che l'esattore percepiva. Gli [illegible] in media [illegible] 0,85% sul ammontare [illegible] 10 ed anche 11% della Sicilia, [illegible] di imposta diretta, a Milano, e [illegible] fruttano 4,5 miliardi. Nel primo [illegible] (sono dati inediti) [illegible] stati [illegible] miliardi, e l'aggio è stato di 3,9 [illegible] di lire. [illegible] nel 1974 la riscossione ha fruttato 1321 miliardi, e 35 miliardi di aggio; poi prima [illegible] del 1973 sono stati esattoriali 881 miliardi, per 27 miliardi di aggio.

Comunque, [illegible] l'art. [illegible] commissione [illegible] Senato si [illegible] scatenata una dura battaglia, che poi [illegible] proseguita alla commissione finanze [illegible] Camera. In particolare si sono distinti il missino [illegible] (la cui famiglia gestisce numerose esattorie nei dintorni di Napoli), [illegible] deputato dc siciliano Grassi Bertazzi, legato anch'essi a potenti esattorie dell'isola, e lo stesso presidente della commissione finanze, [illegible] de La Loggia, [illegible] è stato [illegible] consulente degli [illegible] siciliani.

Il provvedimento grazie alla resistenza dei deputati repubblicani e [illegible] sinistra, è riuscito a passare; ma il «partito degli esattori» si è vendicato più tardi, votando contro l'art. 31.

Marco Tanatti

Contingenza più 2 punti

Roma, 3 novembre.

La contingenza è aumentata di due punti pesanti, pari a 7 punti leggeri. Lo ha stabilito la apposita commissione riunita presso l'Istat. L'aumento si farà sentire sugli stipendi di novembre, [illegible] e gennaio.

(Ansa)

L'inchiesta sull'uccisione di Pasolini

Forse non agì da solo il giovane assassino

Interrogati due ragazzi che hanno trascorso con l'omicida il pomeriggio e la sera di sabato - Lo hanno visto salire sull'auto dello scrittore - Ma poi, che cosa è successo? - Oggi l'autopsia

Roma. Poliziotti in borghese rimuovono il corpo di Pasolini ricoperto da un lenzuolo

[illegible], 3 novembre.

[illegible] corpo [illegible] [illegible] Pasolini è rimasto [illegible] una cella frigorifera dell'obitorio dell'Università. Sarà esaminato oggi pomeriggio alle 17. I medici [illegible] ogni ferita, ogni colpo subito, [illegible] potrà così [illegible] definitivamente l'ora della morte (si presume intorno all'una e un quarto di notte) e si saprà [illegible] è stato assassinato: se, cioè, ad ucciderlo sono stati i colpi inferti con una tavola di legno, oppure se è stato massacrato [illegible] sua automobile, guidata da Giuseppe [illegible] Pelosi, il giovane di diciassette anni che ha confessato l'omicidio.

Il [illegible] per la [illegible] è il presunto responsabile [illegible] delitto, ha trascorso la notte nel [illegible] di «Regina Coeli», in cella [illegible]. Divezzo [illegible] rinchiuso, come minorenne nell'istituto di [illegible] Marino, ma non c'era posto. Oggi [illegible] di nuovo interrogato dal magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Tranfo, che ieri, festività [illegible] Defunti, era di turno [illegible] Palazzo di Giustizia. L'accusa contro [illegible] lui è di «omicidio volontario pluriaggravato».

Ma Giuseppe [illegible] era davvero solo, come ha affermato ieri? L'autopsia potrebbe smentirlo, [illegible] le ferite riportate da Pasolini [illegible] giudicate inferte [illegible] oggetti contundenti [illegible] diversa natura». Solo in questo caso il dottor Tranfo procederà nell'inchiesta, allargandola. L'accusa contro Pelosi verrebbe modificata, [illegible] l'aggiunta: «in concorso [illegible] ignoti».

La squadra mobile ha intanto rintracciato [illegible] i due giovani con i quali Giuseppe Pelosi avrebbe trascorso il pomeriggio e [illegible] serata di sabato. I giovani [illegible] accompagnati in questura a [illegible], [illegible] novembre.

Pasolini è rinchiuso [illegible] una cella frigorifera dell'obitorio dell'Università. Sarà esaminato oggi pomeriggio alle 17. I medici [illegible] ogni ferita, ogni colpo subito, [illegible] potrà così [illegible] definitivamente l'ora della morte (si presume intorno all'una e un quarto di notte) e si saprà [illegible] è stato assassinato: se, cioè, ad ucciderlo sono stati i colpi inferti con una tavola di legno, oppure se è stato massacrato [illegible] sua automobile, guidata da Giuseppe [illegible] Pelosi, il giovane di diciassette anni che ha confessato l'omicidio.

Il [illegible] per la [illegible] è il presunto responsabile [illegible] delitto, ha trascorso la notte nel [illegible] di «Regina Coeli», in cella [illegible]. Divezzo [illegible] rinchiuso, come minorenne nell'istituto di [illegible] Marino, ma non c'era posto. Oggi [illegible] di nuovo interrogato dal magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Tranfo, che ieri, festività [illegible] Defunti, era di turno [illegible] Palazzo di Giustizia. L'accusa contro [illegible] lui è di «omicidio volontario pluriaggravato».

Ma Giuseppe [illegible] era davvero solo, come ha affermato ieri? L'autopsia potrebbe smentirlo, [illegible] le ferite riportate da Pasolini [illegible] giudicate inferte [illegible] oggetti contundenti [illegible] diversa natura». Solo in questo caso il dottor Tranfo procederà nell'inchiesta, allargandola. L'accusa contro Pelosi verrebbe modificata, [illegible] l'aggiunta: «in concorso [illegible] ignoti».

La squadra mobile ha intanto rintracciato [illegible] i due giovani con i quali Giuseppe Pelosi avrebbe trascorso il pomeriggio e [illegible] serata di sabato. I giovani [illegible] accompagnati in questura a [illegible] terrogati dal dott. Jovinella, dirigente della sezione omicidi della squadra mobile. Sono Claudio Seminara e Adolfo [illegible] fania, entrambi [illegible] anni, [illegible] è anche un [illegible] giovane, già identificato, ma non [illegible] rintracciato.

[illegible] e [illegible] avrebbero confermato [illegible] aver trascorso [illegible] Giuseppe Pelosi [illegible] pomeriggio del sabato. Dopo aver girovagato [illegible] po', sono andati in [illegible] cinema e, verso le 22, hanno raggiunto [illegible] bar di [illegible] dei Cinquecento, dove Pelosi [illegible] incontrato Pasolini. I due testimoni hanno anche visto [illegible] giovane salire sull'auto dello scrittore, più o [illegible] stesso [illegible] indicato da Pelosi.

Questi i fatti nuovi. La ricostruzione della polizia giudiziaria è [illegible] trasmessa alla magistratura. [illegible] è riportato la dinamica del tragico fatto. [illegible] elencati i reperti, [illegible] nut l'astella d'oro dei Pelosi: la [illegible] che il giovane è strettamente legato al delitto. Quali sono gli altri punti da chiarire? Sarebbe importante stabilire [illegible] Pasolini aveva conosciuto il [illegible] precedenza, oppure se si trattò [illegible] incontro occasionale.

Dal racconto del padre e della madre dei Pelosi viene fuori un ritratto preciso. Sì, Giuseppe aveva strane compagnie. Era svogliato, pigro. Era arrivato alla seconda media e poi non [illegible] più studiato. Era

Fabrizio Carbone

CONTINUA [illegible] 2

[illegible] terza pagina una poesia [illegible] e un servizio di Piero Perona [illegible] film «Salò» [illegible] inedito

FORD "SEVERO" CON KISSINGER

Ford ha «silurato» il [illegible] gretario alla [illegible] Schlesinger e il [illegible] della Cia Colby. E' un «terremoto» cui [illegible] politici non [illegible] preparati pur [illegible] tempo erano affiorati pubblicamente i divergenze fra lo [illegible] di Schlesinger, piuttosto «duro» [illegible] riguardi del processo di distensione verso l'Urss, e la politica del Segretario di Stato.

Apparentemente, questa decisione della Casa Bianca, cui manca ancora una conferma ufficiale, [illegible] un punto a vantaggio di Kissinger. Ma in verità il «terremoto» politico [illegible] anche il Segretario di Stato: [illegible] [illegible] ebbe anche esonerato Kissinger dalla carica di capo del Consiglio [illegible] di sicurezza.

In passato Kissinger era stato oggetto di critiche perché cumulava due cariche [illegible] estrema importanza e di enorme potere: [illegible] decisione del [illegible] lo priva di [illegible] degli incarichi, [illegible] però [illegible] affida a uno [illegible] [illegible] «fedelissimi». Sarebbe quindi un ridimensionamento più apparente che reale. (Servizio a [illegible] 13)

Washington. Kissinger con il presidente Ford e [illegible] moglie

Giuseppe Pelosi, diciassettenne delle borgate romane

Il ragazzo che ha ucciso

Questo ragazzo di 17 [illegible], Giuseppe Pelosi, ha [illegible] un posto e un posto di [illegible] mo piano, che [illegible] anche un regista di forte personalità, e poi soggetti, polemista... [illegible] di quegli uomini che riempiono le [illegible] culturali di un Paese, uno che lascia un vuoto e che tutti [illegible] [illegible] commozione. E dunque, come si parla di un [illegible] gazzo del genere, di [illegible] assassino così ingombrante? Facendo i bravi distinguo? Cioè: Pelosi, assassino sì, ma di un tale qualsiasi, senza storia particolare? Sarebbe giusto.

E invece uno ci prova, e poi gli torna in mente Pasolini, si ricorda di qualcosa di Pasolini, oggi sono state pubblicate splendide fotografie del poeta, quel viso [illegible] no, tormentato: e poi i versi, tornano in mente versi, racconti, battute, sequenze, e quella voce [illegible], calma, instancabile [illegible], un'infinità di ricordi che resteranno sempre ricordi, mai più presenza viva: perché ora c'è il vuoto della morte. Eppure bisogna dimenticare. Isolare Pelosi, perché lui di Pasolini non sapeva niente, e male pena conosceva il nome.

Siamo qui, a domandarci chi è Pelosi, ma senza gravargli le spalle di fardelli che [illegible] suoi. Certamente, il delitto ci ha feriti, il nome del morto ci ha tolto la pa[illegible], altrimenti — è vero — avremmo abbigliato tutto in un palio [illegible] capovolti: il [illegible] lepplain.

Comunque, vogliamo tentare di capire qualcosa del ragazzo? Sarà un balordo, ma fino a che punto? Perché è facile dire è balordo, buono a nulla, sfaccendato.

Abita a Guidonia, anzi in [illegible] frazione Setteville, sulla Tiburtina, via Fusinati 5. Grandissimo palazzo dove [illegible] si conosce. Le [illegible] per civili.

Madre ancora giovane. Maria Paoletti, bionda graziosa; padre, Antonio Pelosi, [illegible] un negozio [illegible] lampadari; una sorella tranquilla. Anna, 19 anni, impiegata nel negozio di [illegible] Sisr. Alloggio popolare con qualche debolezza piccolo borghese: salottino, divano-letto, libreria (pieno [illegible] fumetti), foto di Lucio Battisti, chitarra [illegible] un angolo. Giuseppe dorme sul divano letto.

Altre due camere e in cucina con elettrodomestici, anche lavapiatti. Ordine assoluto, spolverato e rispolverato. La madre va a mezzo servizio. Soldi in casa ne arrivano: mancano i suoi, quelli del ragazzo.

Da bambino Giuseppe «è un angelo». La dice la madre. Cresce sulla strada, al Tiburtino. Tutti i bimbi di paese e di [illegible] crescono sulla strada. E' splendido crescere così: vivere della solidarietà, amicizia della strada. E Pasolini lo sapeva bene.

Alla scuola media [illegible] inizi, Giuseppe cambia. «*Ad un tratto non la riconosci* — dice la madre — *che è successo non so, non vi hanno mai fatto lezione*».

Il ragazzo cambia quando [illegible] famiglia si trasferisce a Setteville, frequenta un bar [illegible] Ponte Lanciani e qui, dice

Roma. Giuseppe Pelosi pochi giorni prima del delitto in una via del suo quartiere (Tel.)

Elvio Ronza

(Continua a pagina 2

NON ERA SOLO?

[illegible] PAGINA

Roma. Una donna indica dove è stato trovato il corpo [illegible] Pier Paolo [illegible] (Telef.)

passato da un lavoro all'altro, trovatigli [illegible] padre. Ed [illegible] stato sempre licenziato per [illegible] rendimento. Non faceva [illegible] nulla. Si alzava tardi perché rincasava all'alba.

Con tutto questo, il Pelosi non era ancora entrato nel vivo [illegible] mondo della malavita. Aveva fatto però i primi passi. Il 6 novembre del '74 rubò, insieme ad altri, un «motogiaguaro» [illegible] un'automobile. Al carcere minorile restò dieci giorni. Il giorno dopo la scarcerazione fu fermato a bordo [illegible] di una «Mini Minor» rubata. A Casal del Marmo, l'istituto dei minorenni, rimase appena [illegible] giorni. Nel gennaio di quest'anno viene fermato a Macerata perché sospettato di [illegible] altro furto d'auto.

I genitori cercano [illegible] allontanarlo, ma invano, dal mondo che frequenta: coetanei abituati ad avere [illegible] soldi in tasca e quasi sempre denaro «sporco». L'11 settembre Giuseppe Pelosi viene fermato ancora una volta: la rimpatriata, responsabile [illegible] furto per scasso [illegible] una autocorriera, in prigione [illegible] resta un paio di giorni.

Ora è in carcere [illegible] [illegible] pesante responsabilità di averlo ucciso. Ha [illegible] una versione difensiva: il regista intendeva [illegible] rapporti sessuali; lui [illegible] voleva, perché gli accordo presi erano [illegible] [illegible] stato [illegible] primo [illegible] aggredire e lui si è difeso.

C'è da credere a questa versione? E' plausibile la scusante di legittima difesa? La fine del ragazzo-regista resterà avvolta nel mistero? Gli [illegible] dell'inchiesta saranno trasmessi oggi alla procura della Repubblica [illegible] minori. Lo ha deciso il dott. Tranfo dopo un colloquio [illegible] il capo del- Procura del tribunale dei minori, dott. Dall'Alba. Anche [illegible] Pelosi [illegible] era solo, era certamente in compagnia [illegible] ragazzi [illegible] lui.

Fabrizio Carbone

Genova: riciclava anche i titoli incommerciabili

Preso il cassiere segreto dei colpi ai treni postali

CORRISPONDENTE

Genova, 3 novembre.

Il cervello dell'organizzazione che monopolizzava il riciclaggio dei titoli provenienti [illegible] furti e rapine compiuti in tutta l'Italia [illegible] stato arrestato a Roma. Contemporaneamente, [illegible] indagini di polizia [illegible] carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore dott. Roberto Fenizia, hanno portato all'arresto di altre tre [illegible] residenti ad Alessandria, che costituivano un anello [illegible] [illegible] so la quale [illegible] svolgeva l'illecito traffico.

L'inchiesta pro[illegible] dovrà per accertare ora, oltre che nel riciclaggio, il maggiore arrestato [illegible] direttamente coinvolto nell'organizzazione [illegible] delle rapine [illegible] quanto meno, per scoprire i canali [illegible] i quali i titoli, dopo i vari colpi, giungevano a lui. [illegible] le indagini, infatti, l'uomo ha maneggiato [illegible] azioni e obbligazioni per [illegible] valore [illegible] circa nove miliardi ma oltre enorme.

L'arrestato è Giuseppe De Tomasi, di [illegible] anni, residente [illegible] Roma in via Nicolò da [illegible] 40, proprietario di un noto locale (ristorante [illegible] night club) [illegible] Trastevere: una persona apparentemente al disopra di ogni sospetto, alla [illegible] [illegible] inquirenti genovesi sono arrivati indagando [illegible] Oscar Rosales, il [illegible] del Salvador, arrestato a Genova alla [illegible] dal [illegible] scorso per [illegible] riciclato, in più ripresa, [illegible] di proventi [illegible] illecita, per un [illegible] di oltre trecento milioni.

I [illegible] alessandrini arrestati sono: Fran[illegible] Duro, di 53 anni ed il figlio Sergio, di 30, residenti nella città piemontese in via Tortona 26, e Giampiero Gobbi, di 35 anni, residente in via Tortona 3.

Le indagini hanno preso l'avvio il 23 settembre scorso, [illegible] [illegible]rché su denuncia d'un istituto [illegible] credito genovese la squadra mobile trasse in arresto Oscar Rosales, console [illegible] repubblica centroamericana [illegible] Genova. [illegible] [illegible] tato nella banca per vendervi titoli obbligazionari per alcune decine di milioni. Da controlli eseguiti dalla banca, i titoli risultavano provenienti da [illegible] rapine. Il fratello di [illegible] sale, Juan Francisco Rosales, anch'egli implicato nella vicenda, riuscì a sottrarsi all'arresto.

Successivamente — anche questo sotto le [illegible] di ricettazione [illegible] [illegible] continuate [illegible] di associazione per delinquere — altre quattro persone [illegible] arrestate a Genova: [illegible] mariDomenico Serra, l'avvocato [illegible] Oddino, Ghi[illegible] Linari e Vincenzo D'Ambrosio. Riuscì invece a sfuggire alla cattura degli inquirenti Eugenio Sacchi, noto esponente della mala[illegible] genovese e milanese.

Polizia e carabinieri accertarono [illegible] tutti i titoli rapinati e rubati in Italia, in particolare provenienti dagli assalti ai treni postali, con plichi bancari, venivano concentrati a Roma e di qui smistati al D'Ambrosio, a Genova, [illegible] al Sacchi, a Milano. Entrambi, poi, li consegnavano al Linari e questi, a sua volta, li affidava per il riciclaggio al console Rosales a Genova, mentre per [illegible] piazza alessandrina [illegible] serviva [illegible] Duro e dei Gobbi (dai primi accertamenti, nelle banche di Alessandria [illegible] cambiati titoli [illegible] circa [illegible] milioni). [illegible] Sacchi e D'Ambrosio [illegible] fatto cospicui [illegible] ti a f[illegible] proprietario d'un noto [illegible] di Trastevere: insomma, c'erano molti elementi di prova nei confronti del capo dell'organizzazione, anche se la sua identificazione è giunta dopo laboriosa indagini.

La conclusione dell'operazione si è avuta l'altra notte: De Tomasi è stato [illegible] in [illegible] nella sua abitazione e tradotto a Genova, dove è già stato interrogato dal magistrato: i due Duro sono stati arrestati ad Alessandria, mentre [illegible] Giampiero Gobbi è stato sorpreso in un albergo di Vigevano. L'accusa per tutti e quattro, a d'associazione [illegible] delinquere, ricettazione e truffa continuate. Secondo la [illegible] ed i carabinieri, i titoli sequestrati provengono da rapine ed uffici postali e treni postali ed anche a banche.

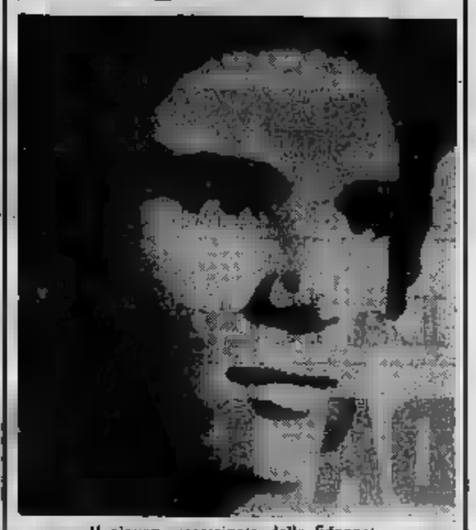
Oltre 5 miliardi di obbligazioni e di azioni di provenienza illecita, che sicuramente sono stati riciclati, sono «rientrati» sul mercato e sarà estremamente difficile che possano venire scoperti nel [illegible] dalle indagini.

Dal De Tomasi, gli inquirenti cercheranno ora di risalire agli altri rami dell'organizzazione, soprattutto a quello esecutivo che s'occupava dell'effettuazione dei «colpi» che da circa due anni a questa parte sono stati compiuti praticamente in tutta Italia. Fra questi, sicuramente vi sono due rapine ai vertici uffici postali di Milano ed altre due rapine ai treni postali Roma-Napoli e Roma-Milano, nonché lo scippo ai portavalori di una banca milanese.

Giorgio Bitone

Delitto d'[illegible] a San Severo

Ha ucciso forse istigata dai genitori



Il giovane assassinato dalla fidanzata

Maria Fiorio

Foggia, 3 novembre.

Nell'infermeria del carcere femminile di Foggia, Maria Fiorio, la diciassettenne fidanzata che ieri ha ucciso a colpi di pistola il fidanzato che non la voleva più sposare, attende di essere interrogata dal magistrato. Sarà probabilmente affidata nei prossimi giorni a un perito psichiatrico e poi trasferita in un carcere minorile.

Gli inquirenti intanto stanno tentando di accertare la provenienza della pistola con la quale la giovane ha ucciso a San Severo Michele Sabatino. Maria Fiorio ha detto di averla avuta da un uomo sinora inidentificato per caso. Gli inquirenti non credono a questa versione. Si solleva l'ipotesi che l'arma [illegible] essere stata fornita da qualche parente che conosceva le intenzioni omicide della ragazza.

Sorpreso dai carabinieri ad Alessandria

Tra i ladri in ufficio c'è un evaso: preso

DAL N[illegible]

Alessandria, 3 novembre.

(e. c.) Un giovane di Cinisello Balsamo, [illegible] Salvatore Bonifacio, [illegible] qualche tempo fa [illegible] Alberi dell'Ospedale Maggiore di Milano, ov'era piantonato dalla polizia [illegible] detenuto per tentato omicidio (si [illegible] fatto ricoverare, con ogni probabilità, proprio allo scopo di poter più facilmente fuggire), è stato arrestato ad Alessandria durante un furto notturno.

L'altra notte per [illegible] due volte è [illegible] nato l'al[illegible]me all'interno dello stabilimento Cab-Sez di via Giordano Bruno ad Alessandria, del quale è titolare [illegible] De Paoli, ed il guardiano, [illegible] riuscendo a scoprire alcunché, ha [illegible] sul posto polizia e carabinieri.

Sono stati un'altra volta perquisiti i locali e rovistati, [illegible] dietro la scrivania di un ufficio, è stato scovato Bonifacio che è finito [illegible] in carcere. Su [illegible] sé non aveva nulla, [illegible] poiché degli uffici della ditta [illegible] scomparsi [illegible] per [illegible] milioni, denaro liquido e francobolli, si ritiene [illegible] il giovane lombardo [illegible] sia agito con complici, i quali, più fortunati di lui, sono riusciti ad allontanarsi prima che lo stabilimento venisse circondato.

Sono stati un'altra volta perquisiti i locali e rovistati, [illegible] dietro la scrivania di un ufficio, è stato scovato Bonifacio che è finito [illegible] in carcere. Su [illegible] sé non aveva nulla, [illegible] poiché degli uffici della ditta [illegible] scomparsi [illegible] per [illegible] milioni, denaro liquido e franco bolli, si ritiene [illegible] il giovane lombardo [illegible] sia agito con complici, i quali, più fortunati di lui, sono riusciti ad allontanarsi prima che lo stabilimento venisse circondato.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico [illegible] Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino a mezzanotte.

Situazione: [illegible] perturbazione che si [illegible]nde dalla Liguria [illegible] mare [illegible] si muove lentamente verso levante condizionando il tempo sulle regioni [illegible]me. Ad essa sono associati venti forti sciroccali che interessano principalmente [illegible] regioni tirreniche e quelle meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna in generale molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni settentrionali e locale attività temporalesca sulla Liguria, sulla Toscana, sul Lazio e sulla Sardegna. Qualche nevicata sulle Alpi centro occidentali al di sopra dei 2000 metri e foschia nelle valli del nord Italia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso, ma con graduale intensificazione della nuvolosità sulla Sicilia e sulle regioni meridionali tirreniche, sulle quali si potranno avere brevi precipitazioni.

Temperature: stazionarie.

In Italia e all'Estero

Alghero	12	15	Milano	11	13
Ancona	13	15	[illegible]	9	20
Bari	13	22	Palermo	14	24
Bologna	12	14	Perugia	8	17
Bolzano	6	13	[illegible]	8	17
Cagliari	14	17	[illegible]	12	[illegible]
Campobasso	10	18	Potenza	9	19
Catania	8	24	Reggio C.	9	[illegible]
Catanzaro	12	[illegible]	Roma	12	22
Firenze	14	17	S.M. Leuca	15	20
Genova	13	[illegible]	Trieste	15	18
L'Aquila	2	21	Venezia	13	[illegible]
Messina	14	20	[illegible]	10	14

Amsterdam	5	[illegible]
Atene	11	[illegible]
Bangkok	23	32
Berlino	[illegible]	19
Buenos Aires	15	[illegible]
Ginevra	[illegible]	13
Helsinki	—2	[illegible]
Hong Kong	20	26
Honolulu	[illegible]	[illegible]
Lisbona	12	[illegible]
Londra	15	14
Madrid	[illegible]	14
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	—4	—3
New York	5	14
Parigi	11	[illegible]
Rio de Janeiro	15	26
Stoccolma	8	8

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 13,5
minima	+ 11
media	+ 11,6

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: press. 1024 mb; temp. +12,4, umidità 65%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +13,4, min. +10, media +11,8. Previsioni: cielo in prevalenza [illegible] precipit. sparse. [illegible]. bufera. Venti deboli. Temp. stazion.

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA [illegible] S.p.A.

Presidente Giovanni [illegible]

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferra[illegible], Pierluigi Sertoli, [illegible]

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Ha vinto il ristorante "Bacco„ di Bologna

Una sfida ad Aosta tra i cuochi europei

L'autunno, come sempre, offre ottimi spunti gastronomici. E' in cucina [illegible] campagna che vive [illegible] [illegible] gloriose migliori, dall'Astigiano [illegible] Langa, dal Canavese alla Val d'Aosta.

«Tempus est [illegible] bagna cauda» dice [illegible] [illegible] dei «grolladi vaganti nella contrada [illegible] Monferrato». Questo è il tempo del cibo «povero», caratteristico [illegible] Piemonte. Intingolo che da provincia a provincia ha le sue varianti, può con l'acciuga puoi [illegible] l'aglio. Anni fa, per opera di un [illegible]ntellico «contadino», Arturo Berardo, questa pietanza è stata, per così dire, «codificata». E' nata infatti a Nizza Monferrato, l'antica «Nizza della Paglia», la «Confraternita della Bagna Cauda» e l'ultima domenica di ottobre i «cittadini» si riuniscono [illegible] attorno il [illegible] Maestro per [illegible]re questo cibo contadino secondo i canoni che diligentemente trascriviamo:

«Per 6-5 [illegible] rono: [illegible] [illegible] terracotta; 200-250 grammi di olio [illegible] oliva; [illegible] etto [illegible] burro; un etto di acciughe sotto sale (non [illegible] [illegible] lavate. [illegible] a fuoco lento o fare sciogliere le acciughe. Tritare 4 spicchi d'aglio e immergerli [illegible] due ore in un quarto [illegible] latte (serve a smorzare il gusto dell'aglio e a facilitarne la digestione). Liberarle dal latte ed aggiungerlo — rimescolando sino [illegible] che [illegible] olughe ed aglio siano ben disciolti) — tagliare [illegible] cardo ed [illegible] [illegible] verdi».

Ci spostiamo [illegible] Aosta per la tredicesima edizione del «Ciuco d'Oro», rassegna [illegible] specialità di ristoranti italiani. Vince il ristorante «Bacco» [illegible] Bologna con ottimi involtini [illegible] sfoglia ripieni [illegible] tortellini. Interessante è la partecipazione straniera con chefs provenienti [illegible] Francia e del Belgio.

[illegible] sorpresa nella giuria (Presidente Marchese Gavotti [illegible] Genova, segretario avv. Biggio [illegible] Torino accademici [illegible] Italiano) la partecipazione degli italo-olandesi. E' noto che l'Olanda è una terra stupenda, però per nulla famosa per quanto riguarda [illegible] gastronomia. [illegible] ristorante «Napoli» [illegible] Harlem dei fratelli Catalano [illegible] [illegible] particolarmente per le donne che riuscirono a concludere ottimi affari; favorì sempre comunque anche gli uomini che, soprattutto nei pomeriggi, potranno gustare il sapore di molte soddisfazioni. Per tutti favorito lo amicizie e la vita di relazione; sappiate coltivare sapientemente conoscenze di un certo livello.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Concentratevi maggiormente nel lavoro ed eseguitelo su certi aspetti marginali che fino ad ora, considerati da voi di nessuna importanza, avete sempre trascurato. E' il momento di considerare tutto poiché le stime di un superiore si è notevolmente allineata ai vostri ultimi tempi e, da volerlo fare certamente, è indispensabile che scrupolosamente [illegible] impegnativo maggiore.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) Giornata vivace e ricca di novità soprattutto per coloro che svolgono la loro attività nel commercio; avranno infatti la possibilità di concludere affari di una certa importanza. Favorito anche l'amore che per molti sarà motivo di intensa felicità e di grandi soddisfazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sentimenti nel complesso calmi e privi di motivi di una certa rilevanza. Nel lavoro non trascurate inoltre e condurre così felicemente come vi illuderete certe situazioni ancora aperte. Nell'ambito delle vite sentimentale sarà inevitabile qualche delusione.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata piatta e poco interessante. Nel lavoro impegnatevi a fondo per non accumulare troppo lavoro: rischierete di trovarvi impossibilitati a svolgerlo sufficientemente entro i limiti imposti. Negli affari una costante esortazione: siate molto superficiali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mattinata caratterizzata da un certo nervosismo e da una certa tensione, impegnatevi con impegno nel lavoro adoro voler strafare: capisco giustissimo per risultati qualitativi anziché quantitativi. Prudenza anche in amore: potreste [illegible] per una delusione; maggiore comprensione e maggior tenerezza potrebbero aiutarvi subito nello stabilire con la persona del cuore un rapporto più profondo.

Sabotaggio stanotte nel centro di Savona

Incendiano con molotov un magazzino di gomme

Savona, 3 novembre.

(m. s.) *Incendio doloso stanotte [illegible] dalle 2[illegible], a Savona, ignoti sabotatori hanno appiccato il fuoco ad [illegible] camioncino parcheggiato in strada, e ad un magazzino di pneumatici di proprietà della so[illegible] «Pneus Savona», sito [illegible] corso [illegible] 207/R, a poche decine [illegible] metri dalla caserma della polizia stradale.*

[illegible] attentatori hanno agito con rapidità e [illegible] Dopo [illegible] sparsa benzina dinanzi alla porta d'ingresso del magazzino facendo [illegible] modo che il liquido filtrasse verso l'interno [illegible] hanno [illegible] fuoco. Quindi, prima d'allontanarsi, hanno spaccato il cristallo [illegible] della portiere del furgoncino e [illegible] hanno buttato dentro una bottiglia incendiaria.

In breve dal [illegible] e dal calore si sono levate altissime fiamme che hanno richiamato l'attenzione d'alcuni automobilisti di passaggio. Questi hanno avvertito subito la «stradale» [illegible] alcuni agenti sono immediatamente intervenuti con gli estintori in attesa dell'arrivo [illegible] vigili del fuoco. Entrare nel magazzino non [illegible] stata impresa facile e l'incendio ha potuto [illegible] siderarsi domato soltanto dopo un'ora e [illegible] lavoro.

Sulle ragioni che potrebbero aver spinto i sabotatori ad appiccare il fuoco al deposito della «Pneus» non vengono [illegible] ete, per ora, che supposizioni. Potrebbe trattarsi tanto del gesto irresponsabile di un piromane quanto di [illegible] intimidatorio.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata, che agli inizi sembrerà negativa e sfavorevole alle anticipate e al lavoro si dimostrerà in seguito particolarmente favorevole. Soprattutto nel lavoro avrete gran di soddisfazioni che vi ricompenseranno per l'impegno e la serietà con cui vi siete applicati in questi ultimi tempi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nei rapporti sono possibili, nelle prime ore della giornata, gradi di tensione e di depressione a cui dovranno seriamente reagire per non aprire la possibilità che avranno, in giornata, di istaurare un progetto particolarmente delicato. Favoriti in particolar modo i coniugati ed alto livello e la tensione d'amori.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sappiate essere pronti ad eventuali delusioni. Infatti, in giornata, vor[illegible]ente serenissima, sarà, nel suo svolgersi, povera di soddisfazioni e di rivalsa economica nel lavoro. In amore (non) trovereste politicos fare maggiormente apparire una persona che di tempo vi desidera.

[illegible]NCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible] ramo carlo della vostra personalità, potrete studiare e collaborare in seguito. Nei rapporti con i collaboratori siate maggiormente elastici ed intuitivi: avrete così la possibilità di stabilire subito loro collaborazione nell'situazione di un progetto che vi stava particolarmente a cuore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siate maggiormente affettuosi e teneri con la persona che amate: ne [illegible] bisogno della vostra presenza e del vostro aiuto. Nel lavoro è il momento dell'azione e delle iniziative importanti: il successo sarà vostra fra bevissimo tempo ma è indispensabile che agiate con energia e dinamismo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La giornata si preannuncia piuttosto calma e priva di grandi cose. Possibile addirittura per molti qualche momento contrasto soprattutto nel lavoro. Applicatevi maggiormente per evitare di tradirvi del tempo degli impegni che con un minimo di buona volontà potrete sbrigarlo portare a termine ora.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata molto soddisfacente [illegible]

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO [illegible] DOMANI

A cura [illegible] Girardi

OFFERTA AL PUBBLICO DI [illegible] OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONI 10% 1975-1982 II EMISSIONE

ENEL

[illegible] NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE L. 1000

EMESSE A L. 990

RENDIMENTO NETTO EFFETTIVO 10,50%

Godimento 1° ottobre 1975 - Interessi pagabili in via posticipata, senza ritenuta, il 1° aprile e il 1° ottobre - Rimborso, per sorteggi, il 1° ottobre degli anni 1980, 1981 e 1982 - Vita media 6 anni - Taglio dei titoli da 1000 ciascuno.

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tasse, imposta o tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE [illegible]

Le obbligazioni sono *parificate* alle cartelle di credito comunale e provinciale della [illegible] Depositi e Prestiti e pertanto sono: *co*[illegible] fra i titoli sui quali [illegible] di [illegible] è autorizzato a fare anticipazioni; *assunte*, quali depositi [illegible] nali, [illegible] le pubbliche Amministrazioni; *comprese* [illegible] i titoli nei quali gli [illegible] esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, [illegible] in deroga a disposizioni di [illegible] di regolamento o di statuti, ad investire la loro disponibilità; *quotate* di diritto in [illegible] [illegible]

[illegible] obbligazioni [illegible] offerte al pubblico, al prezzo [illegible] più [illegible] [illegible] compenso, da [illegible] Consorzio bancario diretto [illegible] MEDIOBANCA [illegible] quale partecipano i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA – CREDITO ITALIANO – BANCO DI [illegible]MA – BANCA NAZIONALE DEL LAVORO – BANCO DI NAPOLI – BANCO DI SICILIA – MONTE DEI [illegible] DI SIENA – ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO – BANCO DI SARDE[illegible] – CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE – CASSA DI RISPARMIO DI[illegible] – [illegible] – [illegible] FIRENZE – [illegible] CENTRALE DI [illegible] – V. E. PER [illegible] PROVINCE SICILIANE – [illegible] DI RISPARMIO DI GENOVA E [illegible] CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI – ISTITUTO DI [illegible] DELLE CASSE DI RI[illegible]MO ITALIANO – BANCA POPOLARE DI [illegible] – BANCA [illegible] DI [illegible] – ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE – BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA – BANCO DI SANTO SPIRITO – BANCA D'AMERICA E D'ITALIA – BANCO AMBROSIANO – BANCA PROVINCIALE LOMBARDA – CREDITO [illegible] BANCA TOSCANA – CREDITO ROMAGNOLO – [illegible] CATTOLICA [illegible] [illegible] – ISTITUTO BANCARIO ITALIANO – CREDITO VARESINO – BANCA E. PAOLO BRESCIA – BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE – ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE [illegible] BANCHIERI – ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE

Le prenotazioni saranno [illegible] dal 5 al 18 novembre 1975 presso gli Istituti sottoindicati, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto.

Pier Paolo Pasolini

UNA POESIA ALLA MADRE

Pasolini alla periferia di Roma con Laura Betti durante le riprese d'un film

E' difficile dire con parole di figlio
ciò ch'è culi nel mio ben poco assomiglio.
Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore,
ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore.
Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo conoscere:
è dentro la mia grazia che nasce la mia angoscia.
Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai data.
E non voglio esser solo. Ho un'infinita fame
d'amore, dell'amore di corpi senza anima.
Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu
sei mia madre e il mio amore è la mia schiavitù:
ho passato l'infanzia schiavo di questo amore
alto, irrimediabile, di un impegno immenso.
Era l'unico modo per esistere la vita,
l'unica tinta, l'unica forma: una infinità.
Sopravviviamo: ed è la confusione
di una vita rinata fuori dalla ragione.
Ti supplico, ah, ti supplico: non voler morire.
Sono qui, solo, con te, in un futuro aprile...

L'opera ancora inedita del regista scomparso

SALÒ, L'ULTIMO FILM

Pier Paolo Pasolini attacca la violenza e il potere fascista nella trascrizione di un libro di Sade

Il film postumo di Pier Paolo Pasolini s'intitolerà *Salò e le 120 giornate di Sodoma* e sarà presentato ufficialmente il 23 del prossimo Festival di Parigi. Le cronache ne hanno parlato in occasione del furto di parte dei negativi, un colpo che aveva pure mutilato le ultime opere di Fellini e Damiani. La copia è stata restaurata, assistere alla prima costituirà un'esperienza drammatica.

Pasolini era ossessionato dal dilagare della violenza e dalla mentalità del consumismo. Da tempo cercava di dare ai suoi film valori di tradizione, proponendo modelli magici e arcaici di vita. Il suo film più compiuto — l'episodio *La ricotta* da *Ro.Go.Pa.G.* — il regista impersonato da Orson Welles ricorda con ironico distacco la persona di Cristo a un certo punto si metteva a declamare una poesia: «*Io sono una forza del Passato. / Solo nella tradizione è il mio amore. / Vengo dai ruderi, dalle chiese, / dalle pale d'altare, dai borghi / dimenticati sugli Appennini e sulle Prealpi, / dove sono vissuti i fratelli*». Di fronte allo stupore becero del giornalista che lo intervistava, Orson Welles concludeva: «*E io, io, feto adulto, mi aggiro / più moderno di ogni moderno / a cercare fratelli che non sono più*».

Parole di Cristo con un significato cristiano, le quali avevano lasciato il posto a una sorta di falsa gioia della vita e del sesso da *Accattone* a *Mamma Roma* a *Il Decameron* e *Il fiore delle "Mille e una Notte"*. Accomunava i due periodi una costante vena di umanesimo. Quello stesso umanesimo l'autore non rintracciava più tra i suoi simili. Perché «*Ripetere*» nel passato i primi elementi che avrebbero dato sfogo alle aberrazioni del presente: la mercificazione dei corpi, la grossolanità delle dottrine, le prevaricazioni dei potenti. Di questa tristezza aveva rinvenuto i motivi in uno dei libri più forti di Sade: *Le 120 giornate di Sodoma*.

Raccontano la storia di quattro mostri e delle loro vittime innocenti. Siamo alla fine del regno di Luigi XIV, il Re Sole e nel Paese impoverito da guerre e tasse, quattro notabili organizzano una spaventosa esperienza di piacere, dove la ragione si prostituisce e fornire la crudeltà per giungere alla gioia. Basterà reclutare quattro ruffiani per assoldare le vittime e quattro mantenuti per assoldare i ragazzi. I notabili — un duca, un arcivescovo, un presidente di tribunale e un finanziere — rappresentano le varie forme di potere: gente del popolo, lontana per differenze di censo e di classe, toccherà di subire le atrocità più efferate. Quattro narratrici, che tutto sanno delle perversità, eccitano l'immaginazione dei signori. Le vittime cadono a una a una.

Pasolini aveva trasferito l'ambientazione dal '700 francese a una villa di Salò nel 1944, in una zona occupata dai tedeschi e nominalmente sulla Repubblica sociale italiana.

Pasolini era un regista che, dell'esistenza, cominciava a conoscere il male. I fascisti tentavano di sostenere i loro regimi fragili con paurose esplosioni di orrore, gli americani bombardavano il Paese e non intervenivano. Ecco che, nella poesia, i quattro mostri sadici diventano uomini compromessi con il fascio che non esitano a torturare le loro vittime con i rastrellamenti e a piegarle con la tortura.

Carnefici e condannati si trovano al di fuori della storia. «*Racconterò anche la loro anarchia* — aveva dichiarato in un'intervista a Oriana Fallaci — *ma l'anarchia degli sfruttatori ha la disperazione e l'idillio di quello non realizzerà mai. Manterrà l'anarchia del potere si concreta con la facilità e la massima serietà tra articoli di moda per una crudele prassi*».

Una parte della storia s'immaginava anche nella piana di Marzabotto, il paese dell'Emilia dove i nazisti commisero atrocità. Si sarebbero venuti i quattro potenti, interpretati da Paolo Bonacelli, Aldo Valletti, Giorgio Cataldi e da un esordiente, lo scrittore Umberto Paolo Quintavalle. Nelle parti delle narratrici: Eva Ionesco, maestra di musica, Caterina Boratto, Elsa de Giorgi, Hélène Surgère e Sonia Saviange. Giovani esordienti infine per i volti dei destinati a morte. Riferimenti letterari a Blanchot e Klossowski, inoltre citazioni di Sergio Citti — l'autore di *Storie scellerate* — del primo al cui sceneggiato sull'opportunità di girare *Le mille e un giornale*; costumi di Danilo Donati; tecnicolor di Tonino Delli Colli.

Non ci è stato mai un falso mito del sesso. A Gideon Bachmann il regista aveva dichiarato tutto il suo odio per la falsità della società attuale: «*La società repressiva è primo tutto, quindi gli uomini possono fare tutto. Le società permissive permettono qualcosa, e si può fare soltanto quella cosa*». Come paiono lontani i tempi del dichiarato e felice Accattone. In quel film Totò accetta il richiamo della prostituta Luna e si compatisce: «*Eh, Luna, Luna, che me fai fa!*». Pasolini ha un'immagine lirica: «*Namo quaggiù... Ce sta un bel posto, che ce sta tutto fieno tajato ... Co' 'sto profumo che nun te se crede...*».

Per Paolo Pasolini negli Anni Sessanta pensava al sottoproletariato romano come a un mondo di poesia e soprattutto come a un'opposizione contro gli obblighi e i divieti sociali. Nel 1975 si era accorto, concepirlo come un seguito di diverse (e peggiorative) conversioni sociali: chi consuma il sesso è più disgraziato, chi non mercifica il sesso è uno sprovveduto. *Salò e le 120 giornate di Sodoma* avrebbe dimostrato, attraverso i rapporti sessuali e meglio fisici, che il potere di padroni e di sudditi decadono inevitabilmente nel fascismo. Le torme di donne nude condotte al guinzaglio, le scene di un giovane biondo con un anziano spasimante, i bagni nello sterco a noi sembrano conducono a un'unica conseguenza: avvilire il sesso al rango di una merce. Pasolini cosi ammoniva e reagiva contro la vertigine della violenza.

Piero Perona

Un'immagine dal film «Salò e le 120 giornate di Sodoma», dove i repubblichini riducono le persone a oggetti

Giudizi all'estero

Bonn, 3 novembre.

La maggior parte dei giornali della Repubblica federale tedesca danno la notizia della morte di Pier Paolo Pasolini in prima pagina.

Il foglio conservatore «Bonn Rundschau» afferma in un editoriale: «Il suo ultimo film è stato sacrato il tema della forza... La vicenda dei 120 giornate di Repubblica di Salò l'occupazione tedesca di una causa della forza, brutale, nella quale ha perduto la sua vita il regista e scrittore italiano Pier Paolo Pasolini. Aveva bisogno di scrivere e scriveva per se stesso... E seguiva la sua strada, fino alla fine». (Ap)

Dal "Vangelo secondo Matteo,,

Qualche pagina di sceneggiatura

Ecco un brano della sceneggiatura che Pasolini ha fatto per il film «Il Vangelo secondo Matteo». Il regista ha «filmato» la vita di Cristo, nei suoi avvenimenti essenziali, con assoluta fedeltà al Testo. Ma ci ha aggiunto un ritmo «contemporaneo», cultura ed umoralità estetica.

CASA DI NAZARETH E NAZARETH, ESTERNO NOTTE (ISRAELE)

Dolce, profondo, risuonerà per tutta la scena il «motivo della morte» di Bach.

Totale della casa di Nazareth dov'è vissuto Cristo. E' il momento del pomeriggio in cui, intorno alla casa (e laggiù le ultime case biancheggianti del villaggio e polvere), non c'è che il sole. (Qui le donne sono perdute ad accudire alle loro faccende più silenziose, gli uomini sono a lavorare nei campi). Sole. E qualche raro, inquietante gracchiare di corvi, nell'arida violenza della luce.

Figura intera di Cristo, tra pochi discepoli, che guarda la casa, con commozione: indi dopo un breve allenalo si muove verso di esso.

Lenta carrellata verso la casa, deserta, estranea, chiusa nella sua pace. Ma ecco, da dietro qualche spigolo, o qualche attimo, compare [illegible] cuginetti di Cristo, certo, piccolo un po' un po' cicciolo, sbracciato. Come vede quegli stranieri, egli si

a guardarli, succhiandosi un lembo della veste.

Cristo, sorridente, si avvicina a lui, e fa per abbracciarlo. Ma il bambino, [illegible] a quello sconosciuto, scappa trotterellando la [illegible].

Primo piano di Cristo che, rattristato, lo guarda.

Ed una donna — una giovane madre — coi bambinello stretto fra le braccia: e si ferma a guardare gli stranieri, da lontano, intimidita, ostile. Cristo allora si volta e riprende il cammino Nazareth, le cui case affiorano nella polvere, dietro fichi e ulivi divorati dal sole.

Secco, ora, laggiù, dalla stessa portiella uscire [illegible].

Risuona più forte e struggente il «motivo della morte» di Bach.

Cristo la guarda con nell'occhio un'ombra di tenerezza e se ne va.

Carrellata indietro, prima sulla figura intera di Maria, laggiù, sulla porta; poi sul totale della casa, resta indietro, lontana, come per un addio.

E ora carrellata in avanti sul primo mucchio di poveri di Nazareth, alla cui Porta è radunata gli della gente, certo avvertita del nuovo arrivo.

Poca è la [illegible]: e se ne raccolta, scura, nella calura, nel calcinante biancore. Cristo avanza quella gente, lo guarda né amico, né nemica: ma perduta nella sua cupa, quotidiana indifferenza.

GENTE DI NAZARETH

Di mai vengono questa sapienza e il potere miracoloso?

— *Non è lui forse il figlio del legnaiolo?*

— *Non si chiama sua madre, e i fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte qui fra noi?*

— *Di dove mai son venute a lui tutte queste cose?*

si ferma, a quel muro indifferenza che lo accoglie nel villaggio, poi, a voce bassa, come un sospiro tra sé:

CRISTO *Un profeta è disprezzato che nella patria e in sua.*

Sul suo volto rattristato...

...su cui dilagua il «motivo della morte» di Bach... lenta dissolvenza.

Altri commenti dopo la tragedia

Roma, 3 novembre.

A proposito della morte di Pier Paolo Pasolini, lo scrittore Guido Ruggiero — responsabile della sezione Cultura della direzione del pci — ha detto: «*Il fatto è agghiacciante ma, per la stessa complessità culturale dell'artista, la sua morte non può essere ricondotta, semplicisticamente, ad episodio tipico di certi ambienti dove passioni e nevrosi scatenano insospettabili e improvvise violenze. Né si parli, per ripetere un facile cliché, di genio e sregolatezza. In Pier Paolo Pasolini vi è un impegno culturale e sociale coerente; la sua era una costante e ricorrente ricerca i cui segni, in questi ultimi tempi, s'erano fatti disperati e perentori.*

«*La sua accusa incessante alla società e alla classe politica aveva assunto l'accento ossessivo della predicazione giansenista e, talvolta, il corrusco segno della maledizione. Cose che tradivano sempre più nello scrittore un profondo conflitto di natura religiosa, sia pure di una religiosità tutta sua. Anche la sua invocazione ostinata al "processo" ha un significato religioso perché — in fondo — liberatorio, come una confessione*».

«*In questo conflitto Pier Paolo Pasolini ha finito per smarrire le regole, anche quella rivoluzionaria, e divenire un "extra", un "off", che è come dire uno straniero in terra sua. In questa condizione i grandi ideali sono diventati arcaici furori, alienazione. Proprio per questo vero, come quella dei "ragazzi di vita", della sottocultura suburbana, nella quale si finisce, è accaduto per Pasolini, per identificarsi, o, meglio, per annientarsi. Ecco perché, comunque siano andate le cose, riteniamo — ha concluso Ruggiero — ci debba essere in questa dolorosa vicenda grande pietà per due*».

(Ansa)

Londra, 3 novembre.

La notizia della tragica morte di Pier Paolo Pasolini è riportata ampiamente stamane da tutti i giornali inglesi.

Il foglio indipendente *Sun* scrive in prima pagina tra l'altro: «*Pier Paolo Pasolini è stato un uomo ha vissuto scandalosamente. Alcuni dei suoi film hanno ricevuto premi e un riconoscimento universale, alcuni sono stati sequestrati perché ritenuti osceni. Egli ha scavato a fondo nel terreno oscuro delle perversioni sessuali illustrando gli aspetti più brutti della deformità fisica e mentale*».

A sua volta il *Times* dedica allo scomparso scrittore un articolo in cui si legge: «*Enigmatico, contraddittorio, un uomo tranquillo che nondimeno era spesso al centro di scandali, che coltivava la compagnia di elementi criminali o quasi criminali, che a volte offendeva marxisti ortodossi e cattolici ortodossi, Pier Paolo Pasolini era eminente talento nel cinema contemporaneo italiano*».

Il giornale liberale *Guardian* scrive che la causa della omosessualità ha sempre rappresentato un motivo di imbarazzo per i comunisti italiani malgrado gli altari conosciuti dalla critica il suo professato marxismo che probabilmente comprendeva meglio i capi di partito».

In un altro articolo dedicato al regista italiano il *Guardian* afferma: «*La storia giudicherà se Pier Paolo Pasolini, così tragicamente assassinato appena cinquantenne, è stato un grande regista: è difficile dare un giudizio nella ora. Certamente i suoi film erano assolutamente originali e spesso importanti. Egli scelse deliberatamente per se la strada più provocatoria ed era contento di scandalizzare i suoi amici come i suoi nemici. Ciò che si può certamente dire di lui è che esercitava intellettualmente una enorme personale influenza in Italia non solo come regista ma anche come poeta e polemista. Egli aveva gettato un ponte fra letteratura e cinema come nessun altro*».

come cercare il libro nel pagliaio

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offre ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Inoltre dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti in imminente uscita.

Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni mercoledì.

Settimanale edito da **LA STAMPA**

TUTTOLIBRI
per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

Cerimonie e visite delle caserme

Domani 4 novembre giornata dell'esercito

Alzabandiera in piazza Castello - Manifestazioni anche [illegible] centri [illegible] Provincia

Intenso programma per le celebrazioni del 4 novembre a Torino e in provincia. Alle 9, [illegible] la Caserma «Monte Grappa», celebrazione [illegible] Giornata [illegible] corale [illegible] Valor Militare [illegible] d'un'Orfano di [illegible] consegna di ricompense al valor militare e premi agli [illegible]. Alle 10,45, solenne cerimonia dell'Alzabandiera in piazza Castello. [illegible] 11, celebrazione [illegible] ricorrenza a Palazzo Madama. Alle 11,30 il sindaco riceverà [illegible] Municipio una delegazione di militari torinesi in servizio di leva.

Dalle 9,30 alle 17 le tradizionali visite alle [illegible] «Cernaia» della [illegible] Allievi Carabinieri; «Capoura» del VI Battaglione Bersaglieri; «Morelli [illegible] Popolo» del VII gruppo Artiglieria [illegible] Campagna; reparto [illegible] Aviazione Leggera dell'Esercito all'Aeroporto di Venaria; [illegible] 11 alle 17, visita alla caserma «Monte Grappa» della Brigata Alpina Taurinense.

Concerti [illegible] piazza San Carlo dalle 16,30 alle 18,30 [illegible] [illegible] Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri [illegible] [illegible] Banda della Brigata Alpina Taurinense. La [illegible] rimandà dall'ammainabandiera [illegible] svolgerà alle 17,45.

Cerimonia analoghe si svolgeranno nei Comuni della cintura. A Rivoli le celebrazioni inizieranno alle 9 nella caserma «Cecconi» con la consegna [illegible] Costituzione a [illegible] Statuto regionale [illegible] militari di leva. Seguirà una [illegible] l'omaggio al monumento ai Caduti in piazza [illegible] della Libertà, [illegible] ufficiali. Alle 16, in piazza Libertà, concerto della banda dei bersaglieri [illegible] Rivoli.

[illegible] Collegno, alle 9,30, omaggio al sacrario dei Caduti e messa al [illegible] Seguiranno, [illegible] piazza della Repubblica, [illegible] orazioni ufficiali e [illegible] onorificenze di [illegible] Ve[illegible].

Il Consiglio Regionale del Piemonte, d'accordo con il comando della Regione [illegible] litare Nord-Ovest e con l'adesione di 400 Comuni piemontesi, distribuirà attraverso [illegible] i sindaci 35 mila copie della Costituzione italiana e dello Statuto regionale [illegible] giovani militari di leva di [illegible] Piemonte.

[illegible] giunta municipale di Torino, con un manifesto in cui invita la popolazione a «unirsi attorno ai soldati, [illegible] sottufficiali [illegible] agli ufficiali» esprime l'aspirazione che «l'unità delle forze democratiche e di tutti i lavoratori sostenga la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni militari per [illegible] moderno e democratico, [illegible] quadro di un profondo rinnovamento della società italiana».

[illegible] 1000 metri Moncenisio aperto

Maltempo in Valle [illegible] Susa. [illegible] Piove in fondovalle, [illegible] sui monti [illegible] ai [illegible] [illegible] metri. Il valico del [illegible] rimane [illegible] ma [illegible] transitabile solo con catene per [illegible] [illegible] e per i camion al disotto dei [illegible] quintali. Nevica anche a Claviere, al Sestriere, a [illegible] e Bardonecchia.

Eletto a Ceres il [illegible] sindaco

Il col. comm. Piero Quaranta, fondatario a riposo della Provincia, che da otto anni era sindaco di Ceres, in Val di Lanzo, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Il Consiglio comunale ne ha preso atto con rincrescimento, [illegible] ha [illegible] to nuovo sindaco, il pensionato Angelo Antonacci, [illegible] con la consegna [illegible] Costituzione a [illegible] Statuto regionale [illegible] militari di leva. Seguirà una [illegible] l'omaggio al monumento ai Caduti in piazza [illegible] della Libertà, [illegible] ufficiali. Alle 16, in piazza Libertà, concerto della banda dei bersaglieri [illegible] Rivoli.

[illegible] Collegno, alle 9,30, omaggio al sacrario dei Caduti e messa al [illegible] Seguiranno, [illegible] piazza della Repubblica, [illegible] orazioni ufficiali e [illegible] onorificenze di [illegible] Ve[illegible].

Il Consiglio Regionale del Piemonte, d'accordo con il comando della Regione [illegible] litare Nord-Ovest e con l'adesione di 400 Comuni piemontesi, distribuirà attraverso [illegible] i sindaci 35 mila copie della Costituzione italiana e dello Statuto regionale [illegible] giovani militari di leva di [illegible] Piemonte.

[illegible] giunta municipale di Torino, con un manifesto in cui invita la popolazione a «unirsi attorno ai soldati, [illegible] sottufficiali [illegible] agli ufficiali» esprime l'aspirazione che «l'unità delle forze democratiche e di tutti i lavoratori sostenga la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni militari per [illegible] moderno e democratico, [illegible] quadro di un profondo rinnovamento della società italiana».

Sulla: [illegible] in agitazione

[illegible] commessi del grande magazzino di corso Inghilterra a [illegible] [illegible] proprietà di Giovanni Vetrano, [illegible] in agitazione per motivi sindacali.

La direzione [illegible] la Vespa Standa, il cui marchio [illegible] pare sull'insegna dell'esercizio, precisa che il personale è direttamente alle dipendenze del Vetrano

[illegible] [illegible] anni] ustionata dal [illegible]

Una [illegible] di 4 anni è rimasta ustionata gravemente [illegible] dopo [illegible] versata [illegible] dal caffè [illegible] lari mattina. La piccola Ines Fracati [illegible] con i genitori in via del Mughetto 27 è stata ricoverata al centro traumatologico. Ha riportato ustioni estese al venti per cento della superficie corporea.

I fratelli dubbiosi sul riconoscimento

Il mistero della morte del muratore trovato sui monti in Val Susa

E' sempre avvolta nel mistero la morte del presunto Giovanni Nigro, 54 anni, nativo di Cosenza, abitante in via Sant'Antonio Berl'Orto 68, muratore. Trovato cadavere sui monti di Valle Stretta sopra Bardonecchia, oltre il confine, la morte è stata [illegible] ad assideramento.

Ma non ci sono [illegible] di una sua presenza in Valle di Susa e le indagini svolte dal commissariato di Bardonecchia in collaborazione con a gendarmeria fran-

Giovanni Nigro

cese, hanno stabilito che il giovane non è mai stato in Francia. Non [illegible] capace nessuno, perché cercasse di espatriare clandestinamente dal momento che era in possesso di carta d'identità e non era ricercato.

Il riconoscimento del cadavere [illegible] è [illegible] certo: i fratelli Aldo e Pasquale, giunti [illegible] Cosenza, sostengono che Giovanni aveva i capelli molto più scuri; il portapatente invece [illegible] fosse proprio quello [illegible] gli avevano regalato loro. Dall'ottobre del 1973 Giovanni Nigro [illegible] più [illegible] notizie alla famiglia. L'ultima: cartolina scritta [illegible] famiglia proveniva da Formia.

Il cadavere del presunto [illegible] Nigro è [illegible] trovato a 2800 metri sotto la cima Serou. [illegible] in stato di decomposizione ed il [illegible] to sfigurato dalle volpi. Lo [illegible] necroscopico avrebbe [illegible] risalire la [illegible] a tre mesi fa circa per congelamento. Anche questa motivazione lascia [illegible] perplessi, perché sebbene fosse vestito [illegible] normalmente [illegible] da città è insolita una morte per [illegible] [illegible] mesi [illegible] luglio agosto.

Ladri in garage svuotano furgoni

Furto in un garage [illegible] via Castelgomberto angolo via Montevergllo. Ieri [illegible] i ladri si sono introdotti [illegible] furgone pieno [illegible] biancheria [illegible] proprietà di Salvatore Battista, 51 anni, via Castelgomberto 30. Il bottino è stato di 7 milioni.

● Altro furto, sempre nella notte, in un cortile di via Asinari [illegible] Bernezzo 12. I ladri hanno portato via dei manufatti in lana da un furgone [illegible] proprietà di Antonio Padovano, per un valore di 6 [illegible] milioni di lire.

Fermato a Condove

Aveva lasciato il "soggiorno obbligato"

I carabinieri di Susa hanno [illegible] un pregiudicato torinese fuggito [illegible] soggiorno obbligato. Si [illegible] Giuseppe Cartillone, [illegible] anni, residente a [illegible], in via Verdi 33.

Il giovane avrebbe dovuto trovarsi in soggiorno obbligatorio a Zola Predosa (in provincia di Bologna) ma era fuggito [illegible] di falsi documenti intestati a Calcedonio Candorelli, 21 anni, [illegible] a Cumiana. Il giovane [illegible] su una «500» nei pressi di Condove è stato fermato [illegible] maresciallo Tessari, comandante del nucleo radiomobile di Susa, che lo riconosceva: tempo fa il presidiario fu sorpreso a rubare a Venaus. Il Cartillone aveva la [illegible] vera identità, ma i numerosi [illegible] lo tradivano.

Sul ponte della Stura

Ferito dal ladro che voleva rubargli l'auto

Il tentato furto di un'auto avvenuto alle 22 di ieri sera, per poco non ha messo in pericolo di vita il derubato. La vittima si chiama Neo Tabucchi, 65 anni, abitante a Falgueglia in via Bergamo 22. Ha cercato di impedire che un ladro gli [illegible] la [illegible]: è stato trascinato aggrappato alla sua auto per una ventina di metri rischiando di essere travolto. Ha raccontato agli agenti: *«Mi sono fermato [illegible] momento sul ponte della [illegible] in corso Vercelli. Ho lasciato la chiave nell'auto e mi sono allontanato di una decina [illegible] metri. Un'ombra è uscita dal buio è salita al volante e ha [illegible] di partire. Urlando, ho tentato di fermarlo e sono riuscito ad aggrapparmi alla portiera e con una [illegible] ho afferrato il volante attraverso [illegible] finestrino aperto».*

Il ladro [illegible] è fermato, ha [illegible] con manovre a zig zag di tir [illegible] l'uomo. *«Non avevo più il coraggio di mollare [illegible] preso perché la battura aveva preso velocità. Sbattevo a destra e sinistra sull'asfalto»* ha continuato Neo Tabucchi. *«Per fortuna [illegible] ladro è andato finire su un mucchio [illegible] sabbia e la macchina [illegible] è fermata. Poi [illegible] è fuggito».*

Neo Tabucchi è stato [illegible] di passaggio e portato all'Astanteria Martini dove i [illegible] gli hanno riscontrato la frattura di una [illegible] e lo stato [illegible] shoc.

[illegible] grafia

[illegible] dell'Azienda Trasvia per il 4 novembre la sistemazione della libera circolazione sulle linee acciaiotramviarie urbane; oltre che ai militari di truppa, anche ai [illegible] ufficiali ed ufficiali in divisa; cavalieri [illegible] Vittorio Veneto.

Svuotato deposito di formaggi

Un magazzino di formaggi è stato completamente svaligiato nella notte tra sabato e domenica. Per portarli via la [illegible] i ladri si sono serviti degli stessi automezzi della ditta.

Vittime [illegible] furto sono i fratelli Quaranta che [illegible] più un grosso magazzino in via Alberga 7/11. I [illegible] indisturbati, hanno caricato i formaggi sui mezzi normalmente usati [illegible] distribuire la merce ai dettaglianti: un [illegible] Volkswagen ed un Lupetto [illegible]. Con i due automezzi si sono allontanati dopo [illegible] anche un distributore automatico [illegible], il bottino ammonta complessivamente a 23 milioni.

Danno fuoco ad un alloggio

[illegible] in [illegible] Don Marialdo è [illegible] preso [illegible] entro l'altra [illegible] [illegible] ignoti incendiari. E' [illegible] [illegible] Diego Carpentiano [illegible] [illegible] Don Marialdo 46. Il proprietario era in [illegible] da due giorni.

[illegible] incendiari hanno [illegible] cato di fare filtrare dalla benzina [illegible] la porta di ingresso e applicare il fuoco. Alcuni vicini hanno sentito rumore e hanno [illegible] visato la polizia. Quando gli agenti sono arrivati sul posto non c'era più [illegible] no. Le [illegible] [illegible] ancora raggiunto l'ingresso. Sul pianerottolo un cartello a vernice [illegible]: «Erminier, porta i soldi, bastardo».

Al Salone del Veicolo industriale arrivano i cinesi

Oggi, visita ufficiale dell'ambasciatore del [illegible] [illegible] Quarto Salone internazionale del Veicolo Industriale. E' stato [illegible] [illegible] ciato l'arrivo [illegible] una delegazione cinese. Queste e altre importanti «presenze», [illegible] Il folto pubblico che nei primi tre giorni di apertura ha affollato [illegible] no-Esposizioni, confermando così il successo di quest'iniziativa che è stato presentato dagli organizzatori [illegible] «un atto di [illegible]» e che i primi risultati confermano [illegible] fondamentale «punto di incontro» [illegible] l'intero settore.

[illegible] [illegible] della affermazione attuale, lo sforzo dei costruttori che hanno risposto alla crisi con la presentazione di nuovi modelli e [illegible] un'ulteriore [illegible] cializzazione di quelli già esistenti.

Il Salone, che rimarrà aperto sino al 5 [illegible] bre, ha un orario di apertura continuato [illegible] dalle ore 9,30 alle 18. Il prezzo del biglietto di ingresso è di 1000 lire con [illegible] a [illegible] lire per militari, mutilati e [illegible] sino agli otto anni. Per gli studenti [illegible] scuole elementari e [illegible] è previsto un biglietto a prezzo speciale di 500 lire.

"Gemellaggio,, di asili, Mirafiori e Arignano

Per centoventi bambini scoperta della campagna

Due momenti della visita ad Arignano dei bambini (tre-quattro anni) dell'asilo di Mirafiori sud-ovest

«Gemellaggio» fra Arigliano e Torino. Una [illegible] tante. Tranne che a organizzarla [illegible] 120 bambini della scuola materna di via [illegible] Gamberto, dieminti così «gemelli» (e c'è da confonderli) dei coetanei di Arigliano. E' avvenuto venerdì [illegible], proprio l'ultimo giorno di [illegible] tempo che permetteva una gita sulla collina.

«Il programma annuale — spiegano [illegible] maestre — è stato impostato sull'attività [illegible] [illegible] che fanno capo alla [illegible] ed alla città. Nel nostro quartiere, a Mirafiori Sud Ovest, imparare cos'è la vita all'aria [illegible] o cosa significa l'avvicendamento delle stagioni è quasi impossibile. Di qui la [illegible] metterci in contatto con l'asilo di un piccolo paese, in maniera di stabilire un programma di contatti e di visite reciproche».

[illegible] è subito [illegible] Arigliano. *Poche case arrampicate su una collina, il municipio di fronte alla parrocchia e in mezzo il monumento all'alpino con relativa aquila, persino due castelli medioevali arroccati fra gli orti. Un paese da libro di lettura*: proprio [illegible] lo che ci vuole per [illegible] imparare la campagna a bambini [illegible] tre o quattro anni.

Venerdì, dunque, la prima [illegible] ufficiale. Con uno stormo di bambini sparso ad accarezzare cani, a raccogliere foglie rosse, a imparare che i merli dei castelli [illegible] quelli che non volano.

«I commenti verranno dopo — è il commento delle maestre — ma adesso è tutta una scoperta senza parole. Probabile comunque finisca come la settimana scorsa, quando li abbiamo portati a fare una gita in tram e a intervistare quel tipico personaggio cittadino che è il tranviere. Credevamo restassero [illegible] dal traffico e invece niente. Ciò che li ha entusiasmati è stato passare di fronte ad una caserma piena di soldati "veri"».

Impossibile sperare che anche dalla città ad Arigliano questi piccoli siano in grado di tirar fuori un libro fine a misura di bambino. Senza capire che se i castelli sono rimasti ostinatamente chiusi è stato perché i padroni non vogliono, e che se il contadino da interrogare ha messo a disposizione la [illegible] fattoria soltanto per una breve ora questo è successo «perché i bambini [illegible] d'Impiccica». E soprattutto senza ricordare che se il sindaco [illegible] promesso [illegible] mostrare il gonfalone e gli strumenti della banda cittadina), non si [illegible] visto, è stato perché non gli sembrava il caso e credeva fosse più [illegible] cosa il permettere a questi 120, minuscoli torinesi in gita [illegible] conoscere il verde e [illegible] del viaggiare, se vogliono, una fabbrica».

Tutto comunque è finito bene. Il [illegible] salone l'hanno fatto vedere [illegible] maestre; la [illegible] attesa del sindaco si è trasformata [illegible] in movimento stile [illegible] disposizione tanta-inutile: piccietta tutta da ammucchiare, i bei giardini ai cui viali anche attraverso il [illegible] [illegible]. E alla fabbrica, tutti intenti a organizzare lo scambio di doni che rinsalderà il minigemellaggio a Natale, è andato a finire che [illegible] ha più pensato nessuno.

VINOVO Per Montecarlo l'unico avversario sarà il fango

Sette corse di galoppo domani a Vinovo. Si correrà sotto una pioggia pesantissima per la pioggia. E proprio il fondo fangoso sarà l'avversario più insidioso per Montecarlo nel Premio Conte Giuseppe di Gropello, prova di centro della giornata. Gli avversari non sembrano particolarmente pericolosi, anche se ci sarà da vedere come si comporterà [illegible] sul, che non corre [illegible] l'asfalto dall'estate.

Il programma comprende altre sei corse, [illegible] cui [illegible] sono riservate al gentlemen: una in piano, una in siepi ed una sulla severa distanza di 4500 metri in percorso di campagna. Come sempre affollata la prova per i pulcini di due anni, che vedrà alla partenza undici cavalli.

[illegible] ore 14,15

PR. SOC. IPPICA TORINESE - L. 1.700.000, m. 4500, corsa c.
1. Karakorum (70 Dalla Chiesa) 4. Turco (60 Fornioni)
2. Nafina (70 Da Mosto) 5. Fiechini Germ. (60 ½ Calcagno)
3. Fisticuffs (58 Cozzi) favoriti: Fiechini - Karakorum

seconda [illegible] ore 14,35

PREMIO M. LOCATELLI - ostacoli - L. 2.800.000, m. [illegible] siepi
1. Droga (74 ½ Calcagno) 4. Asar (67 Brivio)
2. Miki (62 ½ Micheli) 5. Cosine (63 Volanis)
3. Emilia Bernard [illegible] Della Chiesa) favoriti: Asar - Droga

terza corsa [illegible] ore 14,55

PREMIO EREMO TORINESE - L. 2.000.000, m. 1450
1. Pelagia (60 ½ Pinto) 7. Nichi in (60 ½ Rizzo)
2. Balma (57 Rattero) 8. Rimaba (60 ½ Dotti)
3. La Sola (56 Portalupi) 9. Cornelia (58 ½ Bruno)
4. Elisabetta (54 Pastore) 10. Trofeo (53 Mylon)
5. Cobrinia (58 ½ Bonino) 11. Azalea (57 Agnesi)
6. [illegible]ra (59 ½ C. Dotteri) favoriti: Gabrina - Azalea

quarta corsa ore 15,30

PREMIO MAX CUSTOZA - ostacoli - L. 1.400.000, m. 2000
1. Carcadelicoli (74 Papi) 5. Welwa (69 Vincenti)
2. Fire Bug (72 ½ Bottarelli) 6. Nick (65 ½ Quadrantino)
3. Domenico Agostino (70 Erpolet) 8. Tesiavia (60 Milani)
4. Nigri (68 ½ Calcagno) favoriti: Fire Bug - Welwa
5. Gran Serpent (58 Manferdelli)

quinta corsa ore 15,45

PR. CONTE GIUSEPPE DI GROPELLO - L. 2.200.000, m. 2200
1. Van Essen (57 ½ Micheli) 4. Fiammagente (61 ½ Pinto)
2. Mocetturo (55 ½ Bertolini) 7. Pickops (58 ½ Mulas)
3. [illegible] (59 Parravi) favoriti: Mocetturo - Van Essen

sesta [illegible] ore 16,15

PREMIO ALPI PENNINE - L. 1.200.000, m. 1450
1. Grazia (55 Panseri) 6. Principessina (60 Agnesi)
2. Ruggero II (... (55 Merlini) 7. Rovrea (58 ½ Pinna)
3. L'orso (60 ½ Bartolotta) 8. Ludamilla (58 Mulas)
4. Jungle King (51 Materazzi) 9. Esperidi (58 ½ Bruno)
5. Black Douglas (51 S. Donati) [illegible] L'asso - Grazia

[illegible] 16,45

PREMIO CASALBORGONE - L. 1.200.000, m. 2000
1. Margia (61 Pinto) 6. Cuilia (55 ½ Rizzo)
2. Conte Celesia (51 Degli) 7. Nonrubino (58 Mulas)
3. Erwan Clara (54 ½ Panseri) 8. Cros (49 Manin)
4. Don Perignon (53 Balanci)
5. Almeria (43 ½ Di Finizi) favoriti: Gallio - Conte Celesia

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Diplomatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici su scelta di diversi dalla circolazione - cattiva digestione - ulcera - intestini delle via urinaria - reni vescica - cuoio capelluto - eczemi - foruncolosi - infezioni della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Dr. Nicola 188 (ang. via Valperga), tel. 590.373; Collegno, Borgata Paracisa, corso Francia 94, tel. 780.662.

35% sconto antifurti

per viti, alloggi, negozi, mobilificio, magazzini, ecc. F.R.E.D.D.O., via S. Luigi 37, tel. 280.619 - 280.382.

Carta da parati a sole L. 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un conto diverso di sopportare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie apparenze invendute che vi invitano avvicina nella Tappezzeria, bensì tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Divertimento della fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuole uscire dal problema «droga». Siamo qui apposta. Tel. 872.370 - 872.373.

Oggi festeggiamo

S. Silvia, S. Martino da Torres, S. Valentiniano, S. Bernardo, S. Giusto.

OGGI lunedì 3 novembre: il Sole è sorto alle 7,05 e tramonta alle 17,16; Novilunio alle ore 14,5.

Negozi domani

Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, latterie e [illegible] aperti fino alle ore 13.

Sarà [illegible] [illegible] infrasettimanale di mercoledì per i negozi dell'alimentazione e di giovedì per la cinematografia e fiorai.

Parrucchieri [illegible] uomo e donna domani aperti dalle ore 8 alle 13.

Farmacie di turno

Aperte domani: [illegible] 8,30 alle 10,30: p.za Statuto 3; c.so Trapani 72; v. Cigna 93 D; c.so Duca degli Abruzzi 6; c.so [illegible] 67; [illegible] Peschiera 284 A; via Rosselli 8; v. Nizza 65; Lingotto [illegible] 47; c.so Grosseto [illegible] Regina Margherita [illegible]; v. Villa Giusti 7; v. [illegible] [illegible]; v. Vittorio Emanuele 121; via [illegible] [illegible]; v. G. Vigliani 160; v. [illegible] [illegible]; p.za Vittorio Veneto 61; v. De Santis 61; via Foligno 48 ang. p.za Villari; v. [illegible] [illegible] c.so G. [illegible] 117; v. Bracini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. via Montevideo; v. M. Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c.so Cosale 203; v. [illegible] pelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Cosala 71; v. Nizza 216; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 35.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 510.376); via Roma 36 (telefono 510.010); piazza della Repubblica 21 (tel. 851.238); [illegible] Nizza 45 (tel. 650.250); via Nizza 354 (tel. 490.908); corso Cosale 110 (tel. 630.051); corso [illegible] 315 bis (tel. 703.300); via [illegible] 14 (tel. 543.276); c.so Cherasco 73 (tel. 740.300); [illegible] Filippo Turati 62 (telefono 387.700); [illegible] Cermaia 18 (tel. 545.009); [illegible] Francia 210 (tel. 740.276); [illegible] 1 bis (tel. 543.515).

Autoparadenti

Aperte [illegible] dalle 8 alle 12.

Officine [illegible] Crispi 28 (tel. 222.556); [illegible] Castelgido 1 (tel. 650.715); via Valperga 44 (tel. 345.529).

Elettrauto: via Guido Reni 229 (tel. 301.804); via Don Michele Rua [illegible] (tel. 721.281); [illegible] 30 [illegible] (tel. 676.084); corso Giulio Cesare 165 (tel. 779.854).

Servizio [illegible] [illegible] il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiat, via Castiglio 1, telefono [illegible] con orario dalle 9,30 alle 12,30, dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di [illegible] Francia e di corso Brunelleschi resteranno chiusi.

Fiat service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 561.868 aperto domani con orario dalle 8 alle 21.

Deviazioni tram

[illegible] tramvia comunica che [illegible] le ore 10 e le ore 11 circa di domani è novembre 1975, in [illegible] [illegible] solenne cerimonia dell'alza bandiera in p. Castello, le linee actiolettrificate saranno limitate e deviate come a fianco di ognuna indicato: linea 4: direzione Susa: da v. XX [illegible] v. F. Rizza per v. XX settembre, c. Regina Margherita, C. Belgio; percorso normale; direzione v. Fattori: percorso inverso; linea 16: direzione v. Veglia: da p. V. Veneto per v. F. Amedeo, v. Bertola, percorso normale, direzione 1. Tabacchi: percorso [illegible]; linea 64: [illegible] a p. [illegible] Carlo.

Francobolli celebrativi

L'Amministrazione [illegible] Poste [illegible] noto [illegible] [illegible] prossimo mese di novembre saranno [illegible] le seguenti emissioni ordinarie:

— il 14 [illegible] serie [illegible] naria «Ritratti di artisti italiani», costituita [illegible] [illegible] francobolli aventi ciascuno il valore facciale di L. [illegible];

— il 25 novembre [illegible] ordinario [illegible] al «Santo Natale», costituita da tre francobolli aventi i valori facciali di L. 70, L. 100 e L. 150.

Il [illegible] vi saranno le seguenti emissioni:

— Il 7 dicembre [illegible] celebrativa della [illegible] Giornata del F[illegible]llo, costituita da tre francobolli aventi i valori facciali [illegible] L. 70, L. 100 e L. 150;

— il 22 dicembre serie commemorativa di Giovanni Boccaccio nel 6° centenario della morte, costituita da due francobolli aventi i valori facciali di L. 100 e L. 150.

Stelle al merito

L'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Piemonte comunica che le proposte per il conferimento [illegible] decorazione [illegible] della «Stella al Merito del Lavoro» per l'anno 1976 dovranno essere [illegible] al predetto Ufficio in Torino, via Arsenale n. 14, non oltre il 30 novembre 1975.

Gli interessati potranno ottenere ogni ulteriore informazione rivolgendosi agli Ispettorati Regionali e Provinciali del Lavoro delle [illegible] [illegible] alle [illegible]

SPETTACOLI

TUTTO TV STASERA

SIMONE PARTIGIANA

PRIMO CANALE: la Signoret per il film "Il giorno e l'ora" di Clément, con Stuart Whitman - SECONDO: incontro [illegible] il poeta Buttitta e il [illegible]

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Le avventure impossibili del bambino Andrea)
17,45 **La tv [illegible] ragazzi** (Immagini dal mondo - Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante - La luna nel pozzo) - Cronache italiane
20— **Telegiornale**
20,40 **Il giorno e l'ora** (Film di René Clément con Simone Signoret)

Simone Signoret protagonista del film di René Clément

[illegible] della serata IL GIORNO E L'ORA (titolo originale «Le jour et l'heure») è il terzo ispirato alla Resistenza francese che ha diretto René Clément, rivelatosi nel 1946, con l'indimenticabile «Operazione Apfelkern» («La bataille du rail») dedicato all'eroica lotta dei ferrovieri contro gli occupanti tedeschi, al quale fece seguire il meno [illegible] «[illegible] eroi senza armi». Tornato allo [illegible] clima se non proprio agli stessi temi nel 1952 [illegible] «Giochi proibiti», [illegible] opera migliore, patetica storia di due bambini nella Francia schiacciata sotto il tallone dei nazisti. Il regista vent'anni dopo la liberazione ha ripreso ed ritinge la storia ed alla cronaca dei quattro lunghi anni d'umiliazione illuminati dai vividi lampi della fiaccola della libertà tenuta accesa da pochi patrioti.

Realizzato nel 1963 su un soggetto di André [illegible] sceneggiato da Roger Vailland, il [illegible] ricostruisce, con qual gusto del documentario circa a Clément, un quadro efficace e convincente della Francia nel giugno 1944 o più precisamente [illegible] cinque giorni che precedettero lo sbarco alleato in Normandia. L'obiettivo, che nelle precedenti aveva inquadrato la lotta collettiva per la salvezza della nazione, restringe qui il campo all'azione singola, individualizzandola ed individualizzandola nel [illegible] della vicenda della protagonista, una signora dell'alta borghesia, prima d'allora indifferente o politicamente [illegible] pegnata, che si converte, per amore alla Resistenza.

Promossa socialmente da un vantaggioso matrimonio ad un rango superiore al suo, Thérèse Duthell (Simone Signoret) separata forzatamente [illegible] marito, prigioniero di [illegible] in Germania, vive da anni in [illegible] con i bambini, in [illegible] confortevole [illegible] lussuoso, lasciando a [illegible] cognata Agathe (Geneviève Page) [illegible] di occuparsi degli affari [illegible] famiglia, magari collaborando economicamente [illegible] i tedeschi.

Un giorno, andando a Parigi con i mezzi di fortuna [illegible] tempo, incontra [illegible] [illegible] d'infanzia che le [illegible] un passaggio [illegible] camion dove trasporta alcuni aviatori alleati in fuga, due fratelli ed un americano. [illegible] i [illegible] parola di francese è chiamata a fare da interprete e quindi si trova coinvolta, [illegible] malgrado, nell'operazione per far loro raggiungere la frontiera spagnola. Le [illegible] così [illegible] nascondere nel [illegible] alloggio parigino il pilota americano Allen Morley (Stuart Whitman) per il quale non c'è posto in [illegible] capitale: farnacia e poi [illegible] prendere il treno con lui alla volta di Tolosa, nella Francia non occupata.

Incomincia così una drammatica avventura ferroviaria durante la quale la coppia è aiutata dapprima da [illegible] agente [illegible] Gestapo e, [illegible] volta raggiunta la capitale della Linguadoca, [illegible] è brutalizzata dalla polizia collaborazionista di Vichy, [illegible] fortuna di Thérèse e di [illegible] commissario petulante [illegible] lei per un'esponente [illegible] primo piano della Resistenza è, giudicando [illegible] sia giunto ormai il [illegible] di imbastire un prudente doppiogioco, [illegible] visita di un incerto avvenire, il rimorso in [illegible]rità alle parte [illegible] Tolosa. Sono ormai i soli superstiti della spedizione perché degli altri due aviatori uno è morto e l'altro è caduto nelle mani [illegible].

Raggiunta [illegible] formazione di partigiani operante [illegible] Pirenei giunge per i due, che nel frattempo [illegible] [illegible] morati l'una dell'altra (forse il morto che lui s'è ubriacato e lei l'ha spogliato [illegible] a letto) il momento [illegible] separazione. L'ufficiale pilota versa fatto proseguire oltre la frontiera spagnola, affinché torni presto a combattere nei cieli, mentre Thérèse rimarrà sul [illegible] con i «maquisards».

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il segreto dei fiamminghi** (prima puntata)
20— [illegible]
20,30 **Telegiornale**
21— **Incontri 1975** (Un'ora con Ignazio Buttitta)

Riorna la trasmissione INCONTRI 1975 proponendo un'intervista di Melo Freni al poeta popolare e [illegible] siciliano *Ignazio Buttitta*. Nato a Bagheria nel 1899, autodidatta, quasi [illegible] di ancora giovane, nel 1923, con un volume di liriche «Sintimintali», il quale seguì il poemetto «Marabbà» e continuò a levare [illegible] [illegible] di dissenso durante la dittatura fascista della quale subì le persecuzioni. Soltanto dopo un trentennio, nel [illegible] doveva balzare [illegible] onori della [illegible] letteraria per [illegible] raccolta [illegible] versi «Lu pani si chiama pani» [illegible] fu tradotta [illegible] lingua da Salvatore Quasimodo.

La maggior notorietà [illegible] Buttitta è legata al poemetto «La morte [illegible] Turiddu Carnivali», già presentato sul video da Cecilo Bussetta e tradotto [illegible] Francia, Unione Sovietica, [illegible] ed altri paesi. Tre le sue opere più recenti [illegible] citati «Io faccio [illegible] poeta», premio Viareggio 1972 e «Il poeta in piazza», pubblicato l'anno [illegible]. All'incontro intervengono scrittori e giornalisti come Alberto Bevilacqua, Giorgio Saviane, Leonardo Sciascia e Michele Prisco ed i cantanti folk siciliani Marilena Monti, Otello Profazio e Rosa Balistreri.

d. g.

22— **XXIII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»** (Concerto di chiusura)

Tv Svizzera

18— Per i bambini
18,55 [illegible] español, corso di lingua spagnola; sesta lezione
19,10 **Telegiornale** (1ª edizione)
19,45 [illegible] sport, [illegible] menti e interviste del lunedì
20,15 I [illegible] [illegible] telefilm della serie «Io e i miei tre figli»
20,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
21 — **Enciclopedia tv**: colloqui culturali del lunedì; Sulle tracce di Marco Polo; Con la spedizione di Carlo Mauri, a cura di Ivan Paganetti. Consulenza culturale e [illegible] mento di Gianni Podella; prima puntata
21,50 [illegible] programmi sperimentali: Kassandra di Theodora Antoniou, con Maria Becker; regia di Rudolf Külfner; presentazione di Ivano Cipriani
22,35 **Cronache del** [illegible] **Consiglio italiano**
22,40 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

19,45 **Il giardino fiorito di Nettuno**, documentario del ciclo «I giardini del mare»
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Cinenotes**: «La Battaglia per i feriti», documentario; 3ª parte
21,10 **La città nera**, dal romanzo di Kalman Mikszáthu, [illegible] Gerenz Bessenyei, Vera Venczel e Gábor Nagy; regia di Eva Zsurzs; quinta puntata
22 — **Muscalmente**: «Piano conclave», spettacolo musicale

Montecarlo

20,— Hitchcock
20,30 **Ringo, il volto della vendetta**, film; regia di Mario [illegible]lano, con Antony Steffen, Frank Wolff

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
10,10 Un colpo di fortuna
10,30 Per voi giovani
10,30 Programma per ragazzi
17,10 «La città e gli anni»
17,30 Effettivismo
18,05 Alphabeta
18,20 Gli nostri mercati
18,30 Il girasole
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

La Vanoni presenta «Andata e ritorno»

21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta (presenta Otello Profazio)
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di direttori

secondo

Giornale radio: [illegible] 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,45 Canzoni
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
18,55 «I [illegible]ari»
22,50 L'uomo nella notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,40 Pagine clavicembalistiche
16 — Lorenzo Perosi
16,45 Fogli d'album
17,25 Classe unica
18,45 Sergei Rachmaninov
19,15 Concerto diretto da Charles Bruck
21,30 «La fanciulla dai capelli bianchi»

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10: Roma: Omaggio al Milite Ignoto; 12,30: Supere; 12,55: Biancoenero; 13,30: Telegiornale; 14: L'ultimo paradiso; 15,30: Giocando a golf: una mattina (terza puntata - replica); 16,30: Per i più piccini; 17: Telegiornale; 17,15: La Tv dei ragazzi; 18,10: Questa [illegible] [illegible] Rodriguez; 19,20: La fede oggi - Cronache [illegible]; 20: Telegiornale; 20,40: Gioppia (terza puntata); 21,45: Vittorio Veneto (replica); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'avventura dell'archeologia; [illegible] Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Pianeta donna (Stati Uniti); 22,15: Incontro con Marcello Rota.

UN COLPO DI FORTUNA

Crolla il sciur Bianchi Trionfo del "fresatore,,

Ha 31 anni, sposato, [illegible] il [illegible] a Genova

Milano, 3 novembre.

Il *team* di Pippo Baudo ha festeggiato la caduta del campione e l'arrivo di un nuovo astro: Gianni Barabini. Intendiamoci, il «Sciur Bianchin» si era accattivato la simpatia di tutti, così prudente, [illegible] niente divo, tutto casa-lavoro-vela, ma il quiz [illegible] Baudo è abbinato alla [illegible] e non dura, come quelli di Mike, in eterno: tredici puntate e si va tutti a casa. Per questo ora [illegible] [illegible] guardia anche per rendere viva [illegible] tra le regioni. Comunque il nocchiere se ne [illegible] con otto [illegible] milioni e ottocentomila lire assicurate [illegible] la sicurezza di tornare per la penultima puntata. Soddisfatta anche la signora Lidia Fogli Barnabè che ha intascato 300 mila lire e [illegible] potuto guadagniare [illegible] più perché [illegible] dicono gli esperti la nonnina romagnola era preparatissima, ma non allenata ai pulsanti.

Due milioni tondi sono capitati come la manna su Gianni Barabini, il campione ligure che proprio non se l'aspettava. E' un giovane (31 anni ma non li dimostra), aitante, deciso, dalle maniere spicce. Fa l'operaio specializzato (fresatore) all'Italsider. E' un tipo molto combattivo. Non per niente è stato eletto delegato di reparto e nel consiglio-operai rappresenta quattrocento compagni di lavoro. E' sposato, ha un figlio di un anno, dal nome indicativo: Juri. Dice: *«Sono [illegible] stato contrario a questi giochi che lo definisco una sagra di [illegible] mi dentro fino al collo. A Genova si dice "nell'acqua in cui non si vuol bere, ci [illegible] annega". E' stato inopito e spingermi a for la domanda [illegible] prendevo di vincere solo [illegible] miliolina* (è il premio che [illegible] ai concorrenti eliminati in mattinata). *Anche [illegible] a casa rispondevo [illegible] qualche [illegible] domande»*.

Per venire al quiz ha chiesto una settimana di ferie, adesso prenderà qualche [illegible] giorno [illegible] un permesso non retribuito. Confessa di [illegible] molto emozionato per uno sbaglio selezionatogli nella [illegible] regionale quando rispose «Porto S. Maurizio» invece [illegible] «Porto Maurizio». «Il signor [illegible] (l'ex cantante Franco Franchi), [illegible] essendo [illegible] come Porsni, non gli diede per buono [illegible] quel «santo» in più.

a. g.

"1&4" novembre
PRANZO E CENA
UNA MERAVIGLIOSA OCCASIONE PER FESTEGGIARE AL Bastian Contrario NELLA BELLA CORNICE DEI COLORI AUTUNNALI
STR. MONCALVO 102 MONCALIERI - TEL. 690.6.088

film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ABC, PRINCIPE e APOLLO «Benjamino» (un cane protagonista); al FARO e FIAMMA «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); al CUORE «Ivanhoe» (avventure leggendarie); al NIZZA «20 mila leghe sotto i mari» (dal [illegible] di Verne).

SETTE [illegible] DAVANTI ALLA TV

Quell'angelo del focolare...

Continuo a trovare [illegible] [illegible] dice: «Ma come? C'è stato un dibattito sull'aborto in televisione? Ma io ti tenevo a sentirlo! Quando [illegible] stato? M'è sfuggito, che rabbia...».

Già. A [illegible] [illegible] sfuggito. Dirembbe di più. Il dibattito [illegible] s'è svolto regolarmente l'altro sabato, dopo il ragionier Giandomenico Fracchia. Ed è cominciato alle 22, quindi nemmeno ad un'ora impossibile. [illegible] allora. Com'è potuto accadere che [illegible] l'abbiano fatto?

Cerchiamo di [illegible]naginare un colloquio tra un alto responsabile televisivo al vertice e un dirigente [illegible] grado un po' [illegible] elevato. Il colloquio potrebbe risultare [illegible] un palo di mesi fa.

— Dunque, siamo obbligati a fare una discussione su quella roba... sa, su quell'argomento sgradevolissimo [illegible] dire indegno... mi ha capito?

— No, dottore, mi scusi, [illegible] riesco [illegible] afferrare...

— Andiamo! Sprema un momentino [illegible] cervello. Un argomento sgradevolissimo... indegno...

— L'aborto!

— Per favore, [illegible] usi questa parola perché mi dà fastidio. Io [illegible] un [illegible] che ha certi principi religiosi e morali, sono legato ad un certo ambiente dove parole [illegible] sciopero, [illegible] divorzio e quell'altra parola lì [illegible] incautamente pronunciata non entrano se non suscitando turbamento, sospetto, ribrezzo. Diciamo... [illegible] guardi che faccio fatica [illegible] dirlo... diciamo interruzione di maternità... Sì, dobbiamo fare un dibattito sull'interruzione di maternità. E' inutile [illegible] lei mi fissi con quell'espressione spaventata. Dobbiamo farlo.

— [illegible] perché, dottore? Santo cielo, un argomento simile...

— Perché, lei chiede? [illegible] l'apertura, scusi, [illegible] io metta?

— [illegible] capisco, dottore.

— Lei [illegible] capisce mai niente: [illegible] [illegible] non si deve aprire?

— Ma, [illegible]... dottore, faccia lei... secondo le direttive [illegible] capi supremi...

— L'ordine, mio caro, [illegible] di procedere a qualche [illegible]rudente apertura. Siamo [illegible] siamo [illegible] tempi di progressismo? Vuole forse, lei non adeguarsi allo spirito della riforma in atto?

— C'è una riforma? Non me n'[illegible] accorto, dottore...

— Non faccia lo spiritoso. Dunque: se non [illegible] deriamo, [illegible] noi non [illegible] desiderlamo, [illegible] essere tagliati fuori come elementi retrogradi, superati, reazionari, dobbiamo [illegible] assolutamente [illegible] dibattito sull'aborto.

— Ah, poveri noi, dottore, poveri noi. Cosa dirà il senatore? Cosa diranno alcuni influenti vescovi? Qua ci scomunicano, ci fulminano...

— Niente paura. Ho [illegible] [illegible] tutto io, lei resterà fuori. Io, [illegible] mente... lei, il braccio. [illegible] ascolti. Prima di [illegible] il [illegible] piazzato avanti nella serata, è di sabato. La gente, di sabato, ha fretta di uscire e [illegible] andare [illegible] crapula: [illegible] da Fracchia e poi scappa. In secondo luogo, importantissimo: [illegible] titolo. [illegible] me intitolerebbe [illegible] [illegible] rotonda [illegible] genere?

— Non so, dottore... [illegible] esempio «Un grave problema: l'interruzione di [illegible] nità»...

— Mi faccia il piacere! [illegible] [illegible] ro. No, no... Ne ho in testa, lo, uno stupendo: «L'angelo [illegible] focolare».

— Mi perdoni, dottore... ma cosa c'entra con — perdon — l'aborto?

— Niente. Appunto. Non c'entra niente. Ha [illegible] poetico [illegible] ottocentesco riferimento alla donna, [illegible] famiglia, alla [illegible], [illegible] di romanzo d'appendice, [illegible] [illegible] fiaba, patetica [illegible] lacrimosa. Novecentonovantanove spettatori [illegible] mille pensieri [illegible] ad [illegible] dibattito coi singhiozzi su questioni di nonnine [illegible] bambini, sul buon tempo antico quando Berta filava...

— Dottore, [illegible] è un [illegible]to!

— In queste cose sì, altrimenti non avrei fatto carriera. Vada, e [illegible] ricordi che [illegible] [illegible] dev'essere anteprima per i giornalisti... così, [illegible] ogni [illegible] non se ne parlerà sui giornali della domenica.

— Dottore, [illegible] è grande! Come l'ammiro!

— Non mi faccia il Fracchia. Vada ed esegua.

Ripetiamo [illegible] precisiamo, a [illegible] di equivoci: il colloquio di cui sopra è esclusivamente frutto [illegible] immaginazione. Però, [illegible] ripensarci...

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

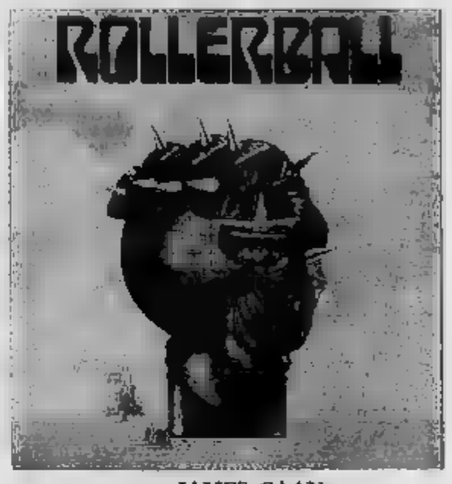
[illegible] [illegible]

Giandomenico Fracchia	6+
Il lungo viaggio	7—
Gemma	6+
Ipotesi [illegible]	7—
SECONDO CANALE	
Pianeta donna	6
Jazz concerto	7
Varietà	6
Ella al mulla	7—

SSI PRESENTATI DALLA [illegible]
Grandioso fantastico successo al Cinema
Nazionale e Gioiello
IL FILM PIU' [illegible] DELL'ANNO !!!

un film di PHILIPPE DE BROCA
TECHNICOLOR ★ [illegible] UN FILM PER TUTTI

ORFEO IN DIRETTO PROSEGUIMENTO
MOLTI FILM DI QUESTA STAGIONE SONO GIA' STATI DIMENTICATI UNO SOLO CONTINUA SULLA STRADA DEL SUCCESSO



con JAMES CAAN
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STATUTO ELISEO
UN FILM ATTANAGLIANTE
Così la critica o il pubblico delineranno il nuovo film sull'America sconosciuta

Hollywood

E' UN FILM [illegible] TUTTI

Al cinema [illegible] compagnia divertirsi è [illegible] insieme

CARIGNANO: riposo
Domani ore 21,15
ULTIMI 7 GIORNI
CAMPANINI
Gigi... via Roma 42, telefono 544.362

TEATRO [illegible]
spettacolo serale ore 21,15
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
"Mantello, stivali e coltello"
Prenot. p. Abbonamenti 241. [illegible]

PICCOLO REGIO
V. B. 6 novembre
MILLY
Prenotazioni: Biglietteria Teatro Regio - Tel. 548.000

TORINO Parco Rufflni
Prefabbricati tel. 337.000
Circo [illegible] ORFEI
2 SPETTACOLI AL GIORNO ore 16,15 e ore 21,15

Parc
Il vero salotto di Torino
ore 21
BEVIONE

MINICABARET
«TEATRINO DEL GALLO»
c.so Unione [illegible] - T. 512.5500
Questa sera
RENZO GALLO
INCU - SHOW

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
Vostro salotto dal liscio
Stasera ore [illegible] domani 16 e 21
I MARMITTONI [illegible] ROMAGNA

BIG APPLE
Oggi ore 15 e 21,30 La Discoteca
Via Rosolino 14 Tel. 832.917

LE CUPOLE
Domani pom. e sera
il eccezionale recitale di
[illegible] ANO
SHAME - SHAME - SHAME

AQUARIUM
S. Antonino 20 km [illegible] fuoco
Stasera ore 21 DISCHI CALDI
Presentati da GIANFRANCO
Il locale è stato rinnovato

Non è ancora finita l'eco delle risa di «AMORE MIO [illegible] FARMI MALE» che WALTER CHIARI e LUCIANO SALCE vi invitano al cinema
Ambrosio
c. Vittorio Em. 52 - t. 547.007
per [illegible]
divertirsi ancora di più

E' UN FILM PER TUTTI

Principe - Apollo
A.B.C. - Smeraldo
«IL PIU' STRAORDINARIO SUCCESSO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 20 ANNI»
VARIETY

[illegible] [illegible] è stata l'ultima volta [illegible] BALZATI IN PIEDI [illegible]TE APPLAUDITO un film a scena aperta? [illegible] vedendo BENIAMINO

E' UN FILM PER TUTTI

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 245

« Shirley and Company », il popolare gruppo rock afro-americano, si esibisce stasera alle Cupole di Cavallerizza-giore. Nella foto la cantante Shirley

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE (...) strip and burlesque varieties shows con videotes e attrazioni di 1ª categoria. Presenta Gianni Liboni. Viet. 18, Or.: 16,15 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE (...) riposo. Domani ore 15,30: « Il re Maria Pasquale », tel. 878.569 - 878.348 - 878.440.

CARIGNANO (...) riposo sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Lizzani in « Ultimo inverno fantastico nel mondo », biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

ERBA (...) spettacolo ... ore 21,15 Gipo Farassino in « Gianduia, attrazi e colestine, avventure del brigante Mayral. Prenotazioni tel. 692.467.

SWING (...) New Orleans Jazz Band Jazz (rad.).

CIRCO MOIRA ORFEI: (Parco Rignon) ore 21,15 Circo Internazionale in « Ultimo inverno fantastico nel mondo », biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

cinema prime visioni

AMBRATO (c. Vittorio Emanuele ... tel. 547.007) Una ragazza a Berlino in fuga, di Alberto Bianchi, con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Una coppia di giovani sposi vuole ripetere una scena della prima notte di nozze. Non riescono. ★ Comm.

ARLECCHINO (corso Principe Oddone 31, tel. 460.431) La casa di mezzanotte, di John Schlesinger, con Dorothy Hoffman, Brenda Vaccaro, Joe Volpi (Usa - Colori) — Le drammatiche esperienze di un giovane psichicista, ritirato dal lavoro all'ospedale di New York. Vietato 14. ★ Drammatico

ARLO-INE (corso Principe Oddone 31, tel. 460.431) La casa di mezzanotte, di John Schlesinger, con Dorothy Hoffman, Brenda Vaccaro, Joe Volpi (Usa - Colori) — Le drammatiche esperienze di un giovane psichicista, ritirato dal lavoro all'ospedale di New York. Vietato 14. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) L'Italia sul ponte del mondo, di Robert Stevenson, con David Hartman, Daniel Stadlen, Jacques Marin, Augusta Ellenger (Usa - Colori) — Precipitano con un dirigibile su un'isola deserta da un vulcano, che improvvisamente entra in eruzione. ★ Avventuroso

ALLECCHINO (Sacramento 32, t. 377.102) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duilio Del Prete, Adolfo Celi, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per vivere alla loro quotidiana, preparano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Comm.

ASTOR (v. Vietti 3, int. 519.518) Il giovane più lungo di Scotland Yard, di Don Sharp, con Rod Steiger, Lee Remick, Richard Johnson (Usa - Colori) — A Belfast, capitale perduta nella e fatta in un scantino a Napoli. Tre vendicative mani di fuoriuscite di Portamento Britannico. ★ Drammatico

AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 536.713) Ruby sloan di Kenji Gibbons, con Maria Schneider, Helen Rosa, Vic Morrow, Robert Vaughn, Renato Pozzetto (Italia - Francia - Germania - colori) — Dirotta l'attenzione della giovane baby sitter, una bambola replica in bambola a scopo d'esportazione. Vietato 14. ★ Drammatico

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.400) Brivido (I cinici e vai, di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, Ian Bannen (Usa - Colori) — Partono per una corsa a cavallo di 700 miglia, la quale pare estremista e crudele accade di tutto. ★ Wester

CENTRALE (Galleria C. Alb. 37, t. 540.110) Faccia di spia, di Giuliano Montaldo, con Volker Spengler, Maria Monti, Martin Balsam, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un italiano vive all'estero ha preso, nell'armadietto di Calcutta, nella sezione speciale, quale strani crimini dopo l'assassinio di Allende. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 80, t. 519.702) Il padre parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — Parrebbe per una storia a cavallo di 700 miglia, la quale pare estremista e crudele accade di tutto. ★ Wester

CRISTALLO (v. Golgi 5, tel. 650.7100) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per divertirsi alla loro quotidiana, preparano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Comm.

DORIA (v. Ormea) 9, t. 542.427) Shampoo, di Hal Ashby, con Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, Lee Grant (Usa - Colori) — Intraprendente parrucchiere, avvitando il suo mestiere con le donne, cerca l'occasione propizia. Vietato minori anni 14. ★ Comm.

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 500.760) L'inconveniente, di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Julien Guiomar, Capucine (Francia - Colori) — Uccide di pigiama, un ladro si avvicenda di rubare cuori femminili, compreso quello di un'antipatica psicanalista che dovrebbe redimerlo. ★ Comm. sent.

IDEAL (c. Grosseto 4, t. 541.525) Gli che sapeva solo?, di Sergio Corbucci (Italia - Colori) — 1) « Il cambiacarte » (F. Villaggio); 2) « Voglio dormir con te » (A. Celentano, Mariangela Melato); 3) « Il pandolaro » (Renato Pozzetto e Giovanna Ralli); 4) « Il gorilla » (A. Sordi). Vietato minori 14. ★ Comm. (in 4 episodi)

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.785) Due mani una coppella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido « modificatore » di automobili e spiritoso fa domina e compico. Non sarà lui il turlupinato. ★ Comm.

MASSIMO (via Massimo 2, t. 876.041) Sirene (I cani) e vai, di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, Ian Bannen (Usa - Colori) — Partono per una corsa a cavallo di 700 miglia, la quale pare estremista e crudele accade di tutto. ★ Wester

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 650.470) Malizia, con Barbara Bouchet, Gunther Toll (Germania Occidentale - Colori) — Una delle più sexy attrici europee in una vicenda che le porterà di sorpresa in sua palpeso carico erotico. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

NAZIONALE (via Pradia 7, tel. 518.832) Il commissario, di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Julien Guiomar, Capucine (Francia - Colori) — Uccide di pigiama, un ladro si avvicenda di rubare cuori femminili, compreso quello di un'antipatica psicanalista che dovrebbe redimerlo. ★ Comm.

OLIMPIA (v. Arsenale 21, t. 332.441) Baby sitter, di René Clément, con Maria Schneider, Helen Rosa, Vic Morrow, Robert Vaughn, Renato Pozzetto (Italia - Francia - Germania - Colori) — Dirotta l'attenzione della giovane baby sitter, una bambola replica in bambola a scopo d'esportazione. Vietato 14. ★ Drammatico

ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510.143) Amori a genere, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton (Usa - Colori) — Spirito italo maglia e dittatore Napoleone durante la campagna di Russia, sopravvive perdersi sul campo di un orso. Non vedono. ★ Comm. musicale

STUDIO RITZ (v. V. Emanuele, ang. v. Acqui, t. 830.501) Dracula cerca sangue di vergine e... morì di sete, di Paul Morrissey e A. M. Dawson, con Joe Dallesandro, Udo Kier, Stefania Casini, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Il conte Dracula vive in Italia in cerca di fanciulle, ma poi se ne va in Italia la verginità è merce in gran conto. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

TORINO (v. Roma 6, tel. 540.353) Peccati di gioventù di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Dagmar Lassander, Fred Robsahm, Felicità Chia, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — In solo gli probabile maniera, bella perversa in colpevole in un coinvolgimento intrigo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 330, t. 517.743) Delitto sulpar: sangue sulla sella, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, Lisa Harrow (Usa - Colori) — Poliziotto privato quando da una vecchia amica in pericolo scopre troppe cose che gli fanno correre grossi rischi. ★ Poliziesco

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cinematic (Grupp sag. Torcina, 987.6371) Una sua vita, di Claude Lelouch, con Marthe Keller, André Dussollier, Carla Gravina, Charles Gérard, Gilbert Bécaud (Francia-1975) - Colori) — Flautine vicenda d'amore ambientata in un'epoca violenta dal mondo moderno. Presentato al Festival di Cannes 1974. ★ Comm.

ALESSANDRA (v. Sacchi 18, t. 317.238) (ult. sett.) Mandingo, di Richard Fleischer, con James Mason, Susan George, Perry King (Usa-Italia - Colori) — I Maxwell, ricchi e corrotti proprietari terrieri dell'Alabama, allevano gli schiavi di migliori negri mandingo d'America, ne derivano violenza e morte. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

cinema seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.451) « Sentenza », P. Brock, I. Connelly, Nichi. Non visto. ★ Comm.

CONTINENTAL (v. Nizza 349, t. 667.086) « Sconcerto di vivere », F. Noro, C. Ramolini, col. Non vist. ★ Drammatico

FARO (v. Po 35, t. 653.314) « Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa » (cart. di W. Disney ★ Disegni animati

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 273.057) « Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa » (cart. di W. Disney ★ Disegni animati

HOLLYWOOD (v. R. Margh. 106, t. 851.906) « La furia del drago », Bruce Lee, batt. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30 ★ Arti orientali

PIEMONTE (v. Nizza 31, t. 667.258) « Operazione San Gennaro », Totò, N. Manfredi, E. Berger, colori scope. Non visto. ★ Comm.

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 780.931) « Rastullino », Peter Brock, S. Connelly, colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30 ★

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.091) « In nome non si dirvolta », F. Fonda, W. Dehn, nichs. Vist. 14. Orario 15 (16,45; 18,40; 20,35) 21,50 ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CRAVEIANA (v. Avogadro 2, t. 530.495) « Prima pagina » di Billy Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau, col. Ap. 19,45 ★ Comm. drammatico ★ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

GLOBE (v. Globert 7, t. 513.405) « L'ardore di Jonio », Burt Lancaster, colori ★ Avventuroso

MILANO (v. Milano 8, t. 530.253) « Mazzie contro i cacciatori di teste », con J. Coburn, Robert ★ Avventuroso

MOVIE CLUB (v. Cibrario 24, t. 344.077) « La prima », di Maureen Stapleton con Ingrid Bergman, Marsha Mason. Ore 20,30-22,30 ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 510.490) « Matilda », L. Antonelli, A. Momo, recap. Vist. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.265) « La pena dopo la pena », M. Boccosi, M. Vitti, col. Vist. 14 ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Becchi 85, t. 387.713) « Contratto carnaliano », A. Quinn, M. Caine, col. ★ Drammatico

GIARDINO (c. Montalcone 62, t. 538.873) « L'insegnante », S. Peasch, V. Capriali, techn. Vist. 18 ★ Comm.

MIRAFIORI (c. Cuneo 40, t. 300.887) « Tarantos », C. Heston, A. Gaspar, colori ★ Drammatico-sentimentale

S. RITA (v. Vercelli 28, t. 527.059) « Viva Django », A. Saffin, C. Avrac, col. Ult. 22 ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 87, t. 360.711) « Soldatesse », F. Brock, S. Connelly, color. Non vist. ★ Comm.

VINCAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 540.125) « Al salto di tutti le specialità », Charles Bronson, Tony Curtis, Michèle Mercier, techn. Ore 20,30-22,30 ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Prejus 37, t. 551.740) « L'uomo della sua vita » di T. Vanel con C. Rendue, Liv Ullmann, scope, colori ★ Drammatico

ELISEO (v. Mogadiscio 42, t. 295.606) « La morte non ti dirvolta », P. Finch, W. Chen, techn. Vist. 14 ★ Drammatico

LAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 572.437) « Tarantos », C. Heston, A. Gardner, techn. Non vist. ★ Drammatico-sentimentale

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 7, t. 737.847) « Addio fratello crudele » di G. Patroni Griffi con Paolo Turi, C. Ramazzo, colori. Vist. 18 ★ Comm.

ELIOS (v. Val Lamarina 40, t. 788.140) « Dimmah » Lo stesso fuoco » ★ Avventuroso

REDINA (v. Regoli 30, t. 740.815) « A viso aperto », R. Hudson, D. Morris, col. ★ Avventuroso

GOGON (v. Vandalo 8, t. 772.367) « Who? L'uomo del duo volti », F. Gould, techn. Non vist. ★ Spionaggio

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) « Un dollaro bucato », C. Gaynor, E. Stewart, col. ★ Western

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 94, t. 772.907) « Venga a prendere il caffè da noi » di Lattuada con U. Tognazzi, M. Vitold, A. Cecchi d'Amico, F. S. Colonel. Vist. 14. Ore 20,30-22,30 ★ Comm.

ZONA S. DONA

DIANA (c. R. Margh. 220 - « Piange il telefono », D. Medugno, F. Gundaccini, col. ★ Drammatico-sentimentale

ROMA - ENC (v. R. Duanto 40 bis, t. 467.759) « Sotto il segno dello scorpione » di Paolo e Vittorio Taviani con G. M. Volontè, Mimsy Farmer, col. Vist. 14, Ap. 15 ★ Comm.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Cremona 292, v. Scarsellini - « L'amico di mia madre » Barbara Bouchet, techn. Vist. 18 ★ Sexy

ANDRA (v. Chivasso dalla Rabbia 77, t. 297.197) « Dottoressa Stacy » di Jack Smight con Paul Newman, Lauren Bacall, Jacqueline Bisset, col. Non vist. Ore 20-22,30 ★ Poliziesco

APOLLO (corso Giachino 91, t. 715.683) « Emmanuelle », F. Brock, techn. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30 ★ Comm.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - « Piange il telefono », D. Medugno, F. Gundaccini, techn. Ore 19. Ult. 22,15 ★ Drammatico-sentimentale

JOLLY (v. Vanchiglia 130, t. 280.181) - Domani: « Per qualche dollaro in più » ★ Western

LUTERANO (v. Stradella 10, t. 280.747) - « Incontro d'amore », Laura Antonelli, col. Vist. 18 ★ Erotico

SPLENDOR (v. Bidone 105, t. 296.356) - « Il letame fa » « Una ragione per vivere e una per morire », R. Spencer, techn. Non vist. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 87, t. 273.274) - « La mia Dalì si sveve » dal romanzo », R. Wood, techn. Non vist. ★ Western

ARS (v. S. Paolo 142, t. 203.380) - Domani: « Il pistolero »

AURORA (c. Regina 2, t. 270.510) - Ripresa del grande Bruce Lee: « Il furore della Cina colpisce ancora », colori. Ore 20 ★ Lotta orientale

MAJOR (corso G. Cesare 100, t. 261.974) - « Mia moglie va sempre per l'azzurro », J. Trintignant, techn. Vist. 18 ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 341.663) - Domani: « I dimenti dell'impero Khan » ★ Poliziesco

PALERMO (c. Palermo 118, t. 272.037) - « Terrestre », C. Heston, A. Gardner, techn. Non vist. ★ Drammatico-sentimentale

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 260.131) - « Ritorno in fuga » (II edizione), J. Giannini, R. Sebastian, techn. Non vist. ★ Comm.

SOCIALE (v. Cigna 200, t. 852.800) - « Frank Costello faccia d'angelo », Alain Delon, techn. Non vist. ★ Drammatico

REGIT (v. Cuneo 1, t. 267.077) - « La polizia ha le mani legate », A. Kennedy, techn. Non vist. ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 23, t. 874.173) - « Medico a Hong Kong », Bud Spencer, colori ★ Avventuroso

ARTIST (v. G. di Nanolo 36, t. 871.374) - « Il dittatore » (Lascio lo fesso), C. Giacobini, colori ★ Comm.

EUGENIO D'ESSAI (c. Casale 109, t. 833.080) - « L'evasione della prima di mezzanotte » di D. Argento con Tony Musante, colori, Vist. 14. Ore 20,30-22,30 ★ Giallo

VITT. VENETO (c. V. Veneto 5, t. 871.847) - « I professionisti » Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale, colori. Ap. 14,30 ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Postumi 6 - p. Nizza, t. 651.764) - « L'insegnante », Edwige Fenech, Alfredo Pea, Vittorio Caprioli, col. Vist. 18. Ore 20-22,30 ★ Comm.

CUORE (v. Nizza 58, t. 347.559) - « Pomoc », Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Orche. Ap. 16,30 ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 250, t. 664.031) - « Il tuo nome fu la tua rovina per vivere e una per morire », Bud Spencer, techn. Non vist. ★ Avventuroso

NIZZA (v. Nizza 5, t. 667.079) - « 30.000 lire sotto i mari », K. Douglas, col. ★ Avventuroso da Verne

S. LUIGI (v. Onorato 4, t. 662.475) - « Johnny Firecloud », techn. ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 660.517) - « Per qualche dollaro in più », Clint Eastwood, col. Non vist. Ap. 15 ★ Western

• Cinema a carattere parrocchiale

Ridotti per Enti e Associazioni Cinematografici Alba, Artemisio, Adriano, Alba, Apollo, Arca, Artigos, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Elios, Ellera, Fiamma, Giardino, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Roma inc., Romano, Smeraldo, Sociale, Star, Statuto, Italia (Nichelino) - Teatri Carignano Carlo Campanini, biglietti ridotti all'Ente dalle ore 15 per domani stesso Rabbia; abbonamenti ridotti all'Ente. - Nuovo: abbonamenti ridotti all'Ente. - Parco Rivoli: Circo Moira Orfei fino 16,15 - 21,15); abbonamenti Enti alla casa. - Juventus-Borgosia: biglietti interi e ridotti all'Ente. - Torino-Ternana: Salone Velodromo Internazionale, biglietti ridotti all'Ente.

spettacoli di provincia

REGIONALI La ragazza MONCALIERI
NAZIONALE: Orgasmo di famiglia in un bordello. CASALE
ROMA: Il più grande cacciatore della giungla. CHIERI
CINEMARE: L'insegnante a nudo. Autostrada sull'Etna. CHIVASSO
SPLENDOR: Ultima sfida dalla Mafia. MONCALIERI
MODERNO: Ultima sfida dalla Mafia. CINECITTÀ': Il bisonario. POLITEAMA: Venga a prendere il caffè da noi. CIRIÈ
CATALANO: Il Padrino parte II.
ITALIA: Un dollaro bucato. TEATRO NUOVO: I cadi è una carogna. LANZO
NUOVO: Lo chiamavano Trinità. PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli innocenti dalle mani sporche. ITALIA: Il Padrino NUOVO: Il cavaliere [illegible] Nicola. RIVAROLO
PRIMAVERA: Profumo di un delitto. RIVAROLO
CRISTALLO: La ginestra selvatica di un cittadino onesto. TORRE PELLICE
TRENTO: Beau [illegible] Intrigo a Lisbona.

I FILM DEL GIORNO

Il giro del West

"Stringi i denti e vai" di Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen e Coburn

STRINGI I DENTI E VAI! (« Bite the Bullet ») di Richard Brooks, con Gene Hackman, James Coburn, Candice Bergen. — Western americano a colori. (Cinema Capitol e Massimo).

TRAMA — Agli inizi del secolo due vecchi amici si fronteggiano in una singolare corsa lungo il fiume: settecento miglia da percorrere a tappe sbalzandosi dal Nevada al Nuovo Messico attraverso il Colorado. È una frustrante sfibrante per gli uomini e per i cavalli. Si devono attraversare roventi deserti, varcare nevose montagne, guadare fiumi insidiosi: il percorso non è rigorosamente obbligato sebbene esistano controlli! Resi lungo una ferrovia che approssimativamente la da « filo conduttore » ad un itinerario possibile di varianti da parte dei concorrenti. I quali sono otto: i due amici suddetti, Sam e Luke, un'animosa donna, uno sportivo inglese, un messicano ed altri. Via via sei di essi sono eliminati, in violenza dal tragitto restano in gara i due più forti e preparati: Sam e Luke che, volutamente, da amici e non da rivali, giungono appaiati alla striscione d'arrivo.

GIUDIZIO — Se i nominati competitori devono « stringere i denti » per davvero, il pubblico che ne segue la drammatica odissea deve avere non troppa fretta per assistere alla conclusione dell'epico duello. Il film, un po' lungo (oltre due ore), se la prende calma sia nell'impianto della vicenda sia nel parco e un po' monotono sviluppo, talché ingenera qualche momento di stanchezza, se non di tedio, in spettatori impazienti. Ma se il racconto viene seguito con la dovuta attenzione superandone i punti stanchi, si apprezzerà il risalto dato ai suoi personaggi ben centrati psicologicamente, l'efficacia dei particolari in genere e delle annotazioni riguardanti i cavalli che il regista Brooks deve prendere quanto il concorrente Sam. E' da ammirare sempre il risalto stupendo conferito al paesaggio dalla fotografia di Harry Stradling jr. Interpretazione magistrale di Gene Hackman e James Coburn, rincalzati da ottimi caratteristi: a Candice Bergen, pur bella e brava, l'empio la costretta in un ruolo meno ben definito di quelli maschili.

e. vald.

COMPLICATA ARTE DEL DELITTO

Paul Newman "Detective Harper"

DETECTIVE HARPER: « Acque alla gola » di Stuart Rosenberg con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa. Poliziesco, sentimentale, a colori. (Cinema Rapoli).

TRAMA — Stranamente il film viene approvato o respinto. Eppure è un comune film poliziesco e quindi i margini della polemica dovrebbero essere ristrettissimi.

Harper, detective privato, giunge dalla California a New Orleans, chiamato dall'ex amica Iris, ricca e lascivosa moglie traditrice, che si sente in pericolo per una lettera anonima. Harper fiuta in ciò un pericoloso affare e per averla spunta il terzetto di cadaveri. Harper si trova coinvolto negli scontri e corre i suoi bravi rischi. Non cava un ragno dal buco, nonmeno i soldi pattuiti per l'inchiesta (Iris infatti muore); riparte vivo ma sconfitto.

GIUDIZIO — Può darsi che questo Harper che il parente di nonno dell'investigatore Marlowe però ci pare esagerato spingere il film sui binari di un giallo alla Chandler. Il clima è più rosso e, tranne qualche autentica ripresa di campagne della Louisiana e qualche aventaglia psicologica, ben poco si capisce degli esemplari sociali che il regista mette in primo piano. Forse l'intenzione era di far apparire il marcio che c'è dietro la rispettabilità ufficiale, ma l'analisi è superficiale. I conflitti tra i personaggi sono pluttosto macchinosi che drammatici (tranne qualche momento di sincerità e convinzione).

Newman, simpatico, ha il difetto di ripetere se stesso. E' ugualmente uguale al suo Harper di « Gli amici » (e, appunso in « Distruttore Story ». Molto e suo agio invece la Woodward, che di Newman è la moglie nell'omonima figura di Iris.

e. fr.

in prima

● DRACULA CERCA SANGUE DI VERGINE E... MORI' DI SETE!!! di Morrissey (Ritz e Maffei) — Film geniale d'un altro visto in primavera scorso (« Il mostro » in tavola, buona fantasia »): squadra produttora. Carlo Ponti; fabbrici gli artefici: Andy Warhol « garanzia culturale » dell'operazione, Paul Morrissey ideatore e regista, A. M. Dawson firmatario della versione italiana. Anche i principali interpreti sono quelli: Udo Kier e Joe Dallesandro. Cambiata invece la donna: Stefania Casini, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Domenique Darel. La vicenda si basa sulla precaria situazione in cui viene a trovarsi Dracula che, costretto ad alimentarsi di sangue succhiato al collo di fanciulle vergini, rischia la vicina a estinguersi

● SON TORNATE A FIORIRE LE ROSE di Vittorio Sindoni (all'Ambrosio) — Regista e interpreti di « Amore mio non farmi male », si ripresentano in una vicenda dallo stesso tono brillante e sentimentale, con due coppie di genitori formate da Walter Chiari - Valentina Cortese e Luciano Salce - Macha Meril, mentre i giovani sono Eleonora Fani e Roberto Chevalier.

Oggi all'ASTOR

Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo:

"UCCIDETELO A VISTA!"

IL GIORNO PIU' LUNGO DI SCOTLAND YARD

ROD STEIGER
LEE REMICK
RICHARD [illegible]
ERIC PORTER - PETER EGAN
TREVOR HOWARD

al cinema è stare in compagnia

Torino

L'insuperabile
GLORIA GUIDA
in un pornofilm audacissimo

Metropol

LA BELLISSIMA, PERVERSA E SEDUCENTE
Barbara BOUCHET

all'ARISTON

UNA SPETTACOLARE AVVENTURA CHE SUPERA OGNI IMMAGINAZIONE

Buon Compleanno PAPERINO

da OGGI lo STUDIO RITZ si unisce al MAFFEI

per la saporosa, raffinata mostra delle più audaci fantasie di ANDY WARHOL

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI - CINERIZ

UN OCEANO DI RISATE

ARLECCHINO CRISTALLO

Gli allegri, terribili scherzi di un gruppo di amici che fecero della loro [illegible] un lungo, interminabile gioco

Inizio film: Arlecchino: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30
Cristallo: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30

2° MESE!

LUX

L'unico « TUTTORENATO » per tutti in un THRILLING tutto [illegible] ridere

Il megadivertimento dell'anno

Fortino
Paolo Villaggio

STAMPA [illegible]
Anno 107 - Numero [illegible]

SETTIMANA RADIO TV

Lunedì 3 Novembre 1975

Martedì 4

TV

Primo Canale

10 — Roma: OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
12,30 SAPERE
aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Visitare i musei »
(ottava puntata)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14 — L'ULTIMO PARADISO
regia di Folco Quilici
15,30 GIOCANDO A GOLF, UNA MATTINA
di Francis Durbridge
con Luigi Vannucchi, Luisella Boni, Giuliana Lojodice
(terza puntata - replica)
16,30 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
condotto da Tony Santagata con Mimmo Craig e Maria Giovanna Elmi
un programma di Romolo Siena e Teresa Buongiorno
Regia di Romolo Siena
(quinta puntata)
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
« Figlia d'Africa »
(quinto episodio)
con Gery Collins, Diana Muldaur e con la leonessa « Elsa »
18,10 QUESTA [illegible] JAIR RODRIGUES
presenta Enrico Simonetti
19,20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Galotti
— CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 GAMMA
originale televisivo in quattro puntate
Regia di Salvatore Nocita
(terza puntata)
21,45 VITTORIO VENETO
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — PIANETA DONNA
di Carlo Lizzani e B. Claudio Nasso
« Stati Uniti »
22,15 INCONTRO CON MARCELLO ROSA
Spettacolo musicale

TV SVIZZERA

[illegible]
19,40 CHI E' DI SCENA
Notizie dal mondo dello spettacolo
20,45 [illegible]
— UN GRAPPOLO DI SOLE
film, con Sidney Poitier, [illegible]s McNeil
Regia di [illegible]
23,10 NOTIZIE SPORTIVE
23,15 [illegible]

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Paolo e Lucia Poli presentano: Dream lieto
11,30 L'altro suono
12 — Intervallo musicale
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiko
14 — Oraio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e gli anni » (2ª, replica)
17,25 fffortissimo
18 — Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Concerto lirico diretto da Ferruccio Scaglia
20,20 Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna: « Personaggio e persona: Klara Zetkin »
22,10 Conversazione
22,25 Le Canzonissime

Secondo programma

8 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno [illegible] Gilbert O'Sullivan, [illegible] Viviani, Andy Bono
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « La città e gli anni », di K. Fedin
9,55 Canzoni per [illegible]
10,25 Tutti insieme, [illegible] radio
12,10 « La voce » in concerto: Frank [illegible] natra [illegible] Madison Square Garden di [illegible]
12,40 [illegible] gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Su [illegible] giri
14,30 Concerto Los Angeles: suona la Hollywood Bowl orchestra
15,30 Bollettino del mare
15,45 Carara!
17,30 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 L'angolo del [illegible]
10 — Le sonate per pianoforte di Sergei Prokofiev
10,30 La settimana [illegible] [illegible] Fauré
11,40 [illegible] pianistiche di [illegible]
12,20 [illegible] italiani
13 — Musica nel tempo
14,45 « Il Messia »
15,50 Musica Antiqua
17,35 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma
21,30 Maurice Ravel

Mercoledì 5

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 NELLA TERRA DEI LAPPONI
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17,15 PER I PIU' PICCINI
UOKI [illegible]
« Il maestro Bora »
LE AVVENTURE [illegible] UN [illegible] TO CURIOSO
« [illegible] per mare »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, [illegible]
« Il bolide volante »
ERNESTO SPARALESTO e SNOOPER E BLAPPER
« Un ladro nell'aria » - « Pistolero del West » - « Attenti al canguro »
GENTI E PAESI
Appunti di viaggio di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici
« Quindici milioni di anni fa »
18,45 SAPERE
« Il jazz in Italia »
(sesta puntata)
— Cronache italiane
— Cronache del lavoro e dell'economia
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 TURNO O (Speciale)
a [illegible] di Giuseppe M[illegible]
« L'autunno sindacale »
(prima parte)
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — IL BUONO E IL CATTIVO
[illegible] [illegible]
di Ciaricetti, [illegible] e Peregrini
condotto [illegible] Cochi e Renato
(sesta e ultima puntata)
19,55 CONCERTO DELLA SERA
Musiche [illegible] Friedrich [illegible]
20,30 [illegible]
21 — [illegible]FILES
filmi, regia di Sam [illegible]
Interpreti: [illegible] Niven, Olivia De Havilland, [illegible] May Whitty, [illegible]ter [illegible]
22,15 SETTIMO GIORNO

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI: LALLA ROMANO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
21 — LA SCUOLA DELLE MOGLI
di Molière
con Ferruccio De Ceresa, [illegible] Casini, Giuseppe Pambieri, Nino [illegible]
Regia [illegible] [illegible] Cottafavi
23,45 TELEGIORNALE
23,55 MERCOLEDI' SPORT
Cronaca regi[illegible] parziale di un incontro di calcio [illegible] Coppe [illegible]

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 [illegible] me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canta che ti passa
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiko
14,05 Oraio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e gli anni » (2ª, replica)
17,25 fffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,25 Calcio: da Torino radiocronaca dell'incontro Juventus-Borussia per la coppa dei Campioni
22,20 « Io Courtelina »
22,35 La [illegible] di Harry Belafonte

Secondo programma

8 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Renato Zero, Carol Douglas, Johnny Sax
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La città e gli anni », di K. Fedin
9,55 [illegible] per tutti
10,24 Una poesia al giorno
[illegible] Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni [illegible]
12,40 Cantautori di ieri e di oggi
13,35 [illegible] la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,50 L'uomo [illegible] notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
10 — Le sonate per pianoforte di Sergei Prokofiev
10,35 [illegible] [illegible] Gabriel Fauré
11,40 Itinerari operistici
[illegible] [illegible] italiani
13 — La musica [illegible] tempo
14,20 Borsa di [illegible]
14,30 Intermezzo
15,15 Disco in vetrina
15,50 Avanguardia
16,15 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,05 Via discorrendo...
19,15 Concerto
20,15 La pedagogia moderna
21,30 Operetta

Giovedì 6

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Il jazz in Italia »
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?
presentano Luigina Dagostino, e Marco Romiti
Scene e costumi di Bonisa
(terza puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
MAFALDA E LO SPORT
a cura di Corrado Bigi
18,45 SAPERE
« Contropiede »
(sesta puntata)
— Cronache italiane
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro-stampa con i padi »
21,15 COLDITZ
dal romanzo di P. R. Reid
(primo episodio)
con [illegible] Hardwicke, John Golightly, [illegible] Ensign, Kulian Fox, Mark McManus, [illegible] Horsburgh, John Bagnidore, Michael Sheard, James Greene
Regia di Michael Ferguson
22,10 SPECIAL HENGHEL GUALDI
presenta Daniele Piombi
(Ripresa effettuata dal Teatro Nuovo di Salsomaggiore Terme)
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LE FATTORIE DEL MARE
« Il seme dell'acqua »
(prima puntata)
19,40 LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
« Caccia motorizzata »
« Lusinghe di Lupo »
« Concorso fotografico »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
21,20 MACARIO UNO E DUE
rivista di Amendola, Chiosso, Corbucci
[illegible] Macario, [illegible] Paul, [illegible] betta Viviani, [illegible] Macario
(prima puntata)

TV SVIZZERA

18 — PER I [illegible]
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 NIGHT CLUB
Piccolo Gala per Bruno Martino con Enrico Simonetti e Franco Carri
Regia di Mascia Cantoni
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — BASKET
« Federale-Istanbul »
23,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me, Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma in compagnia di Maurizio Merli
10 — Speciale GR
11 — Attenti a quei tre
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
14,05 Oraio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e [illegible] anni » (4ª, replica)
17,25 [illegible]ffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo, [illegible] del jazz
20,20 Andata e ritorno
21,18 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli —
21,45 Lo scrittore e il potere
22,15 Concerto del Quartetto di Beethoven

Secondo programma

8 — Catherine [illegible] presenta: [illegible] mattiniere
7,40 Buongiorno con Gli Alunni [illegible] Sole, Giovanna, Daniel Santacruz Ensemble
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori [illegible]
9,35 « La città e gli anni », [illegible] K. Fedin
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani: una poesia al giorno
10,35 Tutti [illegible], alla [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi [illegible] (replica)
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la [illegible] lunga, [illegible] voi?
[illegible] Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 [illegible]e organo
10 — Le sonate per pianoforte di [illegible] Prokofiev
10,30 La settimana di [illegible] [illegible]
11,40 Disco in vetrina
12,20 [illegible] italiani
13 — Musica
14,30 [illegible] d'autore
15,40 Musica alle corti della Baviera
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz
19,15 Concerto sera
20,15 « Il ritratto di Dorian Gray »
22,05 « Tutto ciò che accade ti riguarda »

Venerdì 7

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 CAVALLI IRLANDESI
Documentario di Colm Giacobaire
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
E' SUCCESSO CHE...
Un programma di Virgilio Sabel con Alessa Lionello
« Lilla vuole andare a piacere »
Regia di Virgilio Sabel
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
« I corsari della savana »
Regia di Riccardo Fellini
RITRATTO D'AUTORE
Programma di Franco Simongini dedicato ai posti italiani contemporanei
Presenta Giorgio Albertazzi
« Vittorio Sereni »
18,45 SAPERE
« I motori »
— Cronache italiane
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA O-7
Settimanale d'attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 CANTOPOPOLARE
a cura di Lilian Terry
Partecipano: Nuova Compagnia di Canto Popolare, Concetta e Gabriele Barra, Maria Matilde Espinosa, Percussioni Africane di Massimo Rocci, Quintetto Claudio Lo Cascio, Lilian Terry, Quintetto Vannucchi, Quintetto Randisi-Genovese
(quinta puntata)
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
« Il mistero della scomparsa »
19,40 NAPO ORSO CAPO
disegni animati
20 — ORE 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — LA SCUOLA DELLA MALDICENZA
di Richard B. Sheridan
Regia di Roberto Guicciardini

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
« Il delfino » (documentario)
« L'isola dei pirati »
18,55 DIVENIRE
Giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CABACOSI'
Notizie e idee per abitare
20,45 TELEGIORNALE
21 — I COMANOHEROS
telefilm della serie « Mondo »
21,50 RITRATTI
« Konrad Lorenz etologo »
22,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Il mangiadischi
11,30 L'altro suono con Anna Melato
12,10 Concerto per un autore
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Elettra » con Idila Brignone
14,05 Linea aperta
14,45 Lou Calchakis e Veronia
15,10 La voce di Mia Martini
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 « Le città e gli anni » (5ª, replica)
17,25 fffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Wilfried Boettcher

Secondo programma

8 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Vianella, [illegible] Anka, Frank Fourcel
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « Le [illegible]a e gli anni », [illegible] K. [illegible]
[illegible] per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la [illegible] lunga, e [illegible]
21,29 Popoff (dischi)
[illegible] L'uomo [illegible] notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 I duetti per due contrabbassi di Giovanni Bottesini
10,30 [illegible] [illegible] [illegible]
11,50 Meridiano di Greenwich
12,20 [illegible]
13 — [illegible] nel [illegible]
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
16,30 Discografia
18 — Dirigere
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Fr[illegible] di psichiatria (3ª)
21,30 « Il bugiardo, atto quarto »
[illegible] [illegible] jazz
22,30 Spettacolo

Sabato 8

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE
LE TESTE MATTE
« Confusione sul set »
« Ben Turpin al night »
« Un matrimonio movimentato »
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL CIRCO FILASTROCCA
con la partecipazione di Ricky Gianco coi Piccoli Cantori di Milano diretti da Nini Comolli
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
CHITARRA E FAGOTTO
Spettacolo condotto da Franco Carri
18,30 SAPERE
« Monografie »
« Il destino degli Indios »
(prima puntata)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO [illegible] SPIRITO
20 — [illegible]
20,40 Paolo Villaggio in
GIANDOMENICO FRACCHIA
Sogni proibiti di uno di noi raccontati da Costanzo-Simonetta, Falqui-Villaggio
« Fracchia e il successo »
Con Paolo Villaggio (Fracchia), Ombretta Colli (signorina Rhini), Gianni Agus (cav. Aceti), Daniele Formica (rag. Maletti), Enzo Garinei (rag. Vergiati)
Regia di Antonello Falqui
(quarta e ultima puntata)
21,50 CONTROCAMPO
« Chi sono gli estremisti »
Partecipano Indro Montanelli e Luigi Pintor
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
« Le compositrici contemporanee »
20,30 TELEGIORNALE
21 — MAZOWSZE BALLET
diretto da Mira Zimińska-Sigietyńska, coreografie di Witholt Zagula
22 — CANNON: « La verità su Peter »

TV SVIZZERA

18 — SCATOLA MUSICALE
18,30 DA COMPAGNIA DEL GARBINO AZZURRO
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE LOTTO
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA CAROVANA DEI COMAGGIOSI
22,25 TELEGIORNALE
22,35 SABATO SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 [illegible]
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canzonissimo
11,30 L'altro suono
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Oraio
16,10 Sorella radio
16,40 Gran varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — « La Bohème »
22,30 Il violino di Stephan Grappelly
22,35 Il cantautore

Secondo programma

8 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri, la Schola Cantorum, Ronnie Aldrich
8,40 [illegible] noi [illegible]
9,35 Una [illegible] in [illegible] [illegible]: « Ivanov »
10,55 Canzoni per tutti
11,35 Batto [illegible]
11,38 Lo [illegible] [illegible] Duane Eddy
11,50 [illegible] dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi? Puntatina al microfono di Woody Allen, doppiato da Oreste Lionello
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era [illegible] volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Estate del Festival musicali 1975
15,55 Film d'amore [illegible] d'avventura in [illegible]alca
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 [illegible]
19,10 Detto « Inter [illegible]
[illegible] Supersonic
21,19 Io [illegible] so lunga, e voi? (replica)
21,29 Popoff [illegible]
22,50 Musica nella [illegible]

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Capolavori [illegible] '700
10 — Le sonate per pianoforte [illegible] Sergei Prokofiev
10,30 La settimana di [illegible] Fauré
11,40 Civiltà musicali [illegible]
12,20 [illegible] [illegible]
13 — Musica nel tempo
14,20 [illegible] Ismailova »
17,15 Parliamo di...
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande pista
19,15 Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

Domenica 9

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
— DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Galotti
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benivenga
12,55 ANTEPRIMA DI UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
a cura di Baudo, Ferzzi, Riva
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli
15 — GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA
(replica)
15 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per tutte sere
17,20 NOTIZIE SPORTIVE
17,40 Pippo Baudo presenta
UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
Orchestra diretta da Pippo Caruso
19 — CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL LUNGO VIAGGIO
(quarta ed ultima puntata)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bonsini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
AVVENIMENTO [illegible]
19 — DAN AUGUST
telefilm
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUELLI DELLA POSTA
[illegible]TO
rivista con Zic e Gim
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono [illegible] per IL NAZIONALE, [illegible] ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, [illegible] - [illegible] IL SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. [illegible] IL TERZO, [illegible] 21.

RADIO

Programma nazionale

8,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Oraio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Vetrina di Hit Parade
17,30 Iva Zanicchi: Musica e canzoni
18 — Voci in filigrana
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,30 Concerto del Quartetto Brahms

Secondo [illegible]

7,40 Buongiorno [illegible] Al Bano, Baldo e Os Novos Gaetano, Guido e Maurizio De Angelis
8,40 10 ma non li dimostra. Un programma scritto da Marcello Ciorciolini. Regia di Aurelio Castelfranchi
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Radiodiscoteca
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraketches
22 — Vita e arte del Palladio
22,50 [illegible] Europa

Terzo programma

[illegible] Rafael Kubelik: dirige l'Orchestra della [illegible] [illegible]
10,05 L'emancipazione letteraria femminile
10,35 Pagine scelte da
11,35 Concerto dell'organista Marie Claire [illegible]
12,10 Conversazione
12,20 [illegible] di [illegible]
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,30 Concerto del « Trio Foerster »
15,20 L'egoista, commedia in quattro atti [illegible] Carlo Bertolazzi
17,20 Musica sacra
18 — L'Utopia [illegible] fantaletteratura
18,20 Musica seria
19,15 Concerto [illegible] [illegible]
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia [illegible] mondo
21,30 Club d'ascolto
[illegible] Musica fuori schema

Lunedì sport

Da Cagliari con furore (da sfogare sul Borussia)

La Juve va all'assalto

L'IMPRESA NON E' IMPOSSIBILE

"Ma, avverte Capello, dobbiamo giocare all'ottantacinque per cento delle nostre possibilità,,

Bettega, ieri a Cagliari, nella veste di « pendolare » del gol (Foto Leto)

DALL'INVIATO

Cagliari, 3 novembre.

Ed è subito Borussia. Da ieri c'è soltanto la squadra di Latinak nella testa dei bianconeri. Oggi riposo controllato, stamattina l'ultimo allenamento, mercoledì sera (ore 20 e 30) la partita.

Boniperti dice: *« Ho fiducia nella squadra. Penso che segneremo due gol. Tutto sta a vedere se basterà la nostra prestazione per superare il turno. Confidiamo molto nel sostegno del pubblico »*.

Zoff, che non è un ottimista per natura, replica: *« E' una brutta gatta da pelare, quella del Borussia, però sono pessimista. Penso che se possiamo fare il patto che si esprima il miglior Juventus. D'altronde questo punto sappiamo che il compito è difficile. Borussia è una squadra affermata in campo internazionale, ha esperienza e classe. Sarà un gran match »*.

Morini esalta le possibilità degli avversari. *« Giocano a tutto campo, non c'è una zona del campo incontrollata. I terzini si spingono continuamente, i punte rientrano, è difficile tenerli a bada. Possiamo anche farcela ma deve andarci tutto bene »*.

Mercoledì bisognerà attaccare nel tentativo, difficile, di recuperare due gol, ma bisognerà anche stare attenti a non subire il contropiede del Borussia che in questa specialità è davvero micidiale. Ricordiamo la finale della Coppa dell'anno scorso. In quattro il Twente ! di Latinak ha segnato oltre lo 0-0. Sembravano spacciati ma nella partita di ritorno a Twente vinsero cinque a uno. Haynhes, Simonsen, Jensen, che in contropiede vanno a nozze, o quasi. Quindi molte responsabilità mercoledì sera peseranno sulle spalle della bianconera. Morini dice: *« Dovremo giocare all'olandese, tutti avanti e tutti indietro, dobbiamo cercare di ripetere il giochetto che Cruyff e compagni hanno fatto alla Polonia. Il 3-0 ci starebbe molto bene. E' una serata durante la quale dovremo sacrificarci tutti »*.

Resta da la possibilità di effettuare anche se prospettare l'opportunità, ma che contro il Borussia oltre che di gol bisognerà soprattutto badare a non subirne, gol dei tedeschi costringerebbe la Juventus a forcing per cercare il 4-1 soltanto grazie al quale a quel punto si qualificherebbero. *« Io dico* — aggiunge il libero bianconero — *due al Borussia possiamo farne benissimo, anche la nostra squadra si esprime al massimo, il risultato è anche quello di subire il loro contropiede. Sanno giocare a tutto campo e pericolosi in qualsiasi momento della partita »*.

« Quale allora la tattica ideale? »

« Io direi di contrattaccare soprattutto a centrocampo e non farli passare. Se c'è da metterli già metà campo a terra perché passino. Se si presentano in difesa fanno paura e giocarci lo scherzetto ».

« Detto questo fino a quale punto arriva il suo ottimismo? »

« Io spero in un 3-0 per noi. Non è impresa disperata, perché Juventus quando vuole esprimere un calcio e se trova la serata di pena non paura neanche Borussia ».

Franco Costa

Il pendolo del gioco

DALL'INVIATO

Cagliari, 3 novembre.

Due punti preziosi perché proiettati nel futuro del campionato, una vittoria più sofferta del previsto per via di un terreno infame ammollato dalla pioggia temporalesca (sulle fasce laterali era un acquitrino frenante). La positiva conferma del perfetto stato di salute del i. La convalida della bontà di un movimento tattico forse riproposto in modo definitivo. Forse, perché Nuccio Parola, piuttosto nelle conclusioni e incallito realista come tutti gli uomini del vecchio calcio, non ripoteca il futuro. Nulla promette, cioè, circa la posizione occupata da Bettega nel match di Cagliari, e rispetta fedelmente dal giocatore oltre, anche, alle intenzioni e propositi.

L'arretramento di Bettega nella fascia centrale del campo, a rafforzamento dell'asse Furino-Capello, e inversione di propulsore d'attacco, non è esperienza nuova. Non mortifica le superstiti velleità di «puntero» del giocatore, accentua semmai una personalità diversa quale Bettega è gradualmente acquisendo. Né vieta a «Bob» di andare al gol ove se ne presenti l'occasione attraverso rapidi scambi con Gori, partendo da lontano con una potenza d'urto e una progressione che pochi giocatori posseggono naturalmente come Bettega.

Ieri, invece, Bettega ha giocato una partita esemplare da elevarlo a migliore dell'undici bianconero. Il lavoro, soprattutto nella ripresa quando cioè Riva e compagni hanno rovesciato sulla difesa juventina il peso di un assalto disperato ed abbastanza ordinato che ha messo l'attuale affondamento in classifica della formazione di Suarez, ha toccato punte elevatissime per quantità e qualità. Se il terreno di gioco fosse stato diverso, cioè asciutto e scorrevole, questa disposizione tattica di Bettega avrebbe dato altri frutti, maggiori soprattutto nell'espressione numerica del risultato. Muovendosi a pendolo, e in sincronismo tanto con Capello e Furino, quanto con Gori e Anastasi (ma soprattutto con il primo), Bettega rende più scorrevole e agile la manovra offensiva della Juventus, facilita l'apertura di varchi nella difesa avversaria e in ripiegamento li chiude all'avversario.

Qualcuno obietta che la Juventus ha fame di gol, cioè il suo *disarroi* non è altrettanto efficace quanto la sua granitica offensiva, e Bettega è soprattutto un uomo-gol. Ieri è stato dimostrato oltre al fatto che il giocatore può egualmente concludere a rete, che posizione occupata Bettega idealizza tanto il ruolo di Anastasi quanto, e soprattutto, quello di Gori che è tipico uomo d'area di rigore, attento ad ogni sviluppo dell'azione pronto a sfruttare i palloni favorevoli. La rete di Gori è esempio di tempismo, posizione, abilità di tiro. Un'altra frecciata di «Bobo» avrebbe meritato altra fine se Cc, proprio non fosse volato sul pallone come un equilibrista. «Forse se avesse sbagliato il tiro avrebbe infilzato la palla in rete», (commenta sorridendo Boniperti). Cioè il di Gori troppo perfetto.

Parola non rivela se stasera quegli schemi nel secondo incontro col Borussia dal quale la squadra campione deve ricavare tre gol per passare il turno di Coppa dei Campioni. Ma è nostra impressione che la gara di Cagliari, oltre a verificare altre cose, è servita soprattutto a mettere a punto il movimento pendolare di Bettega. Che sia impresa difficile sovvertire il pronostico favorevole ai «bortoski» tedeschi è fuor discussione; che sia anche impresa impossibile no, soprattutto per una squadra come la Juventus che, se gira al novanta per cento, cioè al tolto del suo rendimento, è senza dubbio una delle più forti e complete formazioni europee.

Fulvio Cinti

Il piano di Parola

A caccia di tre gol

Prima di tutto non subirne - La risoluzione nei supplementari?

Cagliari, 3

« Se continua a piovere, faremo coprire con i teloni il terreno del "Comunale". Non vorrei che mercoledì si giocasse sul fango, come al Sant'Elia partita zero a zero, proprio come vuole mentre noi dobbiamo segnare almeno due gol, senza subirne, per andare ai "supplementari" e cercare di fare il terzo per liquidare i tedeschi e sopravvivere in Coppa pioni ». E' Parola, reduce da Cagliari, che parla trainer ha grande fiducia sulle possibilità della Juventus di ribaltare la sconfitta dell'andata a Düsseldorf.

— I bianconeri potrebbero risentire dello sforzo compiuto nella palude Cagliari?

sprecato molte energie, per è pessimo condizionati dal per difendere l'1-0 e cercare il gol della sicurezza — replica rola. — Mi sembrava di rivedere la Juventus di perfetta nel gioco di sa ma sterile in conclusiva. Se avessimo segnato punto, sarebbe arrivato, invece fortuito, trascinati da un Riva vitalissimo miglior condizione è degno di Nazionale. Quando vinco, però, il morale ne trae notevole giovamento ed è più recuperare energie ».

Come intende impostare, tatticamente, la partita ?

« Senza peccare di presunzione, ritengo Juventus abbia possibilità di Il turno anche se sarà Non dovremmo attaccare a testa perché poi troppo a incassare una palleggerebbe tutto e terebbe quasi "fuori gioco". Se il gol tardasse ad arrivare, non bisognerà affannarsi: l'importante sarà andare al riposo di metà partita con una rete di vantaggio: si crederebbero, così, le premesse per il secondo gol. Il Borussia è fortissimo e ne abbiamo avuta la conferma a Düsseldorf, ma poi calcio tutto può succedere, anche che la Juventus, tanto per fare un esempio, vinca per 4-0. Dovrà essere una partita ragionata ma giocata con grande determinazione, sfruttando in pieno il fattore campo e la spinta che ci darà il nostro pubblico ».

Parola non sa ancora se potrà schierare la miglior formazione del momento contro il terribile Borussia. Ulisse Cuccureddu, infortunatosi a Cagliari, è in dubbio anche se la radiografia a cui ha sottoposto stamane il piede destro ha escluso fratture ossee confermando la forte contusione. Se Cuccureddu non dovesse essere disponibile, verrà sostituito da Tardelli, che a Düsseldorf si era comportato molto bene.

Anche sull'impiego di Causio — già assente all'andata per squalifica — esiste qualche incertezza: ieri il « barone » ha ricevuto un brutto colpo alla coscia sinistra che ha limitato il suo per tutta la ripresa. Se la Juventus sostituirà Cuccureddu Spinosi, Causio chiesto il cambio ma dovuto in campo e stringere i denti fino alla fine. La contusione dovrebbe essere assorbita in un paio di giorni: Damiani è in preallarme in caso di necessità. Per Damiani esiste anche la prospettiva di disputare, in caso, uno tempo e lo discorso per Altafini, pronto a dare il cambio la punta più affidata.

In linea massima la Juventus dovrebbe confermare la squadra che ha conquistato, soffrendo, due meritati punti al Sant'Elia. Gli interrogativi Cuccureddu e Causio verranno sciolti domattina, dopo l'ultimo allenamento. Tatticamente la Juventus si prepara ad una gara d'attacco, tenendo conto del fatto che i campioni germanici sanno manovrare in contropiede e che, in trasferta, sarebbero addirittura più forti che casa. Gori agirà di punta il movimento, dovrà anche aprire spazi utili per gli inserimenti di Bettega che meglio una posizione leggermente più arretrata, come a Cagliari dove ha disputato la miglior partita della stagione. Cross di (se giocherà), dovrà cercare piazzare qualche buon colpo testa. Mercoledì Juventus andrà a caccia di gol, ma senza fretta: tre gol da conquistare a tutti i costi anche in centoventi minuti.

Bruno Bernardi

Per qualificarsi

La Juventus battuta per 2-0 dal Borussia a Duesseldorf per qualificarsi dovrà vincere mercoledì a Torino per 3-0, 4-1, 3-2 e così via.

Se pareggerà e vincerà per 2-1, 4-2, 5-3, e così via.

Se, infine, per 2-0 disputare i tempi supplementari.

IL BORUSSIA ARRIVERA' DOMANI

La Juventus è ripartita stamane da Cagliari. Il viaggio è stato più lungo del previsto. Precisamente in cielo il volo Cagliari-Roma, dall'aeroporto di Fiumicino la comitiva bianconera è ripartita con oltre un'ora di ritardo, alle 22.16 anziché alle 21,55. Un'ora dopo era a Casella. Stamane riposo assoluto per tutti con lezioni di dormire a lungo. Qualcuno come Cuccureddu si è recato allo stadio per curarsi gli acciacchi della partita. « Cucco », forse, non si sottoporrà neppure ad accertamento radiografico perché, quello subito sul piede destro, pare sia una semplice botta.

Domattina la Juventus compirà la preparazione in vista del confronto con il Borussia. Salito dopo partirà per il ritiro di Villar Perosa.

I tedeschi giungeranno a Torino domani pomeriggio alle 17,30 con un volo speciale da Düsseldorf. Alloggeranno a Villa Sassi.

Zerogol

La Juve prosegue il mese di fuoco con discreta disinvoltura. Particolare importante: è riuscita a non prendere neppure un gol, in campionato non le In compenso ne ha dentro una speriamo che ne di riserva a fiocare nella rete del Borussia, fra giorni. Dopo di che, tanto per... riposarsi, riceverà la

Il mercoledì che ci attende è importante anche sotto un altro riguardo: torna in campo Rivera (se nel frattempo non sarà stato defenestrato da un improvviso deposito di azioni da parte di qualcuno). Ci voleva: il calcio non deve assolutamente una cosa seria.

Carlo Moriondo

Anastasi non è stato espulso

Anastasi ieri a Cagliari non è stato espulso. La precisazione è necessaria. Il giocatore ha terminato regolarmente la partita dopo che l'arbitro gli aveva fatto vedere il cartellino giallo dell'ammonizione e non quello rosso dell'espulsione. Ciò nonostante Anastasi rischia ugualmente la squalifica perché ha protestato con l'arbitro « troppo vivacemente », dopo il secondo gol annullato e perché al rientro negli spogliatoi ha fatto degli apprezzamenti poco simpatici nei confronti del direttore di gara mentre parlava con Bettega senza avvedersi che alle sue spalle c'era Barbaresco.

CONTROPARTITA — Divagazioni di Carlo Moriondo

LA GRANDE PIOGGIA DI PALLONI

Le Due sembran gemelle: quel che l'una pur l'altra fa.

Napoli è in festa con Juve in testa: ma stata certi, non durerà.

E' stata domenica della pioggia: meteorologica e goliardica. Un diluvio. « E si aprirono le cateratte del cielo e l'acqua la terra. E folla dei tifosi era ai bordi dell'Arca ed osservò velanga rotti che si rovesciò negli stadi... ». Adesso, il barometro si rimetterà all'asciutto, non lo può nessun Bernacca. Ventidue gol, cosa da strofinarsi occhi come potrebbe fare chi, in deserto, vede spuntare all'improvviso un laghetto di gazzosa.

Evidentemente, la manna continuasse, sarebbe ridere parte del mali del calcio, la pioggia tifosi. E' chiaro che il gol si vede soltanto ogni anno bisestile, caso avvenuto un'importante tale incoraggiare gli atti peggiori. pare ovvio: il mio idolo nale sia sferrare un tiro a rete, qualcuno preferirà vederlo fallire, ma non per questo augurargli la morte. Ma, ripeto, ieri è stata una domenica particolare, con la pioggia che ha fatto il bello e il cattivo tempo, ha deciso le sorti di partite e classifiche, ha fatto e disfatto. Ha fatto anche il gioco di Cagliari, che ha potuto contare sulla sua buona stella, sulla sua buona volontà, sulla sua buona fede, ma anche sulla sua buona fortuna. Ha fatto il gioco di Juventus e Napoli, che hanno potuto contare sulla loro superiorità, ma anche sulla loro buona fortuna. Ha fatto il gioco di Milan e Roma, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Perugia e Lazio, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Verona e Fiorentina, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Bologna e Torino, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Cesena e Ascoli, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Genoa e Sampdoria, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Como e Foggia, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Catanzaro e Brescia, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Cagliari e Juventus, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Napoli e Juventus, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Milan e Roma, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Perugia e Lazio, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Verona e Fiorentina, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Bologna e Torino, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Cesena e Ascoli, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Genoa e Sampdoria, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Como e Foggia, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità. Ha fatto il gioco di Catanzaro e Brescia, che hanno potuto contare sulla loro buona fortuna, ma anche sulla loro superiorità.

IL TOTO

TOTOCALCIO — 2-X-X; 1-X-1; 1-2-1; 1-1-1-X. I vincitori con dodici punti sono 1642 (92 in Piemonte) e vincono lire 758.000; i dodici sono 18.988 (1537 in Piemonte) e vincono lire 43.000.

TOTIP — X-X; 2-1; 2-X; X-2; X-1; 1-X. I vincitori con dodici punti sono 3 (2 in Piemonte) e vincono lire 4.898.830; i vincitori con undici punti sono 48 (7 in Piemonte) e vincono 336.000 lire; i vincitori con dieci punti sono 474 (63 in Piemonte) e vincono lire 33.800.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 245

Lunedì 3 Novembre 1975
II

C'è indubbiamente un avvenire per la squadra di Radice: lo ha confermato soggiogando l'Inter

TORINO AGGRESSIVO DUTTILE E ORDINATO

Due momenti di Torino-Inter: a sin. Pulici e Graziani se la vedono con Gasparini; a destra: Pulici protesta per la sua ammonizione mentre Sala [illegible] conviscere [illegible]

I tifosi del Torino sono bambini, come e più della squadra. Ansi di entusiasmi e di delusioni, di docce scozzesi, si hanno facilmente temperi. Adesso la prudenza è diventata regola di vita per il sostenitore granata: [illegible] reagisce dall'entusiasmo solo quelli per i quali il risultato, nel football, è religione assoluta. Neppure il successo sull'Inter ha fatto andare la maggioranza fuori dei binari. Qualche strizzatina d'occhio, qualche sussurrato «forza, ci siamo» rivolto più al gioco della squadra che a probabilità di scudetto, un sottile fastidio nei confronti di chi — addetto ai lavori o no — parla già di «anno buono». Il passato e l'esperienza insegnano.

Giusta la prudenza, ma non al punto da negare alla squadra quali possibilità sul piano della manovra, nonché la capacità di unire spunti [illegible] spettacolo alla [illegible] per fare risultato. [illegible] i nerazzurri di Chiappella, i granata si sono battuti con [illegible] energia, conquistando la folla prima sul piano del ritmo, dell'agonismo, delle marcature a tutto campo, poi concedendosi in apertura di ripresa scampoli di gioco davvero belli, e purtroppo sciupati.

Sala gioca per la squadra

I singoli hanno mostrato una duttilità notevole, e forse è questo, per il Torino, il rilievo più interessante della quarta di campionato. Se Claudio Sala ha giocato più per la squadra che per se stesso, se Zaccarelli si è battuto in un ruolo di interdizione utilissimo (solo in poche occasioni si è fatto trascinare fuori zona dalla sua vocazione all'attacco in velocità), ecco prendere maggiore libertà Pecci e Patrizio Sala, capovolgendo una situazione che pareva ormai fossilizzata.

C'è chi sostiene che le punte sono state appoggiate meno del solito, e se il rilievo è vero per quanto riguarda la fase finale della gara nella quale la fatica per tanto correre sul terreno pesante si è fatta sentire, per il resto va detto che Graziani e Pulici sono stati appoggiati solo in modo diverso. Ma già al primo minuto Pecci era di rincalzo a Pulici ed ha calciato fuori, spesso lo stesso Pecci e Sala junior si sono fatti sentire in [illegible] potenza. E' mancata forse [illegible] gara pirotecnica di Sala, ma per [illegible] è stato solo un modo di adattarsi alle circostanze.

Del Torino è piaciuto lo slancio aggressivo, la spiccata tendenza [illegible] attaccare più che a difendere, anche se nella ripresa la squadra ha a tratti ripiegato in una copertura che è stata sempre molto ordinata, mai affannosa, e che forse ha avuto come solo movente la necessità di proteggere meglio Caporale, trovatosi chiaramente a disagio negli spazi larghi che i spronganti, avanzando, spesso lasciavano al contropiede dell'Inter. La condizione di forma del granata è già buona, del resto Radice non ha mai avuto dubbi sulla validità dei suoi metodi. Nello schema della [illegible] la giovane guardia si è inserita benissimo: Pecci, Graziani e Gorin sono stati fra i protagonisti di spicco di una partita giocata per due terzi a ritmo elevatissimo. Questo da una squadra che deve lasciar fuori un elemento della classe di Santin, ed ha un certo Garritano come secondo a Pulici ed a Graziani.

Delle doti istintive di goleador di Pulici, del crescendo di condizione di Graziani, di Sala e di Zaccarelli, di un Mozzini sfortunato ma favoloso sino a quando ha potuto restare in campo, di un Castellini [illegible] libero nelle uscite [illegible] le quali è stato costretto, i tifosi già sanno tutto; dopo una partita come quella di ieri vale la pena di sottolineare però [illegible] nuovi, che si [illegible] inseriti con facilità nell'ambiente e nello spirito della squadra. Gorin, come molti sanno, era reduce da una settimana di grigi, temeva di [illegible] fuori squadra e di [illegible] rientrarci mai più. La conferma da parte di Radice gli ha dato animo, ha fatto [illegible] con autorità, nel finale ha avuto anche il premio di un gol semplicemente favoloso per potenza e precisione.

[illegible] nuova a centrocampo

Patrizio [illegible] è stato acquistato [illegible] centrocampo dal Monza, e mai assunzione si è rivelata più felice. Sala junior è un lombardo segaligno, spigoloso, ma intelligente e con nel sangue il football d'attacco. Il più pronto a [illegible] tarsi negli spazi vuoti [illegible] al [illegible] ma- [illegible] dei compagni è [illegible] pre lui. Ed il giocatore che sa muoversi senza palla è di importanza capitale nell'economia del gioco.

Eraldo Pecci sta migliorando di domenica in domenica, ieri ha fatto muro in [illegible] ed è andato a sorreggere la punta con un gioco di movimento, che è [illegible] classe. Lui e Patrizio hanno consentito a [illegible] di [illegible] una mentalità nuova, ispirata ad una buona dose [illegible] raggio. I ripiegamenti difensivi, ad esempio, non [illegible] mai eseguiti nel [illegible] modo dell'ammucchiata, ma [illegible] con calma, con lo scopo di spezzare sul nascere le azioni dell'avversario. Ciò a questo proposito va notato che anche Pulici e Graziani arretrano se è necessario, senza perdere efficacia in avanti. La prudenza dei tifosi è giustificata, ma la speranza di un campionato ad alto livello è più che fondata.

Bruno Perucca

Ha vinto la sua battaglia

Gorin: "Mi sono svegliato da un incubo,,

Anche [illegible] è molto soddisfatto: "Ho ritrovato [illegible] stesso"

Dove può arrivare, questo Torino? In alto, dicono tutti. Ma quanto in alto? E' questione di punti di vista. Se si ascolta Radice, che usa andare con i piedi di piombo (e forse non sbaglia, intendiamoci, perché non c'è niente di peggio di una promessa non mantenuta) «lo scudetto non è nei programmi del Torino». Non è nei programmi, ma potrebbe anche entrarci, se non è giusto fare dichiarazioni roboanti non lo sarebbe neppure dare per scontato che lo scudetto non arriverà. La realtà è questa: Radice ci spera, ma non lo dice neppure se lo tirano per i capelli. Al massimo ammette: «Certo, se nel momento cruciale del campionato dovessimo trovarci con le prime, vorrebbe dire che anche noi abbiamo qualche possibilità». Aspettiamo a vedere, insomma.

Se Radice fa un po' di «prosopopea», i giocatori invece parlano a ruota libera, senza il bilancino del farmacista. Per loro, lo scudetto non è una chimera; è un traguardo, possibile da raggiungere. Dice Pulici: «Se continuiamo di questo passo, nella lotta ci siamo anche noi. Il Torino finora ha vissuto sui miei gol, cinque in quattro partite. Ma presto comincerà a segnare anche Graziani: è solo questione di tempo, gli è mancato un pizzico di fortuna; però si è mosso bene, ha creato varchi, quindi la definitiva ha ripreso me. La Juventus ed il Napoli sono le due squadre che hanno, sulla carta, le maggiori possibilità di vincere il titolo. Ma rispettare i pronostici non è mica obbligatorio. Questo Torino non ha paura di nessuno». Come dire: ci siamo anche noi, ma fin da adesso. Perché tenere la mascherina?

E' una maschera forse imposta da Radice, che ha una gran paura di illudere inutilmente i tifosi (e questo sarebbe una specie di «boomerang», per la squadra e forse anche per lui). Ma è una maschera che i giocatori sembrano intenzionati a mollarsi in fretta, per sperabene. Il campo da eventuali equivoci, Claudio Sala, ad esempio, dice: «Una volta eravamo incostanti: una partita bene, un'altra male, quella dopo chissà. I tifosi non sapevano più che il aspettarsi e, tutto sommato, non lo sapevamo neppure noi. Il nostro maggiore difetto era questo: ci mancava la continuità di rendimento. Adesso c'è anche quella. Abbiamo tutto, insomma». E se il Torino ha tutto, perché deve limitare le proprie ambizioni?

Anche Graziani cresce. Il discorso è lo stesso, si è dimenticato come si fa a segnare; se non si sveglia anche lui, Pulici non può continuare a fare tutto da solo. E Graziani si è svegliato: non è ancora in gol neppure contro l'Inter, eppure lo stesso Radice (che non è certo abituato ad esagerare con i complimenti) afferma che il centravanti «ha disputato la sua più bella partita stagionale». E non è un modo per fargli coraggio, è la verità. Graziani è rinfrancato, ora dice: «Sono di nuovo me stesso. Manca ancora il gol, è vero, ma anche quello verrà. Al tratto azzurro di rilancio e rompere il ghiaccio. E poi l'importante è vincere, segni chi vuole. E contro l'Inter, che è una squadrona, abbiamo vinto con pieno merito. E adesso penso che, per quanto mi riguarda, il discorso sulla nazionale possa riaprirsi anche subito». La squadra, insomma, psicologicamente è «carica» al punto giusto. Radice ammonisce che non bisogna addormentarsi sugli allori, ma ci sembra che il pericolo — almeno per ora — sia piuttosto remoto.

Anche per Gorin, che molti consideravano fino a ieri mattina il «reo» del pareggio, la vittoria sull'Inter è stata una grossa liberazione al fidarsi. Il terzino, fino a poche ore dall'incontro, era convinto che Radice gli preferisse Lombardo: «Non so che cosa mi succede — ripeteva —, gioco pieno di paura, non rendo come dovrei». Ma Radice gli ha dato fiducia, gli ha consesso una prova d'appello e Gorin, ieri, si è riscattato in pieno, andando anche a segnare un gol, il primo da quando è in serie A. E alla fine ha detto «Per me, è come svegliarmi da un incubo». Il Torino ha vinto la partita, insomma; e Gorin ha vinto un'importante battaglia personale. Radice ha stachiato, forse, ma lo ha recuperato in pieno. Prudenza nelle parole, [illegible]gio nei fatti: Radice è così.

Maurizio [illegible]

Un quadro completo di tutta l'Arte Moderna

L'ARTE MODERNA

DIRETTORE FRANCO RUSSOLI

[illegible] Moderna
- La più completa documentazione particolareggiata a spesso inedita della produzione artistica dell'ultimo secolo in Europa e nelle Americhe.
- Una realizzazione editoriale [illegible] ad un'équipe di studiosi e critici internazionali di altissimo valore e competenza.
- Un'opera per appassionati [illegible] vogliono [illegible] l'arte moderna, capirne il fascino e i legami profondi con le problematiche dei nostri giorni e [illegible] guida critica per esperti e per studenti.
- Un'opera [illegible] può [illegible] un appassionato in un esperto d'arte.

L'Arte Moderna,
"un [illegible] museo in libreria", ed un [illegible] a durare [illegible] tempo, ma ad un prezzo contenuto, per un'opera [illegible] alta qualità.
Per la sua [illegible] organicità, per la competenza e la precisione del commento e la perfezione iconografica, l'opera si pone [illegible] il solo, [illegible] strumento, presente nel settore, [illegible] dando un quadro completo [illegible] tutta l'arte moderna permette [illegible] approfondire l'arte e la [illegible] del [illegible] secolo.

Materiale iconografico tutto a colori, spesso inedito e riprodotto con assoluta [illegible] volumi, oltre [illegible] per ogni volume e 15 monografie illustrate di antologia critica

2° e 3° fascicolo - 64 pagine a colori
al prezzo speciale di 700 lire
ogni settimana in edicola un fascicolo

FRATELLI [illegible] EDITORI

[illegible] GIORNATA

Le otto in sintesi

Le partite

Cagliari-Juventus 0-1
Cesena-Sampdoria 1-1
Como-Roma 0-0
Fiorentina-Perugia 2-1
Lazio-Bologna 1-1
Milan-Ascoli 4-0
Torino-Inter 2-1
Verona-Napoli 2-1

I punti

Napoli e Juventus p. 7
Milan 6
Torino 5
Bologna, Cesena, Inter, Roma, Lazio e Ascoli 4
Fiorentina, Sampdoria e Perugia 3
Cagliari, Como e Verona 2.

PROSSIMO TURNO — Ascoli-Cesena; Bologna-Fiorentina; Inter-Verona; Juventus-Lazio; Napoli-Cagliari; Perugia-Como; Roma-Milan; Sampdoria-Torino.

I marcatori

5 reti: Pulici (Torino)
4 reti: Causio (Juventus)
3 reti: Bresciani (Fiorentina), [illegible] (Milan) e Savoldi (Napoli)
2 reti: Gori (Juventus), Orlo (Ascoli), Braglia (Napoli), Frustalupi (Cesena), Moro (Verona), Vincenzi (Milan) e Boninsegna (Inter).

Le Coppe

[illegible] sono in programma la partita di ritorno del secondo turno delle coppe europee di calcio. Le squadre italiane in campo saranno cinque, considerando [illegible] rientra la Lazio dopo il [illegible] dell'andata. [illegible] il [illegible]

[illegible] DEI CAMPIONI — A Torino: Juventus-Borussia (andata 0-2) arbitro Linemayr (Austria).

COPPA DELLE COPPE — A [illegible]kau: Fiorentina-Rashmitog (andata 0-1) arbitro Zlatanov (Grecia).

COPPA [illegible] — A Milano: Milan-Athlone Town (andata 0-0) arbitro Ghita [illegible] a Roma: Roma-Castore Vasajoe (andata 0-1) arbitro Sonnet (Malta); a Barcellona: Barcellona-Lazio (andata 3-2 per forfait) [illegible] Vigliani (Francia).

Rivera e Rocco negli spogliatoi di San Siro. Il padrone del Milan tornerà in campo come giocatore mercoledì prossimo in Coppa. Senza di lui il Milan piace e vince. Ieri gli hanno chiesto: [illegible] forza lei, [illegible] ha [illegible] di rovinare il gioco della squadra?». Rivera [illegible] replicato all'interlocutore: «Vuole che litighiamo subito?». (Telefoto)

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1 — In vantaggio la Juventus dopo soli 49' [illegible] l'ex Gori, poi l'arbitro Barbaresco concedeva il risultato negando un rigore per parte e annullando due gol di Anastasi per fuorigioco. Riva ha colpito un palo.

[illegible] 1-1 — Ancora rigori decisivi. Va in vantaggio il Cesena con Frustalupi ma la Sampdoria riagguanta il pareggio a dieci minuti dalla fine con un rigore concesso con leggerezza da Lticci. La paura di perdere ha condizionato il gioco.

COMO-ROMA 0-0 — Un pareggio senza reti, ma al Sanpaolo si sono viste due squadre in forma che sanno giocare al calcio. Ad un primo tempo dominato dal Como è seguita una ripresa di marca romanista. Anche qui contestazioni per un rigore non assegnato ai giallorossi.

[illegible]-PERUGIA 3-1 — Prima vittoria [illegible] Fiorentina in [illegible]. Protagonista ancora una volta il giovane Bresciani autore di una doppi[illegible] che la porta nei primi posti della classifica cannonieri. Il Pe[illegible]gia nulla ha potuto contro una Fiorentina irresistibile.

LAZIO-BOLOGNA [illegible] — [illegible] spettacolo [illegible], tanti gol [illegible] pochi tutti. Il ris[illegible] Negacchia l'andamento di una brutta partita che [illegible] [illegible] merito di Vinceni. Reti di Garl[illegible] e [illegible] due giovani promesse.

MILAN-AS[illegible]I 4-0 — [illegible] successo [illegible] Milan [illegible] partita prima del ritorno in squadra di [illegible]. Protagonisti [illegible] successo il giovane [illegible] e Bigon autore di una doppietta. L'Ascoli non ha fatto nulla per impensierire il Milan tranne dopo il gol per mezz'ora.

TORINO-INTER 2-1 — Inizio equilibrato, poi il Torino prende il sopravvento. Segna Pulici e raddoppia Gorin, mentre per l'Inter realizza Boninsegna su rigore. Ottima partita di Patrizio Sala e Pecci; tra i nerazzurri il migliore è stato ancora Sandro Mazzola.

VERONA-NAPOLI 2-1 — Partita piena di gol e ricca di emozioni. Il Napoli in svantaggio raggiunge il Verona e lo supera nettamente, sprecando altri gol. Una dimostrazione di forza della squadra di Vinicio, più che mai lanciata in testa alla classifica.

[illegible] nuova a centrocampo

Patrizio [illegible] è stato acquistato [illegible] centrocampo dal Monza, e mai assunzione si è rivelata più felice. Sala junior è un lombardo segaligno, spigoloso, ma intelligente e con nel sangue il football d'attacco. Il più pronto a [illegible] tarsi negli spazi vuoti [illegible] al [illegible] ma- [illegible] dei compagni è [illegible] pre lui. Ed il giocatore che sa muoversi senza palla è di importanza capitale nell'economia del gioco.

Eraldo Pecci sta migliorando di domenica in domenica, ieri ha fatto muro in [illegible] ed è andato a sorreggere la punta con un gioco di movimento, che è [illegible] classe. Lui e Patrizio hanno consentito a [illegible] di [illegible] una mentalità nuova, ispirata

SERIE B - Analisi di una vittoria che lascia qualche dubbio sui liguri

GENOA LEADER LUCI ED OMBRE

Per Pruzzo e Bonci risolvono a suon di gol tutti i problemi, ma nella zona del centrocampo Arcoleo e Catania non bastano

DALL'INVIATO

Genova, 3 novembre.

«Chi vince ha sempre ragione» dice Gigi Simoni, l'allenatore del rossoblù. Vive dunque che, battendo rocambolescamente per 3-2 l'irreducibile giunta seconda in classifica, ha allungato ancora il passo, portando a due punti il suo vantaggio sulle inseguitrici. La squadra ligure tuttavia compiacersi soprattutto dell'efficacia sua due «punte» Pruzzo e Bonci, dell'ottima preparazione atletica che consente a tutti certo dinamismo.

piano della manovra, ieri a Marassi ha avuto certamente più la Genoa. Gli emiliani, trovatisi svantaggio di gol in seguito ad una di dopo di gioco, hanno dominato per un lungo periodo grazie all'efficacia e continuità azione dei loro Domini, Volpati e Savian, facendo fare una figura avversari a centrocampo, Arcoleo, stesso Castronaro. Soltanto spiritata di Rosato alla vecchia volpe Francescoli e le condizioni di forma di Ciampoli (che ha annullato l'altra punta della Reggiana Albanese) hanno impedito ospiti metà a frutto la loro superiorità di

Un «rigore» messo a da Pruzzo dopo chiaro fallo Bonci, ha Genoa il 2-0 ed a questo punto la partita, che finita, si improvvisamente riaccesa, mettendo evidenza l'incerto dei rossoblù ad amministrar la palla e esso risultato. Passare dal 2-0 2-2 nello spazio di minuti è stata una l'irreducibile ma anche e soprattutto corbelleria parte della squadra rossoblù. Anziché stringere e tenere il pallone, i genoani hanno lasciato sempre più larghi per il contropiede avversario, spingendosi in alla ricerca di più — il gol — inutili corse da ciechi corridori, che lasciavano pasticci difesa sempre più affannata. Una corto rinvio Ciampoli con rimpallo Passalacqua grumata emiliani, complice un errore posizione di to, la palla dal 2-1 ad un ineccepibile «rigore» per un inutile fallo di Croci su Passalacqua in gioco il risultato.

«Gian» Bonci, con prodezza a termine, ha rimesso agli errori dei difensori cendo esplodere Marassi con il gol del 3-2, ma buona parte dei tifosi rossoblù si accontenta di questo risultato fortunato: vuol guardare al la delle cifre e rende conto che troppo, di questo Genoa, è affi all'eccellenza di Pruzzo e Bonci e alla spinta co a buona ma, il Genoa insomma cigola sui cardini, il centrocampo ad un che vagola una nebbia personale e Catania che si impegna a fondo, è efficacissimo fase di interdizione, ma quando si tratta di costruire, si inoltra nella nebbia a pari col compagno.

Forse, il vecchio Corso, sulla fisica non si possa giurare, non sarà fastidio più per Gigi Simoni, ma un rimedio per togliere il Genoa dai pericolo — destinato a passar inosservato finché Pruzzo e Bonci fanno centro — diventino, ad certo punto, determinanti.

Gianni Pignata

Pruzzo, due gol

Serie C

Domenica di rigore

Albese, Alessandria, Junior e Pro, tre penalty decisivi

I rigori hanno la sorte delle squadre piemontesi nella pinvosa ottava giornata di serie C. rigori bene e nel male: il primo l'ha sbagliato subito l'Alessandria nell'anticipo l'Albese; il secondo l'ha segnato lo Juniorcasale ha battuto il to; il terzo subito la Pro Vercelli la sesta sconfitta in campionato.

Quattro squadre un solo gol, neppure azione, a dimostrazione, che ci fosse bisogna del conferma, il calcio-spettacolo non è alla portata di

E' arrivato Mazzia non basta ancora

Il risultato più deludente non è la scon prevedibile del resto, della Pro Vercelli, quanto i sciupato numero palle-gol e come spesso accade, sono puniti al di là dei demeriti. Costretti a tutte le spe sul Cavagnetto, quando centravanti alfiere, è più in grado sostituirlo nell'ingrato compito e la Pro affonda regolarmente. Il centrocampo ha notevoli giovamenti dall'in Mazzia, la disorganizzazione denunciata nelle prime calzate, infatti, sembra l'esperienza dell'ariana mezz'ala, la sfortuna invece guida ancora i di

dopo turni è pesante, non invita certo a ottimistiche previsioni per il futuro, la Pro è e sembra avviata lentamente verso la forma migliore. Domenica potrà approfittare dell'incontro-sparviero l'Albese, per risalire qualche posizione

La vera delusione è però da Cinzano, dove Albese e Alessandria, cercavano rilancio nel secondo derby del Piemonte. Escono invece ambedue deluse da questo confronto, con un punto che serve a nessuno e non certo i tifosi che avevano sfidato la intemperie, fiduciosi nella vittoria casalinga.

Frigerio ha graziato i biancoazzurri

Si l'Albese giocava bene e perdeva, ma sabato non ha perso, graziata Frigerio su rigore, ma in compenso ha giocato male. Ferretti, squalificato, scalpitava attaccato rete reclusione alla dal a una gabbia. Il suo stato d'animo era intuibile, visto l'Alessandria l'Ajax i giocatori tutta la a prendere in pugno le redini gioco. I grigi di Viviani hanno avuto in il trascinatore per il primo tempo, poi nella ripresa il «cervello» è graziatamente appannato, l'Albese è uscita maggiore scoperto, ha segnato punizione fuorigioco, ma non ha mai trovato idee giuste per vantaggio.

A questo punto all'Alessandria che continuare il suo tranquillo campionato, sperando che i nuovi acquisti Giani e Frigerio (positiva la primo) diano quel tocco più da permettere qualche impennata che la sollevi dalla tà; all'Albese Ferretti bisogna augurarsi gioco e risultati, rimpolpare una classifica, sta cadarnando a soffrire in fondo.

I casalesi decisi a restare in alto

In un girone che dimostra conoscere la democrazia, è la dittatura del Monza, vittorioso anche col Lecco, lo Juniorcasale dimostra di essere la sola le piemontesi in grado inserirsi nel lotto delle pretendenti seconda piazza. E' infatti si ormai ad ostacolare marcia brianzoli, ma lo Junior sembra mente intenzionato ad nel suo torneo d'avanguardia. La stiminzita vittoria sul Trento colloca i casalesi al meritato posto in classifica ad una lunghezza dall'Udinese. La cura Vincenzi sta dunque i risultati sperati, Junior con pochi ritocchi sembra più la frastornata squadra dell'anno scorso. Le punte sono Polver e ma la continua assistenza offerta al duo da un centrocampo vitale, rinforzato con gli e Marongiu garantisce agli avanti un costante rifornimento di palloni, quindi un numero occasioni in .

L'ottava ancora giornata da archiviare tra negative per i rappresentanti del calcio semiprofessionistico piemontese. Una crisi che ormai non risparmia più nessuno, nonostante presidenti magnati abbiano fatto follie e sul mercato estivo sua appendice autunnale. E' che tutti gli anni si assistere deprimenti spettacoli domenicali senza che una volta ogni si possa uscire da studio a qualcuno esclamare: «Oggi mi sono divertito».

Fabio Vergnano

GIRONE A: Albese-Alessandria 0-0; Belluno - Pro Patria 1-1; Bolzano-Seregno 2-1; Clodia-Mantova 1-1; Juniorcasale-Trento 1-0; Monza-Lecco 2-1; S. Angelo - Treviso 3-1; Udinese - Pro Vercelli 1-0; Venezia-C 3-1; Vigevano-Padova 1-1.

CLASSIFICA: Monza p. 15; Udinese 11; Juniorcasale e Padova 10; Venezia, Pro Patria e Bolzano 9; Alessandria, Cremonese, Mantova, Seregno, Treviso e Clodia 8; Trento, Lecco e S. Angelo 7; Vigevano 6; Albese 5; Pro Vercelli 4; Belluna 3.

Mercoledì la prima categoria

La pagina dedicata ai dilettanti della prima categoria di calcio, poiché domani il giornale non esce, pubblicata in «Stampa Sera» mercoledì.

IL NOSTRO CONCORSO

Se trovate gli errori gratis alla partita

CACCIA ALL'ERRORE

TORINO - INTER

Nome Cognome

Via Tel.

Inviare a corso Stampa Sera Concorso «Caccia all'errore» - Via TORINO

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Sera» pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati introdotti uno o più errori.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella

● La scheda, compilata in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a casa, e deve giungere al nostro ufficio entro le ore di venerdì prossimo.

● Tra i solutori biglietti tribuna per assistere prossima partita grandiosa: Torino-Napoli.

● La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori pubblicati nell'edizione di sabato di Stampa Sera.

[NON E' LA DI DENTI DELLA REDATTRICE «LA STAMPA», NE' DEI LORO FAMILIARI]

LA STORIA DI TRE GOL

L'azione che porta al primo gol (fece il quinto segnato dal Torino nel campionato) parte dalla metà campo. Con rabbia. Sala vince un contrasto e tocca per Salvadori, che apre prontamente a Graziani. Gli spostamenti sono rapidissimi, da manuale: Graziani «cambia» verso Patrizio Sala, che si era perfettamente inserito in uno spazio libero. Il nuovo acquisto calcia lungo e ancora verso Graziani, libero e solitario. Gasparini, che fino a questo momento aveva curato di francobollarlo, è troppo e molti metri di distanza. Graziani ha tutto il tempo di agganciare la palla di petto e di scaraventarla con notevole violenza verso la porta difesa da Vivai. Un'azione al tutto veloce, ma la miglior difesa è sempre il palo del momento: il pallone viene respinto dalla base, rimbalza verso Pulici che giunge come una saetta al centro dell'area. Le stesse un'amplissima panoramica, si vede soltanto la gonfiarsi; è gol.

Bisogna giungere al termine dell'incontro per avere la seconda rete. Tocca recluta Gorin. Il biondissimo difensore parte dalla metà campo, scivolando Libera (il marcatore, ci dà molto l'Inter, non si è quasi visto), scambia con Graziani (una tecnica che l'allenatore Radice sta sollecitando proprio in questi tempi), salta la difesa, si presenta solo in area. Vivai, incertissimo, non sa se uscire: Gorin lo supera con una freddezza impressionante.

Ed ecco il terzo gol, che si inserisce sempre l'angolo sinistro: a sinistra del portiere esterrefatto. Un gol come capita di rado vedere.

Il tempo di riprendere il gioco e Michelotti concede un rigore contro il Torino, che Bolognesa realizza. E' il secondo gol del nerazzurro in questo campionato ed è anche il secondo per l'Inter.

I QUATTRO VINCITORI

Il concorso di lunedì 27 ottobre si riferiva alla partita Polonia-Italia, che era stata trasmessa alla tv. Gli errori da individuare erano questi:

1) Anastasi non aveva i calzettoni azzurri, ma bianchi.

2) In sovrimpressione non era apparsa la scritta Polska-Italia, ma Polska-Wlochy.

3) Non era «la prima volta dopo molti anni» che due grandi si trovavano in nazionale: il fatto era avvenuto in Italia-Finlandia, un mese addietro.

I quattro vincitori, a cui erano andati i biglietti di tribuna per la prossima partita della Juventus e del Torino, sono: Gaetano Pappart, via Rospigliosi 186, Torino; Danilo Ramanzi, via Bologna 29, Torino; Ignazio Lamberti, viale Casalis 8 bis, Moncalieri; Giorgio Mathieu, via Brignone 11, Nona.

A TORINO

Karatè ad alto livello

Il karatè torna a Torino con i campionati italiani della Fik che si disputano questa sera, a partire dalle ore 21, al Palazzo dello Sport. Il programma della manifestazione prevede dalle ore 19 alle 20 le operazioni di peso, le gare vere e proprie, con le eliminatorie, inizieranno invece alle 21 e proseguiranno con le finali fino a mezzanotte circa.

Tra le prime finali e le finali ci sarà un intervallo dedicato ad un'esibizione di karatè, kendo ed aikido. Per il karatè scenderanno sul tappeto i maestri giapponesi Yamada (4° dan) e Yoshika (5° dan), con due spettacolari kata. I maestri nipponici vice campioni una serie di tecniche figurali dimostrative, di quelle che potrebbe essere definita quasi una danza orientale, dove ogni mossa però, ha una precisissima millimetrica e rappresenterebbe «portato a fondo» un colpo micidiale. Per il kendo sarà di scena Yabe, maestro giapponese di 5° dan, l'aikido sarà invece rappresentato dalla cintura nera della polacca Nyagi che considereranno l'intermezzo.

Favorite dei campionati, per la categoria dei medi, è il torinese (soltanto di adozione, la realtà è di Bitonto, in provincia di Bari) Lino La Casola, attuale detentore del titolo che dovrà vedersela con il napoletano Volpe, uno degli «Sbatti i pugni forti», il romano Montecchia e l'altro torinese Mallea. Altri torinesi presenti sono Ugo Nicodemo (pesi medi), Giancarlo Carrocio (massimi) e Corsini (leggero).

PULICI — Domani sera, presso la Shaker bar di via Cesare Battisti, Paolo Pulici riceverà «L'Oscar della domenica» patrocinato dal «Martedì Sport».

PALLONE - Il big-match per il titolo

Berruti-Bertola folla a Cuneo

Gli organizzatori costretti ad aumentare la capienza dello sferisterio - Polemico il campione in carica - Felice come il grande Manzo?

Massimo Berruti il campione in carica

Felice Bertola vuole l'ottavo titolo

Tutto è ormai pronto, allo sferisterio di Cuneo, per accogliere il big-match di spareggio tra i due assi del pallone elastico, Berruti e Bertola, valido per l'assegnazione del titolo tricolore. Per l'importante e decisivo incontro di domani, che avrà inizio alle 13,30, sono previsti non meno di 5000 spettatori, e di conseguenza sono comprensibili le preoccupazioni ed i timori dei dirigenti responsabili dello sferisterio cuneese, i quali in soli otto giorni hanno dovuto organizzare, barcamenandosi, ovviare ai limiti dati dalla possibilità alla insufficienza delle attrezzature a disposizione degli spettatori. Questo per evitare il ripetersi degli incresciosi incidenti che si verificarono nel precedente incontro di [illegible] che poi disputarono sempre per [illegible] coloni scorso, al termine della gara di recupero fra la quadretta di Berruti e quella di Pieve di Teco, capitanata da Corino 1, non hanno, fortunatamente, lasciato il segno; se mai, sono serviti ad accrescere maggiormente l'interesse per questo incontro dell'anno che consacrerà il nuovo campione italiano per il 1975. Tutti gli appassionati di pallone elastico si chiedono infatti come andrà a finire la supersfida tra i due grandi rivali e gli scommettitori si preparano a vivere momenti terribili, agli spalti.

Per la cronaca, è da segnalare che il bilancio degli incontri disputati nella corrente stagione tra i due big è nettamente a favore di Bertola: l'asso di Cottanesca ha infatti collezionato 13 vittorie in 18 partite. Questo, comunque, a detta degli esperti, ha una importanza relativa, in quanto guardare un qualsiasi pronostico risulta quasi impossibile, anche se va ricordato che Felice, dopo la vittoria d'Alba, può vantare qualche *chance* in più, derivata da un fattore prettamente psicologico.

Approfittando dell'amicizia che ci lega sia a Felice che a Massimo, essendo che poi da sempre per tradizionali famiglie, grandi appassionati e praticanti di questo sport, ci è stato estremamente facile avere un contatto con i due campioni durante questa lunga vigilia in attesa del grande scontro.

Massimo, che si trova in ritiro da ieri in una località poco distante da Cuneo, è stato possibile raggiungerlo solo telefonicamente. Tralasciando le solite domande di prammatica, abbiamo voluto subito approfondire con il campione d'Italia l'argomento che da tempo fa discutere gli appassionati di pallone elastico, e cioè se Bertola possa effettivamente contare su una formazione più forte di [illegible] quella di Berruti. Alla domanda Massimo rispondeva senza esitazioni: *« Penso che un campione del calibro di Felice, che sta ora lottando per l'attacco titolo italiano, non abbia davvero bisogno di determinati favori da parte della Federazione. Quando venni a conoscenza dei componenti la quadretta cuneese, cercai di oppormi, ma, solo com'ero, non mi restò che far buon viso a cattiva sorte. Comunque, non voglio polemizzare proprio alla vigilia di questo incontro, anche perché, se è pur vero che l'impresa si presenta difficilissima, non mi arrenderò tanto facilmente ed in caso di una mia affermazione la soddisfazione che me ne verrà sarà ancora più grande. La mia preparazione prosegue regolarmente, e sono fisicamente a posto. L'unica cosa di cui mi rammarico è che a causa del cattivo tempo, dopo l'incontro di mercoledì, non ho più potuto disputare una partita di allenamento.*

Uguale problema per Felice Bertola che, sempre per la pioggia, ha dovuto rinunciare sabato scorso all'incontro valevole per la finale del Trofeo Martini contro Balmonte e Balocco e anche nella giornata di ieri, al « Mermet » di Alba, ha avuto a disposizione solo una mezz'ora per palleggiare coi compagni di squadra. Il sette volte campione d'Italia, dopo aver ultimato la preparazione sotto l'attenta guida di Locatelli, trascorrerà la vigilia a Gottasecca e di lì si trasferirà nella mattinata di domani direttamente a Cuneo.

Per Felice si tratta d'un momento molto delicato ed importante a lui, perfettamente conscio dell'importanza della posta in palio, non vuole assolutamente fallire l'obiettivo, anche per prendersi la sua rivincita personale nei confronti di chi, dopo la sconfitta di Cuneo, lo considerava, come già accadde lo scorso anno, ormai al tramonto della sua gloriosa carriera.

Per quel che riguarda la polemica [illegible] su chi dei due può contare sulla quadretta più forte, Felice non ha alcun dubbio in proposito:

« Quando l'anno scorso perdevo, la colpa era solo ed esclusivamente mia, mentre quest'anno se vincerò è solo perché ho la squadra più forte. Questo non mi sembra giusto, in quanto, se è pur vero che io posso disporre di elementi di provata esperienza, è altrettanto vero che, Massimo è quattro anni più giovane di me. E questo particolare importante, che sicuramente molti dimenticano, può risultare determinante ai fini d'un incontro tirato, come certamente sarà quello di domani, soprattutto per chi, come me, ha ormai superato i trent'anni ».

Concludendo, ricordiamo agli sportivi che se Bertola riuscisse a fare suo l'incontro di domani, otterrebbe il suo ottavo titolo italiano, che gli consentirebbe di uguagliare il record d'un grandissimo campione del passato: Augusto Manzo. Per il campione italiano in carica Berruti si tratterebbe invece del terzo titolo.

Walter Gazzera

Inizio alle 13,30

L'incontro avrà inizio alle ore 13,30, ma lo sferisterio sarà aperto all'ilusso del pubblico già dalle ore 10. Seimila persone circa potranno trovare posto per assistere al match; grazie ai lavori di ampliamento infatti la capienza dello sferisterio è stata notevolmente aumentata.

Come avvenimento alle ore 11 scenderanno in campo i giovanissimi per disputare la Coppa Club di Torino.

Questo lo schieramento delle due squadre in campo:

SEMPIONE COMED: Massimo Berruti (cap.), Gilo, Barbero e Tino Berruti.

PALLONISTICA MARCHESI DI BAROLO: Bertola (cap.), Gili II, Corino e Nada.

Si conclude il Trofeo "Stampa Sera„

Mini-schermitori verso la finale

Si profila un duello fra il Club Scherma Torino e la Pro Vercelli

Il trofeo Stampa Sera *di scherma, riservato ai giovani dagli otto ai sedici anni, è entrato nella sua fase culminante. Domani (inizio alle 8,30) si disputeranno gli ultimi incontri della fase eliminatoria, quindi sabato e domenica avrà luogo la finalissima.*

Le prime due tornate di incontri hanno comunque già fornito delle interessanti indicazioni. « Innanzitutto — spiega il *maestro Sesto Di Tommaso del Club di scherma Torino* — circa l'utilità di questi tornei giovanili. Specie i più giovani, nell'arco dell'intera annata, hanno in pratica due sole gare in cui cimentarsi: i campionati regionali prima, quelli nazionali poi. Indubbiamente molto poco per dei ragazzi che scalpitano dalla voglia di battersi con degli avversari che non siano sempre e soltanto i compagni di sala ».

« Partendo da questo punto — *prosegue Di Tommaso* — si può vedere quanto valida sia anche la formula di questo torneo, grazie alla quale si affrontano molti tiratori di altre sale con impostazioni schermistiche differenti. Così ci si crea, proporzionatamente, un piccolo bagaglio di esperienza che può sempre tornare utile ».

Si è [illegible] finora qualche grossa sorpresa? Qualche « rivelazione »?

« La stagione — *risponde Di Tommaso* — è appena all'inizio, i nuovi allievi non c'è stato ancora il tempo di impostarli a dovere, per cui in linea di massima finora sono venuti alla ribalta quelli che già alla vigilia sembravano poter essere delle sicurezze per le rispettive squadre. Ad ogni modo qualche elemento interessante si è visto anche nelle squadre delle società più piccole ».

In particolare i nomi cui alludi il maestro Di Tommaso sono quelli dei vari Notarbartolo, Trèves entrambi torinesi e Falcone e Ferraro, vercellesi. Tutti sui 15-16 anni, che già nelle stagioni passate si erano fatti notare. Tra le ragazze invece da segnalare le tre «spadine» Silvia Cornacchia, Giulia Mazzoli e Rivoira che, finora, non soltanto sono sempre uscite vincitrici negli assalti disputati, ma addirittura hanno subito pochissime stoccate vincendo quasi sempre per 4 a 0.

« Tra i più piccoli — *conclude Di Tommaso* — da segnalare in particolare Stefano La Placa e Diancleo Gobbato. Infine una citazione la meritano anche l'imbattuto Fabio Farina e il vercellese Tassinari, che pur sconfitto una volta, ha mostrato del buon talento ».

Tra gli incontri dell'ultima giornata eliminatoria il più interessante sarà senz'altro quello fra la squadra B del Club scherma Torino e quella del [illegible] Torino. In palio c'è il secondo posto nel girone alle spalle della Pro Vercelli ed il conseguente diritto di partecipare alla finale per il terzo e quarto posto. La finalissima, invece, salvo clamorosissime sorprese vedrà di fronte la Pro Vercelli e la squadra A del Club di scherma Torino (che domani riposa per rinuncia dei casalesi).

Giorgio Barberis

Rugby

IL TROFEO TORINO

Domani alle ore 14 al campo Albonico avrà luogo l'ultimo incontro del Trofeo Città di Torino, torneo di rugby riservato a squadre giovanili. Saranno di fronte il Valsalice e l'Alessandria. [illegible] sullo stesso campo avrà luogo un [illegible] di rugby.

TIFOSI — Il Torino club di via Ormea 70/a, organizza domenica un treno per Genova, in occasione della partita Sampdoria-Torino. Prenotazioni [illegible] sarà anche presso la sede del club Fedelissimi di via Carlo Alberto 18.

CUORE GRANATA — In occasione della partita Sampdoria-Torino il club Cuore Granata organizza una trasferta in pullman per Genova. Iscrizioni presso la sede del club in via Frejus 66.

BASKET

Ginnastica in quota

La "Chinamartini" bloccata sabato anche a Cagliari

Laing: qualcosa di buono l'ho fatto

Nell'equilibratissimo girone A della serie B di basket, dove sono impegnate le due formazioni piemontesi (Ginnastica e Junior Casale), la terza giornata ha ribadito un sostanziale equilibrio di valori: nessuna squadra infatti è a punteggio pieno e nessuno è ancora a zero punti. L'ultimo a perdere l'imbattibilità è stato lo Juniorcasale di Tracuzzi naufragato contro il Mocap Vigevano, grande favorito del girone nonostante le due sconfitte iniziali.

E' invece salita alla ribalta la Ginnastica che, seppure di misura, ha ottenuto il secondo successo raggiungendo così i « cugini » casalesi in vetta alla classifica. La squadra di Maule, sorniona, già lo scorso anno era partita senza avanzare particolari ambizioni oppoi si era trovata a lottare per la promozione in serie A.

Quest'anno sembra la stessa cosa. Maule, indubbiamente, sta lavorando molto bene e ne sono conferma lampante i grossissimi progressi compiuti da D'Amico, un giovane, dotato di grandissima elevazione. Contro l'Ausosimeno, D'Amico ha tentato otto conclusioni a canestro: sei volte ha fatto centro e nelle altre due non ci è riuscito perché gli avversari hanno [illegible] su di lui fallo prima che potesse concludere. Una prova molto convincente, dunque, Maule non se ne stupisce ed anzi, predice per il ragazzo ancora progressi sostanziali in avvenire se solo continuerà a lavorare con diligenza.

Dalle note più (Ginnastica) o meno (Junior) liete della serie B, a quelle disastrose della A dove la Chinamartini ha conosciuto un'autentica batosta a Cagliari. Ventiquattro punti sono molti eppure sono stati quanti hanno separato i torinesi dagli isolani al termine dei due tempi.

La squadra non è sembrata neppure lontana parente di quella che martedì scorso aveva impegnato e fondo la Mobilgirgi al Palasport di Parco Ruffini: i soli Laing e Marietta, a tratti, hanno fatto qualcosa di buono. Tutti gli altri si sono battuti, disastrosamente, al di sotto delle loro possibilità.

Una sconfitta cosi nessuno se l'aspettava. Lo stesso Giomo, a fine partita, non è riuscito a trovare dei motivi validi da addurre come scusante.

ber.

Brescia. Suo figlio è tra gli accusati

Il magistrato della strage "Non voglio dimettermi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 3 novembre.

«*Non mi dimetto*»: Giovanni Arcai capo ufficio istruzione del Tribunale di Brescia con una impennata ha reagito a quella che ritiene un tentativo di affondare l'inchiesta sulle trame nere. Suo figlio Andrea è stato riconosciuto dall'autista del *commando* che avrebbe compiuto l'attentato in piazza della Loggia a Brescia per uno dei partecipanti alla riunione «operativa» tenutasi la mattina della strage. Andrea allora, 26 maggio 1974, aveva quindici anni e mezzo. Il suo accusatore è Ugo Bonati (un testimone incriminato per reticenza) che lo ha riconosciuto senza incertezze.

La storia è vecchia. Che Andrea Arcai fosse legato all'estrema destra e che fosse con Silvio Ferrari la notte che questi saltò in aria, portando esplosivo su una motoretta, si sapeva fin dai primi momenti dell'inchiesta. Era una voce di dominio pubblico e l'8 giugno *Stampa Sera* riferiva l'episodio. Se l'ombra del sospetto fosse stata sufficiente a convincere il dottor Giovanni Arcai che si trovava in una posizione tanto delicata da inficiare tutti gli atti processuali del futuro, non ci si troverebbe in questa situazione. Ma il magistrato preferì dare un'altra valutazione.

Adesso l'inchiesta per la strage di Brescia è in pericolo. Rischia di saltare perché non pare possibile che Arcai continui ad inquisire dopo quanto è stato accertato sul conto di suo figlio. Il «*non mi dimetto*» ha più il senso di uno scatto d'ira che di una decisione ragionata. «*Non mi dimetto; per qualcuno sarebbe troppo comodo*» ha insistito. Ed attraverso gli avvocati del figlio il dott. Arcai attacca magistrati e carabinieri. Nelle denunce presentate dai legali Sechi e Pinna si accusano «*sedicenti ufficiali di polizia giudiziaria*» (carabinieri) per aver tentato di «*carpire presso l'ospedale civile di Brescia i dati caratteristici riportati nella cartella clinica relativa alla recente degenza di Andrea Arcai*». Il giovane Arcai infatti era stato ricoverato recentemente in ospedale e gli avvocati insinuano che i dati aggiornati dovessero servire a fornire a Ugo Bonati elementi per meglio riconoscere Andrea Arcai. Viene avanzato in sostanza il sospetto che le indagini sulla morte di Silvio Ferrari e sulla strage di piazza della Loggia, affidate al giudice Vino e che dipende dal giudice Arcai siano «guidate».

Ugo Bonati viene definito «*teste provvidenzialmente liberato*» e si sottolinea che «*l'autorità inquirente non può essere più oltre tratta in errore*». Adesso c'è chi avanza ipotesi sconcertanti e, che addirittura il figlio di Arcai quindicenne sarebbe stato «assunto» dai camerati del «commando» proprio per un sottile calcolo giuridico che si rivela soltanto ora in tutta la sua diavoleria.

Se così fosse però, la diabolica macchinazione è stata favorita: perché affiorate le prime voci sulla posizione del figlio di un magistrato e considerando la delicatezza della situazione nessuno ha pensato alle conseguenze che incombevano? Là dove non giungeva la precauzione di un magistrato avrebbe ben dovuto arrivare l'*Autorità superiore*. Di tutto quanto sta accadendo a Brescia, qualcuno sarà ben responsabile. Non certo il caso: da 16 mesi si sapeva come sarebbero finite le cose. Adesso dicono serve ai fascisti parlare e accusare, allora serviva tacere. E chi è stato al gioco è altrettanto responsabile.

Martedì verrà interrogato Arturo Gussago in carcere a Brescia, accusato anch'egli di reticenza, un'altro del «commando» di piazza della Loggia. Poi i carabinieri andranno ad ascoltare Ermanno Buzzi «*mitomane di accentuata intelligenza*» ritenuto capo dei «terroristi neri», rinchiuso all'Ucciardone. La sorte di Andrea Arcai è nelle loro deposizioni. Il giovane è ancora in libertà perché il pm che avrebbe potuto spiccare mandato di cattura ha preferito non farlo, ma rischia l'imputazione per strage, o concorso in strage.

Mario Bariona

Auto sbanda per la pioggia

Casale: 2 morti e 4 feriti in uno scontro

CORRISPONDENTE

Casale, 3 novembre.

Due persone morte, due in pericolo di vita, altre due gravemente ferite costituiscono il tragico bilancio di uno scontro fra due auto avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla strada che collega Casale con Asti, in territorio di San Giorgio Monferrato, nei pressi dello stabilimento Rotomec.

Una Fiat «128» di proprietà di Luigi Coppo, di 48 anni, abitante a Rosignano Monferrato, e guidata dal figlio Bruno Coppo, di 19 anni, stava viaggiando in direzione di Asti. A bordo della vettura, con il guidatore erano Renzo Gasparetto, di 18 anni, il fratello Alessandro di 17, pure residenti a Rosignano Monferrato, il sedicenne Franco Re, abitante a Casale ed Enrico Imarisio, di 17 anni, domiciliato a San Giorgio Monferrato.

Probabilmente causa l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, la «128» è sbandata sulla corsia opposta ed in pieno velocità è piombata contro una «Ford Taunus 1300», che sopraggiungeva in senso inverso, guidata dal proprietario Primo Porta, di 25 anni, che aveva a bordo la moglie Maria Blasco, di 24, residenti a Vigevano in corso Vittorio Emanuele II numero 57.

Nel violento urto ha trovato la morte Renzo Gasparetto, che è stato trasportato ormai cadavere all'ospedale di Casale ove, poco dopo, è deceduto anche Bruno Coppo. Con prognosi riservata sono stati ricoverati i due coniugi vigevanesi, mentre per il Re la prognosi è di 60 giorni, per l'Imarisio di 40 e per Alessandro Gasparetto di soli 10 giorni. Le indagini vengono svolte dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Casale.

m. v.

Oristano: incendio agli uffici Sip

Oristano, 3 novembre.

Un incendio è stato appiccato da sconosciuti a ridosso dell'edificio in cui si trovano gli uffici della Sip di Oristano. Le fiamme sono state spente con un estintore da un operaio della società telefonica.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver notato quattro o cinque giovani allontanarsi dalla zona al momento dell'incendio.

Como - Tragico tiro al bersaglio

Ucciso al "festino,, dall'amico ubriaco

CORRISPONDENTE

Como, 3 novembre.

(*a. c.*) Tragico festino in provincia di Como: un uomo ha ucciso a colpi di pistola l'amico che, non essendo d'accordo sul prezzo, gli proibiva di andare a letto con la sua amica. Il fatto è accaduto in un comune di provincia, a Calco, nella casolina dell'assassino, Andrea Ripamonti, 37 anni, operaio contadino. La vittima è Stefano Rusconi, 49 anni, abitante a Valmadrera nei pressi di Lecco, un operaio celibe, amico di un'ex prostituta, Bianca Bonaldi di 50 anni, che è stata la causa involontaria dell'omicidio.

I tre si erano incontrati ieri sera ed erano andati a cena in una trattoria di Oggiate Calco; dopo aver mangiato e bevuto molto, erano andati in altri locali dove avevano continuato le libagioni. Verso l'una Andrea Ripamonti ha proposto all'amico di entrare a bere e quando Stefano Rusconi ha proposto all'amico la compagnia della donna questi ha prontamente aderito all'invito. Ma per la notte d'amore Andrea Ripamonti ha offerto ventimila lire, somma che il Rusconi ha giudicato successivamente bassa. Il padrone di casa però a questo punto voleva assolutamente la donna: l'amico ha cominciato a deriderlo ed ad un tratto, Andrea Ripamonti, completamente ubriaco, ha perso la testa. E' corso nella sua camera ed è tornato con una pistola, una calibro 6,35.

Pare che sotto la minaccia della pistola Stefano Rusconi completamente ubriaco abbia continuato a ridere e chiogliare l'amico. Andrea Ripamonti ha sparato un primo colpo; il Rusconi è stato ferito ad una mano, è caduto a terra, ma ha continuato a ridere. Andrea Ripamonti, folle di rabbia ha esploso un secondo colpo che ha ferito di striscio ad una tempia il Rusconi. Poi ha sparato il terzo colpo. Il proiettile ha raggiunto la vittima al fegato e lo ha ucciso.

Bianca Bonaldi che era fuori è corsa nella stanza, ha urlato poi è fuggita in cerca d'aiuto.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri. Andrea Ripamonti era seduto su una sedia con la pistola in mano e inebetito guardava il corpo senza vita dell'amico. L'assassino non ha opposto resistenza e ha seguito i militi al carcere di Lecco dove oggi sarà interrogato dal magistrato.

Savona: già interrogato in carcere

Delitto al "Number one,, forse arrestato il basista

Savona, 3 novembre.

(n. s.) Nelle carceri «Sant'Agostino» di Savona, il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, ha interrogato Giuseppe Troiolo, 23 anni, residente a Genova. Il quinto arrestato per l'omicidio di Rosario Arcidiacono, 27 anni, titolare del «Number One» di Celle Ligure, ucciso la sera del 25 ottobre nella sua discoteca, dai fratelli Paolo e Andrea Branca, 19 e 21 anni, tuttora latitanti.

Il Troiolo, che era stato bloccato ieri da agenti della mobile genovese mentre stava rincasando, avrebbe svelato nella vicenda una parte di primo piano: secondo gli inquirenti si tratterebbe di quel «Pino» che secondo la testimonianza di alcuni avventori avrebbe fatto il palo all'interno della discoteca, proteggendo le spalle dei due assassini. Il giovane, per quanto si è potuto sapere, avrebbe respinto l'accusa sostenendo che quella sera si trovava a Genova; non sembra, però, che abbia potuto fornire un alibi convincente. Giuseppe Troiolo è nipote di Domenico Marrano, 32 anni, abitante a Genova, un commerciante calabrese, arrestato qualche sera fa a Savona e che nega, egli pure, ogni addebito. Per entrambi il mandato di cattura emesso dal procuratore parla di concorso in omicidio volontario.

Nelle carceri di Savona sono anche rinchiusi per favoreggiamento Rosy Mangerini, 26 anni, Loredana Saccone, 24 anni, e Giovanni Mazziotta, 22 anni, abitanti a Savona. Le due donne ed il giovane avrebbero aiutato i Branca a fuggire ed a trovare un rifugio sicuro.

Bottino dieci milioni

Assaltata una banca stamane a Racconigi

CORRISPONDENTE

Racconigi, 3 novembre.

(*t. p.*) Rapina stamane, poco dopo le 10, nell'agenzia di Racconigi della Banca Popolare di Novara, situata nella centralissima piazza Roma, particolarmente affollata in occasione del mercato settimanale.

Una «Mini Minor» rossa, targata Torino, quasi certamente rubata, s'è fermata nel parcheggio antistante l'istituto di credito. Ne sono scesi due individui, mentre un terzo è rimasto al volante. Nel varcare l'ingresso della banca, i due si sono alzati il passamontagna sul viso ed hanno estratto le pistole. Hanno intimato ai presenti di mettersi faccia al muro e, scavalcato il bancone si sono impossessati di numerose mazzette di banconote (pare per un valore di 10 milioni) che hanno infilato in un sacco per i rifiuti.

Quindi sono usciti di corsa, balzando sull'autovettura che si è allontanata a tutta velocità in direzione di Carmagnola. I numerosi posti di blocco, istituiti dai carabinieri, non hanno per ora dato alcun esito.

OVADA — A Tribiobbio, con il contributo della Regione, verranno spesi 40 milioni per la fognatura e 15 per l'asfaltatura delle strade del concentrico.

ALBA — Il tribunale ha condannato a 3 anni e 2 mesi di carcere il carpentiere Giuseppe Tassarin, 27 anni, di Sommariva Bosco, per una serie di furti su auto.

ALESSANDRIA — Domani, a Frugarolo, tradizionale raduno dei mortaisti del III battaglione delle divisione «Ravenna», per deporre fiori al monumento ai Caduti per i quali sarà celebrata una funzione religiosa.

POSTA DEI LETTORI

Torinesi...

Siamo un gruppo di signore torinesi che oggi, anziché riunirci per cantare o altre frivolezze del genere, ci siamo riunite per elargire qualcosa... cosa concreta e urgente. Una di queste riteniamo sia quella di scrivere ad Arrigo Levi, persona molto colta, responsabile ed attenta ai tempi. Egregio direttore, segnaliamo con raccapriccio alla Sua attenzione l'ignobile campagna che *Stampa Sera* ha intrapreso da alcuni giorni per dare «un metro quadrato di verde» ad ogni nuovo nato. A parte il fatto che occorrerebbe darlo ai già nati, cioè a noi tutti, o meglio ai bambini già al mondo; «occorrerebbe scoraggiare» a tutto spiano le nuove nascite e non gridare tramite *Stampa Sera* a diritti dovuti a gente sconsiderata che al giorno d'oggi si permette di fare figli. Siamo quasi 4 miliardi e la popolazione mondiale si prevede sarà 7 miliardi nel 2000! Altro che verde a nuovi nati! Sarà tanto se ci sarà pane e acqua per la sopravvivenza! Il problema più urgente è scoraggiare ed non proibire alle coppie di mettere al mondo nuove bocche da sfamare, non fare retorica sulle nuove nascite! Tutti i grossi guai dell'umanità sono dovuti all'inquinamento umano e c'è gente irresponsabile come quel suo redattore di *Stampa Sera* che frigna sul poco verde per i figli che verranno. A sentir questo, povero sindaco di Napoli! Può comparire lì d'ora tutta la regione napoletana altrettanto come farà a regalare il verde! Siamo arrivati persino alla proposta di esproprio per pubblica utilità considerata.

Luisa Chiarle, G. Adriana Rolando, Lucia Garatto, Rosa Falchignoni, Lidia Lombardi

Vorrei aggiungere qualche considerazione in margine all'articolo di Marco Tosatti — pubblicato su «*Stampa Sera*» del 27 ottobre c. a. circa il trattamento economico dei bancari.

Lo sapete, per esempio, che i dipendenti di alcune banche (per esempio l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino) possono andare in pensione con 30 anni di servizio (ridotti a 25 se donna), percependo di fatto la pensione stessa immediatamente?

Lo sapete che la «mostruosa» scala mobile di cui gode la categoria permette ai funzionari e dirigenti di aumentare in un solo anno lo stipendio di 120-200 mila lire al mese e oltre a seconda dei gradi?

Lo sapete che un funzionario del S. Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino oltre alla 16 mensilità regolari percepisce premi e gratifiche varie per un totale di almeno altre tre mensilità (e fanno 19)? Ma anche a livelli non dirigenziali la sola «gratifica di bilancio» può essere di un paio di milioni.

Dovreste pubblicare anche queste cose e, in particolare, pubblicare delle tabelle retributive analitiche come avete fatto per i dipendenti del Comune, della Regione o delle Aziende Municipalizzate, ma quelli in confronto sono dei «poveracci». Pubblicate queste tabelle scegliendo a caso un istituto di credito, ma attenzione (vivo) dire proprio tutto, compresi i vari «Premi nascosti», e ne vedrete delle belle!

Ho dimenticato di precisarvi che la «mostruosa» scala mobile agisce anche sugli assegni familiari che pertanto hanno ormai raggiunto livelli da capogiro (e questo credo non succeda neanche a Montecitorio).

Gianni Como

PIEMONTE

○ **BRA — Vede per strada la sua «500» rubata**

Un ladro d'auto, Angelo Tiran, di 23 anni, residente ad Alba, in via Crispi 18, è stato arrestato ieri sera da un agente della polizia stradale di Bra, dopo un movimentato inseguimento. L'allarme è stato dato dalla stessa vittima del furto, Lorenzo Aquilini, domiciliato a Bra in via Barbacana 13, che si è presentato al distaccamento della Polizia stradale in via Ospedale per denunciare di aver visto per la strada la «500» della moglie, che era stata rubata ieri sera davanti a casa. La polizia si è mossa subito e il malvivente arrestato in località America dei Boschi.

○ **OVADA — Donna travolta nella nebbia**

Ieri sera sulla provinciale Novi Ligure-Ovada, nei pressi di Silvano d'Orba, un autofurgone ha travolto una donna che stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto a causa della scarsa visibilità. L'investitore è Ferdinando Borsari, di 41 anni, residente ad Ovada in via Grillano, 35; la vittima è la sessantaquattrenne Teresa Camera, abitante a Genova in via Prè, 20 che è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

○ **CIGLIANO — Celebrazione della Resistenza**

Le sezioni degli ex combattenti e reduci di Cigliano, ex deportati, associazioni combattentistiche d'arma in collaborazione con il Comune hanno organizzato per domani una manifestazione celebrativa per commemorare il sacrificio dei partigiani fucilati nella notte di Natale del '44.

○ **ALESSANDRIA — Due scuole nuove**

Il comitato tecnico amministrativo della Regione Piemonte ha approvato il progetto per la costruzione di due edifici scolastici prefabbricati; il primo sorgerà in via Giordano ad Alessandria e sarà destinato alle elementari; il secondo, per la scuola media, in sobborgo Castelceriolo. I lavori avranno inizio nella prossima primavera. La scuola elementare sarà dotata di 25 aule, una palestra, tutti gli accessori e comporterà una spesa di 785 milioni, compresi gli allacciamenti ed i servizi. Potrà ospitare 400 alunni. La scuola media (per 150 alunni) avrà 8 aule, normali alcune speciali, una palestra, gli uffici.

○ **LIVORNO FERRARIS - Il bilancio comunale**

In pareggio su oltre 639 milioni il bilancio che il Consiglio comunale ha approvato. Il documento prevede, fra l'altro, la costruzione dell'asilo nido, opere di edilizia scolastica, potenziamento dell'illuminazione pubblica, strade, fognature e raccordo della circonvallazione con il cavalcavia con un contributo delle Ferrovie dello Stato di 70 milioni. Nella stessa seduta i consiglieri hanno rinunciato all'indennità di carica, mentre è stata elevata da 40 a 50 mila lire mensili quella del sindaco. E' stato inoltre approvata la revisione delle tariffe dell'acquedotto elevate a 50 lire il mc.

Un pregiudicato a Milano

Respinto dalla "bella,, picchia gli agenti e finisce in carcere

Milano, 3 novembre.

Un energumeno che tentava con ogni mezzo di sfondare la porta dell'appartamento della bella indossatrice, al residence «Mignon» di via San Pietro Dell'Orto nei pressi di piazza Duomo, ha ingaggiato una vera e propria battaglia a calci e pugni con gli agenti chiamati per calmarlo. Finalmente immobilizzato e ammanettato, il protagonista della vicenda è stato condotto in questura, dove è stato riconosciuto come Franco Restelli, di 35 anni, un noto pregiudicato esponente della nuova malavita milanese.

Su di lui pendeva un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Roma dopo la revoca della libertà provvisoria concessagli quando era stato coinvolto nella rapina alla Stefer, avvenuta a Roma nel 1972. Ora su «Franchino» — questo il soprannome dei Restelli negli ambienti della mala — grava anche l'accusa di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto è avvenuto all'alba, alle 5,30 allorché l'intero residence «Mignon» rischiava di essere svegliato dal Restelli che cercava rumorosamente di introdursi nell'appartamento della giovane indossatrice francese Marie-Carol Astrid, di 28 anni. L'indossatrice ha affermato che conosceva l'uomo da circa otto mesi, ma che non aveva alcuna intenzione di lasciarlo entrare, e il Restelli, dal canto suo, non ha voluto spiegare il motivo per cui voleva assolutamente introdursi nell'abitazione della giovane.

c. b.

Potrete ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo, acquistando due bottiglie di Martini.

SEMPRE GIUSTO

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.

MARTINI

ECONOMIA INTERNO ESTERO

BORSE OGGI

Spunti positivi, guadagni sensibili

TORINO — La seduta odierna, compresa fra due festività, è stata, contrariamente a quanto di solito avveniva in simili circostanze, ricca di fermenti operativi e di spunti positivi. La quota ha beneficiato notevolmente di questo clima ed i guadagni registrati sono stati sensibili e generalizzati. Il mercato dunque pare abbia finalmente intrapreso con decisione e senza tentennamenti la via del rialzo, dopo mesi e mesi di apatia ed incertezze. Sono stati, come sempre, a guidare la ripresa i titoli guida ed in particolare gli assicurativi. Pochi i valori che registrano perdite, tra i quali le Rumianca ed alcuni titoli locali.

Nel settore del reddito fisso si è avuta una lieve ripresa dei corsi con scambi in aumento.

Chiusura diritti Generali gratuiti 14.800, a pagamento 7350.

Chiusura Montedison 1-1-'74: 450.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1090, 1090, 1094, 1100; Fiat priv. 747, n.t., 746, 746.

LE AZIONI A TORINO

	31-10	3-11
ALIMENTARI		
Alivar	1650	1700
Eridania	1900	1915
Florio	380	380
Motta	1100	1100
Romana Zuccheri	380	380
Vlachi Unica	350	354
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14400
Comit	14900	15100
Credito It.	1807	1835
Interbanca priv.	13450	13600
Mediobanca	68100	69000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	2075	2000
Unicem	3755	3735
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	711	716
Italgas	520	525
Liquigas	188	187 25
Liquigas priv.	127 50	129
Mira Lanza	34725	29000
Montedison	479	492
Monted. Gemina	435	490
Perennatil	904	895
Pierrel	835	855
Rumianca	2315	2313
SAFFA	3360	3423
SAIAG	1503	1503
Schiapparelli	3720	3720
COMMERCIALI		
Rinascente	88	70
» priv.	90	51
Silos Genova	2500	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	665	690
Beni Imm. It. priv.	375	375
Beni Stabili	3990	4050
Cond. Acqua Roma	672	672
Generale Imm.	188	195

	31-10	3-11
Imm. Agr. Vittoria	7600	7600
Savim	8200	8150
Risanamento	6300	6300
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9500	9700
» » priv.	5450	5400
Latina	830	850
Latina priv.	775	775
Generali	42100	42850
RAS	69400	70500
S.A.I.	8775	9225
Toro Ass.	14150	14350
Toro Ass. priv.	5300	5880
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	2070	2070
Fer. Co.	254	260
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2890	2830
SIP	1178	1240
Torino-Nord	84	84 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1204	1230
Finsider	258	261
GIM	2160	2140
IFI priv.	2385	2420
Ifil	6680	6700
Invest	2060	2080
La Centrale	8290	8360
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	5400	5400
Pirelli & C.	1381	1381
Pirelli S.p.A.	812	812
S.A.R.O.M. fin.	1630	1650
S.I.P.A.	699	720
S.M.E.	990	1000
STET	1325	1325
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	322	322
Marelli & C.	495	495
Pan Elettric	1860	1860
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1080	—
» priv.	736 50	—
Castagnetti	1760	1775
Gilardini	3085	3126

	31-10	3-11
Nebiolo	96	103
Olivetti	1155	1170
» priv.	908	925
Westinghouse	2375	2575
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	350
Ferrania & C.	830	840
Italsider	365	370
Metalli	2205	2220
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	27	27
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11200	11400
» priv.	4975	5050
Cartiera Italiana	620	620
TESSILI		
Cot. Cantoni	7550	7870
Fisac	2730	2750
Borgosesia	9790	10010
Montedison Fibre	78	78
» » pr.	95	95
Viscosa	1482	1516
» priv.	805	838
DIVERSI		
Acqua pot. TO	895	893
Ciga	1170	1200
CIR	5130	5130
Pacchetti	85	85
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	8550	84 —
Im. Roma 6%	—	—
Irl Sidr 7%	8550	85 50
Pirelli 5%	67 50	67 50
Med. Finsati 7%	125	125 —
Med. C. Erba 7%	8450	84 50
» Viscosa 7%	104	105 —
Med. S. Spirito 7%	9850	98 50
Med. Montefibre 7%	79	79 —
Metalli 6%	87	87 —
Liquigas 7½% '70	85	85 —
» » '71	85	85 —
» » '72	8350	83 50
» 7% '73	8250	82 50
GIM 6%	90	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

La Borsa è partita decisa in questa prima seduta di novembre. Questa riunione, isolata dalle festività, ha tuttavia accentrato un discreto volume di scambi, dove l'offerta è oggi risultata in minoranza di fronte ad interventi di una certa consistenza e dal logico afflusso di immediate ricoperture. I valori primari hanno tirato il listino, specie le Fiat e la Viscosa, in generale ripresa anche i grossi titoli assicurativi e finanziari, i valori farmaceutici e del cemento. In maggior risveglio anche le Anic, le Pirelli, Montedison, Saffa.

Il listino ha registrato praticamente i massimi della giornata con ulteriori rafforzamenti dell'immediato dopo-listino, ristretti però ai valori primari. In complesso questa prima giornata è apparsa molto positiva e lascia bene sperare per il resto del mese operativo.

Il reddito fisso ha registrato la consueta modesta attività con ridotte variazioni.

Ecco alcuni prezzi: Generali: 42,550, 43,020, 43,050 dopoborsa; Fiat: 1089, 1095, 1104; Montedison: 488 3/4, 490, 493; Viscosa: 1495, 1503, 1512 dopoborsa; Olivetti priv. 917; Toro 14,260, 14,310; Sai 8750, 8830; Ifi priv. 2410, 2449.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13,460; Aedes 2340; Alitalia 815; Allearme 28,040; Amiata 705; Anic 723; Assicuratr. 186,800; Bastogi 1225; B.co Roma 14.500; Beni Stabili 4030; Binda 3420; Breda 2749; Brioschi 58,000; Burgo 11 mila 460; Caffaro 270; Cantoni 7625; Carlo Erba or. 2496; Carlo Erba pr. 1435; Cucirini 4300; Cementir 1875.

Ciga 1250; Coge 1128; Comit 15.100; Comp. Milano or. 9710; Comp. Milano pr. 5600; Comp. Toro or. 14 mila 310; Comp. Toro pr. 5880; Cond. Acqua 675; Credit 1810; Cucirini 4301; Dalmine 346; De Ferrari 1502; Donzelli 1270; E. Marelli 502; Eridania 1920; Eternit 1090; Falk or. 5596; Falk pr. 3698; Fiat or. 1105; Fiat pr. 748,50.

Fiumare 140; Finsider 262; Fisac 2800; Fond. Incendio 13.320; Fond. Vita 27.400; Gavardo 300; Generalfin 895; Generali 43.020; Gim 2150; Ginori 199; Ifi pr. 2490; Ifil 6850; Imm. Roma 195; Iniziative 3605; Interbanca 13.800; Invest 2113; Italcable 2462; Italcementi 33.110.

Italgas 530; Italsider 370; Lanerossi 998; L'Ausiliare 3780; Lepetit ord. 14.280; Lepetit priv. 13,030; Linificio 583; Liquigas 187,25; Magneti M. 1890; Magona 1380; Marzotto 1105; Mediobanca 68.950; Metalli 2160; Mira Lanza 35.000; Mittel 2550; Mondadori priv. 1391; Montefibre ord. 78,12; Montefibre priv. 90.

Nebiolo 98; Nord Milano 1817; Olcese 74; Olivetti or. 1168; Olivetti pr. 917; Pacchetti 85,50; Pertusola 2885; Pierrel 865; Pirelli e C. 1410; Pirelli S.p.A. 814,50; Pozzi or. 1070; Ras 70.900; Rinascente or. 79; Rinascente pr. 52,87; Risanamento 6380; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 396; Rotondi 91,800; Rumianca 2320.

Saffa 3460; Sai 9300; Sarom 1509; Siele 763; Silos 2440; Sip 1220; Sme 1000; Stampati 4600; Stet 1360; Tecnomasio 176,50; Terni 28,50; Tilane 421; Tosi Franco 6780; Trafilerie 795; Un. Manifat. 19.550; Viscosa or. 1503; Viscosa pr. 855; Westinghouse 2670.

A GENOVA

La settimana inizia con un mercato azionario ben tenuto e scambi discreti. Reddito fisso debole, con pochi affari. Centrale 8280; Generali 43075; Ras 70150; Meridionali 1221; Nai 2915; Viscosa ordinarie 1510; Viscosa privilegiate 840; Finsider 262; Italsider 366; Fiat ordinarie 1104; Fiat privilegiate 745; Sip 1215; Montedison 491.

REDDITO FISSO A TORINO

	31-10	3-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 65	96 65
Redimibile 3½%	99 60	99 80
Ricostruz. 3½%	92 50	92 80
» 5%	96 50	96 30
Pr. R. 3% Trieste	91 80	91 80
Rif. Fond. 5%	92 50	92 30
Pr. R. 3% Tr. '54	91 50	91 60
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	82 —	82 —
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	83 —	82 —
» » '72	83 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	98 40
» » '75 I	—	—
» » » II	—	—
» » '77	96 80	92 —
» » '78	92 —	90 80
» 5½% '79	90 80	86 75
» » '80	86 80	85 70
» » '82	85 65	96 80
B.T.P. 7% '78	98 80	98 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 50	79 50
» » '65 II	79 80	79 80
» » '66 I	78 30	78 30
» » '66 II	77 —	77 25
» » '67	75 60	75 50
» » '68 I	74 80	75 90
» » '68 II	74 60	74 60
» » '69 I	74 60	74 60
» » '69 II	74 60	74 60
» 7% '70	85 80	85 80
» » '71	84 50	84 60
» » '72 I	83 —	83 —
» » '72 II	77 80	77 30
» » '73	77 40	77 50
» » '74 ind.	101 45	101 75
» Europa 6%	92 50	92 30
IRI 6% '64	84 —	84 40
» » '65	91 80	82 30
» Alfa 7% '70	78 70	78 70
Satap 5½% '65	87 50	87 50
» » '67	86 —	86 —
Autostrade 6% '68 I	74 50	74 50
» » '68 II	75 50	75 50
» » '69	74 20	74 20
» 7% '71	82 90	82 90
» » '72	80 80	80 80
» » '73	80 60	80 60
OO.PP. 5%	86 —	86 —
» 5½%	87 —	87 —
» 6%	68 50	68 80
» 7%	73 30	74 10
» I.St. 7% 1°	74 10	78 40
» » » 2°	78 30	78 30
» » » 3°	77 50	77 50
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	77 30	77 30
» » » 6°	78 —	78 —
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	78 10	78 10
» » » 9°	91 —	91 —
» Anas 6% '66	69 30	69 50
» » 7% '72	73 40	73 60

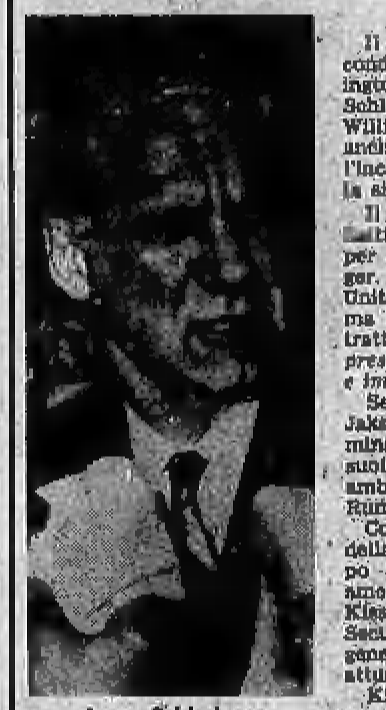
	31-10	3-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	69 30	65 30
» » 7% 1°	77 60	73 40
» » » 2°	73 50	73 70
FF.SS. 6% '65 I	79 —	78 25
» » '65 II	78 30	78 30
» » '66 I	77 20	77 20
» » '66 II	76 40	76 40
» » '67	75 60	75 60
» » '68 I	74 20	73 50
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	77 30	74 25
» 7% '71	78 50	79 20
» » '72 I	78 30	78 —
» » '72 II	77 80	77 80
A.F.S. 6% '67	75 30	75 30
» » '68	73 10	73 10
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 80	79 20
» » '71	81 50	82 50
» » '72 I	83 —	83 —
» » '73	82 60	82 60
F.Verde 6% Sp. 1°	81 50	81 55
» » » 2°	80 —	80 —
» » » 3°	79 50	79 25
» » » 4°	78 —	78 —
» » » 5°	77 80	77 80
» » » 6°	74 50	74 50
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	73 40	73 40
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 —	78 —
Icipu vent. 5½%	85 30	85 50
» » 6%	74 80	73 30
» » 7% 1°	78 20	78 20
» » » 2°	[illegible]	76 30
» » » 3°	[illegible]	78 20
» » » 4°	[illegible]	76 60
» » » 5°	[illegible]	76 80
» » » 6°	[illegible]	78 50
IMI 7% XXVIII	80 —	80 —
» » XXIX	80 20	80 20
» » XXX	99 50	94 50
» » XXXI	93 —	93 10
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	87 60	87 80
» » XXXIII	[illegible]	80 —
» » XXXIII op.	[illegible]	91 —
» » XXXIV	[illegible]	78 50
» » XXXV	[illegible]	81 —
» » XXXVIII	78 —	78 —
» » XXXIX	77 50	77 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 30	78 60
» XLIII 8%	85 —	85 —
» XLIV 8%	98 50	98 50
» s.s. '64 I.V.	87 50	87 70
Eni Sud 6% '64 5°	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '66	86 80	87 20
Olivetti 7% '58-75	—	—
» » '58	94 80	94 80
» 5½% '59	94 80	94 80
» 5½% '61 1°	84 80	84 60

	31-10	3-11
Olivet. 5½% '63 2°	84 80	84 80
It. Gas 5½% '61	81 80	81 80
Rumianca 5½% '63	94 50	94 50
» » '62	85 50	86 50
Sip 6%	—	—
Vibarti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 50	92 30
Fochera 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	74 50	74 50
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	85 50	83 50
Fergal 6%	85 —	85 —
Torino-Savona 5%	88 80	86 80
Tr.O.S.Bern. 5%	86 10	86 10
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '52	81 50	81 50
Isveim. 6% '64 9°	91 05	91 05
» » » 10°	91 20	91 20
» » '65 11°	88 70	88 70
» » '66 12°	85 65	85 65
» » '67 13°	83 —	83 —
» » » 14°	83 —	83 —
» » '68 15°	81 80	81 80
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	81 20	81 20
» » '71 18°	80 80	80 80
» » » 19°	80 20	80 20
» » » 20°	80 —	80 —
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '53	82 50	82 50
» Aem 5½ '60	74 50	74 50
» » » '62	74 50	74 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 5%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 20	83 20
C.I.S. 7% '70	83 60	83 60
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 3°	79 —	82 20
» » '72	78 35	78 35
» » '73	78 50	78 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 —	81 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 —	83 —
Rumianca 6%	121 90	122 50
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	67 —
Med. Finsati 7%	124 —	124 —
Med. C. Erba 7%	84 —	84 —
» Viscosa 7%	103 50	104 50
Med. Sip 7%	82 60	82 50
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	78 90	78 50
Metalli 6%	80 50	88 50
Liquigas 7½% '70	84 90	84 90
» » '71	84 30	84 90
» 7½% '72	87 90	82 90
» 7% '73	82 —	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

Improvviso e radicale rimpasto deciso dal presidente Usa

Ford "silura,, Schlesinger Colby e (in parte) Kissinger

Destituiti il ministro della Difesa e il capo della Cia - Il segretario di Stato non è più capo del Consiglio nazionale di sicurezza


James Schlesinger

Washington, 3 novembre.

Il presidente Ford ha esonerato, secondo notizie diffusesi oggi a Washington, il ministro della Difesa James Schlesinger e il direttore della Cia William Colby. Le «voci» indicano anche che Ford ha tolto a Kissinger l'incarico di capo del Consiglio per la sicurezza nazionale.

Il portavoce del Pentagono Joseph Laitin ha detto di essere sorpreso per la notizia concernente Schlesinger. Laitin ha dichiarato all'agenzia United Press International come prima reazione, di aver creduto che si trattasse di un'assurdità: «Ma ho preso un po' di informazioni in giro e immagino che sia vero».

Secondo voci in circolazione a Jacksonville, il Presidente intende nominare ministro della Difesa uno dei suoi più stretti collaboratori, l'ex ambasciatore presso la Nato, Donald Rumsfeld.

Colby sarà sostituito come capo della Cia da George Bush, attuale capo della missione di collegamento americana a Pechino, e il posto di Kissinger alla direzione del «National Security Council» sarà assunto dal generale d'aviazione Brent Scowcroft, attuale vicecapo del Consiglio.

Kissinger era stato criticato per il cumulo delle cariche di ministro degli Esteri e di capo del Consiglio di sicurezza nazionale; la commissione Murphy per la riorganizzazione di governo aveva sostenuto recentemente che le esigenze delle due cariche sono troppo gravose per una sola persona.

Nessuna di queste notizie ha avuto una conferma ufficiale da parte di Ford o dei funzionari della Casa Bianca al suo seguito a Jacksonville in Florida, dove il Presidente americano si è recato per un incontro con Sadat.

Henry Kissinger

Il senatore democratico Henry Jackson, che è fra le personalità più contrarie alla politica di Kissinger e aspira alla «nomination» del suo partito per la Casa Bianca, ha detto che Schlesinger è stato esonerato e che la lotta per il potere è stata vinta da Kissinger; a perdere, ha aggiunto Jackson, sono stati il Paese e il mondo libero.

Da mesi Schlesinger e Kissinger erano in dissenso: il ministro della Difesa ha assunto nei confronti dell'Urss una linea assai più «dura» di quella del segretario di Stato, fautore della distensione. Schlesinger ha ripetutamente ammonito, inoltre, i parlamentari responsabili degli stanziamenti per la Difesa, dicendo che i costanti aumenti delle spese sovietiche porteranno ad una inferiorità degli Stati Uniti nel prossimo futuro se non si provvederà in tempo. Per Kissinger, invece, Washington e Mosca debbono indurre i militari ad accettare in certa misura restrizioni nella realizzazione di nuove armi, per evitare che la proliferazione degli armamenti metta in difficoltà i governi, con la conseguenza di uno squilibrio militare e di un'acuta difficoltà finanziaria per entrambe le potenze. (Ansa-Upi)

William Colby

Mercoledì gli operai riuniti in assemblea

INNOCENTI - "Se licenziano occuperemo lo stabilimento,,

Milano, 3 novembre.

«Se a Londra decideranno di licenziarci in massa, occuperemo lo stabilimento. Mercoledì mattina riuniremo il Consiglio di fabbrica, per il pomeriggio abbiamo convocato un'assemblea dei 4500 dipendenti: spiegheremo alla gente che bisogna essere pronti a tutto». *I delegati della Federazione lavoratori metalmeccanici di Lambrate non si fanno illusioni: le notizie che arrivano continuano ad essere preoccupanti e i tempi per trovare una soluzione al «caso» Leyland-Innocenti sono sempre più esigui.*

Per evitare «possibili iniziative unilaterali» da parte dell'azienda («trasferimento di macchinari, ad es.»), i sindacati hanno deciso di non attuare il «ponte dei Santi», previsto in un primo momento. Stamane, nel complesso automobilistico, si lavora normalmente. La mobilitazione è generale.

La chiusura della Innocenti, d'altra parte, avrebbe effetti disastrosi anche per un gran numero di aziende piccole dove si producono «componenti» per le Mini (in tutto, circa 3500 persone occupate).

L'ultimatum lanciato dall'amministratore delegato della consociata italiana della British-Leyland dovesse scadere oggi. All'ultimo momento il governo è riuscito a far accettare un breve «slittamento» (una settimana, da Roma se ne chiedevano almeno tre). Pochissimi giorni per «inventare» un piano che consenta di salvare in qualche modo lo stabilimento milanese.

Le «idee» finora suggerite non sembrano facilmente attuabili. Si è parlato di un passaggio della Leyland-Innocenti all'Alfa Romeo (dimenticando però che la Casa del Portello si trova già ad avere almeno 8 mila persone in più). In alternativa si è avanzata la ipotesi di creare una nuova società che dia lavoro ai 1500 dipendenti che la direzione dice di avere in soprannumero (dovrebbero produrre machine utensili, autobus di piccole dimensioni, eccetera). Un progetto che non è certamente realizzabile in poco tempo.

Ed è proprio il tempo che manca in questa difficile vertenza. La casa madre inglese non sembra più disposta ad accettare altri rinvii perché le perdite della filiale italiana «si aggirano sui venti miliardi l'anno», perché il costo del lavoro è «tra i più alti del settore automobilistico; perché, si afferma infine, «per ogni vettura che esce dalle catene di montaggio di Lambrate si perdono 600 mila lire». r. boll.

Hanno svaligiato il duomo di Colonia

Cardinale offre taglia per i ladri "alpinisti,,

Colonia, 3 novembre.

Le autorità della Germania Federale hanno deciso di chiedere la collaborazione dell'Interpol nella caccia ai ladri «alpinisti» che sono penetrati, nelle prime ore di domenica, nella cripta della cattedrale di Colonia, portando via una quindicina di preziosi oggetti d'arte.

L'arcivescovo di Colonia, Josef cardinale Hoeffner, ha offerto una ricompensa di 50,000 marchi (circa tredici milioni di lire) a chi dia informazioni tali da portare ad individuare i responsabili del furto.

Secondo gli inquirenti, i ladri hanno fatto uso di una corda di nailon per calarsi nella cripta; così sono scesi per sei metri da un'apertura del sistema di ventilazione. Erano almeno due. E' stato un guardiano di 71 anni a sentire rumori sospetti, quando ha fatto la ronda di notte circa mezz'ora dopo le ventiquattro di sabato. (Ansa-Upi)

Amica di sei commilitoni

Usa: corte marziale per soldatessa troppo affettuosa

New York, 3 novembre

Il tenente dei marines Mary Niflis, una bella ragazza di 23 anni, è comparsa questo mese di fronte alla corte marziale per rispondere dell'accusa di essersi comportata in maniera sconveniente per un'ufficiale e una gentildonna. Viene accusata in particolare di avere avuto rapporti intimi con sei soldati.

Il suo avvocato ha dichiarato che Mary Niflis è in attesa della risposta da parte del comando dei marines ad una sua offerta scritta di rassegnare le dimissioni dal corpo a condizioni onorevoli. Ma se questa sua offerta verrà respinta, la giovane, secondo l'avvocato, è decisa a dar battaglia arrivando, se necessario, fino alla corte suprema degli Stati Uniti.

Il comando dei marines si è rifiutato di rilasciare commenti sul caso, ma un portavoce ha comunque affermato che nessuno dei soldati che sarebbero stati coinvolti in questo affare è stato incriminato. E ciò, secondo il legale della ragazza, è un esempio classico di una discriminazione intollerabile.

Finora il difensore più esplicito e deciso della giovane donna è stata sua madre, la signora Rickard, che ai primi di settembre raggiunse in aereo Yuma per visitare e confortare la figlia e ha scritto appassionate e lunghissime lettere a diversi parlamentari, fra cui il senatore repubblicano dell'Arizona Barry Goldwater. (o.p.)

"Isabelita" d'urgenza in ospedale

Buenos Aires, 3 novembre.

Isabelita Perón è stata ricoverata d'urgenza stamane in ospedale. Un portavoce del governo argentino ha dichiarato che la vedova del defunto leader ha avuto dei disturbi alla cistifellea subito dopo il suo ritorno nella capitale da una località balneare dove aveva trascorso il week end. La signora Perón è stata ricoverata in osservazione in una clinica privata. Ufficialmente le condizioni di Isabelita non destano preoccupazioni. (Ansa-Reuter)

Sanremo: ex croupier querela il console del Togo a Torino

Sanremo, 3 novembre.

Il console del Togo a Torino, dott. Cornelio Alessio, corso Vittorio Emanuele 18, stamane è stato querelato per diffamazione da un ex croupier di Sanremo, Tobia Ardissone, 50 anni, corso Mombello 25.

«Il console Alessio — ha dichiarato l'Ardissone al procuratore della repubblica sanremese — ha agito con troppa leggerezza nei miei confronti, non è escluso che contro di lui mi costituisca anche parte civile».

L'ex croupier, che è assistito dall'avv. Giulio Allione, con la querela ha allegato fotocopie di due telex del consolato del Togo di Torino al capo della polizia di Lomé (Africa occidentale) con i quali si chiedono e si ricevono «informazioni riservate» sulla vita privata del Tobia e del suo giro di affari. La relazione del capo della polizia di Lomé, Alfred Adomaiako, è esplosiva e dipinge l'ex croupier come un tipo poco raccomandabile, sotto tutti i punti di vista. Il telex della polizia africana è giunto il 18 maggio di quest'anno ed è stato affidato per la traduzione alla professoressa in lingue estere, Carla Giuliano, di Cuneo, via Carlo Emanuele 43.

La vicenda che ha portato alla querela contro il console del Togo di Torino risale a circa 2 anni fa e segue una causa di lavoro iniziata lo scorso mese da Tobia Ardissone contro un noto avvocato di Cuneo, Giovanni Sartoris, ed un croupier del Casinò di Sanremo, Vincenzo Bramardi. Il Sartoris ed il Bramardi, secondo il Tobia, entrambi interessati alla gestione del Casinò «Miramar» di Lomé, lo avrebbero assunto e fatto lavorare per circa un anno e mezzo con incarichi dirigenziali senza pagarlo. «Ho lavorato per loro — ha detto l'ex croupier al pretore di Sanremo, dott. Risso, durante la prima convocazione della causa di lavoro — dall'agosto del 1972 al dicembre del 1973. Mi avevano dato carta bianca perché eliminassi tra il personale la pletora di ladri ed individui loschi che minacciavano di fare fallire la casa da gioco africana. Per il servizio reso mi spettano quasi 50 milioni».

Prima di interessare il giudice, l'Ardissone aveva cercato una soluzione pacifica, senza però ottenere alcun risultato. L'avv. di Cuneo ed il Bramardi, nel corso della prima udienza, avevano prodotto copia della relazione della polizia di Lomé dove si mette in pessima luce la moralità del loro querelante.

Roberto Basso

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Angela Viano ved. Vigliani

Ne danno l'annuncio la sorella Anna, i nipoti Marilena, Anna, Rodolfo con le rispettive famiglie, la cognata Vittoria, Teresa, zia Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

Angela Vigliani

è mancata all'affetto di Lorenzo Risca che la ricorda anche quale procuratrice ed amministratrice generale dell'ex Sport e Moda.
— Torino, 3 novembre 1975.

Antonia Maritoo e famiglia partecipano al dolore.

Si associano le amiche Sellina ed Emma.

La famiglie Sola e Vercelli prendono parte al lutto.

Lorenzo Donnet, coniugi Carla, Bea Lucchesi ed Andrea Rigoni si uniscono al dolore di Lorenzo e familiari per la scomparsa della signora

Angela Viano

— Torino, 1 novembre 1975.

Angela Nebiolo e famiglia Rossa piangono la cara amica LINA.

Le famiglie Aschieri, Giacchino, Grilli costernate tragica scomparsa caro

Guido Caratozzolo

amor vicine a mamma, papà e Stefano.
— Torino, 3 novembre 1975.

Antonio e Anna Dell'Isola costernati partecipano al grave lutto della famiglia Caratozzolo per la immatura perdita di Guido.

Le famiglie Bolpino e Balma partecipano vivamente al dolore.

I fratelli Foggia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cagnotto

reduce d'Africa
granatiere Aosta

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora e l'adorato nipotino Paolo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16, parrocchia santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

Il 2 corrente è tornato alla Casa del Padre il

dott. ing. Mario Manerba

Lo annunciano con infinito tristezza: i figli Fausto, Nani e Massimo, la madre, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Roma 54, per il Duomo.
— Domodossola, 3 novembre 1975.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Adriana Novaretti

Desolate lo annunciano le figlie: Renata col marito Ernesto Maggi e piccola Monica, Luciana e Alessandra; la sorella Maria Teresa, la zia Albina con la figlia Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). Si ringraziano il dottor Saverino, suor Giuseppina ed il personale tutto dell'Ospedale.
— Torino, 3 novembre 1975.

Mamma Ercilde piange la cara ADRIANA.

I cognati Elda, Nelly, Franco, Walter ed Elena prendono parte al dolore delle figlie per la scomparsa della cara MAMMA.

Il cugino Leonardo Ferrari e figlia Laura col marito e figlio si uniscono al dolore.

I cugini Facelio partecipano al dolore.

Gigi Viotti e famiglia piangono la scomparsa della cugina ADRIANA.

La famiglia Falchero partecipa al dolore.

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giuseppe Marziano

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Ines con il marito Alfonso Landi e figli Massimo e Corrado, il figlio Ercole con la moglie Rosy Beletto e figli Alessandro, Filippo e Paola; parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento all'amico professor Antonio Parigi per le assidue, amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 novembre 1975.

Condomini, inquilini corso Racconigi 135, via Marsigneno 25 partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con le loro famiglie la scomparsa del

cav. Giuseppe Marziano

i cognati: Tullio, Lina, Ester. I nipoti: Aldo, Igea, Aldo e Teresa, Antonio e Carla, Cesare e Osvaldo, Carla e Ugo, Sergio e Rina, Bruno.
— Torino, 3 novembre 1975.

Si uniscono al dolore le famiglie: Amato, Ailieto, Angeli, Calvolo, Corbone, Celone, Cerati, Comba, Debernardi, Destefano, Ferreri, Prosl, Gorenza, Gravina, Magnini, Marchese, Marietti, Parigi, Roella, Vacalla.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Negro

Lo piangono la figlia, il genero, sorella e nipoti. Funerali martedì 4 novembre ore 9,45 dall'ospedale, Collegno.
— Torino, 3 novembre 1975.

E' tornato alla Casa del Padre

cav. Giuseppe Alciati

maresciallo [illegible]

Lo annunciano la moglie Giuseppina Cerrati, la figlia Rosy, fratello, cognata, nipoti, cugini. Un grazie particolare a Dott. Alciati. Benedizione salma corso Galileo Ferraris 139 lunedì 3 ore 14. Funerali Viale Piemonte ore 15.
— Torino, 1 novembre 1975.

Valentino Giuliana Foglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Alciati.

Partecipano: Gino Egidio Brunetti (Johannesburg), coniugi Tarinoni.

Donatella e famiglia partecipa al dolore di Rosi per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Viarizzo nata Allena

Addolorati l'annunciano il marito Francesco, i figli Umberto, Giovanni con la moglie Maria Degli e figli Bianca, Luigina, Francesco, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi al duomo di Torino, ore 15,30 a Chieri frazione Airali. Servizio pullman.
— Torino, 31 ottobre 1975.

Graziano, Angelo, Marisa e famiglia Omili partecipano al lutto della famiglia Viarizzo.

I Condomini di Corso San Maurizio 1 si associano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Razzano (Vlin)

Cavaliere al M.D.R. e V.V.

Lo piangono la moglie Rosa Andorio, le figlie Elda in Massaro ed Ines in Ferrero, i generi, nipoti, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici Banche e Cotombo per le amorevoli cure. Dopo la benedizione presso ospedale Molinette alle ore 8 del giorno 4 la cara salma sarà trasportata a Castelvero di Piova Massaia ove avranno luogo i funerali alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto.
— Torino, 2 novembre 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Dellarole

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Tocco, i figli Iolda, Giovanni e Vittorio, il fratello Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Neirotti, per le amorevoli ed assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo martedì 4 alle ore 10,15 nella parrocchia Filippino.
— Torino, 2 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Mario Carena (Parin)

anni 62
artigiano materassaio

Lo piangono la moglie Solidea, le figlie Loredana, Anna, Ornella e generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il presente annuncio per partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno il 4-11-75 partendo da via Nizza 257 alle ore 10,15 dalla chiesa del patronato S. Giuseppe.
— Torino, 1 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Oreste Antonio Porta

ex calciatore granata

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora Angela, i nipotini Daniela e Davide. La cara salma partirà oggi ore 14,15 ospedale Molinette (via Genova 3). Servizio pullman.
— Torino, 3 novembre 1975.

Annamaria, Anna ed Ercole Perinello ricordano con affetto il sig. ORESTE.

Cristianamente è mancata

Emma Scanavino

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Carlo, Alcide e Cesare, cognate, nipote Raffaella, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà oggi ore 14 dall'abitazione in Torino, via Brindisi 8, per Rivara ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 3 novembre 1975.

E' tornata a Dio

Orsolina Neirotti

Ne danno il doloroso annuncio sorella, nipoti, pronipoti. I funerali avranno luogo in Collegno partendo dalla parrocchia Santi Massimo, Pietro, Lorenzo, il 4 novembre ore 10,30.
— Collegno, 3 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il maestro

Pietro Ferruccio Bocca

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali Vei della Torre martedì ore 15.
— Vei della Torre, 3-11-1975.

Le ditte Vasco, Pavioli e famiglie Pavioli Giuseppe, Adriani, e Attilio, profondamente colpite dalla immatura perdita dello stimatissimo

Domenico Bocca

partecipano il dolore dei familiari.
— Chivasso, 3 novembre 1975.

E' mancato

Giovanni Filineri

Lo annunciano la moglie con i figli. Funerali lunedì 3 corr. ore 15,15 dall'abitazione, viale Cavalieri d'Italia 50.
— Pinerolo, 1 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

Angela Negro

Danno l'annuncio la figliocca Angela Jeunore e parenti tutti. Funerali martedì 4 alle ore 8,30 via Santena 5, indi la salma proseguirà per Carignano.
— Torino, 3 novembre 1975.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 10; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 28; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Ezzelino 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3); la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi, per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 600, operai L. 700, dirigenti L. 300, Rubriche 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o ferreità: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o ... il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 700. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass ... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza; stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di questi Banche ... in Italia.

3 Aziende, negozi

AFFARE vendesi agenzia commerciale al centro città con diverse licenze di esercizio L. 3 milioni 800 mila. Oriss 346.058.

ALIMENTARI centrale tipo self-service avviatissimo causa impegni ... miglior offerente. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA officina attrezzata mq 1500 utile 1 milione 800 mila mensili, cedesi convenientemente. Franco, via Del Carmine 28.

DI SALVATORE, corso Turati 11/C, cede abbigliamento ... avviamento 25 anni ottimo reddito cintura Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/C, cede causa salute decennale ... ferramenta articoli regalo elettrodomestici, alloggio unico in zona cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, tel. 581.884, cedesi quote di maggioranza importante s.r.l. organizzata vendita ingrosso dettaglio corrispondenza articoli regalo in argento, forte reddito dimostrabile. Trattabili 40 milioni.

4 Terreni

TERRENO agricolo, giornate 76 ... 30 km Torino, vicino autostrada per Milano vendesi. Telefonare 937.751.

TERRENO in Volpiano zona centrale a villette ... progetto approvato per palazzina 4 appartamenti complessive 16 grandi camere oltre piano garage, richiesta 13 milioni anche dilazionabili. Union-Casa 549.777.

VENDO in Pinete di Noli, terreno con progetto approvato di costruzione villa ... strada fognatura. Telefonare 690.8044 ore pasti.

5 Locali e negozi

offerte

IMMOBILIARETORO vende box auto e magazzini via Venaria 61. Telefonare 501.219 - 590.693.

MIRAFIORI via Nichelino 16, negozio con retro già servizio costruzione '70, 3 vetrine fronte strada 28 milioni 500 mila facilitazioni, Serim 349.044.

NEGOZI piazza Vittorio Veneto, liberi e ... convenienti diverse metrature in costruzione restaurata. Union-Case 549.777.

REGIO Parco, Buscaglioni 3, negozio angolare libero mq 110 circa, servizi, 16 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ZONA piazza Carducci, affittasi ufficio primo piano: composto di salone 3 camere. Gabetti, via Marcandini 5.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. DITTA assume signorina per facile lavoro 30 mila giornaliere. Presentarsi in via Gioberti 1/F ore ufficio 9-12, 15-18.

impiegati

SOCIETA' cerca venditori ambosessi pratici settore immobiliare auto propria. Scrivere curriculum e pretese. Scrivere: «Publikompass 581 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca segretaria anche ... possibilmente pratica settore. Scrivere curriculum e pretese. Scrivere: «Publikompass 580 — 10100 Torino».

SIAMO una società giovane in forte espansione che opera nel settore ...; se sei attivo, dinamico e vuoi guadagnare molto nel tuo tempo libero telefona per appuntamento al 588.800.

11 Baby sitter

offerte

MAESTRA d'asilo fissa referenziata cercasi per custodia bambini. Telefonare 657.270.

15 Autovetture

DYANE 6 arancio pochi mesi perfetta vendesi. Autostadio, corso Agnelli 22.

FAMILIARE 128 unico proprietario anno '73 in garanzia visibile Autostadio, corso Agnelli 22.

FIAT 125 special ultimo tipo gancio traino in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22.

FIAT 128 coupé unico proprietario anno '73 in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22.

FIAT 850 familiare fine '72 unico proprietario visibile Autostadio, corso Agnelli 22.

FIAT 1100R bellissima unico proprietario vendesi. Autostadio, corso Agnelli 22.

RENAULT 4 metallizzata bellissima unico proprietario vendesi; Autostadio, corso Agnelli 22.

RENAULT 6 c.c. 850 unico proprietario anno '73 in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22.

TRANSIT diesel autocarro cassa ... unico proprietario vendesi in [illegible]. Autostadio, corso Agnelli 22.

815 autocarro diesel vendesi, Autostadio, corso Agnelli 22.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO libero con urgenza: 3 camere tinello cucinino bagno con eventuale ... in Torino, pagamento contanti. Telefonare 333.504.

19 Vendita alloggi

ABITABILE subito centralissimo via Sacchi, piano quarto ... ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 17 milioni all'acquisto restante mutuo e dilazioni. Union-Casa 549.777.

ABITABILE subito Torino Sud, via Tabacchi: 2 camere tinello cucinino 3 milioni all'acquisto restante prestito bancario dilazioni. Union-Casa 549.777.

AFFARE via Saluzzo 31, in stabile rimodernato, camera cucina 3 milioni, 2 camere cucina servizi da 5 milioni 800 mila, ... reddito da 8 milioni 600 mila. Serim 349.044.

AFFARE zona Martinetto: 2 camere tinello cucinino ... bagno termo centrale L. 13 milioni 600 mila lunghe rateazioni. Telefonare 333.986.

AFFARONE zona S. Donato: camere tinello cucinino ... bagno ... restando L. 8 milioni 800 mila. Telefonare 333.547.

ALLOGGIO libero mentale: 3 grandi camere tinello cucinino servizi 17 milioni 900 mila. Telefonare 854.061.

S. PIETRO AL NATISONE (UD) - SAGRA DELLA GUBANA

La genuinità non si inventa.
Nel Veneto, le tradizioni che valgono sono ancora quelle di una volta.
Come l'abilità di distillare la grappa.
Julia nasce da questa tradizione di genuinità:
limpida, ricca di sapore, la grappa Julia è una delle migliori espressioni della gente che fa la grappa da sempre.

grappa
JULIA
genuina per tradizione

RICORDATE
"SCOPRI LO SCONTO"
GRATIS BOTTIGLIE DI GRAPPA JULIA O, SEMPRE, SCONTI DI 100, 200, 500 LIRE!
CHIEDETE ULTERIORI CHIARIMENTI AL VOSTRO NEGOZIANTE.

ALLOGGIO rimesso a nuovo vendesi libero Vanchiglia mq 130 richiesta 42 milioni. Telefonare 882.321.

ALLOGGIO occupato vendesi piano rialzato via Moncalvo: saloncino 3 camere cucina ingresso servizi, richiesta 33 milioni. Telefonare 882.321.

AMPIO e libero: camera tinello cucinino via Palma di Cesnola angolo corso Traiano, terzo ascensore 3 milioni 500 mila all'acquisto 8 milioni prestito bancario dilazioni. Union-Casa 549.777.

ASSOLUTAMENTE conveniente Cascina Vica, via Galilei, recentissimo: camera tinello cucinino 3 milioni 600 mila all'acquisto 5 milioni 900 mila prestito bancario dilazioni. Union-Casa 549.777.

ASSOLUTAMENTE conveniente via Tasso 32, angolo via Orvieto solida costruzione riscaldamento centrale: camera cucina bagno 1 milione 150 mila contanti restante dilazionabile; 2 camere cucina bagno 1 milione 800 mila contanti restante dilazionabile. Union-Case 549.777.

BARCA strada della Verna 10, ingresso camera tinello cucinino bagno recente costruzione 2 milioni 300 mila contanti 3 milioni 700 mila dilazionabili 10 anni. Union-Case 549.777.

BARRIERA MILANO

ultime vendite in frazionamento appartamenti composti da: camera cucina servizi ... a partire da 4 milioni 200 mila, contanti 1 milione 400 mila resto dilazioni pari affitto. L'Immobiliare 503.666.

BORGATA Parella, via Cervino, libero saloncino 1 camera tinello cucinino servizi L. 22 milioni 500 mila agevolati, Business 319.838.

«CASAPIU'»

vende libero in Crocetta splendido appartamento in stabile nuova signorilissimo: doppi ingressi salone 5 camere cucina tripli servizi box 2 auto, mutuo fondiario di pagamento dilazionato. Tel. 768.853 - 747.304.

CASETTA rustica 33 km da Torino vicinanze Viana, terreno acqua luce vendo 9 milioni 200 mila. Telefonare 640.030.

CENTRALISSIMI adiacenti Porta Nuova, via Massena 14: 2 camere cucina servizi 9 milioni 300 mila; 3 camere cucina servizi 16 milioni 400 mila; 4 camere cucina servizi 20 milioni, 50% mutuo fondiario e dilazioni. Gabetti 5767.

CENTRALISSIMO via C. Alberto 47 piano secondo salone 5 camere cucina servizi 10 milioni all'acquisto 21 milioni 500 mila prestito bancario dilazioni. Union-Casa 549.777.

CENTRO via M. Vittoria 31: camera cucina servizi 8 milioni 300 mila; 2 camere cucina servizi 12 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

CONSULEDILE, 533.322, frazione piazza Massaua 1, angolo corso Francia, stabile moderno: 1-2-3 camere cucina bagno da 8 milioni 900 mila a 17 milioni 900 mila, box auto da 3 milioni 500 mila.

CONSULEDILE, 533.322, vende via Sansovino 112, angolo via Pirano, stabile signorile con giardino: 1-2 camere tinello cucinino bagno da 8 milioni 900 mila a 11 milioni 400 mila, box.

CONVENIENTE via Roccavione 29 bis: camera tinello cucinino bagno elegante costruzione 3 milioni 700 mila contanti 6 milioni 300 mila dilazionabili. Union-Casa 549.777.

CONVENIENTISSIMI

via Filadelfia 25, recenti buone ascensore pompieristico: camera cucina 8 milioni; 2 camere cucina 11 milioni, altri da 9 milioni 800 mila box auto da 3 milioni 500 mila, mutuo fondiario e dilazioni, Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

CONVENIENTISSIMO via Valentino Carrera 118: camera tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento 8 milioni 500 mila. Saprete riconoscere un vero affare? Union-Casa 549.777.

CORSO Brunelleschi 111, costruzione del 1972 bellissima posizione fronteggiante Parco Ruffini: camera tinello cucinino 4 milioni 300 mila contanti 6 milioni dilazionabili. Union-Case 549.777.

CORSO Grosseto 170, recente costruzione ogni comfort: 2 camere tinello cucinino bagno 4 milioni contanti 7 milioni dilazionabili. Union-Casa 549.777.

CORSO R. Margherita 74 bis: 3 camere cucina bagno 8 milioni 800 mila; 4 camere cucina bagno 13 milioni 600 mila, ottimo reddito. Gabetti 5767.

CORSO Re Umberto 57, multiproprietà ... liberi subito: soggiorno camera cucina bagno 18 milioni 100 mila, disponibili inoltre 4 camere cucina bagno e salone: 5 camere cucina doppio ingresso 2 bagni. Union-Case 549.777.

CORSO Martinetti angolo via Canelli 125, credito senza interessi: camera tinello cucinino sufficiente 2 milioni 300 mila contanti; 2 camere tinello cucinino sufficiente 3 milioni 900 mila contanti. Union-Casa 549.777.

CREDITO senza interessi via Alessandria 43, conveniente recente signorile costruzione: camera tinello servizi 2 milioni 300 mila all'acquisto 4 milioni mutuo fondiario restante restituibile senza interessi; 2 camere tinello servizi 3 milioni all'acquisto restante con mutuo fondiario senza interessi. Union-Case 549.777.

CROCETTA attico libero disposto su 2 piani per un totale di 10 vani e 5 servizi, costruzione signorile con 2 ascensori 133 milioni meno mutuo 12 milioni. Gabetti 5767.

CROCETTA alloggio signorile: 3 camere servizi cantina causa trasferimento vendo ... L. 35 milioni. Telefonare 765.071.

CROCETTA via Cabeto 33, alloggio libero di 5 camere cucina bagno cantina 35 milioni. Gabetti 5767.

DESTEFANIS vende a Rivoli, in signorile complesso con giardino condominiale alloggio di soggiorno 3 camere cucina doppi bagni e ingressi acqua calda centralizzata libero subito. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende attico in via Barletta quasi angolo corso Siracusa, con grandissimo terrazzo perimetrale coperto soggiorno 3 camere cucina bagni ... Telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende in piazza Derna panoramico lussuoso appartamento di grande salone salotto 4 camere bagni doppio ingresso cucina, balcone di cucina ... bagno ... Tel. 542.808.

DESTEFANIS vende autorimessa libera di gestione di mq 700 circa nella zona di piazza Adriano, ingresso veicolare indipendente uffici officina. Tel. 542.808.

DESTEFANIS vende in via Fratelli Calandra alloggi di salone 2-3 camere cucina doppi servizi ampio ingresso. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende in via Giolitti alloggi di 5 camere cucina servizio attualmente occupati. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende in via Medail 22, alloggio libero di camera tinello cucinino, servizi terrazzini panoramici. Tel. 542.808.

DESTEFANIS vende in via Talucchi per solo uso ufficio, grande camera di circa mq 30 ingresso e servizio in signorile stabile. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende via Vassalli Eandi, alloggio libero di 3 grandi camere cucina bagno ampio ingresso. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende sulla panoramica Pino-Superga appartamento in palazzina composto da: salone con giardino in proprietà grande cucina 4 camere bagni terrazzo molto panoramico autorimessa. Telefonare 542.808.

EREMO paraggi clinica S. Luca, vendesi bellissima villa unifamiliare nuova recentissima costruzione ... servizi comodo palazzo terreno mq 3548 piante ... Telefonare 687.910.

FAVOLOSO a 4 km da Viverone villetta prefabbricata con vista panoramica e 2200 mq di giardino vendo a soli 27 milioni. Orfendini 353.900.

IMMOBILIARETORO adiacenze corso Vercelli, recente: 2 camere tinello cucinino servizi 5 milioni 700 mila contanti 13 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO libero via Casali 1: camera tinello cucinino 4 milioni contanti 6 milioni 800 mila mutuo e dilazioni fino a 10 anni. Tel. 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO vende appartamento ... in Bruino in recentissimo complesso residenziale rifiniti in perlinato: 2 camere tinello servizi balcone box auto 20 milioni 500 mila, mutuo fondiario 6% e dilazioni fino a 10 anni. Tel. 501.219.

IMMOBILIARETORO vende corso Brin recente: 2 camere tinello servizi 3 milioni contanti 9 milioni 800 mila dilazionabili in 10 anni. Tel. 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO vende prestigioso appartamento via Principi d'Acaja, libero subito: salone ... 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Tel. 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via S. Paolo 3 bis, moderno libero ristrutturato da 7 milioni a 5 milioni 300 mila, mutuo 10% minimo 30% contanti 70% facilitazioni di pagamento. Tel. 501.219 - 590.693.

IPI vende libero subito centralissimo via S. Vittorio: ingresso salone con terrazzo 8 camere cucina bagno servizio 67 milioni. Informazioni tel. 511.382.

IPI vende signorilissimo Palazzo Giardino, corso V. Emanuele 252/D: soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 30 milioni 200 mila, facilitazioni. Tel. 511.383.

IPI vende splendido appartamento corso Rosselli 115/10: salone 3 camere camera tinello cucinino plurìservizi 46 milioni, mutuo facilitazioni. Tel. 511.382.

LIBERI subito via Moruzzo 21-27, recente costruzione ... riscaldamento centrale: camera tinello cucinino 8 milioni 800 mila; 2 camere tinello cucinino 14 milioni 300 mila disponibili box auto. Union-Casa 549.777.

LIBERO Centro Europa, stabile recente signorile vendo: 2 camere doppi servizi e box a 17 milioni 500 mila più mutuo. Orfendini 353.900.

LIBERO corso Bernardino Telesio recente costruzione: 2 camere tinello cucinino 8 milioni 300 mila contanti 13 milioni dilazionabili. Union-Casa 549.777.

LIBERO corso Sebastopoli 12, adiacente mercati generali: 2 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO corso Cincinnato 220, nuovo box ... 1 camera tinello cucinino bagno nono piano 11 milioni 300 mila. Consuledile 533.322.

LIBERO corso Toscana, recente signorile: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 4 milioni 800 mila all'acquisto 13 milioni 700 mila dilazioni e prestito bancario. Union-Casa 549.777.

LIBERO costruzione 1974 str. del Drosso, vendesi: 2 camere cucina tutti confort 20 milioni meno 4 milioni mutuo. Telefonare 630.8479.

LIBERO via S. Marino 37, S. Rita: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina 22 milioni. Gabetti 5767.

LIBERO in Nichelino via Palermo, interessantissimo: camera tinello cucinino bagno sufficienti 3 milioni all'acquisto rimanenza dilazionabile. Union-Casa 549.777.

LIBERO via G. Reni 210, signorile recentissimo: salone 3 camere doppi servizi cantina solaio box 2 auto 42 milioni meno mutuo 6 milioni, dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO zona Mirafiori, in casetta residenziale vendesi: 2 camere sala soggiorno cucina abitabile doppi servizi box. Telefonare 745.662.

LIBERO

2 camere tinello cucinino vendesi ottime condizioni; adiacente piazza Adriano 17 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 695.770. 15-18.

MAPPANO str. provinciale Torino-Leinì 60.62.64-66, alloggi recenti e prezzi veri affari: camera tinello cucinino servizi 9 milioni 200 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 9 milioni; box da 500 mila a 1 milione 500 mila. Gabetti 5767.

MONOCAMERA con cucinino ingresso bagno terrazza nono piano più box auto 15 milioni 500 mila meno mutuo e dilazioni, in via Guido Reni 156/9. Gabetti 5767.

MONOCAMERA signorilissima arredata completamente, cucinino, bagno, servizi. Vende Simoncini, tel. 543.870.

PER trasferimento capitali cedo in blocco o frazionatamente appartamenti, magazzini e box piena casa; parte liberi, parte reddito 5%. Telefonare 584.948.

PIAZZA Robilant, angolo via Luisetta 7, libero: saloncino camera tinello cucinino 7 milioni contanti 14 milioni dilazionabili; camera tinello cucinino 3 milioni 800 mila contanti 7 milioni dilazionabili. Union-Casa 549.777.

PRAGELATO km 83 Torino alta Val Chisone mq 1500, vendiamo per trasferimento capitali alloggio: ingresso soggiorno cucina bagno terrazza completamente arredato per 6-8 posti letto, mutuo 5. Fondo 5%, offerte veramente eccezionali. Oriss organizzazione immobiliare, tel. 340.230.

PRECOLLINA villa primo 900 rialzata alto livello, 2 alloggi distinti ... giardino parco 380 milioni. Telefonare 443.745.

PRECOLLINA strada S. Vincenzo 40, complesso S. Giacomo, posizione panoramica soleggiata a 2 km dal corso Vittorio, servito da mezzi pubblici, signorilissimo libero mq 180, mutuo. Serim 349.044.

PRIVATO vende inizio via Garibaldi: 1 camera salone e camino cucina 2 servizi posto auto L. 28 milioni. Telefonare 333.580.

RIVOLI vendesi villa piazza Principe Eugenio, su 2 piani ristrutturata a nuovo: 7 camere tripli servizi cantina magazzini giardino con frutteto altro da ristrutturare prezzo vantaggioso. Telefonare 958.0990.

RIVOLI

via Gradisca 7, recenti appartamenti: 2 camere cucina servizi 10 milioni 900 mila; salone 3 camere tinello servizi 21 milioni 300 mila, negozi da 12 milioni 500 mila disponibili magazzini e box auto mutuo agevolato da mutuo fondiario e dilazioni fino a 10 anni. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

ROSTA in palazzina circondata dal verde vendiamo appartamenti di ogni dimensione a prezzi incomparabili. Orfendini 353.900.

S. RITA, via Mombarcaro 69, libero recente: 3 camere cucina ingresso bagno 19 milioni, dilazioni. Gabetti 5767.

S. VITO nuovo mq 200 più 150 mansarda vuoi villa indipendente mq 630 giardino 3 box servizi 145 milioni. Telefonare 443.745.

SAPETE riconoscere un vero affare? Via Gradisca 84, S. Rita: camera tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento 6 milioni 700 mila. Union-Casa 549.777.

SENZA INTERESSI

vi diamo la possibilità di un acquisto immediato in una zona periferica destinata a valere sempre di più, via Cavalcanti 5-7, appartamenti di camera cucina, 2 camere tinello cucinino 30% contanti rimanente mutuo fondiario 5% e dilazioni senza interessi fino a 30 mesi, disponibili box e posti auto. Immobiliaretoro 501.219.

SPLENDIDA villa in Rosta, nuova costruzione di rara signorilità e razionalità circondata da giardino all'inglese con piante pregiate grande autorimessa tavernetta ... piano primo: salone ... cucina 3 camere pluriservizi terrazzi, piano mansardato indipendente 3 camere cucina pluriservizi terrazzi. Union-Casa 549.777.

STADIO corso Cosenza 22, spazioso recente: 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina 14 milioni 200 mila facilitazioni. Serim, via S. Teresa 3, tel. 548.705.

STRADA Albertoni 2 (precollina): 2 camere cucina ingresso bagno 9 milioni 100 mila abitabile camera cucina ingresso bagno 6 milioni 100 mila. Union-Casa 549.777.

ULTIME VENDITE

in via Candia 9 appartamenti di: camera cucina servizi, alcuni liberi, prezzi a partire da 4 milioni 200 mila contanti 1 milione 400 mila rimanenza dilazioni pari affitto. L'Immobiliare 503.666.

SUPERGA casa 700 rialzata mq 350; 8 bagni divisibile, mq 3000 frutteto, 1500 cintato, 100 milioni più 16 mutuo. Telefonare 443.745.

ULTIME VENDITE

in via Felizzo 49, appartamenti di: camera cucina servizio, prezzi a partire da 4 milioni 450 mila minimo contanti 1 milione 400 mila resto dilazioni pari affitto. L'Immobiliare 503.666.

VIA Accademia Albertina 35, stabile ristrutturato con alloggi liberi ed affittati di 2-3-4 camere e bagno, negozi e magazzini varie metrature, mansarde, possibilità reddito elevato. Gabetti 5767.

VIA Ormea 81, alloggi liberi ed affittati 2-3-4-5 vani box ... vendesi anche ... Gabetti 5767.

VILLA libera vendesi Val Salice: salone 4 letto cucina servizi ... taverna cantina terreno 3000 mq ... richiesta 160 milioni. Telefonare 862.321.

VILLA Pino Torinese, posizione eccezionale panoramica parco mq 3500 vendo convenientemente Simoncini, tel. 543.870.

VILLA signorile in costruzione collina Torinese anche bifamiliare, posizione bellissima soleggiata panoramica terreno 2 mila mq vende Simoncini, tel. 543.870.

VILLA Piossasco: 11 camere 4 servizi garage-tennis parco secolare vendo. Telefonare 0121 71.944 (geom. Aldero Grisoli).

VILLA: 6 camere servizi giardino zona Borgo Vanchiglia 21 milioni 900 mila. Telefonare 0121 71.944 (geom. Aldero Grisoli).

ZONA Susano: 2 camere libero rinnovati ... ristrutturazione ... Telefonare 334.945.

20 Domande affitto

CERCO in Torino o dintorni vuoto o arredato alloggio o monocamera 2-3 vani servizi. Telefonare 549.225.

FAMIGLIA 3 adulti referenziati affittasi salone 3 camere servizi zona Francia, Monginevro, Parella. Telefonare 533.177 pasti.

FASANO ricerca alloggi affitto qualunque zona massima garanzia nessuna spesa dal proprietario. Tel. 694.870.

FUNZIONARIO di banca ricerca in affitto alloggio 2-3 camere cautelamento massimo. Telefonare 519.638.

IMPIEGATI statali referenziati affittasi alloggio 2 camere cucina bagno vuoto o arredato. Telefonare 737.394.

21 Offerte affitto

A.A.A. AFFITTASI a proprietà locali referenziati alloggio: camera tinello servizi, corso Novara 48 mila mensili. Telefonare 724.095.

A.A.A. AFFITTASI a proprietà locali referenziati: 2 camere cucina servizi zona piazza Rivoli 55 mila mensili spese comprese. Telefonare 724.095.

A.A.ABBIAMO per proprietà stanze referenziati zona Madonna Moncalieri: 1 camera cucina servizi L. 40 mila mensili. Telefonare 343.360 Mobilcasa.

ABBIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi uso pied-à-terre o abitazione stessa casa. Telefonare 731.426 Bubiolo.

AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre 1-2 camere libero subito stessa casa. Telefonare 748.720 geom. Martinat.

AFFITTASI signorile: salone 3 camere cucina biservizi 150 mila. Telefonare 391.720.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi fine 85 mila, zona S. Donato a giovani sposi. Tel. 343.837 Mobilcasa.

AFFITTASI: 2 camere e servizi a giovani piemontesi 300 mq giardino Moncalieri, ... Telefonare 643.787.

ALLOGGIO nuovo 3 camere saloncino cucina servizi box cintura Sud 120 mila. Stemar Immobiliare tel. 346.806 - 348.134.

AMMOBILIATO affittasi alloggi a referenziati: 2-3 camere servizi stessa casa da L. 45 mila in poi. Telefonare 737.304.

ARREDATI affitto alloggi e miniappartamenti semicentrali stessa casa. Telefonare 545.225.

CANDIOLO affittasi villa unifamiliare di saloncino 3 camere cucinino doppi servizi box giardino. Gabetti 5767.

MINI alloggio arredato in palazzina nuova precollinare con giardino affittasi L. 50 mila. Telefonare 531.947.

S. RITA arredato affittasi monocamera con angolo cucina servizi indipendenti nel vano scala L. 45 mila. Telefonare 547.030.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO muratore subito per lavori urgenti e piccole manutenzioni. Telefonare 800.137.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arisia estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Raineco, corso Matteotti 51, tel. 518.688.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Ceriale lussuosa villa vista mare: 10 vani biservizi box 1200 mq giardino 87 milioni, mutuo. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

A Porto Maurizio, sul mare, stupenda vista, arredati, esempio: 3 camere cucinotto servizi 18 milioni 500 mila, mutuo 2 milioni 500 mila, dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Filiale Imperia.

A Ventimiglia, in lussuosa residenza sul mare, panoramico arredato funzionale: 3 vani servizi terrazzo 17 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

ASTIGIANO, Moncalvo, 30 km Torino, complesso villa unifamiliari circondata 3000 mq terreno: salone 2 camere cucina doppi servizi box taverna mansarda da 37 milioni 500 mila eventualmente mutuo. Gabetti 5767.

ATTICO sul mare, S. Lorenzo, panoramico: 4 vani servizi ampio terrazzo 23 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

BARDONECCHIA

viale Vittoria 34, residence Nigritella, prestigiosi appartamenti: 2 vani possibilità miniappartamenti arredati acquisto agevolato da mutuo fondiario al 6% e dilazioni direttamente dal proprietario. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

BARDONECCHIA vendesi liberi salone camera cucinino doppi servizi posto auto 33 milioni mezzo forte mutuo. Telefonare 653.559.

BORDIGHERA sul mare, ottime rifiniture ogni comfort: 2 vani servizi da 22 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare 0184 273.211 (Im.).

BORGARETTO vendo piano alto: soggiorno camera cucinino bagno 9 milioni 500 mila meno 900 mila mutuo. Gabetti 5767.

CERVO miniatelloggio in residenza con cucina terrazza, prezzo 12 milioni, ... mutuo 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

CHIERI nuovissimo alloggio in palazzina: soggiorno camera cucinino bagno cantina 10 milioni 300 mila più mutuo 5 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

CORSO degli Inglesi, in signorile palazzina appartamenti su 2 piani composto da soggiorno ... grande ... cucina camera bagno ... L. 28.500.000. Gabetti, Sanremo 0184 880.112.

FORNO Canavese, a prezzi eccezionali 150 mila al mq in palazzina ... servita ... alloggi nuovi liberi da 1-2-3-4 camere mutuo dilazioni. Telefonare Maiora 736.625.

GIVOLETTO, villetta panoramica splendido giardino recintato: soggiorno 2 camere cucinotto bagno cantina 31 milioni. Gabetti 5767.

IN Sanremo frontemare palazzina recente costruzione con giardino condominiale fronte mare, appartamenti da 2-3 camere cucina servizi a partire da L. 21 milioni splendido attico 6 vani doppi servizi grande terrazzo L. 71 milioni. Gabetti, Sanremo 0184 880.111.

IN Sanremo vendesi centrale appartamento con vista mare composto da: saloncino cucina ingresso bagno terrazzino cantina L. 15 milioni 300 mila, arredato. Gabetti, Sanremo 0184 880.111.

IPI vende in Ivrea, p.za Balla, prestigioso appartamento panoramico: salone 4 camere cucina doppi servizi guardaroba con servizio terrazzi cantina 2 garages 36 milioni, facilitazioni. Tel. Aosta 0165 43.741; Torino 511.382 - 537.066.

LAIGUEGLIA sul mare stupenda vista ... arredato 2 vani servizi 26 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

LOANO zona residenziale vicino mare: 2-4 vani da 14 milioni a 33 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale Imperia.

RUCAS stazione invernale 60 km da Torino, 8 impianti risalita, 16 km di piste. Vendesi monocamera, bicamera posizione panoramica eccezionale prospiciente campi sci. Prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Simoncini, tel. 543.870 Torino.

RUSTICO libero vicinanze Torino (Chiampetto), posizione amena tra Lanzo e Usseglio, richiesta 6 milioni. Union-Casa 549.777.

S. VINCENT in complesso residenziale appartamento con giardino: soggiorno camere servizi cantina mutuo 6%. Telefonare 0166 37.750 La Vallée, S. Vincent, anche festivi.

SANREMO a prezzi accessibili (da meno di 1 milione) per la seconda casa con la nuova formula «Multiproprietà». Telefonare 781.743.

SANREMO adiacenze p.za Colombo, nuovissimo appartamento libero su 2 piani con mansarda composto da: soggiorno 2 camere cucina bagno balconi L. 20 milioni. Gabetti, Sanremo 0184 880.111.

SANREMO nuovi signorili nel verde: 2 vani servizi 18 milioni 400 mila, mutuo 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

SANREMO pianeggiante zona ville libera, appartamenti nuova costruzione: 2 vani servizi L. 18 milioni 900 mila; 3 vani servizi L. 24 milioni 500 mila; 4 vani servizi L. 34 milioni 500 mila. Gabetti, Sanremo 0184 880.111.

SESTRIERE appartamento mq 110 arredato: salone 4 camere tutte cucina tripli servizi 2 posti macchina vista eccezionale L. 50 milioni. Telefonare 734.025.

TORGNON vendiamo appartamento nuovo ottima posizione: cantina posto macchina. La Vallée, S. Vincent 37.750 anche festivi.

VILLETTA unifamiliare panoramica nuova costruzione ad Alassio: soggiorno 2 camere cucina bagno taverna box terreno recintato 800 mq 38 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

CHAMPOLUC a pochi metri dagli impianti di risalita: camera tinello servizi 6 posti letto affittasi per stagione o anno. Telefonare 542.724.

MANSARDINA in palazzina nuova a Fenestrelle con riscaldamento posto auto giardino affittasi. Telefonare 960.3129 - 0121/8950.

PRAGELATO affittasi convenientemente stagione invernale o annuale miniappartamenti signorilmente arredati: soggiorno cucina bagno 4 posti letto. Oriss organizzazione immobiliare tel. 340.230.

52 Varie

SVENDO nuovo mai usato soggiorno moderno componibile 4 elementi tavolo 4 sedie L. 390 mila. Telefonare 573.643 ore pasti.

Multiresidence

Corso Italia 82 - tel. 44.205-6 - Mondovì

e se la casa la usi un mese perchè la compri per un anno?

Desidero ricevere informazioni su: ☐ MULTIRESIDENCE SANREMO ☐ MULTIRESIDENCE PRAGELATO
MOTIVO DELLA RICHIESTA: ☐ PER VACANZE ☐ PER INVESTIMENTO

nome ____
cognome ____
indirizzo ____ cap ____
tel. ____
città ____ 3